



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

DEFR 2026 DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

Documento di programmazione regionale

Documento di Economia e Finanza Regionale 2026

Giugno 2025

Presentazione del Presidente

Il Documento di economia e finanza regionale è uno degli atti strategici di programmazione economico-finanziaria dell'anno amministrativo. E' strumento essenziale per condividere la visione della Giunta per il futuro della Regione. A poco più di due anni dall'avvio della nostra seconda legislatura, le analisi dei dati economici strutturali ci offrono l'opportunità di valutare i risultati finora ottenuti e dare assetto consolidato ai progetti di sviluppo del Friuli Venezia Giulia.

Conforta, in primo luogo, il dato del Pil in crescita dello 0,5% nel 2024, per l'anno in corso si prevede una crescita dello 0,4% comprensiva degli effetti della politica commerciale restrittiva degli Stati Uniti. Anche il dato del reddito disponibile delle famiglie, con l'incremento dell'1,5% previsto per quest'anno, è tra i più elevati tra le regioni italiane. Segno dell'efficacia di uno dei più completi e articolati sistemi di sostegno alla famiglia di cui la Regione, come negli ultimi anni, continua a rendersi protagonista.

Prosegue l'espansione del mercato del lavoro che registra un tasso di occupazione in crescita al 74,9%. Il numero di cittadini in cerca di occupazione nel 2024 è sceso attestandosi al 4,4%. Maggiormente positivo il dato relativo al primo trimestre 2025 sceso al 4,1%, il più basso degli ultimi 12 anni.

Il valore aggiunto dell'intera economia regionale nel 2024 è aumentato. E' ancora il comparto dei servizi a esprimere la maggiore produttività. Mentre il commercio vive ancora una grande trasformazione dovuta ai cambiamenti nelle abitudini di spesa delle famiglie: all'avvio dei Distretti del commercio con l'obiettivo principale di rivitalizzare i centri storici, si affiancherà la nuova legge sul terziario per una riforma organica di commercio e turismo.

Con l'Agenda FVG Manifattura 2030, la Regione Friuli Venezia Giulia si prepara ad affrontare le sfide future della competitività e della digitalizzazione dell'industria manifatturiera, ponendo le basi per un sistema economico solido e resiliente. Un progetto concreto che ha già visto la programmazione di oltre 107 milioni di euro destinati verso la transizione digitale, l'innovazione tecnologica, la sostenibilità ambientale e la formazione di una forza lavoro altamente qualificata.

Incoraggia l'incremento delle esportazioni che, nel primo trimestre 2025, mostrano una netta crescita con un +26,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E' tornato a crescere l'export verso la Germania ed è positivo anche il dato delle esportazioni verso gli Stati Uniti, con performance particolarmente buone dei settori della meccanica e dell'agroalimentare, dovute a probabili acquisti in previsione di aumenti tariffari.

Il Friuli Venezia Giulia si conferma tra le regioni con più elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali: 4,1% contro una media nazionale del 3,1%. Rimaniamo – anche grazie a una direzione intrapresa convintamente dalla Giunta attraverso politiche di incentivi alle imprese su ricerca e sviluppo – tra gli innovatori “forti” in Europa, secondo i parametri della Commissione Ue. Un dato che rafforza la visione della Giunta regionale vocata all'innovazione, all'alta specializzazione e all'impronta scientifico-tecnologica in chiave di sostenibilità ambientale.

Avanza ancora la crescita del turismo, confermando l'efficacia delle politiche integrate di promozione del territorio e delle sue eccellenze. Molto positivi i dati provvisori sul primo trimestre 2025. L'ultima stagione invernale ha fatto registrare arrivi e presenze in deciso aumento. Nell'anno di Go!2025, il Comune di Gorizia ha registrato – tra gennaio e aprile 2025 – un incremento del 13,9% negli arrivi e del 19,8% nelle presenze. Significativo, inoltre, il dato delle crociere che, l'anno scorso, ha segnato un nuovo record con oltre 500 mila passeggeri (+5% rispetto al 2023) che hanno fatto scalo a Trieste.

Decisamente positivi i dati degli indicatori riguardanti la cultura. Continua, infatti, a crescere la partecipazione culturale fuori casa, nel 2024 il 44% dei cittadini ha partecipato a 2 o più attività o eventi culturali negli ultimi 12 mesi a fronte di una media nazionale del 37,4%. In particolare, sono nettamente aumentati i fruitori di spettacoli teatrali e le visite di musei e mostre. La spesa complessiva del pubblico sul territorio, per titoli di ingresso a spettacoli e servizi extra, ha sfiorato gli 80 milioni di euro.

Il Friuli Venezia Giulia si conferma una regione con una elevata qualità della vita e con un tasso di delittuosità inferiore alla media nazionale, dove continua a crescere la soddisfazione dei cittadini nei diversi ambiti della vita quotidiana, contrariamente a una tendenza nazionale opposta. Fa ben sperare, in particolare, l'aumento della quota di cittadini che guarda con positività e fiducia al futuro.

*Il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Massimiliano Fedriga*

Indice

Presentazione del Presidente.....	2
Premessa di metodo.....	4
1. Tendenze macroeconomiche	7
<i>Lo scenario internazionale.....</i>	<i>8</i>
<i>L'economia nazionale.....</i>	<i>9</i>
<i>Il quadro macroeconomico regionale</i>	<i>12</i>
Gli indicatori chiave dell'economia.....	12
Le previsioni.....	13
L'andamento dei settori produttivi.....	14
Industria	14
Imprese.....	16
Innovazione e competitività	18
Agricoltura e agroalimentare.....	19
L'ambiente.....	20
I servizi.....	21
Commercio.....	21
Turismo.....	22
Cultura.....	23
Trasporti	24
Il mercato del lavoro.....	26
La società e le famiglie.....	28
Qualità di vita	32
<i>Principali aggregati di finanza pubblica</i>	<i>34</i>
<i>Il Comparto unico FVG.....</i>	<i>38</i>
<i>Quadro programmatico in materia di rinnovi contrattuali nell'ambito del Comparto unico</i>	<i>39</i>
2. La programmazione regionale.....	41
<i>La Pianificazione strategica</i>	<i>42</i>
<i>La Programmazione e la performance.....</i>	<i>43</i>
<i>Il controllo di gestione, il controllo strategico e la valutazione.....</i>	<i>43</i>
<i>Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione.....</i>	<i>45</i>
<i>Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza</i>	<i>58</i>
<i>Missione 4: Istruzione e diritto allo studio.....</i>	<i>60</i>
<i>Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.....</i>	<i>67</i>
<i>Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero.....</i>	<i>76</i>
<i>Missione 7: Turismo</i>	<i>77</i>
<i>Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	<i>81</i>
<i>Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	<i>84</i>
<i>Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità</i>	<i>94</i>
<i>Missione 11: Soccorso civile.....</i>	<i>102</i>
<i>Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	<i>103</i>
<i>Missione 13: Tutela della salute</i>	<i>108</i>
<i>Missione 14: Sviluppo economico e competitività</i>	<i>111</i>
<i>Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....</i>	<i>123</i>
<i>Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....</i>	<i>128</i>
<i>Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....</i>	<i>132</i>
<i>Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.....</i>	<i>135</i>
<i>Missione 19: Relazioni internazionali.....</i>	<i>138</i>
<i>Il quadro delle entrate.....</i>	<i>140</i>

Premessa di metodo

Nella fase di transizione verso le nuove regole della governance economica europea, il Consiglio dei ministri il 9 aprile 2025 ha approvato il nuovo Documento di finanza pubblica (DFP), non più Documento di Economia e Finanza (DEF), ora incentrato principalmente sulla rendicontazione dei progressi fatti nell'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-29.

La nuova programmazione della politica di bilancio e delle politiche economiche nazionali introdotta dalla riforma della governance economica europea (regolamento (UE) 2024/1263, regolamento (UE) 2024/1264, direttiva (UE) 2024/1265), attualmente è definita nel Piano strutturale di bilancio a medio termine che stabilisce il quadro di riferimento programmatico per la gestione della finanza pubblica e la realizzazione di investimenti e riforme, valido per un periodo pari alla durata della legislatura nazionale. Il Piano, presentato dal Governo il 27 settembre 2024, è stato prima approvato dal Parlamento il 9 ottobre 2024 e poi sottoposto alla Commissione europea per il suo vaglio. Il Consiglio dell'Unione europea l'ha infine approvato con una Raccomandazione datata 14 gennaio 2025.

Come per il Piano, che recepisce il nuovo quadro normativo stabilito dalla riforma della governance economica europea e definisce gli obiettivi e l'insieme delle azioni di riforma e investimento future, anche il DFP è stato presentato in un contesto transitorio nel quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è stata oggetto di novella rispetto alla riforma della governance economica europea introdotta nel 2024.

Le nuove regole di governance economica, come noto, richiedono l'allineamento della normativa nazionale, in corso di predisposizione, in termini di modifica dei documenti di finanza pubblica, di strumenti di programmazione, di articolazione del ciclo di bilancio e di organizzazione della spesa pubblica. Nelle more di un tanto, in forza della disciplina transitoria, l'Amministrazione regionale presenta la sua programmazione, nella tradizionale forma, secondo la normativa vigente.

Nelle more della riforma delle norme in materia di contabilità e finanza pubblica in corso di definizione, il Documento di Economia e Finanza Regionale è redatto ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che in particolare all'articolo 36 prevede ancora tra gli strumenti di programmazione generale per le Regioni il Documento di Economia e Finanza Regionale (ora innanzi DEFR).

Ai sensi della Legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 di adeguamento dell'ordinamento finanziario contabile al disposto del decreto legislativo già richiamato, il DEFR resta ad oggi il principale documento di indirizzo complessivo per la programmazione regionale, e viene presentato al Consiglio regionale in un contesto segnato da un quadro geopolitico ed economico ancora incerto, in cui, a livello nazionale, non più il DEF ma il DFP, in cui "appare evidente il cambiamento di contenuto e di prospettiva rispetto al DEF", rimanda al Documento programmatico di bilancio che "mantiene il ruolo di inquadramento della programmazione della manovra di finanza pubblica, nell'ambito dell'aggiornamento dello scenario di previsione", il cui invio alla competente Commissione parlamentare è previsto entro il 15 ottobre.

Il Documento regionale, redatto ai sensi della normativa vigente, descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali e contiene le linee programmatiche per l'azione di governo riferite ad un orizzonte temporale triennale, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione unitaria regionale.

Integrato nel processo di programmazione finanziaria e nel ciclo della pianificazione strategica della Legislatura 2023-2028, contiene, in coerenza con il programma di governo, le finalità prioritarie delle politiche regionali sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione annuale e triennale. I documenti contabili previsionali guardano al DEFR con riferimento agli indirizzi generali della legislatura regionale e fatti propri nel Piano strategico.

Esso rappresenta il quadro di riferimento sia per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole Missioni di spesa che per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi, definendo i singoli interventi, le strutture organizzative competenti della loro attuazione e i risultati attesi dall'azione amministrativa.

Al fine di garantire la giusta relazione con il sistema del bilancio e il ciclo di pianificazione, il DEFR è articolato in Missioni e Programmi e viene redatto secondo quanto previsto dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui all'Allegato n. 4/1 al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il Documento si suddivide nelle tradizionali due sezioni.

La prima, curata dall'Ufficio di statistica della Regione, rappresenta il quadro complessivo di riferimento attraverso l'analisi di indicatori statistici di contesto: descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali con le previsioni di sviluppo dei principali indicatori in confronto.

Affianca i dati congiunturali relativi alla demografia, all'impresa, alle condizioni di vita e al lavoro con le più recenti stime previsionali di carattere macroeconomico nonché presenta gli indicatori di benessere e di qualità sociale fornendo una analisi così maggiormente integrata. L'analisi guarda ai numeri del BES – Benessere equo e sostenibile di fonte ISTAT e quelli proposti dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs, per fornire un quadro puntuale, in linea con la Legge 4 agosto 2016, n. 163 ad oggi vigente e con cui è stato operato il riconoscimento normativo degli indicatori di benessere equo e sostenibile, prevedendone l'inserimento nel ciclo di predisposizione dei documenti di programmazione economica nazionale. Il MEF ha previsto un Focus all'interno della Relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029.

A completamento del quadro di analisi viene altresì proposto un focus sull'andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente della Pubblica Amministrazione.

La seconda sezione avvia il ciclo della programmazione economico-finanziaria con la presentazione delle politiche regionali volte alla creazione di valore pubblico, espresse, per singole Missioni di spesa, in coerenza con il programma di governo, secondo le prioritarie linee di azione, e si conclude con la prudentiale stima delle risorse a disposizione, elaborata dalla Direzione centrale finanze.

A garanzia del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, il bilancio e lo strumento di programmazione delle performance, il DEFR rappresenta, nel ciclo della pianificazione strategica regionale, il momento della programmazione delle attività con la descrizione dei prioritari interventi suddivisi per le singole Missioni di spesa, con l'indicazione delle Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione.

Al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza ed efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, sono stati elaborati all'interno dei documenti di programmazione della performance idonei indicatori di impatto, di risultato e di valore pubblico, con lo scopo di identificare e di verificare tempestivamente il livello di raggiungimento degli obiettivi di impatto e istituzionali dell'Amministrazione regionale, che declinano la programmazione delle attività proposta nel DEFR.

Sarà il Piano integrato di attività e organizzazione, PIAO, nella sezione dedicata, a declinare puntualmente in obiettivi, indicatori e responsabili le politiche illustrate nel presente documento, coordinando le attività per il miglioramento dei servizi offerti, dell'impatto in termini di valore pubblico e dell'efficienza dei processi. La sfida del PIAO, introdotto dall'art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, è quella di colmare il deficit strutturale di strategia della pleora degli strumenti di pianificazione esistenti "a favore di un disegno organico e integrato della strategia di ciascun ente".

Nel modello generale di programmazione della Regione domina ormai lo strumento metodologico della Balanced Scorecard, così anche per il 2026, la programmazione delle attività sarà elaborata secondo la logica dell'impatto, per facilitarne la misurabilità e rafforzare così il sistema integrato dei controlli interni.

A ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza è stato chiesto di individuare solo le principali attività di impatto pubblico programmate per l'anno 2026, con proiezione triennale, per le finalità e secondo la metodologia richiamata, in linea con la ciclica programmazione per obiettivi volta alla creazione di valore pubblico. Per misurare la realizzazione delle attività selezionate vengono quindi elaborati obiettivi e indicatori di impatto, suddivisi in indicatori di risultato e di valore pubblico, che troveranno la loro collocazione nella già citata sezione del PIAO.

La proposta di DEFR viene presentata al Consiglio regionale dalla Giunta regionale entro il 30 giugno di ciascun anno, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'articolo 118 ante del Regolamento interno del Consiglio Regionale, al fine della necessaria approvazione a norma di Legge.

Entro la medesima data, ai sensi dell'articolo 6 della Legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale un disegno di legge ai fini dell'assestamento del bilancio da approvarsi entro il 31 luglio mediante il quale si provvede all'aggiornamento degli elementi di cui al quadro complessivo delle entrate e delle spese del bilancio.

Una volta presentato, il DEFR viene assegnato alla I Commissione permanente, integrata dai Presidenti delle altre Commissioni permanenti e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, con voto consultivo, previo parere delle Commissioni permanenti per le parti di rispettiva competenza.

Il DEFR è pertanto illustrato dalla Giunta regionale nella I Commissione integrata e successivamente le Commissioni di merito esprimono il loro parere entro il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, decorso il quale la I Commissione integrata può procedere comunque all'esame. La I Commissione integrata riferisce all'Assemblea, depositando la propria relazione entro il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari; alla relazione è allegata una proposta di risoluzione consiliare che può contenere modifiche e integrazioni al DEFR presentato dalla Giunta.

La proposta di DEFR, presentata alla Giunta regionale, è stata predisposta dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale raccogliendo i contributi delle strutture organizzative della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali e richiedendo alla Direzione centrale finanze la stima delle entrate. La definizione delle politiche da adottare nel 2026, con proiezione triennale 2026-2028, è proposta dalle strutture responsabili in accordo con l'organo politico di riferimento.

La compiuta definizione del quadro finanziario di riferimento sarà rappresentata nella Nota di aggiornamento del DEFR, ai sensi dei punti 4.1 e 6 del citato principio contabile.

In occasione dell'aggiornamento del DEFR con la disponibilità di dati più completi e stime aggiornate, saranno possibili valutazioni più accurate sull'andamento del gettito degli anni futuri e le stesse verranno illustrate, insieme alla programmazione degli Enti, Agenzie e Società partecipate della Regione nella Nota di Aggiornamento che, salvo interventi di riforma, sarà presentata dalla Giunta regionale al Consiglio regionale, contestualmente al disegno della legge di bilancio, entro il 15 novembre 2025.

1. Tendenze macroeconomiche

Lo scenario internazionale

Nelle più recenti stime dell'OECD¹ si fa riferimento per l'anno in corso ad un progressivo indebolimento dell'economia globale dovuta ad una elevata incertezza politica e commerciale. Le previsioni economiche di inizio anno, che indicavano una moderata ripresa globale dopo i picchi inflazionistici e in un contesto di graduale riduzione dei tassi da parte della politica monetaria, scontano aspettative degli operatori economici sempre più incerte tant'è che nelle formulazioni di aprile il PIL mondiale è atteso crescere per il 2025 del +2,8% (+ 3,3% la previsione di gennaio) e del +3,0% nel 2026, al di sotto della media storica del +3,7% (2000–2019).

Per le economie avanzate la crescita del PIL è prevista al +1,4% nel 2025 e al +1,5% nel 2026; per le economie emergenti rispettivamente al +3,7% e al +3,9%.

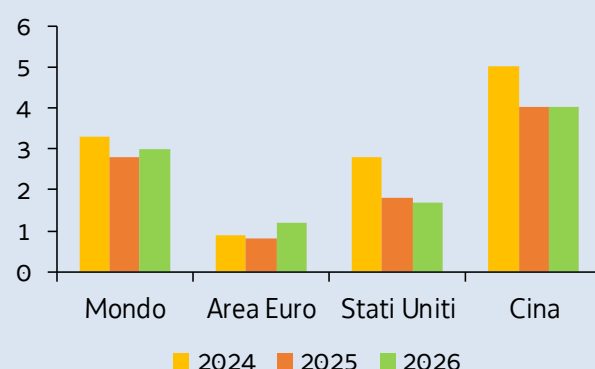
L'inflazione globale complessiva è attesa in calo, ma a un ritmo leggermente più lento rispetto a quanto previsto a gennaio, raggiungendo il 4,3% nel 2025 e il 3,6% nel 2026, con revisioni al rialzo significative per le economie avanzate e lievi revisioni al ribasso per i mercati emergenti e i paesi in via di sviluppo nel 2025. I prezzi delle materie prime energetiche sono previsti in calo del 7,9% nel 2025, con una diminuzione del 15,5% per il petrolio e del 15,8% per il carbone, compensata da un aumento del 22,8% del prezzo del gas naturale. I prezzi delle materie prime non energetiche dovrebbero invece aumentare del 4,4% nel 2025. Per il 2026 gli energetici dovrebbero continuare a rallentare (-6,8% il petrolio) mentre per i non energetici è prevista una sostanziale stabilità.

Negli Stati Uniti in seguito all'imposizione dei dazi, si attende un incremento dei prezzi con conseguente riduzione dei consumi. Inoltre, i provvedimenti per il contrasto all'immigrazione irregolare e per la riduzione dell'occupazione nel settore pubblico stanno portando tensioni sul mercato del lavoro. Tutto ciò determina un peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese, che si potrebbe tradurre anche in un rallentamento degli investimenti. Per il 2025 la stima di crescita del PIL statunitense scende rispetto alle precedenti previsioni al +1,8% e al +1,7% per il 2026.

Per la Cina, la crescita del PIL nel 2025 è stata rivista al ribasso al +4,0%, rispetto al +4,6% indicato nell'aggiornamento del WEO di gennaio 2025. Questa revisione riflette l'impatto dei dazi recentemente introdotti, che compensano sia il forte effetto trascinamento del 2024 (grazie a un quarto trimestre più robusto del previsto), sia l'espansione fiscale prevista in bilancio. Anche la crescita per il 2026 è stata rivista al ribasso al +4,0%, rispetto al +4,5% previsto in precedenza, a causa della persistente incertezza sulle politiche commerciali e dei dazi ora in vigore.

La crescita nell'Area Euro dovrebbe attestarsi al +0,8% nel 2025, per poi rafforzare la dinamica al +1,2% nel 2026. L'imposizione dei dazi americani, fronteggiata con analoghe misure protezionistiche su alcuni prodotti importati dagli USA, dovrebbe avere un impatto contenuto sulla crescita del PIL dell'ordine di 1-2 decimi di punto percentuale all'anno nei primi tre anni, mentre l'impatto sull'inflazione sarebbe trascurabile. Ciò dovrebbe rafforzare i consumi interni anche grazie all'aumento dei salari reali. Sono attesi investimenti crescenti in particolare a seguito del piano di aumento delle spese della difesa, del cosiddetto "freno al debito" e del piano di investimenti in infrastrutture della Germania e della Spagna, in particolare in seguito agli avversi eventi atmosferici avvenuti ad ottobre scorso.

PIL (variazioni % su anno precedente). Anni 2024-2026



Fonte: OECD, aprile 2025. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

¹ OECD Economic Outlook, A Critical Juncture amid Policy Shifts, 30 aprile 2025

L'economia nazionale

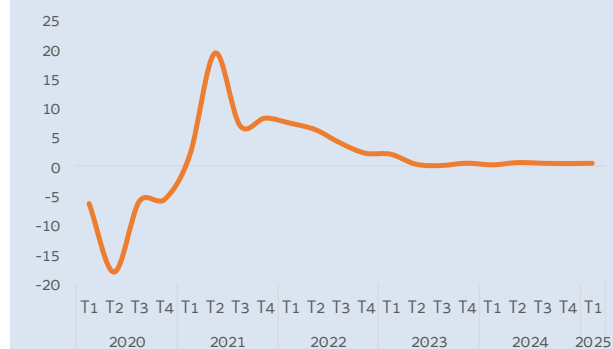
Per il secondo anno consecutivo, nel 2024 l'economia italiana ha mantenuto un ritmo di crescita moderato, con un PIL in aumento rispetto all'anno precedente dello 0,7%. Questo risultato è stato influenzato da un modesto contributo della domanda estera netta (+0,35 punti percentuali) e dalla decelerazione della domanda interna, in particolare nella componente degli investimenti.

I consumi delle famiglie sono aumentati dello 0,4% su base tendenziale, un incremento modesto in relazione al miglioramento del potere d'acquisto (+1,3%). Questo divario è attribuibile alla ripresa della propensione al risparmio, salita al 9,0% del reddito disponibile dall'8,2% del 2023. La dinamica dei consumi reali è stata eterogenea tra le categorie con una crescita dei settori legati a "informazione e comunicazione" (+3,6%), "trasporti" (+3,5%), "ristoranti e alberghi" (+2,0%) e "abitazione" (+1,8%); di segno opposto la variazione della spesa per "vestiario e calzature" (-3,6%) e "sanità" (-3,7%).

Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti dello 0,5% dopo il picco segnato nel 2023 (+9,0%). L'andamento sconta da un lato la riduzione degli incentivi fiscali nel settore dell'edilizia residenziale (-3,1%), con perdite anche nella componente di impianti e macchinari (-2,6%) ed in particolare nei mezzi di trasporto (-6,3%), ma dall'altro registra incrementi in investimenti in fabbricati non residenziali e altre opere (+9,6%), grazie ai progetti finanziati dal PNRR, per un contributo di 2,1 punti percentuali alla crescita degli investimenti totali. Crescono anche gli investimenti in prodotti di proprietà intellettuale (+2,6%) per un contributo di 0,7 punti alla crescita complessiva degli investimenti.

La produzione industriale e il valore aggiunto della manifattura hanno continuato a contrarsi, mentre i servizi hanno registrato una crescita, sebbene più modesta rispetto agli anni precedenti. Il settore delle costruzioni ha rallentato pur continuando a beneficiare degli incentivi pubblici e dei progetti del PNRR.

ITALIA PIL (variazioni % tendenziali sui valori concatenati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario - anno di riferimento 2015). I trimestre 2020 – I trimestre 2025



Fonte: ISTAT, Conti economici trimestrali, aprile 2025. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

per ora lavorata.

Negli ultimi mesi del 2024 e all'inizio del 2025 si sono manifestati segnali di maggior crescita dell'attività economica, grazie al recupero degli investimenti, all'aumento dei consumi sostenuto dalla crescita delle retribuzioni reali e dell'occupazione e una ripresa delle esportazioni nel primo trimestre del 2025: +3,2% la variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, spiegata per 2,9 punti percentuali dall'aumento delle vendite di mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli, verso Stati Uniti e paesi OPEC, e per ulteriori 2,8 punti dalle maggiori esportazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici verso Stati Uniti e Francia².

L'inflazione al consumo (IPCA) è stata in media dell'1,1% nel 2024, riflettendo il forte calo dei prezzi energetici, parzialmente compensato da aumenti nei servizi e in altri beni. Tuttavia, dall'autunno 2024, l'inflazione ha ripreso a salire per effetto dell'aumento dei prezzi di energia e alimentari. Ad aprile 2025 l'inflazione annua è risultata pari al 2,1%, con un'inflazione acquisita per il 2025 pari all'1,9%. In controtendenza, i prezzi alla produzione hanno registrato un rallentamento: a marzo 2025 l'indice è sceso del 3,3% su base mensile, riducendo la crescita annua al 5,4% (dall'8,5% di febbraio).

Nonostante il rallentamento dell'attività economica, l'occupazione nel 2024 è aumentata dell'1,6%, soprattutto nei settori a bassa produttività e alta intensità di lavoro, come costruzioni, servizi alla persona e ricettività, determinando un calo della produttività del lavoro: -0,9% la stima del valore aggiunto per occupato e -1,4% la stima del valore aggiunto

² ISTAT, Commercio con l'estero e prezzi all'import. Maggio 2025

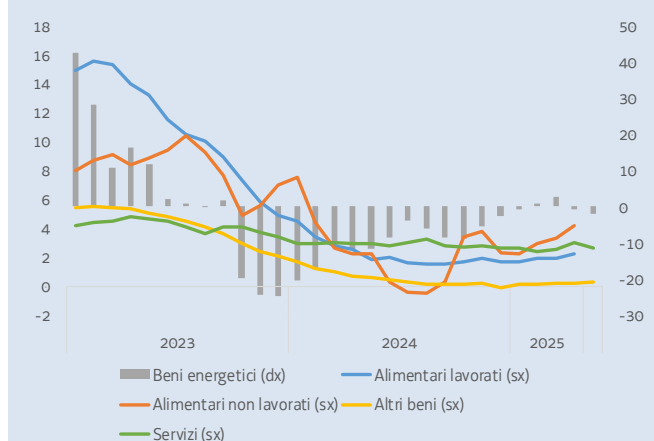
Secondo le ultime stime³, il PIL nel I trimestre 2025 è cresciuto dello 0,3% su base congiunturale (dopo il +0,2% del quarto trimestre 2024) e dello 0,6% su base annua. La crescita è stata sostenuta dall'espansione nei settori dell'agricoltura e dell'industria. La crescita acquisita per l'intero 2025, al netto degli effetti di calendario, è stimata allo 0,4%.

Con riferimento all'industria in senso stretto, l'aumento congiunturale dell'indice di produzione destagionalizzato, registrato a gennaio, è stato seguito da una flessione a febbraio e da una fase di stabilità a marzo (+0,1%), determinando nel complesso una lieve crescita nel primo trimestre (+0,4% rispetto ai tre mesi precedenti). Nello stesso periodo, la produzione dei beni intermedi e di quelli energetici ha evidenziato un incremento (rispettivamente +0,9% e +1,4%), mentre i beni di consumo e i beni strumentali sono in diminuzione (pari a -0,6% e -0,3%).

Il settore delle costruzioni ha proseguito la sua espansione, con un incremento del 2,6% nel periodo dicembre 2024 – febbraio 2025 rispetto ai tre mesi precedenti. Il comparto turistico ha registrato segnali positivi, con un aumento delle presenze turistiche dell'1,7% nel primo bimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il settore dei servizi ha segnato un rallentamento degli indici del volume di fatturato (-1,3% a febbraio), esteso a tutti i comparti, con flessioni più marcate per le attività professionali, scientifiche e tecniche (-3,3%), per il commercio all'ingrosso, il commercio e la riparazione di autoveicoli e motocicli (-1,3%) e per il trasporto e magazzinaggio (-1,2%). Questa contrazione, che fa seguito all'incremento di gennaio, determina, nella media dicembre-febbraio, una sostanziale stabilità dell'indice rispetto al trimestre precedente.

ITALIA INFLAZIONE AL CONSUMO (variazioni % tendenziali mensili dell'indice NIC base 2015=100). Anni 2023-2025



Fonte: ISTAT, prezzi al consumo, giugno 2025. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Anche il mercato del lavoro ha continuato a mostrare dinamismo: gli occupati sono aumentati dello 0,9% (224 mila unità in più rispetto al trimestre precedente), con una crescita annua dell'1,9% e un tasso di occupazione in crescita di 0,9 punti percentuali.

Rispetto a marzo 2024, diminuisce sia il numero di persone in cerca di lavoro (-11,8%, pari a -208mila unità) sia quello degli inattivi (-0,9%, pari a -107mila). Si riducono sull'anno il numero di inattivi (-0,9% pari a -107mila unità) e il tasso di inattività (-0,3 punti).

Nel mese di maggio 2025, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, ha registrato una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua (dal +1,9% di aprile). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo (al netto degli energetici e alimentari freschi).

La decelerazione del tasso d'inflazione si deve principalmente alla dinamica dei prezzi dei beni energetici: da -0,8% della variazione tendenziale di aprile 2024-aprile 2025 a -2,0% della variazione tendenziale di maggio 2024-maggio 2025; -2,0% la variazione congiunturale su aprile 2025. Rallentano anche i prezzi degli alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%) e quelli di alcune tipologie di servizi. Un sostegno alla dinamica dell'inflazione si deve, invece, all'accelerazione dei prezzi degli alimentari lavorati (+2,7% da +2,2%), che si riflette sul cosiddetto "carrello della spesa" (+2,7% da +2,6%), la voce che include, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

³ ISTAT, Conti economici territoriali. Aprile 2025

Tenuto conto del cambiamento nell'orientamento delle politiche fiscali e dello scenario internazionale, per il 2025 ci si attende una crescita del PIL del +0,6%, in lieve ribasso rispetto a quanto prospettato lo scorso luglio ma in linea con le previsioni di aprile. Ritmi di espansione analoghi (+0,7% e +0,6%) dovrebbero caratterizzare il biennio successivo.

ITALIA Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati dove non diversamente indicato). Anni 2024-2027

	2024	2025	2026	2027
PIL	0,7	0,6	0,7	0,6
Spesa per consumi delle famiglie	0,5	0,8	0,8	0,9
Spesa per consumi di AP e ISP	1,1	0,6	0,2	0,0
Investimenti fissi lordi	0,5	0,5	-0,6	-1,1
Importazioni di beni	0,5	2,7	1,9	2,2
Esportazioni di beni	-1,1	0,3	1,5	2,0
Reddito disponibile delle famiglie	1,2	1,1	0,8	0,5
Tasso di disoccupazione (%)	6,5	6,1	6,0	5,9

Fonte: Prometeia, giugno 2025

dall'anno in corso (+0,8%), con una lenta ma progressiva accelerazione nel prossimo biennio.

Gli investimenti sono previsti in aumento (+0,5% rispetto al 2024) con la componente dei beni strumentali che dovrebbe più che compensare la flessione delle costruzioni. L'impulso maggiore nel 2025 proverrà dall'attuazione del PNRR e dal Piano Transizione 5.0, che vuole favorire la trasformazione digitale ed energetica dei processi produttivi delle imprese. Un'accelerazione degli investimenti, al netto delle costruzioni, è attesa dal prossimo anno grazie in particolare alle ricadute positive del recupero dell'economia tedesca. La componente delle costruzioni, invece, è prevista in forte calo nel prossimo biennio e comporterà una flessione per il totale degli investimenti (-0,6% nel 2026 e -1,1% nel 2027).

Le esportazioni dovrebbero chiudere l'anno in positivo (+0,3%), nonostante l'applicazione dei dazi USA e il clima di incertezza sui mercati, e dovrebbero accelerare a partire dal 2026 (+1,5%) grazie ad una stabilizzazione del tasso di cambio e alla ripresa dell'economia della Germania.

La debolezza della produzione industriale, in stagnazione da circa due anni, rimane una delle principali criticità dell'Italia.

La riconversione del settore automobilistico ha avuto un impatto rilevante sui livelli di produzione (-30% a fine 2024 rispetto a inizio 2023), ma anche escludendo questo fattore, l'attività manifatturiera è diminuita (-3%), con decrementi significativi nel settore tessile-abbigliamento (-17%) e nei beni strumentali (-7%). Il valore aggiunto dell'industria a fine 2025 dovrebbe crescere dell'1,0%, dato che tenderà a stabilizzarsi su valori di poco superiori negli anni successivi.

Positiva anche la dinamica dei servizi, con una crescita prevista dello 0,6% nell'anno in corso e intorno all'1% a partire dal 2026. Il valore aggiunto delle costruzioni, invece, segnerà un -1,1% nel 2025 e un -5,5% di media nel biennio 2026-2027.

Per l'occupazione, dopo anni di crescita sostenuta, si prevede una stabilità nell'anno in corso (+0,2%) e una ripresa dal prossimo anno (+0,5%), ripresa sostenuta dalla crescita delle unità di lavoro nel terziario (+1,0%) e nell'industria in senso stretto (+0,3%) che compenserà le perdite di unità nell'edilizia (-4,4%). Il tasso di disoccupazione è atteso in progressiva diminuzione (6,1% nel 2025 e 6,0% nel 2026).

L'impatto dei dazi sul PIL italiano è stimato in -0,6 punti percentuali per l'anno in corso, con riflessi non solo sull'export ma anche su consumi e investimenti penalizzati dall'incertezza dei mercati finanziari globali. L'impatto potrebbe essere mitigato dalla maggiore competitività dell'Italia rispetto ad altri Paesi più daziati e da una minore elasticità della domanda statunitense dei prodotti (di fascia medio-alta) italiani rispetto ad altri competitor internazionali.

Sui consumi delle famiglie italiane pesa ancora lo shock inflazionistico degli scorsi anni, ma si attende una loro ripresa a partire

Il quadro macroeconomico regionale

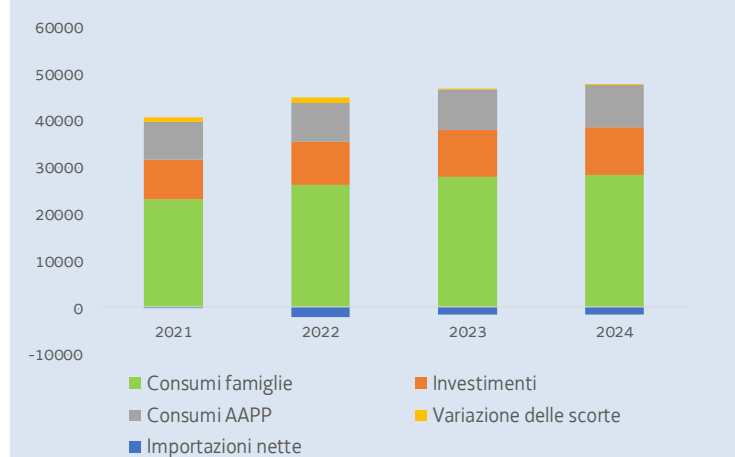
Gli indicatori chiave dell'economia

Il Prodotto interno lordo del FVG nel 2024 è stimato in 46 miliardi di euro in valori correnti, pari a 38,6 mila euro per abitante (37 mila la media nazionale).

Tra le componenti della domanda, la voce principale è costituita dai consumi delle famiglie (28,2 miliardi di euro); seguono le esportazioni (19 miliardi) e gli investimenti fissi lordi (10,2 miliardi). Rispetto al 2023 la domanda aggregata è cresciuta in termini reali grazie, in particolare, al contributo della spesa pubblica anche se tutte le componenti hanno fornito un contributo positivo.

La spesa per consumi delle famiglie ha registrato una variazione tendenziale a valori reali pari al +0,5%. Sul livello dei consumi ha inciso positivamente la stabilità dei prezzi registrata in corso d'anno, con una variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività collocata qualche decimo di punto superiore all'1 per cento in media d'anno (+1,2% FVG e +1,0% Italia) a fronte del +5,4% registrato nell'anno precedente.

FVG PIL e sue componenti (valori assoluti in migliaia di euro e variazioni % sui valori correnti). Anni 2021-2024



Fonte: Prometeia, giugno 2025. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il mercato del lavoro è risultato in espansione, con le unità di lavoro in crescita del 2,1% rispetto al 2023 e un tasso di disoccupazione che, attestandosi sotto il 5%, risulta il più basso degli ultimi 12 anni.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'intera economia ha continuato a crescere anche nel 2024 (+0,4%), con la stessa intensità dell'anno precedente (+0,5%).

A livello settoriale, il contributo più consistente alla crescita è stato ancora fornito dai servizi, in cui la regione vanta una elevata specializzazione in particolare nelle attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche, tecniche e servizi di supporto che determinano oltre un quarto del valore aggiunto del comparto.

Nel 2024 i servizi hanno attivato un valore aggiunto pari a 28,6 miliardi di euro correnti, una quota che

sfiora il 70% del valore aggiunto complessivo, dato leggermente più elevato rispetto a quello del Nord-Est. A valori reali, equivale ad un incremento dello 0,6% rispetto al 2023. Le unità di lavoro del settore dei servizi sono aumentate del 2,8%.

Ancora molto consistente è stato il contributo fornito dalle costruzioni: nel 2024 il valore aggiunto attivato dal settore è cresciuto dell'1,1% superando i 2 miliardi di euro a valori correnti. Le unità di lavoro hanno registrato un ulteriore incremento (+3,4%) che corrisponde a circa un migliaio di posizioni lavorative in più rispetto all'anno precedente.

Le esportazioni, dopo il rallentamento registrato nel 2023 (-15,2%) dovuto all'“effetto rimbalzo” rispetto alle vendite del 2022, hanno mantenuto una certa stabilità, segnando un +0,2% sui valori correnti.

Le previsioni

Il 2024 si è chiuso con una crescita del PIL a valori reali dello 0,5% e per il 2025 si prevede una crescita dello 0,4%, comprensiva degli effetti della politica commerciale restrittiva degli Stati Uniti.

In particolare l'impatto dei dazi USA in FVG è stimato in -0,8 punti percentuali sul PIL, per il significativo grado di internazionalizzazione del FVG che lo espone agli shock che si manifestano sui mercati internazionali e in particolare per l'elevato grado di esposizione alla dipendenza dalle relazioni commerciali con gli USA. Gli Stati Uniti sono il primo mercato di destinazione dell'export manifatturiero del Friuli Venezia Giulia, che vale 2,3 miliardi di euro.

A valori correnti il PIL del FVG supererà a fine 2025 i 47 miliardi di euro e nell'anno successivo i 48 miliardi. Per i consumi delle famiglie si stima una crescita dello 0,5% nel 2024 e, in un clima di cautela diffusa dopo la forte inflazione, se ne prevede una progressiva accelerazione a partire dall'anno in corso (+0,8%) in linea con la media italiana.

Il reddito disponibile delle famiglie è stimato in crescita in termini reali dell'1,2% nel 2024, in linea con la media nazionale, mentre l'incremento dell'1,5% nel 2025 sarà, con quello di Marche e Veneto, il più elevato tra le regioni italiane. Per gli investimenti, dopo un incremento dello 0,4% nel 2024, è prevista una stabilità nel 2025 (+0,2%), dovuta in particolare alla previsione di rallentamento dell'edilizia residenziale a seguito della fine degli incentivi fiscali.

Le esportazioni hanno registrato nel 2024 una sostanziale stabilità (+0,2%) e sono previste crescere in termini reali nel 2025 dell'1,0%, nonostante l'impatto dei dazi USA stimato in -1,1 punti percentuali per l'anno in corso. Le prospettive per i prossimi anni sono positive, con un ritmo di crescita stimato poco sopra il 3%, anche grazie alla ripresa prevista per l'economia della Germania, il principale mercato estero di riferimento per le imprese del FVG. Per le importazioni di beni, che nel 2024 sono incrementate dell'1,6%, è prevista una stabilizzazione nel 2025 (+0,3%) e nel biennio successivo un'oscillazione tra il -0,2% del 2026 e il +0,2% del 2027.

FVG Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2015 dove non diversamente indicato). Anni 2024-2027

	2024	2025	2026	2027
PIL	0,5	0,4	0,6	0,5
Spesa per consumi delle famiglie	0,5	0,8	0,9	0,9
Spesa per consumi di AP e ISP	1,0	1,2	0,8	0,6
Investimenti fissi lordi	0,4	0,2	-0,7	-1,4
Importazioni di beni	1,6	0,3	-0,2	0,2
Esportazioni di beni	0,1	1,0	3,0	3,3
Reddito disponibile delle famiglie	1,2	1,5	1,2	0,9
Tasso di disoccupazione (%)	4,3	3,9	3,7	3,6

Fonte: Prometeia, giugno 2025

Il valore aggiunto dell'intera economia regionale è aumentato nel 2024 dello 0,4%. Il calo nell'industria in senso stretto (-0,4%) è stato compensato dai servizi (+0,6%, oltre 1 miliardo di euro correnti), dalle costruzioni (+1,1%) e dall'agricoltura (+6,2%).

Nell'anno in corso la dinamica sarà positiva per i servizi (+0,6%) e l'industria (+0,5%), mentre sarà negativo l'apporto del comparto delle costruzioni (-1,0%).

Anche per il biennio 2026-2027 le stime della variazione del valore aggiunto regionale sono positive con incrementi

pari a +0,8% nel 2026 e +0,7% nel 2027 per l'industria in senso stretto, +1,0% e +0,9% nei servizi.

L'occupazione si mantiene su livelli elevati. Le unità di lavoro totali si stimano aumentate nel 2024 del 2,1% (pari a 10.700 unità), spinte da una dinamica ancora molto favorevole nel comparto dei servizi (+2,8%, quasi 10 mila ULA) e nelle costruzioni (+3,4%). Per l'industria in senso stretto si stima un minimo calo (-0,1%). Le unità di lavoro totali nell'anno in corso sono previste crescere ulteriormente (+0,4% la stima di giugno contro il +0,1% di aprile), grazie al contributo dei servizi (+0,5%) e ancora alle costruzioni (+0,4%).

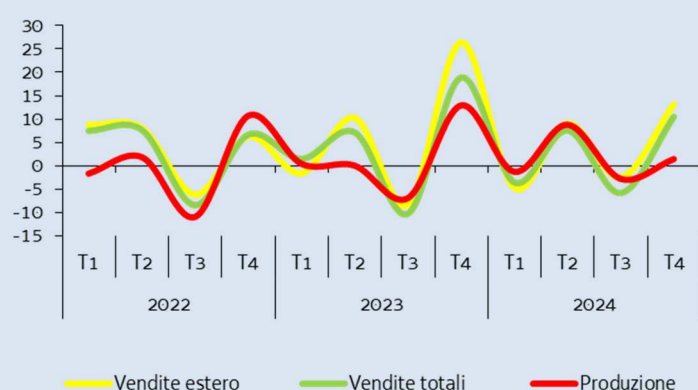
Per il prossimo anno ci si attende un buon incremento dell'occupazione nei servizi, pari al +1,4%, che compenserà le perdite nelle costruzioni (-4,4%) e nell'agricoltura (-0,9%), mentre le unità di lavoro nell'industria dovrebbero restare sostanzialmente stabili (+0,1%). Nel 2025 il tasso di disoccupazione dovrebbe attestarsi al 3,9% e rallentare fino al 3,6% nel 2027.

L'andamento dei settori produttivi

Industria

L'indagine trimestrale sullo stato dell'economia di Confindustria Friuli Venezia Giulia conferma l'andamento altalenante della produzione industriale regionale negli ultimi anni. Nel quarto trimestre del 2024 la produzione ha registrato un rialzo dell'1,5% rispetto al trimestre precedente, grazie alla crescita del comparto elettronico e della gomma; il confronto con l'anno precedente porta a un complessivo -1,5%. Le vendite hanno avuto anch'esse un andamento altalenante nel 2024, registrandosi in crescita nei trimestri pari e in decrescita in quelli dispari.

FVG Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera (variazioni % congiunturali). I trimestre 2022 – IV trimestre 2024



Fonte: ConfindustriaFVG. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

L'occupazione si è mantenuta sostanzialmente stabile nel corso del 2024, registrando un lieve incremento nell'ultimo trimestre, pari al +1,3% rispetto al periodo precedente.

I dati previsionali per il 1° trimestre 2025 evidenziano una stabilità dell'andamento della produzione industriale: l'83% degli intervistati ne prevede la sua stabilizzazione, il 9% ne prevede la contrazione. Per quanto riguarda la domanda interna, il 15% delle imprese ne prevede un incremento, il 76% il suo assestamento ed il 9% una sua riduzione. Circa la domanda estera, il 25% ne prevede l'incremento ed il 63% ne prevede la stabilità.

In merito alle previsioni di investimento, il 60% delle imprese industriali intervistate indica un aumento degli investimenti nella sostenibilità

ambientale ed il 57% un aumento delle spese per efficientamento energetico. Per quanto riguarda i settori digitalizzazione, ricerca e sviluppo, risorse umane e formazione, si prevede una stabilità nel valore degli investimenti.

Nel 2024 i prodotti delle attività manifatturiere esportati dagli operatori del FVG valevano 18,5 miliardi di euro, il 97,2% dell'export complessivo. I prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca valevano 178 milioni di euro, 120 milioni di euro i prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento e 17 milioni i prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione.

Circa il 75% del valore delle esportazioni manifatturiere regionali del 2024 è stato realizzato da 5 settori: siderurgia (4,1 miliardi di euro), meccanica (3,2 miliardi), mezzi di trasporto – che comprende la cantieristica (3,2 miliardi), prodotti delle altre attività manifatturiere – che comprende il comparto dei mobili (2,2 miliardi) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (1,4 miliardi).

Rispetto all'anno precedente si registrano cali in importanti settori di specializzazione della regione: prodotti della metallurgia (-5,3%), macchinari (-9,2%), apparecchiature elettroniche (-21,3%), mobile (-1,0%); al contrario, la cantieristica ha presentato una variazione particolarmente positiva (+46,9%), tanto da compensare le flessioni registrate negli altri settori.

In crescita le esportazioni di prodotti alimentari e bevande (+8,7%); particolarmente positivo l'andamento delle vendite di vini di uve (+9,0% contro il +5,5% della media nazionale), mentre le vendite di olio hanno registrato un calo dell'8,4%.

Complessivamente, il valore delle vendite estere delle imprese del Friuli Venezia Giulia (pari a 19 miliardi di euro) è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno prima (+0,2%) a fronte di una variazione negativa sia a livello nazionale (-0,4%) che di ripartizione Nord-est (-1,5%).

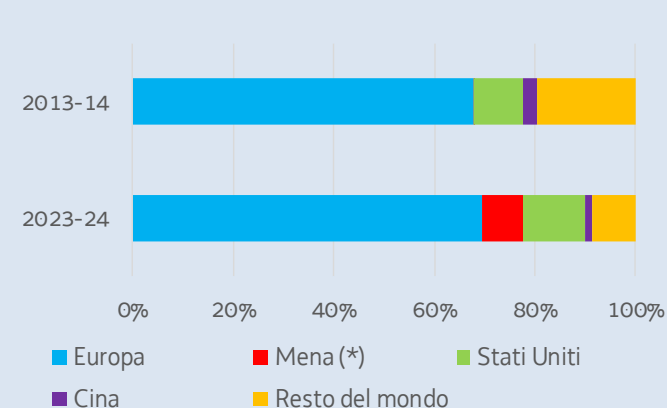
Per le imprese del FVG il principale mercato di riferimento sia per le esportazioni che per le importazioni è l'Europa. Nel 2024 qui si sono registrate circa il 70% del valore delle transazioni in ingresso e in uscita, con la Germania primo Paese

partner con quasi 3,5 miliardi di euro di scambi (import+export), un valore molto elevato se si considera che il totale degli scambi con tutta l'Asia vale 4,2 miliardi di euro e con tutta l'America 3,2 miliardi.

Per quanto riguarda il mercato extra-europeo, Stati Uniti e Cina rimangono i principali Paesi di riferimento, il primo per le esportazioni, il secondo per le importazioni. In particolare negli USA le imprese del FVG hanno venduto nel 2024 soprattutto prodotti della cantieristica (1,1 miliardi di euro, 43,8% dell'export totale nel mercato), prodotti della meccanica (454 milioni di euro, 19,6% del totale), mobili (15,5%) e prodotti alimentari e bevande (4,4% del totale). Il flusso dell'importazione ha visto entrare in FVG prodotti della metallurgia per 11,3 milioni di euro, prodotti della meccanica per 10 milioni di euro e prodotti della cantieristica per 9,9 milioni di euro.

Considerando l'intero settore agroalimentare al netto della ristorazione, le vendite negli Stati Uniti hanno sfiorato i 170 milioni di euro del 2024; di questi, la voce più consistente è relativa alle bevande, con circa 65 milioni di euro tra i quali il vino da tavola e il vino spumante e altri vini doc che costituiscono negli USA circa il 93,5% dell'aggregato. Si tratta di un mercato rilevante, considerato che nel 2023 gli USA sono stati destinazione di oltre un quarto (26,5%) dell'export totale di vino del FVG nel mondo.

FVG – Esportazioni per Area di destinazione (%). Media 2013-14 e 2023-24



Nota: (*) L'area "Mena" include i seguenti Paesi: Bahrein, Kuwait, Oman, Qatar, Arabia Saudita, Libia, Emirati Arabi Uniti, Algeria, Iraq, Iran, Siria, Yemen, Gibuti, Egitto, Libano, Marocco, Giordania, Mauritania, Sudan, Tunisia, Turchia, Territori Palestinesi. Fonte: Istat. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Sempre in merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali, negli ultimi dieci anni si osserva un progressivo aumento delle vendite verso i Paesi dell'Area "Mena" il cui peso sull'export complessivo è passato dallo 0,01% del biennio 2013-14 all'8,1% del biennio 2023-24.

Si tratta di un aggregato che riassume andamenti di mercati molto diversi, sia per tipologia di prodotti esportati che per ordine di grandezza delle vendite. Ciò che accomuna però la maggior parte di questi Paesi è l'elevata erraticità delle vendite da un anno all'altro, cui probabilmente concorre l'instabilità politica che li caratterizza.

All'interno dell'Area riveste un ruolo chiave il Qatar, mercato di destinazione dell'industria navale del FVG con vendite per 220 milioni di euro nel 2024 e dell'elettronica con strumenti di misurazione,

apparecchiature per telecomunicazioni e computer e unità periferiche per un valore di 138 milioni di euro.

Nel confronto 2023-2024 le esportazioni sono diminuite in Germania (-6,7%) per la contrazione dei prodotti in metallo (-18,7%), della meccanica (-8,3%) e della gomma plastica (-6,9%) conseguente alla crisi interna tedesca e in Austria (-17,5%); variazioni positive si registrano invece per il Regno Unito (+67,7%) e la Svizzera (+52,8%) grazie al settore della cantieristica navale, per la Polonia (+12,4%) e l'Ungheria (+18,4%) grazie all'export di prodotti della metallurgia. Nello stesso periodo si riscontra anche una sostanziale stabilità del valore delle importazioni (-0,2%) che determina un incremento (+0,6%) dell'avanzo commerciale.

Al primo trimestre 2025 l'export risulta in netta crescita: +26,1% la variazione tendenziale per un valore di vendita di beni e servizi che, attestandosi sui 6,2 miliardi di euro, è aumentato di oltre 1,3 miliardi rispetto a marzo 2024. Si tratta di un risultato particolarmente influenzato dal settore della cantieristica navale, ma anche al netto del quale l'andamento si è mantenuto positivo (+0,5%). In crescita anche le importazioni (+1,8%) e il saldo commerciale (3,6 miliardi di euro). È tornato a crescere l'export verso la Germania (1,6 miliardi di euro) grazie alla cantieristica (due terzi delle vendite totali) ma anche ai mobili (+1,5%), articoli in materie plastiche (+5,3%), apparecchiature per illuminazione (+99%), bevande (+45,8%). Particolarmente positivo anche l'export verso gli Stati Uniti: 1,5 miliardi di euro, in crescita del 20,1% rispetto al I trimestre 2024. Ancora una volta è risultato determinante il contributo della cantieristica (80% delle vendite totali negli USA) ma con aumenti anche per la meccanica (raddoppiate le vendite della meccanica per impieghi speciali) e per l'industria alimentare (+19,4% i prodotti alimentari e +26,3% le bevande), probabili anticipi di acquisti in previsione di aumenti tariffari. Continuano a flettere le vendite verso la Cina (-29,7%).

Imprese

Alla fine del 2024 in FVG erano attive complessivamente 86.735 imprese; nel corso dell'anno si sono registrate 5.314 nuove iscrizioni e 6.147 cessazioni (5.130 al netto delle cancellazioni d'ufficio). Il tasso di crescita, come nel triennio precedente, ha registrato un saldo positivo, pari a +0,19%. Le imprese artigiane attive si sono attestate a 27.657 (pari al 29%), con un tasso di crescita annuo del +0,86%.

È proseguito il trend di diminuzione delle imprese individuali (-0,34%) e delle società di persone (-1,33%), mentre sono aumentate le società di capitale (+2,38%). Il sistema produttivo è comunque costituito prevalentemente da imprese di piccola dimensione: il 53% è costituito in forma individuale.

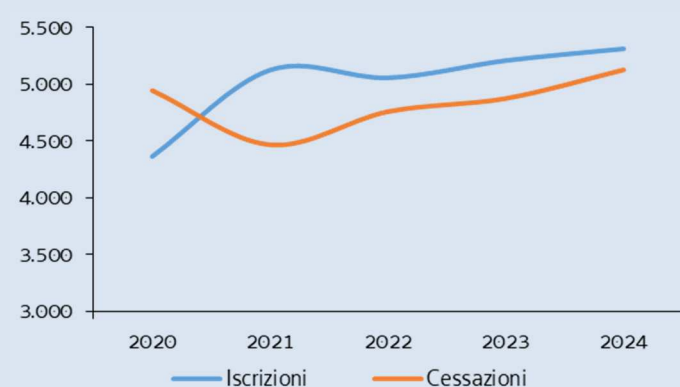
Quasi 18 mila erano le imprese attive del commercio (21%), 14 mila quelle delle costruzioni, 12 mila quelle dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Le attività manifatturiere erano 8.354, principalmente afferenti al settore siderurgico, della fabbricazione dei mobili, della meccanica e dell'industria del legno. Le imprese del comparto ricettivo e della ristorazione erano poco meno di 8 mila. Circa 20 mila imprese operavano nel terziario con attività immobiliari, professionali e tecniche, offrendo supporto alle imprese o servizi di trasporto e magazzinaggio, attività artistiche e di intrattenimento. Come nel 2023, anche nel 2024 sono aumentate le imprese del settore delle costruzioni (+184), in particolare quelle che si occupano di costruzioni specializzate. Le attività manifatturiere, invece, hanno registrato ancora una contrazione (-132 imprese attive). Tra i servizi, andamento negativo per il commercio (-334 imprese attive) e per alloggio e ristorazione (-35), positivo invece per gli altri servizi, in particolare attività professionali (+113) e attività di servizi per la persona (+97).

Le imprese femminili registrate in FVG a fine 2024 erano 21.791, pari al 22,5% del totale; la maggior parte di esse è di tipo individuale (14.679 imprese, pari al 67%). Al netto delle cancellazioni d'ufficio, nell'ultimo anno si sono leggermente ridotte le imprese femminili in regione (-0,5% pari a 101 unità). Oltre un quinto delle ditte registrate (il 21%) operava nel settore del commercio, il 19% operava nei servizi alle famiglie (istruzione, sanità e assistenza sociale), il 18% nei servizi alle imprese e il 14% nel settore primario. In particolare il 53% delle imprese registrate in FVG operanti nel settore dei servizi alle famiglie era a guida femminile. È molto rilevante anche il peso delle imprese femminili nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (33%), nel primario (25%) e nel commercio (24%). I settori dove si sono creati i maggiori spazi per le nuove imprese nel 2025 sono stati: servizi per la persona (prevalentemente servizi di parrucchiere e trattamenti estetici), commercio, alloggio e ristorazione.

Nel corso del 2024 sono state aperte 8.254 partite IVA, dato leggermente inferiore (-0,9%) rispetto al 2023. Il maggior numero di avviamenti si riscontra nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (1.512 pari al 18%), seguono le nuove aperture nelle costruzioni (1.018 pari al 12%) e nel commercio (996, un ulteriore 12%). Per quanto riguarda le sole persone fisiche, nel 2024 il 50% delle nuove partite IVA è stato aperto da persone fino a 35 anni di età, il 30% dalla fascia di età 36-50 anni. Le nuove aperture hanno registrato una variazione positiva solo tra le persone con oltre 65 anni (+13%).

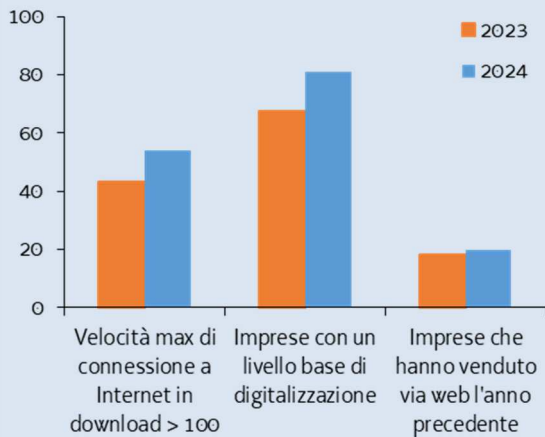
Il mercato di riferimento delle imprese del FVG è ancora per lo più locale. Per le micro imprese i concorrenti sono localizzati prevalentemente all'interno del FVG se non nello stesso comune. Per le grandi unità, al contrario, la concorrenza risiede prevalentemente in altre regioni d'Italia (per quasi il 60% delle imprese) o in altri Paesi UE (per il 43,4%), e per 1 impresa su 5 risiede anche in altri Paesi del mondo al di fuori dell'Europa. La propensione a superare i confini nazionali con la propria produzione, si evidenzia soprattutto nell'industria manifatturiera, dove, tra le grandi imprese, quasi 3 su 4 (il 73,5%) individuano concorrenti all'interno dell'UE, 1 su 4 (il 24,5%) nell'area Bric (Brasile, Russia, India, Cina) e quasi il 30% deve fronteggiare la concorrenza di industrie localizzate in altri Paesi del mondo.

FVG Iscrizioni e cessazioni di imprese. Anni 2020-2024



Nota: cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Fonte: Infocamere. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

FVG Indicatori di digitalizzazione delle imprese con più di 10 addetti (incidenza % sul totale). Anni 2023- 2024


Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel 2024 tutte le attività industriali e di servizi con almeno 10 addetti in regione avevano accesso ad Internet e disponevano di una connessione in banda larga fissa: in particolare il 54% disponeva di una velocità massima di connessione contrattata in download almeno pari a 100 Mb/s. L'81% delle imprese poteva contare su un livello di digitalizzazione almeno di base.

Un'impresa su 5 ha dichiarato di aver effettuato vendite tramite Internet nel corso dell'anno precedente. Praticamente tutte le attività economiche (il 98,6% nel 2023) hanno rapporti online con la Pubblica Amministrazione. Nel 2024 sono state presentate 57.522 domande telematiche allo Sportello Unico per le Attività Produttive e allo Sportello Unico per l'edilizia.

Per quanto riguarda le condizioni economiche e finanziarie, secondo l'indagine della Banca d'Italia, nel 2024 il saldo tra la quota di imprese regionali dell'industria e dei servizi che hanno chiuso l'esercizio in utile e quelle in perdita, pur restando ampiamente positivo, è diminuito rispetto all'anno precedente.

È proseguito il calo dei prestiti bancari alle imprese, diminuiti a dicembre 2024 dell'8,5% sui dodici mesi. La domanda di credito è rimasta debole per le minori esigenze di finanziamento degli investimenti e per i tassi di interesse ancora elevati. A livello settoriale, i prestiti all'industria manifatturiera hanno registrato una contrazione del 13,9% (-5,7% escludendo la cantieristica), quelli all'edilizia del 7,1%, mentre quelli concessi alle attività di servizi è stata più lieve, -1,0%. I finanziamenti alle imprese medio-grandi sono diminuiti dell'8,4%, quelli alle piccole del 9,0%. La qualità del credito, pur restando elevata, ha mostrato un lieve peggioramento (in particolare tra le industrie manifatturiere) nell'ultima parte dell'anno e il tasso di deterioramento, misurato dal rapporto fra flusso di nuove sofferenze e prestiti in bonis, a dicembre 2024 si è attestato all'1,3% per il totale delle imprese.

Le domande di garanzia pubblica accolte nel 2024 dal Fondo di Garanzia per le PMI (gestito da Mediocredito Centrale per conto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy) sono state 4.133, per un volume di finanziamenti pari a 670,5 milioni di euro, con un importo garantito di 452,8 milioni. Il finanziamento medio era pari a 162 mila euro.

Si registra una riduzione delle operazioni rispetto al 2023, pari al -5,9%, e del finanziamento accolto, pari al -20,9%. Della gran parte delle operazioni accolte, il 55%, riguarda le micro imprese, seguono le piccole imprese con il 36%. Da un punto di vista settoriale l'industria presenta il numero più elevato di domande ammesse, in particolare la fabbricazione di prodotti in metallo (414 operazioni), la fabbricazione di mobili (214 operazioni) e di macchinari e apparecchiature (141); seguono il commercio (865 operazioni) e l'edilizia (633).

Innovazione e competitività

Grazie ai livelli elevati di spesa per l'innovazione sostenuta dalle imprese, alle diffuse innovazioni di prodotto o processo, alle numerose co-pubblicazioni scientifiche internazionali e alle frequenti collaborazioni delle PMI innovative con altre imprese, anche nel 2023 il FVG si è collocato tra gli innovatori "forti" in Europa secondo i parametri della Commissione Europea⁴.

Il FVG si conferma tra le regioni con la più elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali della regione: 4,1% contro una media nazionale pari a 3,1%; le società a maggio 2025 ammontano a 213. Trieste si conferma nella top 10 delle province italiane con più alta densità di start-up.

Oltre i due terzi delle start-up innovative fornisce servizi, in particolare produzione di software e consulenza informatica, ricerca scientifica e sviluppo e servizi d'informazione. Circa un terzo opera nei settori dell'industria in senso stretto, soprattutto nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature e nella fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici.

Salgono a 52 le imprese iscritte alla sezione delle PMI innovative. Le società presenti nella sezione degli incubatori nei registri camerali sono 4: il Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone, Bic incubatori FVG, Innovaction Factory e Friuli Innovazione.

Un altro primato che spetta al Friuli Venezia Giulia è quello del più alto rapporto tra imprese che collaborano attraverso un contratto di rete e sistema imprenditoriale locale, che si attesta a 250 imprese retiste ogni 10mila registrate. A maggio 2025 tali imprese erano 2.509; i settori di attività prevalenti sono l'agricoltura e la pesca e le costruzioni.

Le risorse dedicate alla ricerca e sviluppo nel 2022 - ultimo dato disponibile - si sono contratte, dopo anni di costante crescita. Sono diminuiti sia gli investimenti delle imprese sia quelli delle istituzioni pubbliche; positivo, invece, l'incremento nelle università. Gli investimenti delle sole imprese si sono attestati a circa 349 milioni di euro, pari a 293 euro per abitante a fronte di un valore medio nazionale pari a 276 euro.

Ogni anno più di un terzo delle imprese attiva delle collaborazioni con soggetti esterni per lo svolgimento dell'attività di ricerca. La regione si distingue per numero di addetti alla R&S in rapporto alla popolazione ed in particolare per numero di ricercatori: 36,8 per 10mila abitanti nel 2022, contro i 28,3 a livello nazionale, secondo gli indicatori SDGs sul Goal 9 "Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile".

FVG Start-up innovative per settore. Maggio 2025



Fonte: Registro imprese. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

⁴ Commissione Europea, Regional Innovation Index 2023.

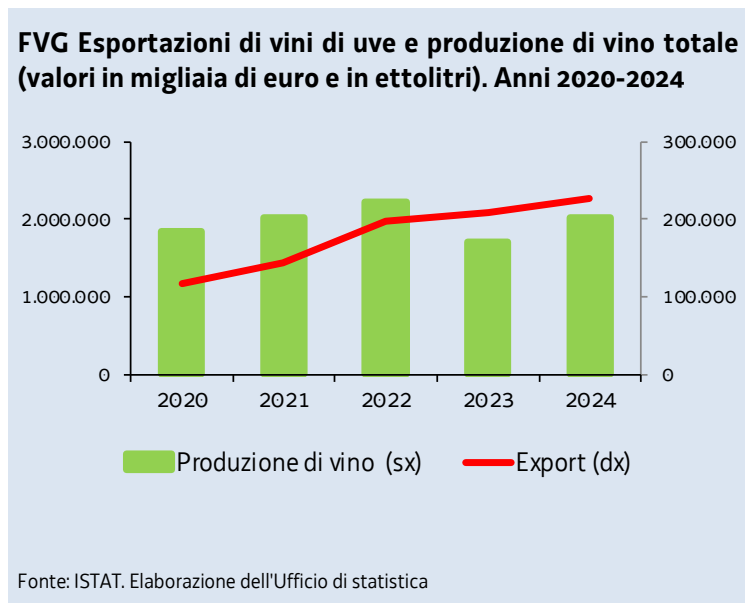
Agricoltura e agroalimentare

Al 2023 le aziende agricole del Friuli Venezia Giulia sono circa 16,4 mila. La superficie utilizzata dalla maggior parte delle aziende ha dimensioni contenute: più di metà delle aziende registrate all'ultimo Censimento, con data di riferimento anno 2020, ha una dimensione inferiore ai 5 ettari. Accanto a queste ci sono realtà di grandi dimensioni: il 5,6% delle aziende conducono appezzamenti di almeno 50 ettari, utilizzando metà della superficie totale. La superficie utilizzata complessiva (SAU) è pari a 225 mila ettari, di cui il 70% dedicati ai seminativi (mais e soia) ed il 12% alla vite.

Nel 2024 i dati sugli allevamenti rilevano 1.553 allevamenti bovini e bufalini, 1.145 con suini, 1.476 allevamenti ovocaprini. Oltre 5,5 milioni di capi avicoli sono allevati da 452 aziende. Gli apicoltori sono 2.104 e nell'acquacoltura si contano 214 allevamenti di pesci.

L'agricoltura biologica in FVG si caratterizza per una superficie coltivata di oltre 21 mila ettari nel 2023, pari al 9,6% della superficie agricola, in aumento del 5,9% in un anno (indicatori SDGs-Goal2). Il numero di operatori è pari a 1.131 unità, il 5,7% delle aziende agricole.

Il valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca per l'anno 2024 è stimato pari a 672 milioni di euro ai prezzi correnti, in crescita del 16,2% rispetto al 2023. Per l'anno in corso si prevede un ulteriore miglioramento in termini di valore aggiunto (+3,2%) con le unità di lavoro che si attesteranno sulle 18,4 mila unità, pressoché stazionarie rispetto al 2024.



Il fatturato all'estero dell'aggregato agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2024 ammontava a 177 milioni di euro, in aumento a valori nominali del 2,1% rispetto al 2023.

Per l'industria alimentare (alimentare e bevande) la bilancia commerciale era in attivo per oltre 876 milioni di euro, anche grazie all'aumento delle vendite all'estero per quasi tutti i prodotti.

All'interno dell'aggregato, l'export di vino ha raggiunto il valore record di 226 milioni di euro, il 9,0% in più rispetto al 2023 (+5,5% la media Italia).

Infine l'agriturismo, principale attività connessa all'agricoltura per i flussi turistici, conta 740 aziende attive nel 2023 con circa 28,3 mila posti a sedere nella ristorazione e 5,1 mila posti letto. La densità di agriturismo sul territorio, uno degli indicatori BES

del dominio "Paesaggio e patrimonio culturale", è pari a 9 aziende agrituristiche per 100 chilometri quadrati, un valore fra i più alti in Italia, dietro le regioni centrali, la Liguria e il Trentino – Alto Adige.

I turisti che hanno pernottato in un agriturismo nel corso del 2024 sono stati oltre 87 mila: 3 mila arrivi in più rispetto al 2023; la permanenza media è stata di circa 3 giorni.

L'ambiente

La soddisfazione per lo stato dell'ambiente da parte dei residenti del FVG, con l'83,1% di soddisfatti rispetto al 68,0% a livello nazionale, è elevata sebbene in calo rispetto all'anno prima. L'insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita nel 2024 si ferma in FVG al 13,2% contro il 22,2% della media nazionale.

A preoccupare maggiormente i cittadini del FVG, così come del resto d'Italia, sono i cambiamenti climatici: manifesta questa preoccupazione, tra le prime cinque, il 56% delle persone (il 58% a livello nazionale). L'inquinamento dell'aria preoccupa il 45% dei cittadini, il 52% in Italia. Seguono le preoccupazioni per l'inquinamento delle acque e per lo smaltimento dei rifiuti, sentite rispettivamente dal 39% e dal 38% delle persone di 14 anni e più in FVG, quote in linea con la media nazionale. È pari al 31% la quota di quanti sono preoccupati per il dissesto idrogeologico (29% in Italia) e si attestano al 27% le quote di quanti temono le catastrofi provocate dall'uomo e l'effetto serra (24% e 33% rispettivamente i valori nazionali). Per circa 1 cittadino su 4 del FVG tra le cinque preoccupazioni prioritarie in tema di ambiente c'è l'estinzione di alcune specie vegetali/animali e la distruzione delle foreste. L'inquinamento del suolo e l'esaurimento delle risorse naturali sono segnalate dal 21%.

Solo 1 persona su 10 include l'inquinamento acustico, quello elettromagnetico e il deterioramento del paesaggio tra le prime cinque preoccupazioni per l'ambiente, tanto a livello regionale quanto nazionale.

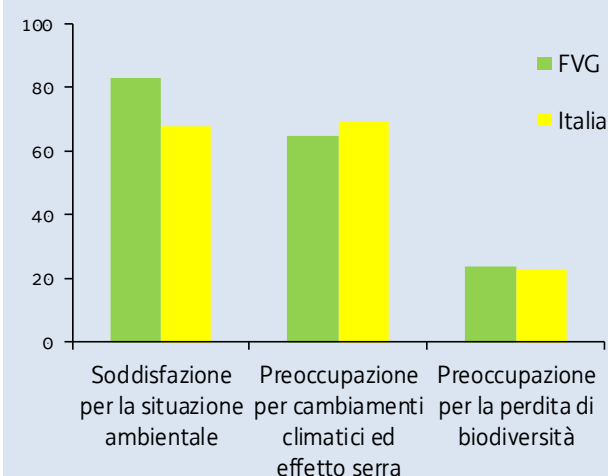
Tra i cambiamenti climatici, l'aumento delle temperature è verosimilmente il più evidente: l'indice di durata dei periodi di caldo⁵ è aumentato da 31 giorni del 2022 a 43 giorni del 2023 (42 giorni il dato nazionale, fonte ISTAT su dati Copernicus - European Union's Earth Observation Programme).

Ulteriori aspetti connessi ai cambiamenti climatici sono la frequenza e l'intensità delle precipitazioni. Nel corso del 2023 sono state registrate 5 giornate di precipitazioni estremamente intense: un valore superiore di circa 1 giorno e mezzo rispetto alla media degli ultimi 10 anni. Per il fenomeno opposto, la siccità, è pari a 20 l'indicatore che registra il numero di giorni consecutivi senza pioggia nel corso del 2023, in calo rispetto al 2022.

In Friuli Venezia Giulia nel 2023 sono stati prodotti 627 mila tonnellate di rifiuti ovvero 524 kg per abitante, un valore superiore ai 494 kg del 2022 e superiore alla media nazionale (496 kg al 2023). All'aumento dei rifiuti prodotti è corrisposto un aumento dei rifiuti raccolti in modo differenziato: in FVG la raccolta differenziata è passata dal 67,5% del 2022 al 72,5% del 2023 (66,6% il dato Italia).

I cittadini del FVG si dimostrano dunque attenti alla conservazione delle risorse naturali. Nel 2024 la quota di quanti fanno abitualmente attenzione a non sprecare energia in FVG è del 75% (71% in tutta Italia) e quella di coloro che sono attenti a non sprecare acqua è del 71% (69% in Italia). Mostrano attenzione ai temi della sostenibilità ambientale anche il 40% della popolazione che legge le etichette degli ingredienti, il 25% che acquista prodotti a chilometro zero e il 21% che sceglie mezzi di trasporto alternativi all'auto privata o ad altri mezzi di trasporto a motore privati. Si attesta al 13% la quota di cittadini della regione che acquista alimenti e prodotti provenienti da agricoltura biologica.

ITALIA FVG Percezione dello stato di qualità dell'ambiente (per 100 persone di 14 anni e più). Anno 2024



Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

⁵ Numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima è superiore al 90° percentile della distribuzione nel periodo climatologico di riferimento (1981-2010), per almeno sei giorni consecutivi. A livello territoriale (regione, ripartizione geografica, Italia) tale indicatore corrisponde alla mediana dei valori di tutte le celle del gridded dataset che ricadono all'interno dell'area analizzata.

I servizi

Commercio

Gli esercizi commerciali al 31.12.2023 erano 10.941, di cui 4.297 unità locali di imprese del settore commerciale con più punti vendita. La densità di esercizi commerciali in FVG è pari a 9,3 ogni 1.000 abitanti, in linea con il valore Nord-est (9,4), ma più bassa del valore nazionale pari a 11,6.

La superficie media degli esercizi commerciali in sede fissa in FVG nel 2023 era di circa 150 metri quadri, valore nettamente superiore al valore medio nazionale (86,3 mq) e della ripartizione Nord-est (121 mq). Tale primato non è nuovo e il trend è in proseguimento.

Continua il processo di contrazione che sta interessando il settore in risposta ai mutamenti nelle abitudini di spesa delle famiglie e alla progressiva diversificazione dei canali di vendita.

La ristrutturazione del commercio al dettaglio in FVG evidenzia una sostanziale riduzione dei punti vendita anche nel 2023 (-2,4% la variazione rispetto al 2022) a fronte di un aumento del commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita, in particolare quello via Internet. A diminuire sono soprattutto le sedi tant'è che il rapporto tra sedi e unità locali è sceso da 1,62 a 1,56 tra il 2022 e il 2023.

Tale andamento è in linea con il sempre più diffuso utilizzo della rete, come rilevato dagli indicatori BES, dominio "Innovazione, ricerca e creatività", che vedono nel 2024 l'84% della persone di 11 anni e più usare Internet come utenti regolari: un valore cresciuto di 13 punti percentuali negli ultimi cinque anni. Oltre la metà delle persone di 14 anni e più hanno usato Internet per ordinare o comprare merci o servizi per uso privato negli ultimi 12 mesi (46,8% il dato italiano).

Il tipo di acquisti e ordini effettuati su Internet riflette il maggior utilizzo della Rete da parte della popolazione più giovane.

Così tra i prodotti più acquistati, oltre all'alimentare, trasversale rispetto all'età, spiccano gli acquisti di abiti e articoli sportivi e servizi finanziari/assicurativi, effettuati da oltre un terzo degli utenti della rete.

Gli acquisti di film, musica e libri sono effettuati da oltre un quinto degli utilizzatori di Internet e risultano più frequenti tra i cittadini del FVG che tra i connazionali.

FVG Italia Uso di internet per tipo di acquisti e ordini FVG (valori % su quota di utilizzatori di Internet di 14 anni e più). Anno 2024

	Italia	FVG
Prodotti alimentari	63,8	56,3
Abiti, articoli sportivi	37,6	37,0
Servizi finanziari e/o assicurativi	36,8	34,1
Film, musica	24,0	25,3
Libri (inclusi e-book)	22,1	23,3
Altro	22,5	20,9
Articoli per la casa	21,5	20,1
Farmaci	18,8	16,6
Pernottamenti per vacanze	8,7	10,4
Altre spese di viaggio per vacanze	7,6	4,8

Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Turismo

Nel 2024 il FVG ha registrato oltre 10 milioni di presenze turistiche: il 2,9% in più rispetto all'anno precedente. I turisti sono stati oltre 3 milioni di cui 1,8 di nazionalità straniera. Sempre più turisti provengono dall'est Europa, in particolare da Ungheria (+14,1% negli arrivi rispetto al 2023 e +9,9% nelle presenze), Polonia (+27,0% negli arrivi e +24,1% nelle presenze), Repubblica Ceca (+5,4% e +5,7%) e Slovacchia (+6,9% e +9,4%), per un totale di 300 mila arrivi e oltre 1 milione di presenze.

Austriaci (1,8 milioni di presenze, +1,5% rispetto al 2023) e Tedeschi (1,4 milioni di presenze, -0,8%) confermano la loro presenza anche nel 2024, determinando oltre la metà dei flussi dall'estero, anche se i turisti in arrivo dalla Germania sono complessivamente diminuiti ad eccezione di quelli registrati nella fascia ricettiva più alta (alberghi 4-5 stelle), dove, al contrario, i turisti tedeschi sono aumentati del 9,1% negli arrivi e dell'1,3% nelle presenze.

Rispetto all'anno precedente si osserva un crescente interesse dei turisti statunitensi (+27,9% negli arrivi e +18,0% nelle presenze) nei confronti delle località della nostra regione, in particolare verso le città: Trieste, Udine e Pordenone fanno registrare oltre 35 mila arrivi e 86 mila presenze contro i 2.465 arrivi e 8.715 presenze di Lignano Sabbiadoro e Grado.

FVG Indicatori di sintesi del turismo (valori assoluti). Anni 2020-24

	2020	2021	2022	2023	2024
Arrivi (N.)	1.280.721	1.922.700	2.613.530	2.939.535	3.098.229
di cui stranieri (N.)	484.473	915.644	1.431.268	1.649.676	1.785.383
Presenze (N.)	4.784.283	7.309.017	9.412.676	10.062.078	10.351.071
di cui stranieri (N.)	1.855.612	3.527.007	5.264.568	5.858.902	6.138.502
Permanenza media (gg.)	3,74	3,80	3,60	3,42	3,34
Quota di presenze in stagione estiva (%)	61,0	63,9	58,6	54,7	52,1

Nota: Per stagione estiva si intende il periodo da giugno ad agosto. Fonte: WebTur. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Sempre più turisti hanno scelto di visitare il FVG nei mesi non estivi, a segnale di una progressiva destagionalizzazione del turismo regionale: la quota di presenze tra giugno ed agosto è passata dal 60% della media 2019-2022 al 52,1% del 2024. Sebbene le località balneari siano ancora le mete prescelte dai turisti (circa il 40% degli arrivi e la metà delle presenze complessive), i capoluoghi hanno registrato un crescente interesse: +17,3% gli arrivi nei capoluoghi e +11,6% le presenze. In crescita anche i flussi verso la montagna, con il 2,4% di arrivi e il 2,4% di presenze in più rispetto al 2023 grazie al buon andamento della stagione invernale (dicembre-marzo) che ha fatto registrare un incremento del 4,4% di arrivi.

Banca d'Italia⁶ stima che la spesa dei turisti stranieri sul territorio regionale nel corso del 2024 è stata pari a 18 miliardi di euro, in calo del 4,4% rispetto al 2023 ed in controtendenza rispetto alla media nazionale (+4,9%). La minor spesa non si associa ad un calo dei viaggiatori stranieri che, al contrario, risultano aumentati del 2% rispetto al 2023, quanto ai pernottamenti, secondo una condizione rilevata anche dall'indagine Istat e sul quale ha inciso la minor permanenza media dei Tedeschi del 2024.

I dati provvisori sul primo trimestre 2025 sono positivi: gli arrivi crescono del 2,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le presenze del 3,4%. A guidare la crescita la componente italiana, in un turismo che nel primo periodo dell'anno è sostanzialmente determinato da visite ai capoluoghi e dalla montagna. La stagione invernale dicembre 2024-marzo 2025 ha fatto registrare arrivi e presenze rispettivamente in aumento del 6,6% e del 4,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente nelle località montane; nei capoluoghi i flussi nel primo trimestre sono aumentati su base tendenziale del 4,7% negli arrivi e del 9,5% nelle presenze. Nell'anno di GO!2025, il comune di Gorizia ha registrato tra gennaio e aprile 2025 un incremento del 13,9% negli arrivi e del 19,8% nelle presenze.

⁶Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale, 17 aprile 2025.

Cultura

Continua a crescere l'indicatore che sintetizza la partecipazione culturale fuori casa in FVG: nel 2024 il 44,0% delle persone di 6 anni e più hanno partecipato a 2 o più attività culturali negli ultimi 12 mesi a fronte di una media nazionale che si ferma al 37,4%. Maggiore la partecipazione dei maschi (45,5%) rispetto a quella delle femmine (42,6%). Si conferma dunque il pieno ritorno ai livelli di fruizione pre-pandemia.

Nel dettaglio sono nettamente aumentati i fruitori di spettacoli teatrali: dal 20,3% al 26,2% la quota di cittadini che dichiarano di aver partecipato ad almeno uno spettacolo nell'ultimo anno contro la media nazionale 2024 del 22,0%. Sempre nel 2024 i visitatori di musei e mostre sono aumentati dal 37,1% al 40,3% (33,6% la media nazionale 2024), gli spettatori di cinema dal 37,7% al 42,7% (45,5% la media nazionale 2024), quelli di attività sportive dal 26,7% al 29,9% (26,4% la media nazionale 2024) e quelli dei concerti dal 23,6% al 24,9% (24,7% la media nazionale 2024).

Gli eventi di spettacolo, intrattenimento e sport registrati dalla SIAE che si sono tenuti in FVG nel corso del 2024 sono stati oltre 94 mila; per essi sono stati rilasciati 4,8 milioni di titoli di ingresso a fronte di una spesa al botteghino (ovvero quella relativa all'acquisto di biglietti e abbonamenti per l'ingresso) di 59,2 milioni di euro, la più alta da inizio rilevazione. La spesa del pubblico sul territorio, che comprende anche l'acquisto di servizi extra oltre al titolo di ingresso, ha sfiorato gli 80 milioni di euro.

FVG Indicatori delle attività di spettacolo (valori assoluti e variazioni %). Anni 2022-24 e variazione % 2023/24				
	2022	2023	2024	Var. % 2023/24
Ingressi (N.)	3.411.635	4.679.686	4.882.700	4,3
di cui :				
cinema	1.177.184	1.726.633	1.682.451	-2,6
teatro	481.569	695.152	713.757	2,7
attività sportive	606.926	921.746	895.884	-2,8
mostre e fiere	325.702	439.827	662.635	50,7
concerti	401.447	423.264	452.906	7,0
Spettacoli (N.)	85.827	93.556	94.894	1,4
Spesa al Botteghino (mln euro)	45,5	55,3	59,3	7,1
Spesa del Pubblico (mln euro)	64,4	80,2	79,9	-0,4

Fonte: SIAE. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Rispetto al 2023 l'offerta di spettacoli è cresciuta dell'1,4%, gli ingressi del 4,3%, mentre la spesa del pubblico è risultata in leggera flessione (-0,4%).

Un aumento di pubblico rilevante si è registrato per le mostre e le fiere (+50,7% l'aggregato) con la componente delle mostre particolarmente positiva (+72,1%).

Significativamente in aumento anche l'offerta e la domanda di concerti di musica leggera con oltre 1.300 eventi per 337 mila

ingressi e una spesa del pubblico che vale un quinto della spesa complessiva del pubblico per tutti i generi di spettacolo.

I comuni che hanno ospitato nel 2024 eventi culturali rilevati da SIAE sono 210.

Molto diffusa è l'abitudine alla lettura. L'indicatore BES al 2023 registra il secondo miglior valore a livello nazionale per il FVG con il 49,1% della popolazione che dichiara di aver letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o ha letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana. È questo un valore non solo superiore alla media nazionale (35,5% il valore nazionale), ma anche in controtendenza rispetto alle altre regioni perché in crescita rispetto all'anno precedente.

Sempre nel 2023 la fruizione delle biblioteche, ulteriore indicatore BES associato al dominio dell'istruzione e formazione, riguarda il 16,7% dei cittadini del FVG contro la media nazionale del 12,4%. La più elevata fruizione delle biblioteche dipende anche dalla loro elevata diffusione sul territorio: in 190 comuni su 215 si trova, infatti, almeno una biblioteca, per un grado di offerta pari a 88,4 biblioteche ogni 100 comuni, secondo valore più elevato a livello nazionale dopo quello della provincia di Bolzano (55,9 il valore medio nazionale). Anche in rapporto agli abitanti, l'accessibilità fisica delle biblioteche in FVG è ampiamente al di sopra della media nazionale (2,3 contro 1,0 ogni 10 mila abitanti).

Trasporti

Il sistema portuale del FVG ha movimentato nel corso del 2024 oltre 64 milioni di tonnellate di merci di cui 59,5 milioni di tonnellate nel porto di Trieste. È proprio lo scalo giuliano (+7,1% la variazione rispetto al 2023) che ha controbilanciato il calo dei porti di Monfalcone e Porto Nogaro (rispettivamente -6,3% e -6,6%) grazie all'incremento dei movimenti delle rinfuse liquide (+10,6%).

In aumento (+1,8%) le "merci varie" salite a 18.157.699 tonnellate, con un traffico dei container che è risultato pari a 841.867 teu (-1,2%) e con un traffico Ro-Ro che, essendo particolarmente concentrato sui collegamenti verso la Turchia, ha registrato un decremento nel transito dei mezzi (-1,1%) riflettendo la debolezza dei flussi commerciali tra Germania e quest'ultimo Paese. Nel settore delle rinfuse solide, sono aumentate le movimentazioni di cereali (+13,0%) a segnale di un crescente interesse dimostrato dall'industria alimentare per il porto di Trieste.

Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (tonnellate). Anni 2020-2024

Porto	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 2023/24
Trieste	54.148.767	55.361.257	57.591.733	55.571.920	59.540.505	7,1
di cui Oleodotto Siot	36.813.699	36.599.282	36.917.006	37.292.812	41.261.754	10,6
Monfalcone	2.944.582	3.279.833	3.844.489	3.829.721	3.586.782	-6,3
Porto Nogaro	1.319.500	1.338.035	1.011.948	1.019.527	952.167	-6,6
FVG	58.412.849	59.979.125	62.448.170	60.421.168	64.079.454	6,1

Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Porti di Trieste e Monfalcone, Cosef. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel 2024 il settore delle crociere ha segnato un nuovo record con oltre 500 mila passeggeri che hanno fatto scalo a Trieste (+5,0% rispetto al 2023): 177.540 sono stati i passeggeri imbarcati, 176.586 i passeggeri sbarcati e 147.686 i passeggeri in transito.

I dati provvisori sul primo trimestre 2025 evidenziano una contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-4,3%) dovuta essenzialmente al calo delle rinfuse liquide (-12,3%), una dinamica legata ad interventi di manutenzione programmata su alcune raffinerie collegate all'infrastruttura TAL. Di segno opposto l'andamento dei container che segnano una variazione tendenziale dei TEU movimentati pari a +34,7%, il valore più alto registrato dallo scalo giuliano. In crescita anche il traffico container a bordo delle navi RO-RO, che raggiunge 31.717 TEU segnando un incremento del +11,3% su base tendenziale. Il traffico RO-RO si attesta a 77.618 unità movimentate (+2,3%) e le toccate dell'Autostrada del Mare da/verso la Turchia tornano a crescere passando da 209 a 227 (+8,6%). Flette il segmento delle rinfuse solide (-26,3%) sebbene si registrino aumenti nel traffico cerealicolo e dei prodotti metallurgici.

Abbastanza in linea con il dato 2024 risulta il traffico ferroviario (-0,4% i treni movimentati), tenuto conto delle criticità infrastrutturali lungo i principali valichi alpini (in particolare Brennero e Tarvisio), che hanno inciso sulla regolarità dei flussi transfrontalieri.

Per il porto di Monfalcone, il primo trimestre del 2025 si chiude con un aumento della movimentazione complessiva: +54,8%, risultato attribuibile in particolare ai prodotti metallurgici che rappresentano oltre il 70% del traffico, confermandosi come prima voce merceologica dello scalo.

Positiva anche la dinamica delle merci varie, che si attestano a 224.350 tonnellate (+26,8%), mentre il traffico di veicoli commerciali registra il transito di 24.445 mezzi (+33,2%), rafforzando il ruolo del porto come piattaforma logistica per l'automotive e i servizi RO-RO. Per quanto riguarda il traffico ferroviario, infine, sono stati manovrati nel trimestre 537 treni (+15,2%).

Riguardo il traffico aereo, Trieste Airport ha chiuso il 2024 con 1,3 milioni di passeggeri e 12.722 voli per una variazione tendenziale rispettivamente del 41,5% e del 31,8%. Il dato riflette l'aumento del numero di destinazioni raggiunte in particolare nel mese estivo: dai 16 del 2023 ai 22 collegamenti di linea del 2024. La quota di traffico internazionale corrisponde a 570 mila passeggeri contro i 347 mila del 2023 e costituiscono il 43% del totale, in crescita dal 37,3% del 2023.

Dati di traffico Trieste Airport. Anno 2024 e gennaio-aprile 2025			
	2024	Genn-aprile 2025	Genn-aprile var.% 2024/25
Movimenti	12.722	1.325	17,2
commerciale	10.782	3.660	25,5
Passeggeri (*)	1.319.813	423.027	27
nazionali	746.327	233.491	21,2
internazionali	569.774	188.605	61,1
Cargo (tons.)	134,1	1,6	-82,7
Nota: (*) Il totale passeggeri include anche le voci "transiti diretti", "aviazione generale e altri".			
Fonte: Associazione Italiana Gestori Aeroporti			

Tra gennaio e aprile 2025 sono stati 1.325 i voli operati da/per lo scalo: +31,8% rispetto allo stesso periodo 2024.

A crescere sono stati soprattutto i passeggeri internazionali (+61,1%), anche se per consistenza sono i passeggeri nazionali ad essere più numerosi (oltre 233 mila contro i 188 mila stranieri).

Per quanto riguarda il traffico autostradale, sulla rete gestita dalla società Autostrade Alto Adriatico si è registrato un traffico complessivo di oltre 52 milioni di veicoli nel corso del 2024 (+3,6% rispetto al 2023), effetto di un incremento del +3,4% del traffico leggero e del +3,9% di quello pesante. Tra il 2015 e il 2024 si è passati da una media giornaliera di 120 mila veicoli effettivi ad una di 142,5.

In aumento rispetto all'anno precedente anche il traffico sulla tratta dell'A23 che collega Udine a Tarvisio (+1,4%). Qui i transiti medi giornalieri delle due direzioni di marcia sono stati oltre 30 mila di cui circa 22 mila veicoli leggeri (+1,7% rispetto al 2023) e circa 8 mila veicoli pesanti (+0,7%).

Il mercato del lavoro

Nel 2024 le forze lavoro in FVG erano pari a 551 mila persone, di cui 528 mila avevano dichiarato un'occupazione e 24 mila di essere in cerca di lavoro. Negli ultimi 30 anni le forze lavoro sono andate progressivamente aumentando (erano 505 mila nel 1993), e con esse il numero di occupati. Nella fascia d'età 55-64 il tasso di occupazione, pari al 63,9%, non è mai stato così elevato (era inferiore al 30% fino agli anni 10 del Duemila), anche in funzione delle riforme pensionistiche e di un maggior coinvolgimento nel mondo del lavoro della popolazione femminile.

Il tasso di occupazione tra i giovani di 25-34 anni si attestava al 77,3% dal 75,9% del 2023. Sebbene la dinamica positiva abbia riguardato più la componente femminile che quella maschile, questa si conferma la classe d'età in cui il gap tra maschi e femmine è più alto superando i 16 punti percentuali.

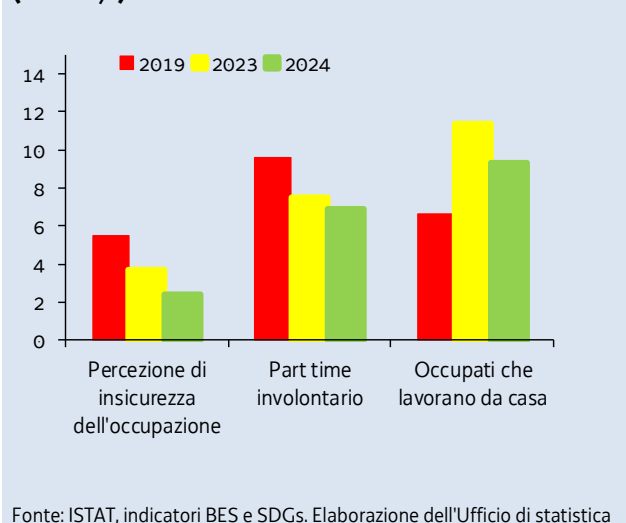
Una prima ricomposizione del mercato del lavoro si è avuta con l'avvento della grande distribuzione a partire dagli anni '90 quando molti posti di lavoro autonomo nel commercio, tradizionalmente dominato dalla piccola impresa individuale, si sono convertiti in lavori alle dipendenze concorrendo alla diminuzione delle posizioni autonome, che nel 2024 erano pari a circa 103 mila ovvero al 20% del totale degli occupati, in favore delle posizioni dipendenti. Ridimensionamenti in favore di posizioni dipendenti nel terziario si sono registrate anche tra gli addetti alle costruzioni, che nel 2024 contavano 32 mila occupati, e all'industria, 124 mila occupati. Il terziario del commercio e della ristorazione e ricettività contava 93 mila occupati, quello di altre attività circa 264 mila occupati. L'agricoltura 14 mila occupati.

Un'altra grande trasformazione nel mercato del lavoro è stata indotta dal lavoro agile, la cui diffusione si è avuta, in particolare, dopo la pandemia da Covid-19. Nel 2024 questa modalità ha riguardato il 9,3% degli occupati, una quota che prima della pandemia era pari al 6,6% ma che risulta in calo rispetto a quella del 2023 (11,4% degli occupati) come segnalato dall'indicatore BES sul dominio "Lavoro e conciliazione dei tempi di vita".

Questi elementi possono aver cambiato anche la percezione della propria realtà lavorativa, aumentando il livello degli indicatori BES di soddisfazione personale riguardo al lavoro svolto (dal 47,5% di soddisfatti prima della pandemia al 51,8% del 2024) e diminuendo la percezione di insicurezza dell'occupazione (dal 6,6% al 2,4% del 2024, 3,2% la media Italia).

Un titolo di studio elevato assicura ancora una maggiore e continuativa presenza nel mercato del lavoro, ma non sempre garantisce un'adeguata qualità dell'occupazione: gli indicatori BES segnalano comunque un miglioramento, essendo in diminuzione la quota di occupati che svolge un'occupazione per la quale sarebbe sufficiente un titolo di studio inferiore (29,8% al 2023), come anche la quota di part-time involontario (6,9% al 2024, 8,5% la media Italia).

FVG Indicatori BES e SDGs sul mercato del lavoro (valori %). Anni 2019 e 2023-2024



L'occupazione. Nel 2024 gli occupati in media d'anno sono stati pari a 528 mila unità. Rispetto al 2023 l'occupazione maschile è rimasta piuttosto stabile mentre l'occupazione femminile è continuata ad aumentare (+3,1%). È aumentata sia l'occupazione indipendente (+2,7%) che quella dipendente (+1,0%), ma quella dipendente è diminuita nei rapporti a termine (-6,8%), mentre sono cresciuti gli occupati a tempo indeterminato (+2,5%). È aumentata l'occupazione a tempo pieno (+2,8%) ed è diminuita quella part time.

Nel 2024 l'occupazione è diminuita nella fascia compresa tra 15 e 24 anni (-3,8%), mentre è aumentata tra i 50-64 anni (+3,5%), classe che nel tempo sta diventando sempre più rilevante accogliendo circa il 40% degli occupati totali. Al contrario, si riduce sempre più la coorte centrale che include i lavoratori con un'età compresa tra 35 e 49 anni.

Nel 2024 il tasso di occupazione (15-64 anni) variava tra il 75,5% dei maschi e il 63,9% delle femmine (69,8% il valore in media d'anno) con una tendenza alla convergenza all'aumentare del titolo di studio: tra coloro che posseggono una

laurea o un titolo post-laurea il tasso variava tra l'87,6% dei maschi e l'83,2% delle femmine. Tra gli occupati di sesso maschile il 20,4% possiede un titolo di studio terziario (laurea/post-laurea); tra gli occupati di sesso femminile questa quota sale al 32,3%.

Guardando agli occupati con istruzione universitaria, nel 2024 i lavoratori della conoscenza in professioni scientifiche e tecnologiche in FVG sono il 18,6% del totale degli occupati, mentre la media nazionale risulta pari al 19,3%. La quota di occupati in imprese culturali e creative sul totale degli occupati di 15 anni e più è pari al 3,3% in FVG; la media nazionale è pari al 3,5%.

L'indicatore BES che confronta il tasso di occupazione delle donne con figli e quello delle donne senza figli si attestava al 77,4%, in calo dal 79,9% del 2023, ma sempre al di sopra del livello nazionale pari a 75,4%.

Nel 2024 in Friuli Venezia Giulia sono state aperte 8.254 nuove partite Iva, 75 in meno rispetto all'anno precedente (-0,9%); il calo ha riguardato tutte le province ad eccezione di Gorizia. La variazione complessiva nazionale è invece positiva (+1,3%). A calare sono state solo le partite Iva delle persone fisiche (-3,2%) mentre per le altre forme giuridiche si registra una crescita. I settori con andamento negativo sono quelli relativi al settore primario e all'industria mentre risultano in attivo i settori delle costruzioni, commercio, trasporti e turismo.

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs sul mercato del lavoro (valori %). Anni 2023-2024				
INDICATORE	FVG		Italia	
	2023	2024	2023	2024
Soddisfazione per il lavoro svolto	53,5	51,8	51,7	51,1
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	7,7	6,9	14,8	13,3
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	14	16,3	18,1	19,4
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	79,9	77,4	73	75,4
Tasso di occupazione (20-64 anni)	73,8	75,1	66,3	67,1
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	11,0	10,6	16,1	15,2

Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs

I dati del primo trimestre 2025 registrano una crescita tendenziale dell'occupazione pari al +1,5%, sintesi di un buon andamento sia nelle posizioni indipendenti (+3,6%) che dipendenti (+0,9%). L'occupazione femminile è cresciuta del 2,3%, quella maschile dello 0,9% seguendo la dinamica dei settori in cui la presenza femminile è maggiore (+8,3% la variazione degli occupati nel commercio, alberghi e ristoranti; +39,9% nell'agricoltura).

Il tasso di occupazione 20-64 anni continua a crescere attestandosi al 74,9% dal 74,2% del primo trimestre 2024.

La disoccupazione. Il numero di persone in cerca di occupazione nel 2024 è sceso a 24 mila, riduzione attribuibile principalmente alla componente femminile (da 14 mila a 13 mila). Il tasso di disoccupazione (15-64 anni) si è attestato al 4,4% variando tra il 5,2% di quello femminile e il 3,8% di quello maschile. La disoccupazione di lunga durata è tornata a crescere attestandosi al 2,1% (3,3% a livello nazionale). Il tasso diminuisce all'aumentare del titolo di studio posseduto, passando nel 2024 da un valore pari all'8% per coloro che hanno al massimo un titolo di licenza media, al 2,7% per coloro che hanno una laurea o un titolo post-laurea. In calo l'incidenza dei giovani 15-29enni che non studiano e non lavorano: i NEET si sono, infatti, ridotti dall'11,0% del 2023 al 10,6% del 2024.

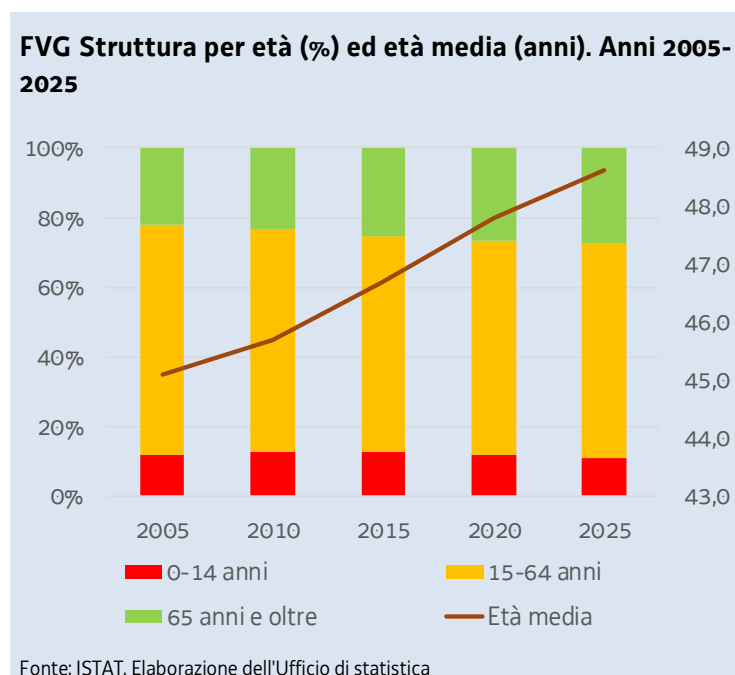
Nel 2024 l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione senza conseguimento di almeno un diploma di scuola secondaria superiore o una qualifica professionale di durata biennale ha riguardato l'8,2% dei giovani tra i 18 e i 24 anni del FVG contro una media nazionale pari al 9,8%.

Nel primo trimestre 2025 il numero di persone in cerca di occupazione è pari a 23 mila unità di cui 11 mila femmine. Il tasso di disoccupazione (15-64 anni) si è attestato al 4,1%, in calo dal 5,2% dello stesso periodo 2024 e dal 4,8% del quarto trimestre 2024.

La società e le famiglie

Cittadini. I dati provvisori al 1° gennaio 2025 registrano una popolazione residente in FVG pari a 1.194.096 abitanti, il 51% dei quali femmine. Rispetto all'anno precedente, i residenti sono diminuiti di 521 unità; a livello provinciale la popolazione residente è aumentata per Pordenone (+204) e Gorizia (+322), mentre è diminuita la popolazione delle province di Trieste (-347) e Udine (-700).

La struttura della popolazione è sbilanciata verso le età più anziane: ogni 100 persone con meno di 15 anni ve ne sono



più del doppio (252) con 65 anni e oltre; l'età media, stimata pari a 48,6 anni è la terza più elevata tra le regioni italiane dopo la Liguria e la Sardegna. Tre province su quattro (Trieste, Udine e Gorizia) sono tra le prime 25 province "più vecchie" d'Italia.

Le persone dai 65 anni in su sono il 27,5% della popolazione complessiva, mentre i bambini e ragazzi tra 0 e 14 anni sono il 10,9%: nel corso degli ultimi anni si è assistito a una progressiva riduzione dell'incidenza sul totale di quest'ultimo gruppo in favore delle fasce più anziane della popolazione, che parallelamente sono progressivamente aumentate. L'incidenza della popolazione tra i 15 e i 64 anni è rimasta stabile negli ultimi anni ed è pari al 61,6% nel 2025.

Nel 2024, il saldo naturale, ossia la differenza tra nascite e decessi, è negativo: nel corso dell'anno le nascite registrate sono state 6.885, ancora in calo (sono 97 in meno rispetto all'anno precedente) dopo

la riduzione registrata nel 2023, per un tasso di natalità pari al 5,8 per mille, inferiore al 6,3 per mille italiano.

Il numero medio di figli per donna è stimato per il 2024 pari a 1,19, un valore inferiore a quello degli anni precedenti, ma leggermente al di sopra della media italiana, pari a 1,18. Nel 2024 la speranza di vita alla nascita era di 81,6 anni per i maschi e di 86 anni per le femmine (83,8 il dato medio), con un guadagno di 0,4 anni per gli uomini e di 0,3 anni per le femmine rispetto al 2023, e superiori di 0,3 anni per gli uomini e di 0,2 anni per le donne rispetto al 2019. A livello nazionale la speranza di vita alla nascita si ferma a 83,4 anni.

Il saldo migratorio totale del 2024 è positivo ed è pari a 7.232 (6,1 per mille), grazie al contributo sia del saldo migratorio interno (+2.194, pari a 1,8 per mille) che del saldo migratorio con l'estero (+5.038, il 4,2 per mille).

In generale, i flussi migratori da e per la regione si sono ridotti nel corso del 2024 rispetto al 2023: il saldo migratorio totale, pur mantenendosi positivo, è diminuito del 17,5% a causa soprattutto della diminuzione del saldo migratorio con l'estero che ha visto da un lato un minor ingresso di persone (-8,4%, pari a 863 persone) e dall'altro un maggior numero di trasferimenti di corregionali (+300, pari al +7,3%).

La popolazione straniera residente è pari a 123.215 unità, il 10,3% del totale dei residenti e in aumento del 2,6% rispetto al 2024, con una leggera prevalenza femminile (50,2%). Nel corso del 2024 le acquisizioni di cittadinanza italiana sono state 5.372, in aumento rispetto al 2023: +1.185 acquisizioni, pari a +28,3%.

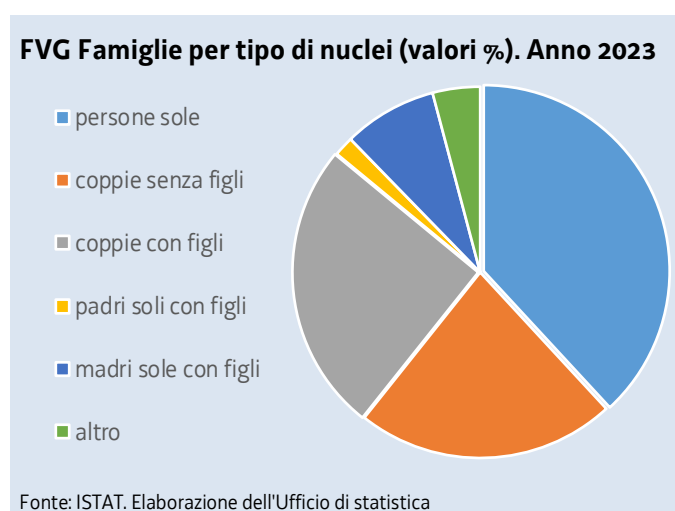
Le previsioni sul futuro demografico del FVG di fonte Istat restituiscono un quadro in cui al 2050 la popolazione risulterebbe in calo (-4,1%), con un rapporto tra giovani e anziani che sarà di 1 a 3 e in cui la popolazione in età lavorativa scenderà dal 61,7% al 54,4% del totale. Nello scenario centrale, l'età media sarà di 50,5 anni; la popolazione con più di 85 anni passerà dal 4,3% al 6,7% della popolazione complessiva.

Famiglie – Struttura. Le famiglie⁷ residenti in Friuli Venezia Giulia sono complessivamente 566 mila: il 59,5% di esse è formata dalle famiglie con un solo nucleo familiare, il 37,1% è rappresentato dalle persone sole, mentre una quota residuale (3,4%) è rappresentata dalle famiglie composte da due o più nuclei.

Tra le famiglie con un solo nucleo la parte più consistente, 146 mila, pari al 43,3% del totale, è rappresentata dalle coppie con figli, mentre le coppie senza figli sono 131 mila (il 38,9% del totale) e le famiglie monogenitoriali sono 60 mila (il 10,6% del totale). Queste ultime sono per la maggior parte composte da madri sole con figli (50 mila, l'83,2% delle famiglie monogenitoriali complessive).

Poco meno della metà delle coppie con figli (il 48,9% pari a 71 mila famiglie) ha un solo figlio, il 40,8% (60 mila famiglie) ha due figli e il restante 10,4% (15 mila famiglie) ha tre figli o più. Negli ultimi anni si è assistito a una diminuzione della quota di famiglie con un solo figlio: nel 2019 le coppie con un solo figlio erano il 50,2%, quelle con due figli erano il 39,8%, quelle con almeno tre figli il 10%.

Tra le coppie senza figli prevalgono quelle in cui la donna ha 55 anni o più, che sono circa tre quarti del totale, le coppie in cui la donna ha tra i 35 e i 54 anni sono il 16,7%, mentre quelle in cui la donna ha tra i 15 e i 34 anni sono il 9,6%.



Le persone sole sono aumentate in termini assoluti negli ultimi anni passando da 186 mila nel 2020 a 210 mila nel 2023: tra queste le persone con almeno 60 anni sono il 56,7%, due terzi delle quali donne. Nel corso del 2023 è aumentata la quota di ragazzi tra i 18-34 anni che abitano con almeno un genitore: dal 57,1% al 62,4%. Di questi, il 45,4% studia, il 39,9% risulta occupato, il 14,3% è in cerca di occupazione.

Le previsioni demografiche che hanno come anno base il 2023, evidenziano un aumento del numero di famiglie con un numero medio di componenti sempre più basso: da 2,15 nel 2023 nello scenario mediano a 2,04 tra 20 anni.

Meno coppie con figli, più coppie senza, come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione,

dell'incremento dell'instabilità coniugale e della bassa natalità.

Nei prossimi vent'anni quasi 1 famiglia su 4 sarà composta da una coppia senza figli, mentre 1 famiglia su 5 avrà figli. Nello stesso periodo le persone che vivono da sole aumenteranno da 189 mila a 236 mila e aumenteranno le famiglie monogenitoriali in particolare nella componente dei padri soli che, sempre più frequentemente dalla legge sull'affido congiunto, risultano i genitori affidatari.

⁷Per famiglia si intende: famiglia senza nucleo quando i componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio (qui identificate come "persone sole"); famiglie con un solo nucleo, i cui componenti formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio, famiglie con due o più nuclei.

Famiglie – Le condizioni economiche e i consumi. Nel 2023 si stima che le famiglie residenti in FVG abbiano percepito un reddito netto pari in media a 39.146 euro, circa 3.262 euro al mese. La media nazionale è pari a 37.511, mentre quello della ripartizione Nord-est è pari a 41.634 euro. I redditi familiari sono cresciuti in termini nominali (+4,3% rispetto al 2022), ma meno rispetto all'inflazione osservata nel corso del 2023 (+5,9% la variazione media annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, IPCA), determinando dunque un calo dei redditi delle famiglie in termini reali (-1,6%) per il secondo anno consecutivo.

A crescere in termini nominali sono stati soprattutto i redditi famigliari da lavoro autonomo (+8,6%) e da pensioni (+9,2%), mentre i redditi da lavoro dipendente sono diminuiti dello 0,4%.

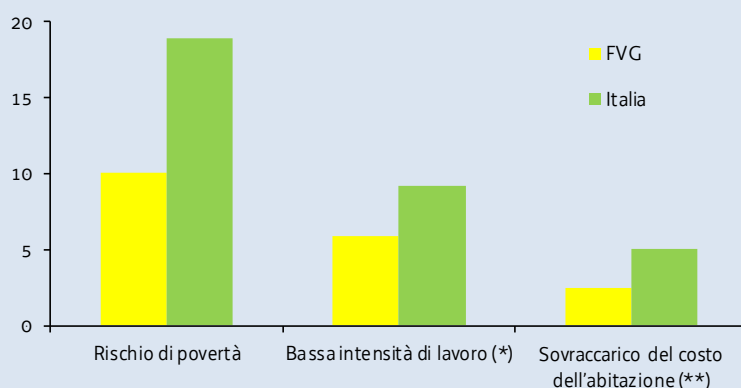
Poiché la distribuzione dei redditi è asimmetrica, la maggioranza delle famiglie ha percepito un reddito inferiore all'importo medio. Calcolando il valore mediano, ovvero il livello di reddito che divide il numero di famiglie in due parti uguali, si osserva che il 50% delle famiglie residenti in FVG ha un reddito non superiore a 30.671 euro, circa 2.555 euro al mese.

Nel 2024 meno del 6% delle famiglie residenti in FVG dichiarano di essere costituite da componenti che hanno lavorato per meno del 20% del proprio potenziale - le cosiddette famiglie a bassa intensità lavorativa - contro una media nazionale pari al 9,2%. Fatto 100 il totale delle famiglie del FVG con almeno un componente tra i 15 e i 64 anni, il 46% di esse era costituito da famiglie con un occupato (nella maggioranza dei casi di genere maschile), il 41% da famiglie con 2 o più occupati, il 13% da famiglie senza occupati.

Il maggior reddito delle famiglie consumatrici e la maggiore partecipazione al mercato del lavoro in FVG concorrono a mantenere più basso del livello nazionale il rischio di povertà: nel 2024 le persone che vivevano in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente⁸, erano il 10,1% (18,9% il valore nazionale), il valore più basso dal periodo post-Covid.

Nel 2024 le famiglie che dichiaravano di non riuscire a far fronte a spese impreviste erano il 16,6% del totale, in calo dal 24,7% dell'anno prima (30,0% a livello nazionale nel 2024) e quelle che dichiaravano di non riuscire a risparmiare risultavano pari al 21,9% (38,1% a livello nazionale).

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs sulle condizioni economiche delle famiglie (valori %). Anno 2024



Note: (*) % di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. La stima corrisponde ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità. (**) % di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto. L'indicatore è riferito all'anno d'indagine (t) mentre il reddito è riferito all'anno precedente (t-1).

Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel 2024 sono state presentate 191 mila Dichiarazioni Sostitutive Uniche relative a 187 mila nuclei familiari distinti, di questi circa 91 mila con figli minori.

Tra le famiglie che hanno presentato una DSU, il valore medio delle dichiarazioni ISEE variava dai 21.295 euro della provincia di Pordenone ai 18.940 euro della provincia di Gorizia, con una media regionale di 20.218 euro contro i 18.595 euro dell'anno prima.

Quasi la metà delle famiglie con minori (49,5%) aveva un ISEE inferiore ai 18 mila euro, mentre il 49,7% delle famiglie con disabili aveva un ISEE inferiore ai 13 mila euro.

Nel 2024 il 70,6% delle famiglie residenti in FVG dichiarava di disporre di risorse economiche ottime o adeguate (66,1% il valore nazionale). A fronte di questa disponibilità, il 64,1% di esse riteneva di essere soddisfatto o molto

⁸ Nel 2023 la soglia di povertà (calcolata sui redditi 2023) è pari a 12.363 euro annui (1.030 euro al mese) per una famiglia di 1 componente adulto.

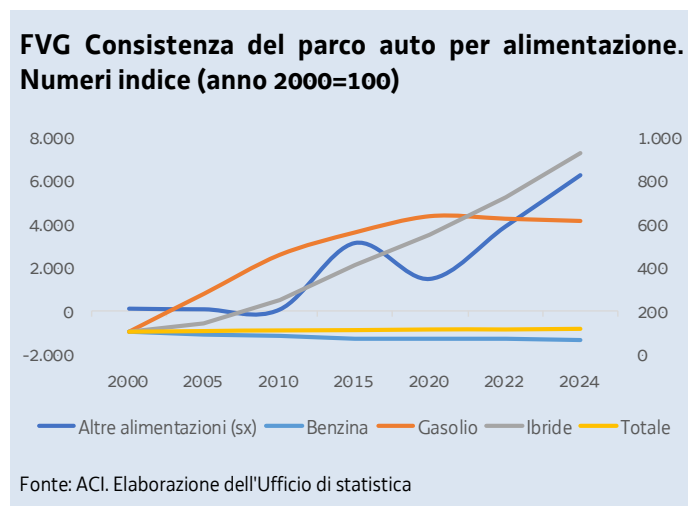
soddisfatto delle proprie condizioni economiche a fronte di una media nazionale pari al 57,6%.

In base alle dichiarazioni IRPEF presentate nel 2024 (relative all'anno d'imposta precedente), in FVG il reddito imponibile medio è pari a 24.754 euro contro una media nazionale di 23.949 euro. A livello provinciale Trieste presenta il valore più elevato (26.340 euro, decima provincia a livello nazionale) mentre Gorizia registra quello più basso (23.388 euro).

Nel 2024 la quota di famiglie che disponeva di una casa di proprietà ha toccato il suo valore più elevato da inizio rilevazione raggiungendo l'89,2%, il dato più alto delle regioni del Nord e superiore alla media nazionale di quasi 8 punti percentuali. Per questi immobili, al netto dei fitti passivi, la spesa media mensile è risultata pari all'8,8% del reddito medio mensile (10,2% il valore medio nazionale), in calo rispetto all'anno precedente. Il costo dell'abitazione rappresentava più del 40% del reddito familiare netto per il 2,5% delle famiglie del FVG (5,1% a livello nazionale), il valore più basso da inizio rilevazione. Nel 2024 le famiglie che vivevano in condizioni di grave deprivazione abitativa in FVG sperimentando sovraffollamento, cattive condizioni abitative o utenze in arretrato erano il 2,8% contro il 5,6% nazionale. L'irregolarità nella distribuzione dell'acqua veniva lamentata dal 2,5% delle famiglie del FVG contro l'8,7% della media nazionale.

Nel 2023 la stima della spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti in FVG⁹ è di 3.030,5 euro, in aumento (+14,5%) rispetto ai 2.646 euro del 2022. Tenuto conto del livello di inflazione, che nel corso del 2023 si è ridotta progressivamente risentendo del forte rallentamento dei prezzi dell'energia (dal 9,2% di gennaio all'1,3% di dicembre, registrando una media annua per l'intera collettività del 5,4% in regione), l'incremento corrisponde ad un effettivo aumento dei consumi. Poiché la distribuzione dei consumi è asimmetrica e più concentrata nei livelli medio-bassi, la maggioranza delle famiglie spende un importo inferiore al valore medio. Se si osserva il valore mediano (il livello di spesa per consumi che divide il numero di famiglie in due parti uguali), il 50% delle famiglie residenti in FVG ha speso nel 2023 una cifra non superiore a 2.564 euro (2.299 euro nel 2022).

Oltre un terzo (35,5%) della spesa media mensile delle famiglie è destinata a consumi relativi all'abitazione e alle utenze di acqua, elettricità, gas e altri combustibili; quasi un quinto alla spesa alimentare (19%), il 10,7% ai trasporti, una quota uguale e pari al 6% circa ai beni e servizi per la cura della persona e ai servizi di ristorazione e di alloggio. Rispetto al 2022, gli aumenti di spesa più consistenti si sono registrati per gli "interventi di ristrutturazione" dell'abitazione, con un valore doppio rispetto a quello dell'anno prima, coda ancora significativa dei lavori di riqualificazione edilizia beneficiari di sgravi e bonus fiscali. Al netto di questa dinamica, si osserva anche una marcata ripresa dei consumi per ricreazione, sport e cultura (+20,3%) e per i servizi di ristorazione e di alloggio (+25,7%). Strettamente legate alla dinamica inflazionistica l'aumento della spesa alimentare (+21,9%) e dei trasporti (+31,0%).



Nel 2024 le prime iscrizioni al PRA di nuove automobili sono state 23.853, i passaggi di proprietà al netto delle minivolture 65.564 e 30.170 le radiazioni. Rispetto all'anno precedente si registra un incremento del 4,8% nelle compravendite di auto nuove, un incremento del 9,4% nelle compravendite di auto usate e un incremento del 17,8% nelle radiazioni. Il 4,0% delle prime iscrizioni riguarda auto elettriche, il 43,6% auto ibride, il 37,3% auto a benzina, il 9,4% auto a gasolio e il 5,7% a gpl.

Il confronto tra i dati provvisori dei primi 5 mesi 2025 e lo stesso periodo 2024 confermano il trend di crescita dell'usato e delle radiazioni, rispettivamente +4,3% e +1,4%, mentre sembra essersi arrestata la crescita delle auto nuove (-3,7%). Sotto il profilo dei consumi, le

⁹ Oggetto della rilevazione Istat sono le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquisire beni e servizi destinati al consumo familiare o per effettuare regali a persone esterne alla famiglia. Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione, come ad esempio l'acquisto di una casa e di terreni, il pagamento delle imposte, le spese connesse con attività professionale.

vendite di benzina in volume nel 2024 sono aumentate del 7,2% rispetto al 2023, quelle di gasolio dello 0,5%.

Qualità di vita. Continua a crescere la soddisfazione dei cittadini del FVG in diversi ambiti della vita quotidiana. Nel 2024 si attesta al 49,3% contro il 48,3% del 2023 la quota di persone di 14 anni e più che valutano con un punteggio uguale o superiore a 8 su una scala da 1 a 10 la propria vita nel complesso. Si tratta di un andamento opposto a quello che si registra a livello nazionale dove si riscontra, al contrario, un leggero peggioramento: dal 46,7% dei soddisfatti del 2023 al 46,3% del 2024. La quota di persone che formula aspettative positive sulle prospettive future è doppia rispetto alla quota di persone che hanno attese negative (30,5% contro 14,8%).

Nel 2024 circa l'80% dei cittadini si dichiaravano soddisfatti delle loro condizioni di salute (79,6% FVG e 78,5% Italia). Un bambino nato nel 2024 in FVG aveva un'attesa di vita in buona salute superiore a quella registrata in media sul territorio nazionale ed in crescita rispetto all'anno precedente: 61,9 contro 58,1 anni. La speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni è pari a 12,3 anni in FVG, oltre 1 anno e mezzo in più rispetto alla media nazionale. È minore in FVG rispetto alla media nazionale la quota di cittadini che dichiarano di aver rinunciato a prestazioni sanitarie a causa di difficoltà economiche, liste d'attesa troppo lunghe o altre ragioni legate all'organizzazione del sistema sanitario (8,5% FVG, 9,9% Italia).

Minore è anche l'incidenza in FVG delle persone in eccesso di peso (44,9% contro il 45,1% a livello nazionale), anche se il fenomeno riguarda un numero crescente di persone negli ultimi anni, minore è l'incidenza di fumatori (20,3% contro il 20,5% a livello nazionale) e minore è l'incidenza delle persone sedentarie. La quota di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica si ferma, nel 2023, al 22,6% in FVG contro il 34,2% nazionale.

Il FVG vanta anche una elevata presenza di atleti tesserati dalle Federazioni Sportive e dalle Discipline Associate rispetto alla popolazione residente: 13.713 atleti ogni 100.00 abitanti contro la media nazionale pari a 10.007 mila, il terzo valore più alto a livello nazionale nel 2023¹⁰, in crescita dai 12.583 del 2022.

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs su qualità della vita e benessere (valori %).
Anno 2024 (dove non diversamente indicato)

	FVG	Italia
Soddisfazione per la propria vita	49,3	46,3
Soddisfazione per il tempo libero	66,5	66,4
Soddisfazione per le relazioni familiari	40,3	33,3
Soddisfazione per le relazioni amicali	27,8	22,5
Soddisfazione per i mezzi pubblici	39,3	20,9
Persone su cui contare	82,4	82,1
Attività di volontariato (anno 2023)	10,1	7,8
Speranza di vita in buona salute alla nascita (anni)	61,9	58,1
Eccesso di peso	44,9	45,1
Fumatori	20,3	20,5
Persone sedentarie (anno 2023)	22,6	34,2
Percezione del rischio di criminalità	17,2	26,6
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	2,9	7,7
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	63,2	56,7

Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs

Appaganti sono gli ambiti di vita relativi al tempo libero, per il quale il 66,5% dei cittadini regionali si dichiarava soddisfatto, e alle relazioni familiari (il 40,3% ne era molto soddisfatto). L'82,4% delle persone di 14 anni e più ha dichiarato di avere delle persone (parenti, amici o vicini) su cui contare.

Per quanto riguarda le competenze digitali, gli indicatori BES del dominio "Innovazione, ricerca e creatività" sugli utenti regolari di Internet e sulle dotazioni informatiche registrano che nel 2024 l'84% (era il 79,1% l'anno prima) della popolazione di 11 anni e più del FVG ha usato Internet almeno una volta a settimana contro l'80,6% della media nazionale.

¹⁰ Coni, dati Monitoraggio FSN-DSA 2023.

Inoltre, le famiglie che dispongono di connessione a Internet e di almeno un personal computer sono il 71,3% del totale in regione (era il 70,6% nel 2023), contro una media nazionale pari al 66,4%.

Il FVG è una regione in cui le famiglie riscontrano meno problemi nella zona di residenza rispetto all'Italia nel suo complesso e rispetto alla ripartizione Nord Est. La principale problematica denunciata dalle famiglie è costituita dalle cattive condizioni stradali, rilevate dal 43% delle famiglie del FVG e dal 54% in tutta Italia. Seguono il traffico, presente per il 32% delle famiglie del FVG e per il 41% di quelle italiane, e la difficoltà di parcheggio, segnalata rispettivamente dal 28% e dal 40%.

Una famiglia della regione su quattro lamentava scarsa illuminazione stradale (valori inferiori si riscontrano solo in Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta; 34% il dato nazionale), inquinamento dell'aria (41% in Italia) e rumore (34% in Italia). Per il 18% dei nuclei familiari in FVG nella zona di residenza c'è sporcizia nelle strade (33% il dato nazionale).

Il FVG è una delle regioni in cui si riscontra meno difficoltà di collegamento con mezzi pubblici: lo rileva il 26% delle famiglie, un valore secondo solo a quello della Provincia Autonoma di Bolzano, mentre a livello nazionale tale valore si attesta al 35%. L'utilizzo del trasporto pubblico tra i cittadini del FVG è anche più frequente che nel resto d'Italia: il 15% dei cittadini del FVG dichiara infatti di usare autobus, tram, treni, ecc. più volte a settimana all'interno del proprio comune o per collegamenti tra comuni contro il 13,5% della media nazionale.

I cittadini del FVG hanno meno difficoltà a raggiungere i servizi di pubblica utilità rispetto al resto del Nord Est e d'Italia. Il servizio pubblico per il quale si riscontrano maggiori difficoltà è tipicamente il pronto soccorso: in FVG nel 2024 il 41% delle famiglie dichiarava un po' o molta difficoltà di accesso, un valore più basso si riscontra solo per la Provincia Autonoma di Bolzano, mentre il valore nazionale si attestava al 50%. Seguono gli uffici comunali, per i quali il 26% delle famiglie della regione dichiarava difficoltà di accesso, il 30% in tutta Italia. Una famiglia su 4 in regione rilevava problemi a raggiungere polizia e carabinieri, il 30% in tutta Italia.

Nel 2024 il 17,2% delle famiglie percepiva un rischio di criminalità nella zona di residenza contro il 26,6% a livello nazionale; il 2,9% dei cittadini di 14 anni e più dichiarava la presenza di elementi di degrado sociale ed ambientale (come ad esempio spaccio di droga, prostituzione, atti di vandalismo contro il bene pubblico), dato che colloca la regione al secondo posto, dopo la Basilicata, tra le regioni con il valore minore.

Dopo l'aumento nel 2023 della percezione di sicurezza camminando da soli nella zona di residenza quando è buio, che riguardava il 71% delle persone con almeno 14 anni, nel 2024 questa quota è scesa al 63,2%, mantenendosi comunque 6,5 punti percentuali più alta rispetto al dato italiano.

Il livello di fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco, espresso su una scala da 1 a 10, si è mantenuto elevato e costante nel corso degli anni e, nel 2024, è misurato con il punteggio medio di 7,5; tra le regioni la valutazione varia tra il 7,0 della Campania e il 7,8 della Provincia Autonoma di Bolzano e a livello nazionale risulta pari a 7,4 punti.

La delittuosità è inferiore a quella che si registra su territorio nazionale: per esempio, nel 2023 borseggi e rapine si fermavano in regione rispettivamente a 1,2 e 0,7 denunce per mille abitanti contro le 5,1 e l'1,1 della media nazionale. Se per furti la regione si colloca tra le regioni più virtuose, con un tasso che risulta pari a 1.093 furti ogni 100 mila abitanti, (1.731 il valore nazionale), negli ultimi dieci anni sono raddoppiate le truffe e le frodi informatiche tant'è che il FVG è la seconda regione italiana per questo tipo di reato in rapporto alla popolazione.

Al 31 dicembre 2024 i detenuti presenti negli istituti penitenziari della regione erano 689, il 7,8% in più rispetto al 2023, >il 3,5% erano donne e il 51,2% stranieri. Al 30 giugno 2024 il FVG era la terza regione italiana dopo Trentino-Alto Adige e Toscana per numero di detenuti lavoranti: il 47,3%, la maggior parte dei quali alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria.

Principali aggregati di finanza pubblica

Il presente box è volto a fornire un approfondimento sul recente andamento dei principali aggregati di finanza pubblica quali l'andamento degli indici dei prezzi al consumo, il Prodotto Interno Lordo e la produttività del lavoro, aggiornati alla luce dei più recenti documenti di programmazione economica e delle rilevazioni ed elaborazioni statistiche ufficiali. L'analisi di seguito illustrata considera inoltre alcuni indicatori macroeconomici fondamentali, utili a spiegare nel dettaglio l'andamento del PIL, quali la spesa delle famiglie, la spesa delle Amministrazioni Pubbliche e gli investimenti fissi lordi.

Prodotto Interno Lordo e principali indicatori dei conti economici per il FVG. Anni 2021-2024 (variazioni %)

Conti economici	2021	2022	2023	2024	2022-2024
<i>Valori a prezzi concatenati</i>					
PIL	9,3	1,6	-0,5	0,5	1,6
Spesa per consumi finali interni:					
spesa delle famiglie	6,1	5,6	0,6	0,5	6,7
spesa delle AA.PP.	1,3	0,6	0,9	1,0	2,5
Investimenti fissi lordi	23,5	2,6	8,5	0,4	11,8
<i>Valori a prezzi correnti</i>					
PIL	11,1	5,5	5,4	2,4	11,2
Deflatore del PIL (base 2015)	1,7	5,5	11,8	13,8	
Spesa per consumi finali interni:					
spesa delle famiglie	8,2	13,4	6,5	1,8	22,9
spesa delle AA.PP.	5,3	3,6	2,0	4,5	10,5
Investimenti fissi lordi	27,9	9,1	9,8	0,2	20,0

Fonte: Prometeia

Secondo le stime dell'Istituto Prometeia di maggio 2025, in Friuli Venezia Giulia, a seguito della contrazione del PIL dovuta all'emergenza Covid-19, è stata registrata prima una ripresa del 9,3% nel 2021, poi variazioni comprese tra l'1,6% e il -0,5% negli anni successivi. L'incremento complessivo in termini deflazionati risulta pari a +1,6% nel periodo 2022-2024. Considerando invece l'andamento a prezzi correnti - compreso quindi l'aumento dei prezzi - il **PIL** ha registrato nello stesso periodo un incremento pari al 11,2%, pari a +14,2% pro capite.

Compongono il PIL, oltre l'interscambio netto con il resto del mondo e la variazione delle scorte, gli aggregati di domanda interna quali la **spesa delle famiglie**, la **spesa delle Amministrazioni Pubbliche** e gli **investimenti fissi lordi**.

In Friuli Venezia Giulia nel periodo 2022-2024 è risultata in ripresa in particolare la spesa delle famiglie, in misura maggiore rispetto alla spesa delle Amministrazioni Pubbliche, sia in termini di volumi (+6,7% a prezzi concatenati, rispetto al +2,5%), che di valore (+22,9% a prezzi correnti, rispetto al +10,5%). Gli investimenti, in volume, sono cresciuti del 23,5% nel 2021 e del +11,8% nel periodo complessivo 2022-2024; per il 2024 la stima è pari a +0,4%.

Prodotto Interno Lordo, confronto Italia e FVG. Anni 2021-2024 (variazioni %)

	2021	2022	2023	2024	2022-2024
FVG					
PIL a prezzi concatenati	9,3	1,6	-0,5	0,5	1,6
PIL a prezzi correnti	11,1	5,5	5,4	2,4	11,2
PIL pro capite a prezzi correnti (€)	33.781	35.741	37.672	38.567	14,2
ITALIA					
PIL a prezzi concatenati	8,9	4,7	0,7	0,7	6,2
PIL a prezzi correnti	11,2	8,4	6,6	2,9	18,8
PIL pro capite a prezzi correnti (€)	31.132	33.827	36.064	37.112	19,2

Fonte: Prometeia

Secondo le previsioni di maggio 2025 elaborate dall'Istituto Prometeia, l'economia del FVG registra una crescita dello 0,5% nel 2024. Nel 2024 il PIL regionale supera secondo le stime i 46 miliardi di euro a valori correnti e i 38 mila euro

pro capite.

Per la valutazione dell'andamento dei prezzi al consumo ISTAT si avvale di diversi indici che differiscono per la composizione del paniere e la pesatura delle voci di spesa: ai beni e ai servizi compresi nel paniere sono assegnati dei pesi in base all'importanza che rivestono nel bilancio medio delle famiglie. Tali pesi vengono aggiornati regolarmente per assicurare che riflettano le variazioni dei profili di spesa dei consumatori.

I principali indici dei prezzi sono l'**IPCA (Indice armonizzato dei prezzi al consumo)** elaborato a livello nazionale con una metodologia concordata a livello europeo per assicurare una misura dell'inflazione comparabile tra i Paesi, e il NIC (Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività): questo indice è lo strumento per misurare l'inflazione in Italia e nelle regioni e province italiane, con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. L'Indice armonizzato dei prezzi al consumo – IPCA viene elaborato a livello nazionale dall'ISTAT con una metodologia concordata a livello europeo per assicurare una misura dell'inflazione comparabile tra i Paesi.

L'IPCA viene elaborato in differenti versioni: può essere definito come indice generale omnicomprensivo oppure può venire elaborato al netto dei prodotti energetici, o ancora al netto dei prodotti energetici importati (quest'ultimo non rientra tra gli indici diffusi mensilmente dall'ISTAT con riferimento ai prezzi al consumo).

Secondo l'indice generale, l'aumento dei prezzi al consumo nel periodo 2022-2024 risulta pari a 16,5%. Depurato del prezzo dei prodotti energetici, l'aumento risulta pari a 13%.

Indice armonizzato IPCA italiano Generale, al netto della componente energetica (IPCA-EN) e al netto dei prodotti energetici importati (IPCA-NEI). Medie annue. Anni 2021-2024

	IPCA Generale		IPCA-EN		IPCA-NEI	
	NI 2020=100	Var %	NI 2020=100	Var %	NI 2020=100	Var %
2021	101,9	1,9	100,8	0,8	100,7	0,7
2022	110,9	8,7	105,3	4,5	107,3	6,6
2023	117,4	5,9	111,3	5,7	114,8	6,9
2024	118,7	1,1	113,9	2,3	116,2	1,3
2022-2024	116,5	16,5	113,0	13,0	115,4	15,4

Fonte: ISTAT

Nota: il dato IPCA – NEI del 2024 è stato aggiornato da ISTAT a giugno 2025

I valori IPCA sono nazionali, ma ISTAT elabora anche una misura del tasso di inflazione a livello regionale e provinciale denominata NIC, indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, che risulta utile per il confronto territoriale con i valori italiani.

Indice NIC Italia e FVG. Medie annue. Anni 2021-2024

	Italia		FVG	
	NI 2015=100	Var %	NI 2015=100	Var %
2021	104,7	1,9	105,2	2,1
2022	113,2	8,1	113,8	8,2
2023	119,6	5,7	120,0	5,4
2024	120,8	1,0	121,4	1,2
2022-2024	115,38	15,38	115,40	15,40

Fonte: ISTAT

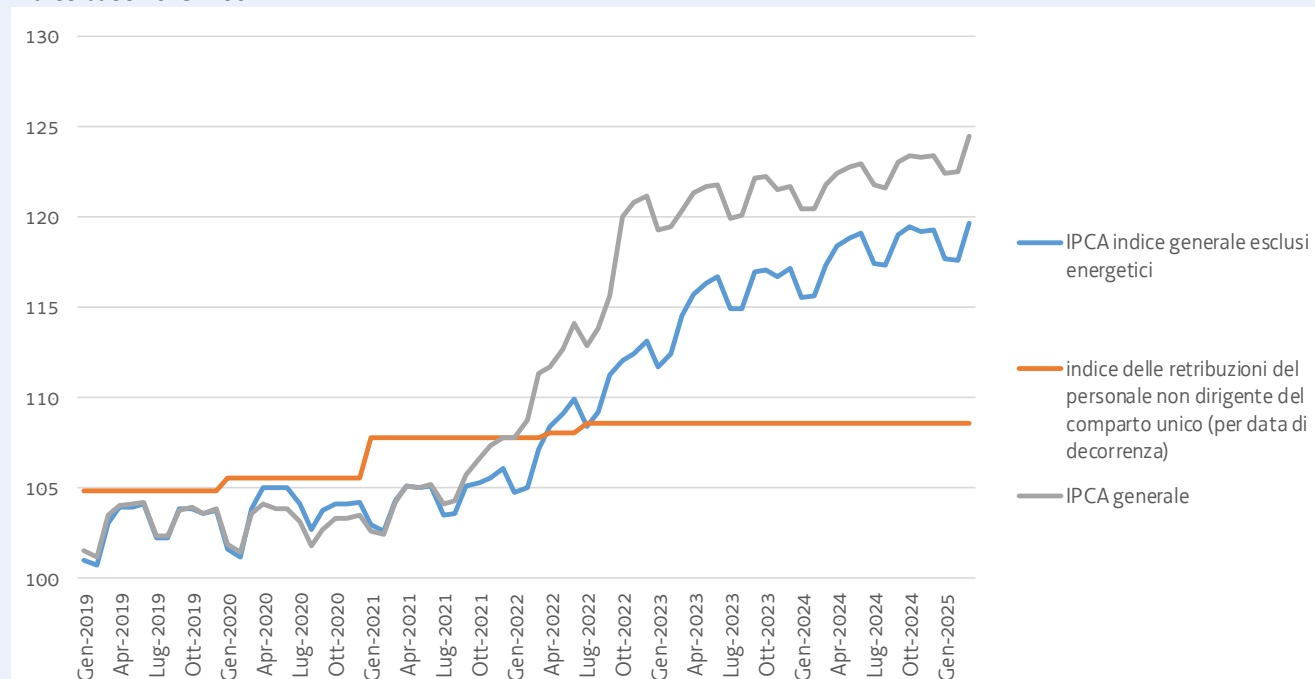
Considerando le **voci di spesa che compongono l'indice IPCA generale**, nel periodo 2022-2024 aumenti superiori alla media sono stati registrati per le voci "abitazione, acqua, elettricità gas e altri combustibili" (per i quali si è rilevata una crescita dei prezzi del 32,5%), per "prodotti alimentari e bevande analcoliche" (+23,4%), per "servizi ricettivi e di ristorazione" (+18,2%). Sopra il 10% risultano gli aumenti per le spese per trasporti e per mobili, articoli e servizi per la casa.

Gli aumenti dei prezzi per l'abitazione e per i beni alimentari sono quindi quelli che maggiormente hanno contribuito all'inflazione e pesano particolarmente sui bilanci delle famiglie.

Indice armonizzato IPCA italiano per classificazione ECOICOP. Tasso complessivo del periodo 2022-2024. (valori %)

Fonte: ISTAT

Il confronto tra i tassi di inflazione e l'andamento delle retribuzioni contrattuali mostra ulteriormente lo scostamento tra il costo della vita e l'adeguatezza dei salari. Nel caso specifico, sono stati posti a confronto l'indice dei prezzi al consumo IPCA e quello delle retribuzioni del personale non dirigente del comparto unico FVG, per il quale è stata considerata la data di decorrenza degli aumenti contrattuali o delle indennità di vacanza contrattuale.

Indice IPCA e indice delle retribuzioni del personale non dirigente del comparto unico. FVG anni 2019-2025. Numeri indice base 2015=100

Fonte: ISTAT e Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio sistema autonomie locali e funzione pubblica

Sul territorio regionale l'effetto dell'inflazione ha prodotto, nel periodo 2022-2024, **un aumento del costo della vita** pari al +16,5% (IPCA generale) ovvero pari al +15,4% escludendo i beni energetici importati (IPCA NEI).

Nel medio periodo l'indice delle retribuzioni contrattuali ha registrato un incremento medio ponderato per i

dipendenti del Comparto del 4,20%¹ con riferimento al triennio contrattuale 2019-2021 e l'attribuzione di un'indennità di vacanza contrattuale pari allo 0,3% e 0,5% (con decorrenza rispettivamente aprile e luglio 2022), quale anticipo dei futuri incrementi relativi al triennio 2022-2024.

Pertanto nel periodo gennaio 2019 - dicembre 2024 gli incrementi retributivi sono stati mediamente pari al 4,7%, mentre l'inflazione, negli stessi mesi, è stata del 19,5%.²

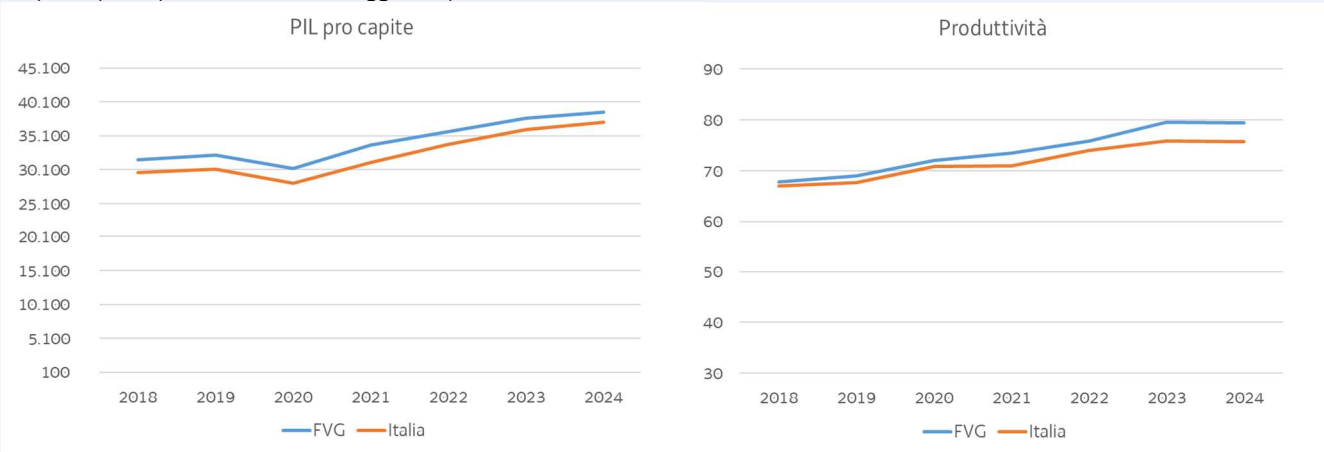
Redditi da lavoro dipendente e produttività del lavoro. FVG. Anni 2021-2024

	2021	2022	2023	2024	2022-2024
FVG					
Redditi da lavoro dipendente (var.% su anno precedente)	9,3	3,5	3,1	4,8	11,9
Produttività del lavoro (per unità di lavoro 000€)	73,4	75,9	79,6	79,4	8,2
ITALIA					
Redditi da lavoro dipendente (var.% su anno precedente)	8,8	6,2	5,2	5,2	17,4
Produttività del lavoro (per unità di lavoro 000€)	70,9	74,0	75,9	75,8	6,8

Fonte: Prometeia

I **redditi da lavoro dipendente** (a valori correnti, ossia comprensivi dell'aumento di prezzi) hanno registrato per la totalità delle branche di attività un aumento complessivo dell'11,9% nel periodo 2022-2024, in Italia del 17,4%. La **produttività del lavoro**, calcolata come rapporto tra il valore aggiunto e l'input di lavoro, nel periodo 2022-2024 è pari mediamente a 77,1 mila euro annui per unità di lavoro (dove le unità di lavoro si possono intendere come una standardizzazione del numero di occupati), in crescita dell'8,2% nel 2024, rispetto ad inizio periodo. Il corrispondente valore italiano è pari a 74,2 mila euro per unità di lavoro, con una crescita del 6,8%. Considerando il confronto tra il dato Friuli Venezia Giulia e il dato Italia, emerge che al 2024 il **PIL procapite** della regione, pari a 38,6 mila euro, risulta superiore del 3,9% rispetto al corrispondente nazionale, mentre la produttività del lavoro per unità di lavoro vede il dato FVG superiore al dato Italia del 4,8%.

PIL pro capite e produttività (valore aggiunto per unità di lavoro). Anni 2018-2024 (euro)



Fonte: Istituto Prometeia

Considerati gli indicatori illustrati, può essere elaborato un indicatore statistico di sintesi in grado di rappresentare economicamente un valore sintetico di riferimento utile al rinnovo del contratto collettivo regionale di lavoro del personale dipendente dell'Amministrazione regionale. Altresì, considerati gli indicatori socioeconomici e di rappresentazione della soddisfazione di cittadini e famiglie per i servizi pubblici e per le condizioni di vita e di benessere, può essere elaborato un indicatore sintetico di confronto territoriale tra il Friuli Venezia Giulia e l'Italia.

¹ Nel dettaglio: l'incremento medio, per i dipendenti appartenenti all'Amministrazione regionale, è stato del 3,52%, mentre per i dipendenti appartenenti agli Enti locali, l'incremento è stato in media del 4,44%, in quanto agli stessi è stato riconosciuto anche l'adeguamento retributivo perequativo che determina una percentuale maggiore di incremento.

² La percentuale del 4,7% di incremento medio è data dalla somma dell'incremento medio del Comparto pari al 4,2% e della vacanza contrattuale "a regime" pari allo 0,5% per il CCRL 2022-2024, nel periodo oggetto di analisi considerato.

Il Comparto unico FVG

A completamento del quadro relativo ai principali aggregati di finanza pubblica la presente sezione si occupa del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, istituito con LR 13/1998 e di cui in origine facevano parte i dipendenti di Consiglio regionale, Amministrazione regionale, Enti regionali, Province, Comuni, Comunità montane e degli altri Enti locali. Oggi ne fanno parte anche l'Agenzia regionale per la lingua friulana – ARLeF, il Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica – CAMPP, il Consorzio Isontino Servizi Integrati – C.I.S.I., l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI), l'Azienda pubblica di servizi alla persona – l'ASP “Daniele Moro” di Codroipo, il Consorzio Culturale del Monfalconese, il Consorzio Boschi Carnici, l'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane e l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie.

Si tratta di un Comparto unico di contrattazione la cui *ratio* è quella di realizzare una riforma del lavoro pubblico alle dipendenze della Regione e degli Enti locali presenti sul suo territorio improntata all'omogeneizzazione degli aspetti retributivi, delle mansioni e del trattamento giuridico dei dipendenti dell'Ente Regione e degli altri Enti locali presenti sul territorio regionale, sia per l'area dirigenti sia per quella dei non dirigenti, funzionale alla “razionalizzazione degli apparati amministrativi e all'accrescimento dell'efficacia ed efficienza degli apparati medesimi”.

Posto che il Comparto unico rappresenta una leva importante e imprescindibile nel governo del sistema Regione-Autonomie locali, il tema riveste notevole strategicità anche in termini di programmazione della spesa, atteso che in detto sistema anche la spesa di personale degli Enti del Comparto unico diversi dalla Regione è governata e finanziata dall'Amministrazione regionale. Il tema, quindi, coinvolge la numerosità dei dipendenti da un lato e il livello delle retribuzioni dall'altro.

Avuto riguardo alla numerosità dei dipendenti, la seguente tabella riporta il numero dei dipendenti del Comparto unico nel periodo temporale 2015-2023, così come risultante dai Conti annuali, e ne evidenzia un progressivo calo, anche se nell'ultimo biennio si registra un'inversione di tendenza.

Personale del Comparto Unico FVG. Anni 2015-2023

		31/12/2015 (conto annuale)	31/12/2016 (conto annuale)	31/12/2017 (conto annuale)	31/12/2018 (conto annuale)	31/12/2019 (conto annuale)	31/12/2020 (conto annuale)	31/12/2021 (conto annuale)	31/12/2022 (conto annuale)	31/12/2023 (conto annuale)
COMPARTO UNICO	Dipendenti a tempo indeterminato a tempo pieno	13.734,00	13.433,00	11.311,00	11.059,00	10.929,00	10.751,00	12.027,00	12.284,00	12.570,00
	Dipendenti a tempo indeterminato e part time		-	1.687,00	1.632,00	1.616,00	1.517,00			
	Dipendenti a tempo determinato	310,00	386,77	429,05	403,06	407,46	412,27	472,49	386,68	285,22
	Totale	14.044,00	13.819,77	13.427,05	13.094,06	12.952,46	12.680,27	12.499,49	12.670,68	12.855,22
Regione	Dipendenti a tempo indeterminato a tempo pieno	2.786,00	3.285,00	3.025,00	2.950,00	2.840,00	2.826,00	3.059,00	3.143,00	3.284,00
	Dipendenti a tempo indeterminato e part time			426,00	444,00	439,00	414,00			
	Dipendenti a tempo determinato	90,00	120,99	134,14	111,63	112,40	100,60	118,55	106,82	78,88
	Totale	2.876,00	3.405,99	3.585,14	3.505,63	3.391,40	3.340,60	3.177,55	3.249,82	3.362,88
Enti Locali e Altri Enti	Dipendenti a tempo indeterminato a tempo pieno	10.948,00	10.148,00	8.286,00	8.109,00	8.089,00	7.925,00	8.968,00	9.141,00	9.286,00
	Dipendenti a tempo indeterminato e part time			1.261,00	1.188,00	1.177,00	1.103,00			
	Dipendenti a tempo determinato	220,00	265,78	294,91	291,43	295,06	311,67	353,94	279,86	206,34
	Totale	11.168,00	10.413,78	9.841,91	9.588,43	9.561,06	9.339,67	9.321,94	9.420,86	9.492,34

Fonte: Conto annuale (2015 – 2023)

La tendenza del **personale nel Comparto nel suo complesso** negli ultimi due anni sembrerebbe dunque aver cambiato direzione, evidenziando un **lievissimo trend in crescita**: il personale in servizio al 31.12.2023, infatti, è aumentato passando da 12.671 dipendenti al 31.12.2022 a 12.855 dipendenti.

Si rende dunque imprescindibile porre tutti gli enti del Comparto nelle condizioni di attrarre nuove risorse umane affinché lo stesso possa perlomeno **riavvicinarsi alla numerosità complessiva di dipendenti in servizio nell'anno 2015** (infatti, ad oggi, la numerosità dei dipendenti è ancora in contrazione del 8,47%).

Va rimarcata a tale proposito anche la **peculiare collocazione geografica del Friuli Venezia Giulia, assolutamente periferica rispetto al resto d'Italia**, con la conseguenza che il reclutamento di nuove risorse rispetto a Regioni più centrali risulta viepiù difficoltoso. Si consideri inoltre che ben n. 71 Comuni (pari al 33,02%) appartengono a una delle quattro “aree interne regionali” selezionate per la programmazione 2021-2027 - alta Carnia, Dolomiti friulane, Canal

del Ferro- Val Canale e Valli del Torre Natisone - ovvero **centri di piccole dimensioni**, significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali, assai diversificati al loro interno e **spesso soggetti a spopolamento**.

La necessità di attrarre nuove risorse appare indispensabile se si vogliono mantenere gli elevati standard di qualità dei servizi pubblici erogati che, come illustrato nei paragrafi precedenti, in termini di **indicatori BES e SDGs su "qualità della vita" e "benessere", evidenziano degli indicatori di gran lunga migliori rispetto al dato medio italiano**; tali indicatori trovano altresì conferma nei **livelli di soddisfazione** espressi dalla popolazione residente riguardo ai **servizi pubblici** che, come visto sopra, sono **significativamente più alti rispetto ai corrispondenti valori nazionali** (vedasi, ad esempio, i settori ambiente, turismo, cultura, istruzione e formazione, sicurezza, raccolta differenziata, ecc...).

Per tutto quanto sopra esposto, nell'ambito delle funzioni di governo del sistema Regione-Autonomie locali, si rende quindi necessario mettere in atto adeguate politiche atte ad invertire la tendenza in essere, anche attraverso una **dinamica retributiva più incisiva** rispetto a quella del Comparto delle Funzioni locali, che comunque anche a livello nazionale sconta, a sua volta, un deficit di competitività sia con gli altri Comparti pubblici (Ministeri, Agenzie ed Enti statali) che con il mercato del lavoro privato.

Quadro programmatico in materia di rinnovi contrattuali nell'ambito del Comparto unico

Ricordato che il CCRL 2019-2021 stipulato nel 2023 ha consentito di coprire, seppur parzialmente, l'incremento dell'inflazione nel frattempo intervenuto (+12,7% nel periodo 2018/2022, a fronte di un incremento medio ponderato contrattuale, a regime, pari al 4,20%), con la manovra di bilancio per l'anno 2024 sono state stanziare le risorse atte a consentire il rinnovo relativo al 2022-2024 con un analogo incremento in termini percentuali a cui, con LR 7/2024, sono state aggiunte ulteriori risorse che consentono, al momento, il riconoscimento di un incremento a regime pari al 6%.

Al fine di consentire agli Enti del Comparto unico, ed in particolare agli Enti diversi dalla Regione, di assicurare lo svolgimento delle molteplici attività istituzionali, la cui erogazione è spesso a rischio a causa dell'attuale diffusa e cronica scarsità di personale, si rende necessario favorire le condizioni affinché gli stessi possano disporre di un numero adeguato di risorse umane e, auspicabilmente, siano in grado anche di attrarre di nuove in possesso delle competenze necessarie per rispondere efficacemente alle mutate esigenze della collettività. Per tale motivo, resta ferma innanzitutto la **necessità di integrare ulteriormente dette risorse** al fine di compensare l'impennata del dato inflattivo che, solo a partire dall'anno 2024, ha iniziato a mostrare un andamento in decisa diminuzione.

Gli studi in materia hanno infatti evidenziato che uno degli aspetti rilevanti della **minore attrattività del pubblico impiego** è il **differenziale salariale e la rigidità degli stipendi**, che non permette di attrarre o trattenere talenti offrendo condizioni migliori di quelle che potrebbero ottenere nel mercato del lavoro privato che in Friuli Venezia Giulia rappresenta il vero *competitor* del lavoro pubblico in quanto, essendo caratterizzato dall'elevata competitività illustrata nelle sezioni precedenti, ha consentito di raggiungere un tasso di occupazione di 8 punti percentuali in più rispetto al corrispettivo nazionale (vedasi pag. 27). Sono proprio questi i lavoratori che oggi la Pubblica Amministrazione cerca di attrarre, e la sfida è dunque, anche a livello di Comparto unico, quella di introdurre retribuzioni e istituti contrattuali innovativi idonei ad invertire la rotta, in modo che essi possano avere, in maniera complementare e sinergica, un impatto positivo sulla motivazione dei dipendenti (sia di coloro che sono già in servizio, e che devono essere trattenuti, che di coloro che ambiscono ad entrare per la prima volta nella Pubblica Amministrazione). Infatti, va ribadito che l'attrattività del Comparto unico dipende, in primo luogo, dalla leva economica, rappresentata da **salari commisurati ai rischi derivanti dalle responsabilità amministrative-contabili** imposte dalla stratificazione normativa intervenuta nell'arco degli ultimi decenni e ai carichi di lavoro aumentati a causa del ridotto turn-over.

L'utilizzo della leva contrattuale per **rilanciare l'attrattività del Comparto unico** si deve tradurre non solo in termini di incremento del trattamento economico, bensì anche di introduzione di altri istituti.

In particolare, nel contesto sopra descritto, peraltro caratterizzato da una eterogeneità dimensionale degli Enti coinvolti e da una localizzazione geografica spesso sfavorevole, è di tutta evidenza come anche il **welfare integrativo** rappresenti uno strumento indispensabile per agire sul versante dell'attrattività. È noto, infatti, come il settore pubblico ha accumulato su questo tema un grave ritardo rispetto al settore privato; peraltro, affinché i progetti di

welfare integrativo possano prendere concretamente avvio e abbiano successo, si impone la necessità di destinare in maniera innovativa al finanziamento dello stesso anche risorse *ad hoc*. Diversamente, il welfare integrativo scontrerebbe, come accaduto nei Comparti nazionali delle Funzioni centrali e delle Funzioni locali, dei limiti oggettivi rappresentati dall'esiguità delle risorse che potrebbero essere a ciò destinate attingendo solamente a quelle del fondo per il salario accessorio o a quelle riconosciute da specifiche disposizioni di legge o da previgenti norme di contratto collettivo.

In sostanza, l'attivazione di politiche di welfare deve essere accompagnata dallo stanziamento di risorse "nuove", che non vadano ad intaccare quelle già destinate al salario accessorio. Ciò, anche al fine di concretizzare il principio introdotto dall'articolo 7, comma 1 del Dlgs 165/2001, secondo il quale la gestione del personale deve essere orientata alla creazione di *"un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo"*. All'interno di tale scenario, è ormai acclarato che il welfare integrativo riveste un ruolo strategico in quanto consente, da un lato, di promuovere il benessere dei dipendenti, che nelle funzioni locali sono più esposti alle responsabilità e ai carichi di lavoro rispetto ai colleghi di Ministeri, Agenzie ed Enti statali, e dall'altro di apportare benefici alle organizzazioni in termini di fidelizzazione delle risorse umane e di accrescimento della loro performance per la creazione del *"valore pubblico"* a favore della collettività e delle imprese.

Sulla base di tali considerazioni, al fine di rendere più competitivo il Comparto unico sia in relazione al settore privato che nei confronti di altri Comparti pubblici, le direttive impartite alla delegazione trattante di parte pubblica con DGR 1094/2024, in coerenza con l'atto di indirizzo quadro per i rinnovi contrattuali del triennio 2022-2024 per il personale delle Pubbliche Amministrazioni, hanno già fornito l'obiettivo di implementare *"... misure di welfare, leva strategica per l'attrattività dei nuovi talenti e per l'incremento della motivazione ed il miglioramento del clima organizzativo per il personale già in servizio. L'introduzione del welfare integrativo perseguirà il fine di dotare gli enti di uno strumento innovativo determinante, sia in termini di benefici per le organizzazioni che per l'accrescimento del senso di appartenenza del personale, per mitigare il rischio di non riuscire a trattenere i talenti contribuendo all'effettivo rilancio dell'attrattività degli enti del Comparto unico, sia rispetto al settore privato che ad altri comparti della Pubblica Amministrazione che lo hanno già introdotto"*.

Al fine di dare concretezza all'obiettivo di introdurre il welfare integrativo nella tornata contrattuale 2022-2024 e, soprattutto, di rendere tale strumento un'effettiva leva strategica finalizzata ad accrescere l'attrattività del Comparto unico, si rende pertanto necessario stanziare apposite risorse economiche *ad hoc* vincolate esclusivamente al finanziamento dello stesso.

Da ultimo, va evidenziata la necessità di proseguire nell'attuazione del superamento delle differenze retributive tuttora presenti nei trattamenti economici fra l'area Regione e l'area Enti locali, utilizzando, come già fatto per il CCRL 2019-2021, le ulteriori risorse destinate allo scopo dall'art. 9, commi 54 e seguenti della LR 16/2023 e successivamente integrate con legge di stabilità per l'anno 2025.

2. La programmazione regionale

La Pianificazione strategica

Il **ciclo della pianificazione strategica** della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si articola, come descritto nella figura sotto riportata, nelle seguenti fasi: strategia, programmazione e monitoraggio.

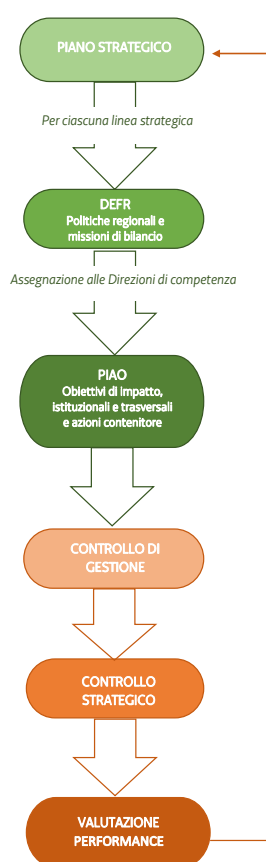
Nella fase della **strategia** sono definite le linee strategiche declinate dal Programma di governo di legislatura, di cui si specificano le priorità, gli indirizzi di pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale.

Nella fase della **programmazione**, per ciascuna linea strategica vengono identificate le attività di impatto da realizzare nell'arco dell'anno, con proiezione triennale, in seguito poi classificate per missioni di bilancio.

Tramite la programmazione della **performance**, le suddette attività vengono declinate in specifici obiettivi di impatto e istituzionali, associati alla Struttura dell'Amministrazione regionale che risulta responsabile della realizzazione.

Segue infine la fase di **monitoraggio** in cui si attua il controllo strategico, il controllo di gestione e la valutazione della performance.

Il ciclo della pianificazione strategica



Il ciclo della pianificazione quinquennale prende pertanto avvio dalla definizione della strategia, che trova origine nel Programma di governo della legislatura e viene illustrata nel Piano strategico della Regione, documento articolato in linee strategiche, che collega il mandato politico alla struttura amministrativa, definendo i principi e gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del quinquennio.

Il 10 novembre 2023, con DGR 1736, la Giunta regionale ha approvato il **Piano strategico 2023-2028** per comunicare alla cittadinanza la visione completa e coerente di ciò che la Regione intende fare nei successivi cinque anni, definendo obiettivi e azioni strategiche per amministrare il futuro sviluppo del territorio. Il Piano è pubblicato e reperibile al sito www.regione.fvg.it/programmazione.

La Programmazione e la performance

Coerentemente con quanto previsto dal ciclo della pianificazione strategica, nella fase della **programmazione**, per ciascuna linea strategica vengono identificate le attività da realizzare nell'arco dell'anno, in seguito poi classificate per missioni di bilancio.

Programmare infatti significa descrivere le modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici, declinandole in interventi concreti: il **DEFR e la Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR)** definiscono la programmazione annuale per singole missioni di spesa, di cui al DLgs 118/2011 sull'armonizzazione contabile, e Struttura direzionale. Sulla base della programmazione vengono elaborati i **bilanci di previsione annuale e triennale**, che rappresentano il budget e la definizione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività.

Le politiche regionali

Nel ciclo della pianificazione strategica della Regione la fase della programmazione rappresenta il momento della declinazione della strategia in politiche regionali.

Pertanto nella redazione del DEFR, ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza, secondo il principio selettivo, elabora le **politiche relative ad attività di impatto**, privilegiando una programmazione per obiettivi che miri alla **creazione di valore pubblico** a beneficio del territorio regionale.

Nelle politiche regionali, per ciascuna Missione di spesa è indicata la Linea Strategica di riferimento, i programmi di spesa e le Direzioni centrali e Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Nel testo sono evidenziate key words al fine di orientare e facilitare la lettura.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato n. 4/1 del DLgs 118/2011, sarà la **Nota di aggiornamento al DEFR 2026** a riprendere, aggiornare e approfondire le politiche che sono state programmate nel presente DEFR 2026, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dell'azione amministrativa.

Inoltre nella Nota di aggiornamento al DEFR 2026 saranno esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, agli organismi strumentali e per le attività delegate dall'Amministrazione nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Chiude la fase di programmazione il **Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO**, introdotto con il DL 80/2021, convertito dalla L. 113/2021, e che definisce gli obiettivi di performance dell'Amministrazione regionale e del suo personale, declinando così in azioni concrete le attività programmate e assegnando a ciascuna Struttura dell'Amministrazione obiettivi di impatto e istituzionali con orizzonte temporale annuale o pluriennale.

I singoli obiettivi definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Per ogni obiettivo vengono individuati uno o più indicatori di risultato; a ciascuno di essi è attribuito un target (valore programmato o atteso) ed è associata una data di scadenza entro la quale concretizzare il raggiungimento del target.

Per la realizzazione delle suddette attività, è necessaria l'assegnazione delle risorse utili: attraverso la manovra di bilancio annuale si sviluppa il collegamento e l'integrazione tra i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio (il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR, la Nota di aggiornamento al DEFR - NaDEFR, la Legge di stabilità, la Legge collegata alla manovra di bilancio e il bilancio di previsione), il PIAO e il Documento di programmazione della prestazione.

Il controllo di gestione, il controllo strategico e la valutazione

Per la successiva verifica dei risultati conseguiti vengono effettuati il controllo di gestione, il controllo di gestione sui costi e il controllo strategico.

Il **controllo di gestione** da un lato verifica nel tempo l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, sia con riferimento all'intera Amministrazione sia con riferimento a singole unità organizzative, e dall'altro misura il grado di

efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti e comunicando gli esiti del controllo ai centri decisionali, al fine dell'adozione delle eventuali misure correttive. Tale fase è strumentale, quindi, al controllo strategico dell'Ente.

Per quanto riguarda l'attività di **controllo strategico** e di valutazione invece, l'obiettivo è verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e atti di indirizzo politico, tramite l'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché l'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi.

Gli uffici e i soggetti preposti all'attività di controllo strategico riferiscono in via riservata agli organi di indirizzo politico sulle risultanze delle analisi effettuate.

Con lo scopo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico e nel DEFR, a partire dal mese di settembre 2019 sono state condotte diverse **indagini di citizen ed enterprise satisfaction**. Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, proseguono anche nel corso del 2025 e proseguiranno anche nel corso del 2026, al fine di rilevare la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più significativi per la strategia e la programmazione regionale.

Si è deciso di privilegiare le indagini di citizen ed enterprise satisfaction perché sono considerate tra gli strumenti più efficaci per cogliere e analizzare gli impatti delle politiche adottate e della strategia regionale nel suo complesso. Con questo tipo di analisi si può comprendere, infatti, quali siano le valutazioni e le criticità evidenziate dai cittadini e dalle imprese del Friuli Venezia Giulia in modo da fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione relativamente alle scelte strategiche perseguite dalla Regione, consente pertanto una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio.

Si è inteso infatti procedere al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e degli impatti conseguiti sul benessere della comunità regionale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Il controllo strategico in questo senso viene visto come uno strumento di miglioramento che, tenendo conto dei risultati ottenuti, previa analisi delle cause, segnala l'eventuale necessità di ricalibrare le modalità e le risorse per permettere il raggiungimento dell'obiettivo strategico che presenta delle criticità.

L'ultima fase del ciclo della pianificazione strategica è rappresentata dalla valutazione. Il processo integrato di **valutazione della performance organizzativa e individuale** ai sensi della LR 18/2016, si svolge in applicazione del vigente Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, recentemente aggiornato e integrato dalla Giunta regionale con DGR 1895 del 1 dicembre 2023 che è stato applicato in toto a partire dalla valutazione della performance dell'anno 2024.

Il suddetto aggiornamento è finalizzato a valorizzare il Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione (SMVP) come strumento efficace di gestione e sviluppo del capitale umano e non come mera forma di controllo, rendendolo sempre più un tramite funzionale al miglioramento della qualità complessiva dei servizi resi dall'Amministrazione.

Si precisa che il funzionamento complessivo del sistema di valutazione è monitorato dall'Organismo Indipendente di Valutazione, che ne garantisce la correttezza.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea strategica: 8 – FVG è digitale e PNRR

Programmi

- 01 Organi istituzionali
- 02 Segreteria generale
- 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 06 Ufficio tecnico
- 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- 08 Statistica e sistemi informativi
- 10 Risorse umane
- 11 Altri servizi generali
- 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Strutture organizzative interessate

Direzione generale
Segretariato generale
Ufficio di Gabinetto
Ufficio stampa e comunicazione
Avvocatura della Regione
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
Direzione centrale finanze

Politiche da adottare

Direzione generale

Per l'anno 2026, nel contesto del **Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO**, l'attività di programmazione e di performance si focalizzerà sulla definizione degli obiettivi di impatto della Regione, nell'ottica della misurazione dell'effettivo valore pubblico degli interventi e dei servizi offerti. Si punterà a valutare l'efficacia sociale e l'impatto economico e finanziario degli obiettivi grazie ai report di controllo strategico, basati sulle rilevazioni di citizen ed enterprise satisfaction, di controllo di gestione, con l'analisi dell'andamento della performance e dei costi, e di informazione statistica su puntuali focus tematici. In particolare si misurerà l'efficacia della rappresentazione statistica degli indicatori e dei target di **valore pubblico degli obiettivi** della programmazione.

In tale contesto verrà monitorata l'attuazione al **Piano strategico 2023-2028**, in linea di continuità con la pianificazione strategica del quinquennio 2018-2023, secondo gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale approvate dalla Giunta regionale. Inoltre verrà attuato il nuovo **Sistema permanente di misurazione e valutazione** delle performance, approvato con DGR 1895/2023 con la finalità di valorizzare il merito dei dipendenti e dei dirigenti dell'Amministrazione e degli Enti regionali e di accentuare la differenziazione delle valutazioni dei comportamenti organizzativi del personale. In tale ambito verranno effettuate anche nel 2026, in un percorso di costante verifica e miglioramento, le analisi sui comportamenti valutativi e i focus sul lavoro pubblico in Regione attraverso la sua percezione esterna.

Il 23.12.2022 la Regione e PromoturismoFVG hanno costituito il Comitato Organizzatore per la pianificazione, organizzazione e gestione delle attività concernenti la realizzazione del progetto “Art for 17 sustainable goals”, già designato come progetto “**I favolosi ONU 17**”.

L'obiettivo del progetto è quello di creare un asset permanente di turismo culturale in Friuli Venezia Giulia, affrontando le tematiche cruciali del nuovo millennio, ovvero gli ambiti della sostenibilità così come declinati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In particolare, si assocerà l'arte contemporanea ai suoi massimi livelli in una cornice idonea a sensibilizzare l'opinione pubblica al rispetto e alla promozione dei principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Il progetto prevede l'installazione permanente di opere di artisti di fama mondiale rappresentativi dei diciassette obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Nel 2023 la Presidenza del Consiglio esecutivo del Comitato organizzatore per la pianificazione, organizzazione e gestione delle attività è stata assegnata al Direttore generale di Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa. Nel 2025, presso la medesima Agenzia, è stata costituita la struttura organizzativa che seguirà in modo esclusivo l'attività del Comitato organizzatore.

La prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza amministrativa sono anch'esse dimensioni del valore pubblico. In quest'ottica, proseguiranno le attività di sviluppo della mappatura dei processi, tramite l'individuazione di nuovi processi tipo e l'aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi. Verrà inoltre rafforzato il ruolo del monitoraggio sulle misure esistenti per verificarne la sostenibilità, l'effettiva attuazione e la loro idoneità rispetto ai fattori di rischio specifici dei processi ed alle caratteristiche dell'Amministrazione.

Al fine di razionalizzare le informazioni pubblicate sul sito istituzionale, nella sottosezione “Amministrazione trasparente”, privilegiando quelle di più rilevante interesse per i cittadini, l'Amministrazione regionale continuerà a partecipare al tavolo tecnico avviato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) il 05.06.2024 su richiesta della Conferenza Stato Regioni autonomie locali, per una verifica di sostenibilità degli obblighi di cui al DLgs 33/2013. Verrà assicurato un fattivo confronto sugli schemi standard di pubblicazione, predisposti dall'Autorità ex articolo 48 del DLgs 33/2013, che potranno essere utilizzati in futuro come base per l'implementazione della piattaforma unica della trasparenza.

Per quanto riguarda inoltre le attività in materia di **contrasto ai fenomeni di riciclaggio** e di finanziamento del terrorismo internazionale, a seguito della nomina per l'Amministrazione regionale del Gestore delle comunicazioni delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) della Banca d'Italia, verrà delineato, con la collaborazione della Direzione centrale finanze, un modello organizzativo idoneo ad alimentare il flusso informativo verso il gestore.

Per i Programmi regionali FESR, FSE+ e per il Programma di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Slovenia Interreg VI A, l'Autorità di **audit** procederà all'aggiornamento della Strategia di audit nonché alla programmazione, organizzazione e attuazione delle attività relative alla programmazione europea 2021 – 2027 con particolare riferimento agli audit di sistema, delle operazioni e dei conti.

Parallelamente, l'Audit interno, nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa posto in essere su atti e procedimenti di spesa, e finalizzato al miglioramento continuo dell'attività amministrativa svolta dalle strutture dell'Amministrazione regionale, proseguirà l'analisi sulle misure consequenziali adottate rispetto alle più frequenti irregolarità riscontrate, anche tramite i controlli di secondo livello. Inoltre, al fine di individuare le aree di criticità verso cui meglio orientare il controllo successivo di regolarità amministrativa, l'Audit interno svolgerà le proprie funzioni in stretta interazione con il settore della medesima Unità Operativa Specialistica di cui lo stesso Audit interno fa parte, e che si occupa di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

In tema di **vigilanza sulle cooperative**, l'Amministrazione regionale adotterà, per il tramite delle associazioni del movimento cooperativo, politiche atte a valorizzare le realtà sul territorio, eserciterà la funzione relativa su società cooperative, loro consorzi e sugli altri enti mutualistici, valorizzerà l'Organismo specializzato riconosciuto per la vigilanza sul sistema del credito cooperativo, attuerà annualmente un Piano revisionale nei confronti delle società cooperative non aderenti, nonché eventuali revisioni straordinarie. In particolare, si applicheranno le disposizioni che prevedono la

ricezione dei segnali di cui all'art. 3 del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza da parte degli organi interni di controllo dei soggetti vigilati e dei soggetti incaricati della revisione e dell'ispezione. Inoltre, in linea con la normativa nazionale, si adegueranno gli importi dovuti per le revisioni ordinarie e straordinarie nel biennio 2025-26, provvedendo altresì ad adottare i nuovi schemi di modulistica revisionale, al fine di realizzare l'allineamento con le linee guida ministeriali.

In tema di **politiche del personale** le azioni saranno volte al rafforzamento amministrativo attraverso interventi di adeguamento delle procedure di reclutamento: un tanto anche in relazione alla definizione del nuovo ordinamento professionale e alla necessità di rendere l'Amministrazione appetibile con particolare riferimento a figure tecnico – specialistiche, orientate attualmente verso il mercato privato.

Segretariato generale

Si proseguirà nel coordinamento, a supporto del Presidente, dei rapporti giuridico amministrativi con gli organi dello Stato e in tale ambito continuerà altresì ad essere garantita **l'attività di supporto alla Commissione paritetica** con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale, in conformità alle linee di indirizzo approvate dal Consiglio regionale in data 14 maggio 2024.

Saranno assicurate le necessarie **attività volte a coadiuvare la Giunta regionale ed il Presidente**, anche nella veste di commissario delegato e/o straordinario, nell'esercizio delle loro prerogative istituzionali e attribuzioni amministrative.

Continuerà ad essere garantito il supporto giuridico amministrativo e l'ausilio nelle varie fasi del procedimento di formazione e approvazione degli **strumenti di programmazione negoziata** di competenza delle relative strutture direzionali.

Sarà inoltre assicurato il coordinamento degli adempimenti preordinati alla stipulazione degli atti contrattuali pubblici in cui è parte l'Amministrazione regionale, anche mediante emanazione di appositi indirizzi agli ufficiali roganti aggiunti, nonché la tenuta del Repertorio degli atti negoziali pubblici regionali.

Si proseguirà nel coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti normativi in un quadro più ampio di attenzione alla **qualità dell'azione amministrativa e della produzione normativa** e fornendo supporto anche nei processi di semplificazione normativa e di impostazione di importanti riforme di rilievo regionale.

In tale contesto un ruolo di rilievo sarà assunto dal coordinamento delle attività finalizzate all'elaborazione della **legge di semplificazione annuale** del quadro legislativo e amministrativo regionale e del programma legislativo, nonché dalla definizione di una **disciplina normativa in materia di persone giuridiche**.

Continuerà ad essere favorita **l'interlocuzione fra istituzione e cittadini**, agevolandone ogni forma di conoscenza, partecipazione e fruizione dei servizi e delle attività erogate dall'Amministrazione regionale, mediante la gestione degli Uffici relazioni con il pubblico (URP) e dell'Ufficio regionale di prossimità, nonché curando la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione.

Ufficio di Gabinetto

L'Ufficio di Gabinetto proseguirà nel 2026 le attività di cura delle esigenze di **rappresentanza della Regione**, nelle persone del Presidente e degli Assessori e nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di contenimento della spesa attuata dall'Amministrazione regionale relativamente a tale tipologia di attività. Saranno assicurate operatività e funzionalità dell'Ufficio e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso assegnate, attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.

L'Ufficio pertanto si occuperà della cura e organizzazione di incontri, visite, cerimonie e altre occasioni istituzionali di interesse del Presidente, compreso lo scambio di visite con l'estero del Presidente e delle delegazioni straniere in Italia, provvedendo all'eventuale acquisizione dei beni e servizi necessari al fine della migliore riuscita degli stessi, inclusi traduzione ed interpretariato a supporto della Giunta regionale, delle Direzioni e degli Enti regionali.

Nel corso dell'anno si continuerà altresì a fornire supporto e assistenza al Presidente nelle attività relative alla Conferenza dei Presidenti, alla Conferenza Stato-Regioni e alla Conferenza Unificata, curando lo svolgimento di tutte le attività connesse, in stretta collaborazione con le Direzioni centrali competenti per il tramite dei rispettivi referenti, e assicurando la partecipazione alle relative sedute.

Proseguirà inoltre lo sviluppo del sistema di relazioni e rapporti istituzionali, incluse le attività relative ai rapporti transfrontalieri, anche tramite **l'adesione ad Associazioni e Fondazioni** che svolgono attività di interesse per la Regione, anche a livello europeo.

Si svolgeranno infine attività di coordinamento inerenti lo sviluppo di progetti speciali e tematiche intersettoriali e interistituzionali di rilevanza sociale, culturale ed economica per l'Amministrazione regionale.

Ufficio stampa e comunicazione

Coerentemente con gli obiettivi dell'Amministrazione, l'Ufficio stampa continuerà a incentivare la massima accessibilità alle informazioni relative alle politiche regionali, con particolare attenzione alle manovre di bilancio e alle misure contributive di più ampio interesse per la comunità: a tale finalità concorreranno le **campagne di comunicazione online e offline**, nonché l'impiego dei **canali social** istituzionali (Facebook, X, Instagram, LinkedIn e YouTube) e del **sito internet** www.regione.fvg.it.

Notevole rilievo, sul piano del consolidamento dell'immagine della Regione e dei **rapporti con gli stakeholder**, viene assunto dagli **eventi** e dalle **fiere**, alla cui realizzazione l'Ufficio stampa proseguirà a garantire il proprio supporto tanto sul fronte operativo quanto su quello creativo, attraverso l'acquisizione degli spazi espositivi, la loro personalizzazione e la definizione di adeguate strategie di promozione e comunicazione.

All'Agenzia di stampa Regione Cronache, incardinata presso l'Ufficio stampa, competerà da ultimo la divulgazione delle notizie sulle **attività della Giunta**, opportunamente corredate da contributi fotografici, interviste e videoriprese di contesto.

Avvocatura della Regione

Nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione – PIAO 2025 è stato inserito, con estensione pluriennale, un obiettivo con finalità di **digitalizzazione e semplificazione del procedimento attivato a seguito di formale istanza di rateazione presentata ai sensi dell'art. 52 della LR 7/2000**. Esso segue, quello svolto nel 2024 relativo alla mappatura del processo di recupero del credito, che comprendeva anche la parte (eventuale) della rateazione e si accompagna all'obiettivo istituzionale, inserito anch'esso nel 2025, di revisionare, sul piano legislativo, l'art. 52, alla luce delle questioni intervenute nel corso del primo anno di applicazione dalla novella. Il passaggio alla gestione telematica delle istanze di rateazione dovrebbe migliorare l'accessibilità al beneficio da parte dei privati e semplificare, accelerare e rendere più agile il processo di concessione della rateazione da parte dell'Ente.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Nell'ambito del **"Piano strategico triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche"**, previsto e disciplinato dalla LR 9/2011, l'Amministrazione regionale, nel perseguimento dello sviluppo, della diffusione e dell'utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle Pubbliche Amministrazioni e nella società regionale, ha previsto, per il 2025 e 2026, la gestione dei progetti PNRR e PR FESR di propria competenza sui fronti delle piattaforme abilitanti PagoPA e PDND, della digitalizzazione delle procedure degli sportelli unici delle attività produttive (SUAP) e dell'edilizia (SUE), della formazione, dell'accessibilità e della sicurezza informatica per un importo complessivo di oltre 16,5 milioni di euro. Di particolare risalto sono le attività legate a:

- l'attivazione, entro giugno 2025, di 30 servizi sulla **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)** per un valore di 2,3 milioni di euro su fondi PNRR;

- l'evoluzione entro il 2027 della **piattaforma AgileFVG** per la gestione degli sportelli unici, a fronte di uno stanziamento di 3 milioni di euro a valere su fondi PR FESR;
- l'**adeguamento, entro la fine del 2025, del portale regionale SUAP-SUE** alle specifiche di interoperabilità, a fronte di un finanziamento di 2,1 milioni di euro su fondi PNRR, per contribuire alla costruzione dell'ecosistema nazionale degli sportelli unici.

In materia di cybersicurezza, ultimato il potenziamento del Computer Security Incident Response Team (CSIRT) regionale con l'acquisizione di strumenti e competenze per complessivi 1,5 milioni di euro grazie all'impiego di fondi PNRR, la Regione si doterà di un **Piano strategico per la cybersicurezza**, anche al fine di garantire il monitoraggio e l'adempimento degli obblighi derivanti dal DLgs 134/2024, in attuazione della direttiva (UE) 2022/2557 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14.12.2022, relativa alla resilienza dei soggetti critici (NIS2).

Nel 2025 si avvierà inoltre il processo di valutazione della migrazione del sistema informativo dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR FVG) sul PSN nazionale e si procederà, contestualmente, con l'analisi per un nuovo contratto di evoluzione del **sistema informativo dello stesso OPR FVG**, provvedendo alla proroga del contratto attualmente in corso.

Sul fronte delle autonomie locali, dopo l'attivazione del Portale per l'invio dei dati dell'Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA) da parte dei Comuni, si proseguirà con l'implementazione del **Portale unico regionale per l'acquisizione delle dichiarazioni ILIA** a beneficio del cittadino e dei soggetti intermediari, con il conseguente rafforzamento ed evoluzione di nuovi servizi sia per la Regione che per gli Enti locali.

Per quanto attiene alla Centrale unica di committenza (CUC), l'impegno sarà rivolto all'attività di supporto allo sviluppo della **piattaforma e-AppaltiFVG**, per garantire il processo del public procurement finalizzato ad ottenere la gestione e il controllo dell'intero processo di approvvigionamento in modalità "end to end". La stessa piattaforma, infatti, deve essere sviluppata in modo tale da dare attuazione a quanto disposto dagli articoli 19 e seguenti del Codice dei contratti pubblici, riconoscendo i contenuti di quanto introdotto ex novo in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti.

L'attuale piattaforma per la gestione delle procedure in modalità digitale verrà sostituita, nel corso del 2025, da un nuovo prodotto più performante e completo dal punto di vista della gestione delle tipologie di gare pubbliche. La nuova piattaforma verrà integrata con il nuovo modulo "gestione contratti", che permetterà la gestione dell'esecuzione dei "contratti quadro", già sperimentata nel 2021 e affinata nel 2022, mantenendo e migliorando le possibilità di utilizzo da parte di tutti gli Enti pubblici regionali.

Il nuovo modulo riconducibile all'attività del **Market Place**, sviluppato secondo la logica della vetrina del catalogo prodotti, è stato aggiornato a partire dalla seconda metà del 2024, integrandovi le funzionalità di collegamento con la PCP di ANAC, e dovrà trovare sviluppo e una maggiore utilizzazione attraverso un'azione di diffusione della conoscenza delle modalità di utilizzo, cercando così di dare concreto snellimento all'azione amministrativa di procurement per i piccoli acquisti in favore delle micro e piccole imprese del territorio. Inoltre, la CUC, in quanto titolare delle funzioni di provveditorato, disporrà dell'approvvigionamento, per gli uffici della Regione, dei lavori, dei beni e dei servizi che presentano carattere di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati periodicamente o che comunque presentano carattere di strumentalità e ripetitività.

Il processo di "**Qualificazione delle Stazioni appaltanti**" che, a partire dal 01.07.2024, ha determinato un nuovo assetto sulla loro capacità di contrarre, in esito al quale i soggetti non qualificati hanno fatto ricorso al Soggetto Aggregatore regionale o ad altre Centrali di Committenza qualificate, ha, nel contempo, innescato anche nelle piccole stazioni appaltanti (SSAA) meccanismi virtuosi e di un maggior investimento sul piano della formazione per ottenere un livello di qualificazione più ampio.

Sulla scorta del nuovo contesto che si è andato delineando con la piena applicazione del nuovo Codice dei contratti pubblici e, più recentemente, con l'entrata in vigore del "Correttivo" contenuto nel DLgs 209/2024, è obiettivo del 2025 riformare il **modello organizzativo in materia di contratti pubblici**, anche di natura gestionale. Si intende realizzare tale riforma tenuto conto del corretto supporto da fornire in questo ambito al sistema istituzionale degli Enti locali e regionali, e provvedendo al riordino delle competenze, attraverso lo sviluppo del ruolo affidato alla Centrale di committenza regionale, procedendo innanzitutto alla revisione organica della LR 26/2014, nell'ottica di una crescente e consapevole valorizzazione del tessuto economico della regione, costituito principalmente da micro e piccole imprese.

In particolare, al fine di realizzare quanto illustrato, risulta di fondamentale importanza porre in campo una serie di azioni volte a definire un **sistema regionale integrato dei contratti pubblici**, che, nell'ambito della revisione organica della LR 26/2014, consenta:

- la più ampia e proficua collaborazione tra la CUC e stakeholder sia in fase di raccolta dei fabbisogni, utile ad una miglior programmazione delle iniziative, sia in fase di esecuzione, necessaria alla comprensione delle reali esplicazioni degli appalti affidati, nell'ottica di un miglioramento continuo;
- l'introduzione di meccanismi che portino a pieno compimento l'attività di centralizzazione degli acquisti, quali ad esempio l'obbligo di stipulare i contratti derivati in capo ai soggetti che si sono rivolti alla CUC per le acquisizioni di interesse;
- la prosecuzione delle azioni realizzate dalla CUC allo scopo di ampliare l'offerta di iniziative a vantaggio delle stazioni appaltanti non qualificate, in particolare mediante l'innalzamento degli importi di "contingency" e l'aumento dei soggetti convenzionati con la CUC, nonché di incrementare le opportunità formative e divulgative sulla committenza centralizzata per stimolare l'interesse di soggetti ancora non coinvolti;
- la possibilità di rafforzare la funzione di committenza ausiliaria prevista dall'ordinamento sia nell'ambito dei rapporti con gli altri Soggetti aggregatori regionali, sia a supporto delle stazioni appaltanti non qualificate ai sensi del vigente ordinamento;
- il rafforzamento dell'attività di consulenza a supporto degli uffici e degli Enti che utilizzano la piattaforma di e-procurement; in merito si segnala la continua attività di revisione e implementazione dei template e dei metodi da utilizzare per favorire la standardizzazione e la digitalizzazione dei procedimenti di acquisto;
- la possibilità di estendere le competenze della CUC anche all'ambito delle varie forme di partenariato pubblico-privato, fornendo supporto e consulenza agli uffici ed Enti interessati;
- la migliore definizione delle modalità di svolgimento delle attività di provveditorato, anche in relazione allo sviluppo del Market Place, nonché delle procedure di raccordo con altri uffici ed Enti per ottimizzare l'approvvigionamento dei beni e servizi di competenza;
- la revisione normativa del rapporto di avalimento tra CUC e l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS);
- la definizione di metodi sistematici per la gestione delle criticità del sistema di e-procurement regionale.

Allo scopo di valorizzare le competenze e le metodologie della Centrale unica di committenza si intende avviare il **processo di certificazione di qualità ISO 9001:2015**. Tale processo consentirà di conferire un elevato livello qualitativo al Soggetto aggregatore regionale, creando un modello che potrà in futuro essere esteso anche ad altri settori dell'Amministrazione regionale (ad esempio nell'ambito della Trasparenza e Anticorruzione).

Fine ultimo del processo di certificazione è quello di standardizzare l'attività, intercettare al meglio i fabbisogni dei portatori d'interesse e ridurre il contenzioso delle gare.

Le potenzialità del Soggetto aggregatore regionale potranno esprimersi anche attraverso strumenti idonei ad introdurre **elementi di automazione nella gestione** di alcune fasi del processo: le tecnologie più innovative, tra le quali quelle basate sull'intelligenza artificiale, possono fornire strumenti, in rapido sviluppo, in grado non soltanto di migliorare la fruibilità delle informazioni, ma anche di intervenire sulle componenti di processo implementate sulle piattaforme di e-procurement, cercando di automatizzare il più possibile le attività ricorrenti dei Soggetti Aggregatori.

In particolare, tali sistemi consentirebbero di **favorire l'omogeneizzazione dei fabbisogni** di beni e servizi, sulla base di richieste e segnalazioni spesso frammentarie e che potrebbero essere analizzate e confrontate su larga scala, al fine di rendere più agevole la programmazione delle iniziative. Sarebbe inoltre favorita la predisposizione di modelli interamente digitalizzati in sostituzione dei documenti tradizionali, almeno per le sezioni di procedimento a minore valenza discrezionale, oltre che la velocizzazione delle attività di monitoraggio, per supportare il Soggetto aggregatore e gli altri uffici ed Enti rispetto all'intero ciclo di vita dell'appalto.

Nell'ambito delle attività di raccordo con il **Tavolo nazionale dei Soggetti aggregatori** e con ITACA, si segnala che, già nel corso del 2024 e del 2025, il personale CUC ha presenziato agli incontri che hanno visto l'attiva partecipazione di tutti i Soggetti aggregatori regionali d'Italia e che sono stati caratterizzati da momenti di alto profilo sul piano del confronto su best practice, con particolare attenzione all'attuazione dell'ecosistema digitale di approvvigionamento, di cui fanno parte tutte le piattaforme di e-procurement certificate.

Un programma di interventi così esteso e interdisciplinare consentirà, sul piano degli effetti di valore pubblico, di realizzare servizi più attenti e aderenti alle esigenze espresse dal territorio.

A tal fine il costante confronto costruttivo con gli stakeholder verrà esteso e consolidato mediante l'avvio dell'**indagine di gradimento sui servizi della CUC**: in particolare, è in corso di predisposizione un apposito modello di questionario, che verrà presentato a tutti i beneficiari delle iniziative della CUC, in modo da far emergere un quadro complessivo sia degli elementi di forza del sistema di committenza aggregata regionale, sia degli aspetti da migliorare.

Lo strumento descritto consentirà di produrre, nel medio e lungo termine, effetti positivi sul mercato, con benefici in termini di economie di spesa, miglior allocazione delle risorse, economiche e umane, uniformità di azione nell'affrontare tematiche tipiche della dialettica con gli operatori economici, impulso all'utilizzo di figure contrattuali ancora poco sviluppate, ma di potenziale utilità nel quadro della digitalizzazione delle procedure di negoziazione, nonché la professionalizzazione del personale impiegato, che possa costituire un punto di forza per tutte le stazioni appaltanti del territorio.

Con particolare riguardo alle iniziative di pertinenza del Provveditorato, si evidenzia che nel 2026 sarà attiva per la prima volta la **copertura assicurativa per il risarcimento dei danni da fauna selvatica**. Acclarato che la III Sezione civile della Corte di Cassazione, con la sentenza n. 7969 depositata il 20.04.2020, ha statuito che, nell'azione di risarcimento dei danni cagionati da animali selvatici, a norma dell'art. 2052 c.c., la legittimazione passiva appartiene, in via esclusiva, alla Regione, la copertura assicurativa andrà a manlevare la Regione per danni a terzi da fauna selvatica. In tale ottica, quindi, verranno ricompresi tutti i sinistri riconducibili all'attuale gestione del c.d. Fondo regionale di cui alla LR 6/2008, nonché ai contenziosi e alle controversie gestite dall'Avvocatura regionale.

Si segnala, infine, la fattiva collaborazione, già avviata nel corso del 2024, a supporto della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia nell'ambito della realizzazione dei Centri per l'impiego, cui la CUC ha contribuito attraverso la programmazione e l'effettuazione dell'acquisto degli arredi.

Sotto il profilo attinente alla riorganizzazione amministrativa, si è concluso il progetto di **Protocollo unico – Gestione documentale unica** dell'Amministrazione regionale, Area Organizzativa Omogenea unica GRFVG, ed è stata portata a termine l'attività di predisposizione del Titolario Unico regionale, approvato con DGR 1006/2024. Nel 2025 sono state rilasciate in Gifra le funzionalità che consentono la gestione del nuovo Titolario (quali la ricerca delle classifiche e la creazione e gestione dei fascicoli e dei sottofascicoli in modo semplificato) ed è stata avviata un'attività di formazione a favore di tutto il personale regionale. Nel 2026 il Titolario Unico regionale sostituirà definitivamente i vari titolari attualmente in uso. Inoltre, l'introduzione dell'integrazione con Poste per la spedizione di posta prioritaria e raccomandate dematerializzate nel corso del 2025, ha già contribuito e continuerà a contribuire alla riduzione della produzione di documenti cartacei.

La centralizzazione del protocollo consentirà la condivisione di best practice, la reingegnerizzazione dei processi di formazione, la gestione e conservazione dei documenti. Proseguendo il percorso di riordino e razionalizzazione degli archivi regionali, nel corso del 2026 (mediante una gara espletata per il tramite di Insiel SpA) si prevede di portare ad esecuzione un progetto avente ad oggetto la **dematerializzazione di alcuni fondi archivistici**. Si intende infatti procedere con la scansione del materiale e, secondo le linee guida AgID sulla certificazione di processo, la successiva distruzione degli originali cartacei, mettendo a disposizione le immagini ottenute attraverso un software, Arianna4View, che consentirà la consultazione da parte dell'Amministrazione regionale, integrando funzionalità per la gestione di immagini ad altissima definizione di originali di grandi dimensioni (mappe, cartografia, disegni).

Nel corso del 2026 proseguirà, inoltre, lo sviluppo da parte di Insiel SpA di un **sistema unico per la gestione documentale**, che consentirà la corretta gestione dei documenti sin dalla fase di formazione, con il rilascio delle prime funzioni di base. Il software di gestione documentale unica (GDU), di proprietà della Regione, verrà messo a disposizione degli Enti locali regionali, sarà interoperabile e integrato con tutti gli applicativi verticali utilizzati dalla Regione e dagli Enti locali, nonché con le piattaforme nazionali sviluppate nell'ambito della gestione documentale e dello scambio di dati, quali SEND e PDND.

Proseguirà l'implementazione del **Libro maestro informatizzato**, con valore di pubblica fede, presso gli uffici tavolari regionali, tramite la progressiva sostituzione delle partite cartacee con quelle informatiche, ad esito della procedura di trasposizione di cui all'art. 21 della LR 15/2010. Inoltre, dopo l'avvenuta introduzione della domanda tavolare

telematica, si proseguirà nell'informatizzazione del procedimento tavolare, con particolare riguardo alla fase di istruttoria.

Nell'ambito delle attività di **valorizzazione del patrimonio immobiliare** regionale, nel 2025 si completeranno i lavori di importante restauro dell'Esedra e della Torre di levante di **Villa Manin** a Passariano nel Comune di Codroipo, appaltati nel 2024, per poter ospitare la grande mostra "Confini" con cui la Regione celebrerà la chiusura dell'evento GO!2025; sarà dunque dato slancio all'intero contesto affinché divenga un centro di eccellenza per la cultura. Nel corso dello stesso anno sarà portato a conclusione il complesso di opere di manutenzione straordinaria di **Palazzo Alvarez**, in via A. Diaz n. 5 a Gorizia, per la realizzazione di un nuovo impianto di riscaldamento/raffrescamento con tecnologia VRF e la collocazione della **Scuola regionale di restauro**, la cui gestione sarà curata dall'ERPAC. Proseguiranno altresì gli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili regionali di piazza Oberdan a Trieste, appaltati nel 2023.

Altra opera che sarà realizzata nel 2025 riguarda la costruzione di un'area di parcheggio a Gorizia, presso l'ex vivaio forestale, limitrofo al Giardino Viatori, la cui posizione è da considerarsi strategica in quanto situata vicino anche ad altri importanti luoghi attrattivi per il turismo lento, lo svago e l'attività ricreativa, quali il Parco dell'Isonzo e il Bosco Piuma.

Ancora, si darà corso allo sviluppo della progettazione e all'affidamento di un intervento di restauro particolarmente significativo riguardante le facciate del palazzo di Piazza Unità n. 1, a Trieste, denominato **Palazzo ex Lloyd Triestino** nel Catalogo Patrimonio Culturale FVG, complesso immobiliare sede della Regione Friuli Venezia Giulia, che ospita importanti uffici direzionali e amministrativi, tra cui la Giunta regionale e la Presidenza. Oltre a ciò, si valuteranno la sostituzione degli infissi esterni, il restauro degli infissi interni dove necessario e infine l'inserimento di corpi illuminanti.

Si prevede inoltre di approfondire lo studio degli elementi critici sotto il profilo strutturale della **Casa dello Studente** sita in viale Ungheria n. 43, a Udine, chiusa dal 2017 per problematiche di adeguamento sismico, con l'obiettivo di migliorare le caratteristiche dell'edificio nella sua totalità, garantendo una riqualificazione funzionale adeguata agli obiettivi dell'Amministrazione regionale.

Sempre in un'ottica di riqualificazione e di rifunzionalizzazione del patrimonio regionale dismesso, saranno valutate le potenzialità dell'**ex caserma della Guardia di Finanza "Gollino e Marinelli"** di Pontebba, in via Mazzini n. 3, mediante uno sviluppo progettuale condiviso con le Direzioni centrali interessate e con l'Amministrazione comunale, per giungere a soluzioni di riorganizzazione degli spazi più funzionale e sostenibile. In particolare, l'edificio sarà completamente rivisitato nelle destinazioni d'uso e negli spazi, secondo schemi e composizioni più attuali e coerenti con gli ambienti lavorativi di oggi. La prima fase dell'intervento riguarderà la realizzazione di un **nuovo Centro per l'impiego**.

Un altro significativo intervento di riqualificazione e miglioramento funzionale incluso nella programmazione riguarda il **complesso di via Valmaura n. 7 a Trieste**, in coerenza con il quadro degli obiettivi e delle esigenze dell'Amministrazione, principalmente di natura logistica e di individuazione di spazi ad uso archivio storico, per i quali nel 2025 sarà dato corso all'affidamento e allo sviluppo della progettazione. Si prevede altresì l'avvio, nel 2025, degli interventi finalizzati all'adeguamento sismico delle **stazioni forestali di Trieste, Duino e Cervignano**.

Oltre alle attività sui beni del patrimonio immobiliare regionale poc'anzi descritte, come stabilito dall'articolo 6 della LR 7/2024, la Direzione svolgerà il ruolo di stazione appaltante per l'affidamento e la realizzazione del progetto di rigenerazione urbana in chiave storico-culturale del **Parco Basaglia** di Gorizia in sostituzione dell'ERPAC. Il Parco, proprio per le sue caratteristiche naturali, architettoniche e di memoria e per la sua collocazione strategica in prossimità del confine, merita di essere valorizzato e rigenerato nella sua nuova veste di Parco aggregativo transfrontaliero. L'intervento si dovrà concludere entro l'estate del 2025, poiché rientra tra le opere strategiche alla valorizzazione del patrimonio in vista degli eventi di GO!2025.

Per quanto concerne la valorizzazione e **dismissione del patrimonio immobiliare regionale** in coerenza con le linee della DGR 1946/2022, si prevede il perfezionamento della procedura di vendita dell'immobile sito in Riva Nazario Sauro a Trieste, denominato "Palazzo Vucetich", per il quale, secondo la DGR 776/2023, è venuto meno il requisito dell'utilizzo per finalità istituzionali, nonché l'esperimento di altre procedure ad evidenza pubblica per la vendita degli immobili regionali di cui alla citata delibera. Altresì, si prevede di procedere all'alienazione di ulteriori immobili che, per loro natura e destinazione, non rivestono più alcun interesse per l'Amministrazione regionale, in attuazione alle disposizioni previste dalla DGR 135/2024 per un lotto immobiliare denominato "Ponte del Torrione" a Gorizia e dalla DGR 385/2024 per gli ex uffici posti in viale Miramare n. 9 a Trieste.

Con l'introduzione di modifiche ed integrazioni alla LR 57/1971, in materia di patrimonio, intervenute con la LR 3/2024, sono state semplificate le procedure amministrative volte alla vendita e alla dismissione di immobili regionali, tra l'altro anche in zone svantaggiate, ovvero in aree depresse dal punto di vista socio economico, al fine di far rientrare in circolo questi beni, a beneficio della collettività.

La valorizzazione del patrimonio si sviluppa anche attraverso la costituzione di diritti reali minori (servitù e superficie), nonché ponendo a disposizione di altri Enti pubblici, sedi istituzionali per esigenze delle varie Direzioni dell'Amministrazione regionale, che non possono essere soddisfatte dal proprio patrimonio immobiliare: è infatti in corso il rinnovo della locazione con l'Agenzia delle Entrate in via Giulia n. 75 a Trieste, il comodato a favore del CEFAP a Paluzza, nonché la regolarizzazione degli utilizzi da parte degli Enti di decentramento regionale (di seguito EDR) di Udine e Pordenone presso, rispettivamente, Palazzo Belgrado e Palazzo Pera, del GECT GO in Corso Italia n. 55 a Gorizia. Infine, sono in corso di definizione diversi utilizzi passivi: sedi periferiche dei Centri per l'impiego, utilizzo da parte della Motorizzazione civile di Trieste di spazi per il rilascio delle patenti, rinnovo delle sedi forestali in aree montane e a Gorizia.

Per quanto attiene, invece, più in generale, alla **gestione del patrimonio immobiliare** di proprietà della Regione, nel corso del 2026, proseguiranno le attività di adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili, con particolare riferimento agli aspetti di prevenzione incendi, bonifica dell'amianto e adeguamento sismico degli edifici.

Si prevede, inoltre, il completamento della redazione del **Piano per il Superamento delle Barriere architettoniche (PEBA)**. Il piano riguarderà un numero di immobili di proprietà regionale superiore a 100 e conterrà l'evidenza dei lavori di adeguamento necessari a garantire il miglioramento dell'accessibilità fisica agli edifici. Gli interventi individuati verranno suddivisi secondo un ordine di priorità sulla base di criteri quali l'apertura al pubblico dei palazzi, il numero di utenti che statisticamente vi accedono e la dimensione degli immobili.

Per quanto concerne gli interventi di manutenzione straordinaria, si prevede la progettazione dei lavori di **adeguamento sismico di tre stazioni forestali** (Forni Avoltri, Paluzza e Paularo), nonché la realizzazione della nuova stazione forestale presso l'Oasi naturalistica dei Quadris di Fagagna. Si prevede, inoltre, l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria ai fini antincendio delle sedi territoriali dell'Ufficio Scolastico Regionale di via Rismondo n. 6 a Gorizia e di via Duca d'Aosta n. 4-6 a Trieste e quelli di adeguamento funzionale dei locali dell'Ufficio territoriale di via Diaz n. 60 a Udine. Inoltre, verranno completate le progettazioni dei lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento antincendio delle sedi della **Motorizzazione civile di via Popone a Udine e via Trieste a Gorizia**, mediante un insieme coordinato di interventi sulle strutture, sugli impianti e sugli involucri edilizi.

È prevista, altresì, la prosecuzione della progettazione di interventi di **efficientamento energetico** su un gruppo significativo di immobili regionali, che riguarderà sia gli involucri edilizi (coibentazioni, infissi, schermature), sia la riqualificazione degli impianti elettrici e di climatizzazione invernale ed estiva e dei relativi sistemi di gestione, anche mediante formule di partenariato pubblico-privato. Si procederà, inoltre, alla progressiva sostituzione dell'illuminazione esistente dei palazzi regionali con illuminazione a led. Verrà completata, infine, la **sostituzione del gruppo frigorifero** per la climatizzazione estiva con un gruppo ad alta efficienza della sede del Consiglio regionale di **piazza Oberdan n. 6 a Trieste**.

Si prevede inoltre la riqualificazione della centrale termica con nuovi generatori di calore della **palazzina ad uso amministrazione del Collegio del Mondo Unito di Duino**, in grado di garantire l'efficienza dell'impianto e la riduzione dei consumi di combustibile.

Direzione centrale finanze

Al fine di sostenere il rilancio del tessuto economico del Friuli Venezia Giulia anche tramite le **misure di agevolazione fiscale**, l'Amministrazione regionale, laddove possibile e nel rispetto degli equilibri di bilancio, intende avviare attività di verifica e di valutazione volte all'approvazione di misure straordinarie e rafforzative rispetto a quelle vigenti, finalizzate alla riduzione della pressione fiscale, nei limiti dell'esercizio dei poteri di manovrabilità che le competono.

Il quadro finanziario pluriennale "ordinario" dell'Unione europea 2021/27, è affiancato come noto da un pacchetto di risorse straordinarie, il **Next Generation EU**, originariamente destinate a fronteggiare e superare la crisi pandemica, alla quale oggi si aggiunge la difficile situazione internazionale indotta dalla guerra russo-ucraina ed israelo-palestinese

in primis, oltre alla complessa situazione causata dall'imposizione di nuovi dazi da parte del nuovo Governo USA, situazione che influisce anche sugli scambi economici con il nostro territorio.

Nell'arco temporale 2021-2027, come noto, si dispone pertanto, in via complementare, di due canali di finanziamento comunitario che sono in buona parte gestiti o comunque monitorati dalla Regione:

- il **PNRR**, nell'ambito del quale il territorio regionale ad oggi beneficia di 2.444.942.686,88 euro in risorse PNRR e 607.253.221,17 euro in risorse PNC (Piano Nazionale Complementare) così ripartiti¹¹: 20 % all'Amministrazione regionale, 16% ai Comuni, 2% agli Enti di Decentramento Territoriale e 21% ad altri Enti pubblici¹². Tutti gli investimenti, con l'eccezione di alcune assegnazioni di risorse molto recenti, sono in avanzata fase di attuazione e i progetti oggi "conclusi" (fonte Regis) sono, per l'Amministrazione regionale complessivamente l'8% del totale e per gli Enti locali il 47% sebbene, soprattutto per quanto attiene alle risorse assegnate ai Progetti degli Enti locali, permangano molte complessità attuative dovute soprattutto all'ingente mole di adempimenti amministrativi e di monitoraggio e alle pressanti scadenze temporali imposte, oltre che ai farraginosi rapporti con le Amministrazioni titolari degli investimenti. È proprio sulle criticità, che si sta concentrando e si concentrerà nei prossimi mesi l'azione di coordinamento e verifica dell'Amministrazione regionale, che partecipa alla realizzazione del Piano, sia come soggetto attuatore di progetti a titolarità, che come beneficiario o gestore di risorse a regia regionale, operando una funzione di coordinamento, supporto e accompagnamento degli interventi attivati sull'intero territorio anche a beneficio degli Enti locali.

L'Amministrazione anche per il 2026 continuerà ad esercitare un'importante funzione di **monitoraggio finanziario e procedurale sulle risorse del Piano**, i cui esiti vengono peraltro messi a disposizione dei principali organi di controllo, tra i quali la Corte dei Conti. I dati di monitoraggio sono inoltre condivisi, in forma sintetica, sul sito web istituzionale dedicato ai finanziamenti europei (PNRR FVG - Europa FVG (regione.fvg.it)).

Attualmente il livello dei pagamenti a valere sui capitoli dedicati alle risorse PNRR e FNC nel Bilancio Regionale si attesta attorno al 31% delle risorse impegnate e al 28% del valore degli investimenti iscritti sul bilancio medesimo.

Il lento progredire della spesa non pare pregiudicare però il mantenimento dei termini di conclusione dei progetti, che non presentano, salvo pochi casi, particolari ritardi nell'attuazione procedurale.

Va considerato che il 2026 sarà l'anno in cui è prevista la chiusura del Piano e pertanto il raggiungimento dei target finali assegnati per i progetti. A maggio 2025 risultano¹³ aver rispettato i termini di realizzazione oltre l'80% dei progetti dell'intero territorio regionale.

Il Segretariato tecnico della Cabina di regia regionale operante presso la Direzione centrale Finanze si è impegnato a produrre semestralmente, fino alla chiusura del Piano Nazionale nel 2026, una Relazione semestrale sugli avanzamenti dei Progetti da sottoporre alla Giunta regionale.

- Il **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) "ordinario" 2021-2027**, che prevede una quota di risorse destinate alla politica di coesione, tra cui quelle del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Per quanto riguarda la Regione FVG, il FESR finanzia il Programma regionale Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (PR FESR 2021-2027) e il Programma Interreg Italia-Slovenia.

Il **PR FESR 2021-2027** prevede una dotazione finanziaria di risorse pubbliche di circa 365 milioni di euro, cofinanziate dalla UE. Inoltre il Programma dispone di risorse aggiuntive regionali per circa 191 milioni di euro, che hanno lo scopo sia di anticipare la "quota di flessibilità" (cioè una parte di risorse condizionate alla verifica dei target intermedi che saranno assegnate al Programma dopo la revisione di metà periodo nel corso del 2025), sia di assicurare l'overbooking

¹¹ Le percentuali includono solo la quota PNRR.

¹² All'interno di questa categoria sono inclusi Ministeri, CCIAA, CNR, ENEA, Ecosistema Innovazione INEST, AUSIR, Aziende sanitarie, musei, Consorzi di bonifica, INAF, INFN, OGS, FVG Strade, Dipartimento per le politiche giovanili, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, AGID, ARDIS, Archivio di Stato, Agenzia per la cybersicurezza nazionale, AREA Science Park.

¹³ Dati ReGiS e del monitoraggio regionale.

necessario per la completa certificazione del Programma, sia – infine - di portare a completamento alcuni progetti della programmazione 2014-2020.

Per l'attuazione del PR FESR 2021-2027 la Regione ha definito una pianificazione procedurale, finanziaria e di risultato, in modo da garantire la massima efficacia nell'impiego delle risorse, dapprima per il raggiungimento dei target intermedi a fine 2024 e in seguito per quelli finali. Tale pianificazione, visti i risultati intermedi, ha consentito all'Autorità di Gestione di definire nel corso del 2025 una proposta di revisione di metà periodo, da sottoporre all'approvazione della Commissione Europea, finalizzata anche all'assegnazione definitiva della quota di flessibilità che, per il PR FESR 2021-2027, vale 54,8 milioni di euro, e al suo riparto tra gli Obiettivi del Programma.

Il procedimento è tuttavia attualmente in sospenso, non solo per il PR FESR FVG, ma anche per tutti i Programmi regionali cofinanziati dal FESR, su richiesta della Commissione europea e del Dipartimento per le Politiche di Coesione ed il Sud, nelle more dell'approvazione da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio di alcune modifiche regolamentari, ora in fase di proposta, che potrebbero avere un impatto rilevante nel contesto strategico dei diversi Programmi cofinanziati dal FESR e che potrebbero rendere opportune delle modifiche alle proposte di revisione di metà periodo già definite dalle varie Autorità di Gestione. Alla luce di tali novità si valuterà se mantenere o modificare la proposta di revisione del PR FESR FVG, in considerazione del quadro socio-economico e delle prospettive di sviluppo della nostra regione.

Parallelamente al Programma Regionale FESR 2021-2027, l'Amministrazione regionale ha previsto l'assegnazione di **risorse integrative regionali** finalizzate al finanziamento di interventi proposti e candidati ad essere selezionati sul Programma Regionale FESR 2021-27 e che, pur non selezionati in fase di programmazione per l'applicazione dei criteri utilizzati, sono considerati strategici.

Il primo Avviso è stato approvato dalla Giunta regionale nel corso del secondo semestre 2023. Complessivamente sono stati ammessi a finanziamento i primi 28 progetti collocati in graduatoria per un importo complessivamente pari a 186 milioni di euro; è attualmente in fase di valutazione l'emanazione di un secondo Avviso, con l'introduzione di alcuni elementi innovativi.

Il **Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027** dispone di un budget complessivo di 88.623.329,00 euro, di cui 70.898.662,00 euro del Fondo Europeo per lo Sviluppo regionale (FESR), destinato a finanziare progettualità transfrontaliere congiunte nell'area di programma, che include 5 regioni statistiche italiane, ovvero Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Venezia, e 5 slovene. In meno di tre anni dalla sua approvazione da parte della Commissione europea, avvenuta ad agosto 2022, il Programma ha allocato il 99,9% dei fondi disponibili grazie alla messa a terra di sette procedure pubbliche di attivazione e il finanziamento di 71 progetti standard, 3 Operazioni di Importanza Strategica e un "Fondo per Piccoli Progetti".

In particolare, tre sono le Operazioni di Importanza Strategica che, con un budget totale di 4.375.000,00 euro ciascuno, forniscono un contributo fondamentale al raggiungimento degli obiettivi del Programma. Si tratta di "Adriancycletour", con il percorso ciclabile adriatico-ionico per il turismo sostenibile, "KRAS-CARSO II", dedicato alla gestione congiunta e sviluppo sostenibile dell'area del Carso classico e "POSEIDONE", volto allo sviluppo sostenibile del territorio su scala transfrontaliera per la promozione dell'ambiente naturale, la tutela della biodiversità e l'attuazione di infrastrutture verdi e blu.

Al fine di capitalizzare gli output/"deliverable" delle progettualità sviluppate nel corso del precedente Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020, mediante il bando pubblico n. 1/2022 sono stati finanziati 25 progetti standard per un budget totale di 17.580.568,38 euro, i cui risultati andranno ad incrementare l'impatto degli interventi cross-border sul territorio, evitando duplicazioni e correlata dispersione di fondi pubblici.

Con una dotazione di fondi di Programma pari a 29.604.795,39 euro e la successiva assegnazione di fondi aggiuntivi regionali per 1.836.000 euro, il bando n. 2/2023 ha consentito il finanziamento di 31 progetti di tipo standard a valere su tutti gli obiettivi strategici del Programma. Infine, i recenti esiti della selezione progettuale relativa al bando n. 3/2024, ultimo di questo ciclo di programmazione con un budget di 12.659.292,50 euro, hanno condotto all'approvazione di ulteriori 14 progetti focalizzati sulla messa in campo di misure di sensibilizzazione e/o adattamento e resilienza alle conseguenze del cambiamento climatico, tema, quest'ultimo, che rappresenta una delle principali sfide in tutta Europa.

Mediante una procedura ad hoc, il Programma ha inoltre approvato l'attivazione del **"Fondo per Piccoli Progetti - SPF"**, del valore di 8.241.970,00 euro gestito dal beneficiario unico GECT GO, volto a finanziare piccoli progetti a supporto delle attività di animazione nell'ambito delle celebrazioni per la Capitale Europea della Cultura Nova Gorica-Gorizia 2025. Attraverso due bandi pubblici sono state attivate 39 progettualità e, grazie allo stanziamento di 3,2 milioni di euro di fondi regionali aggiuntivi, è stato possibile finanziare ulteriori 17 progetti a scorrimento della graduatoria del primo bando pubblico, per un totale di 56 iniziative progettuali in fase di attuazione, per rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, l'inclusione sociale e l'innovazione sociale.

In relazione al raggiungimento dei target di spesa annuali stabiliti dai regolamenti comunitari, il primo quello fissato al 31 dicembre 2025, si osserva come lo stato di attuazione del Programma costituisca ex se una piena salvaguardia, anche in termini di spesa certificata alla Commissione europea, rispetto ai fondi assegnati.

Da ultimo, relativamente al Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020, si rappresenta che dall'invio dei documenti di chiusura alla Commissione europea entro la scadenza fissata dal Regolamento UE n. 1303/2013 decorrono i termini per la relativa istruttoria a cura della Commissione medesima, i cui esiti, attesi entro il 30 agosto 2025, daranno conto anche dell'incremento del tasso di cofinanziamento FESR dall'80% al 100% sulle spese dichiarate nelle domande di pagamento riguardanti il periodo contabile 1° luglio 2023-30 giugno 2024, in applicazione dell'art. 14 del Regolamento n. 2024/795, attivato dal Programma ai fini della massimizzazione dell'assorbimento dei fondi comunitari.

Alle elencate programmazioni alimentate da risorse europee, si aggiunge infine la programmazione nazionale complementare del **Fondo Sviluppo e Coesione**, per la quale la Direzione centrale Finanze è stata individuata quale Autorità Responsabile per l'attuazione dei relativi piani programmatici regionali, consistenti nel Piano di Sviluppo e Coesione 14-20 (PSC 14-20) e nell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 21-27.

Il PSC 14-20 è composto da due sezioni: una sezione Ordinaria ricognitiva di tutti i progetti di investimento già avviati nelle programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-13 (per un valore globale di circa 274 milioni di euro) e una Sezione speciale (che ha risorse pari a 11,49 milioni di euro dopo che la Delibera CIPESS n. 43/2024 ha trasferito 36,6 milioni di euro dal PSC al nuovo Programma Operativo Complementare POC FVG 14-20, gestito dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia), contenente nuovi interventi relativi alla formazione, istruzione e occupabilità, legati alla riprogrammazione del Programma Operativo FSE 14-20 e operata nel corso del 2020 in supporto delle azioni relative all'emergenza Covid-19.

Per quanto concerne la Sezione ordinaria si è concluso il 96% dei progetti (589 su 611) con un avanzamento in termini di spesa pari all'88% delle risorse FSC totali. Si prevede, comunque, che tra il 2025 e il 2026 tutti i progetti arrivino a conclusione. Nel corso del 2025 è in programma una riprogrammazione finanziaria di circa 2 milioni di euro per poter riassegnare a nuovi progetti circa 2 milioni di euro di economie dovute a minori spese.

La Sezione Speciale (che contiene progetti di più recente individuazione rispetto alla Sezione Ordinaria) presenta un avanzamento finanziario superiore al 42%. Nel 2025 è in programma, anche in questo caso, una riprogrammazione finanziaria per assegnare le economie riscontrate nell'attuazione.

L'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 21-27, sottoscritto l'8 marzo 2024 tra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei ministri, prevede il finanziamento di un insieme di investimenti infrastrutturali, in un'ottica complementare con le iniziative finanziate dai Fondi Strutturali e dal PNRR. Le risorse globali ammontano a 189,9 milioni di euro, parte delle quali (15,7 milioni di euro, c.d. "anticipazioni") sono state assegnate già nel 2021 (con delibera CIPESS 79/2021) per il finanziamento di 6 interventi infrastrutturali su edifici scolastici della regione (manutenzioni straordinarie, adeguamenti sismici, efficientamento energetico), progetti già in avanzato stato di attuazione.

Le nuove risorse (174,2 milioni di euro) sono state definitivamente assegnate con la Delibera CIPESS n. 20/2024 e finanzieranno investimenti nei seguenti settori:

- Ambiente e Risorse naturali, per la riduzione del rischio idrogeologico e per l'ottimale utilizzo della risorsa idrica (quasi 162 milioni di euro);
- Mobilità sostenibile, per la realizzazione di piste ciclabili (12 milioni di euro).

Nel corso del 2025 è previsto il completamento degli interventi relativi all'Edilizia scolastica (attualmente sono chiusi tre progetti su un totale di sei) mentre, per quanto concerne quelli nuovi, è iniziata l'attuazione della maggior parte degli interventi che si completerà entro il 2031. Si evidenzia che l'obiettivo di spesa del 2024 è stato raggiunto. Nel corso del 2025, oltre a continuare l'attuazione degli interventi, è prevista l'attivazione dell'Assistenza tecnica, anche con l'individuazione, tramite procedura di aggiudicazione, di un soggetto esterno che fornisca supporto alle Strutture regionali responsabili dell'attuazione degli interventi.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Linea strategica: 2 – FVG è sicurezza e protezione civile

Programmi

- 01 Polizia locale e amministrativa
- 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In tema di polizia locale e sicurezza, l'azione della Regione sarà orientata a proseguire nella **promozione di un sistema integrato di sicurezza urbana**, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- sviluppo dell'accordo sulla sicurezza urbana con lo Stato;
- ampliamento dell'azione strategica dell'Osservatorio per la Sicurezza urbana di cui alla LR 3/2021;
- promozione e potenziamento dell'attività di prevenzione comunitaria attuata dagli Enti locali attraverso l'azione delle rispettive Polizie locali.

L'azione regionale sarà volta a perseguire maggiori livelli di sicurezza della comunità regionale, puntando su una maggiore armonizzazione ed integrazione con le attività poste in essere dagli organi dell'Amministrazione statale presenti sul territorio e con gli Enti locali.

La sottoscrizione dell'**accordo sulla sicurezza integrata con lo Stato** comporterà lo sviluppo di un programma teso ad implementare diverse attività tra cui le principali saranno rappresentate da:

- progetti di formazione professionale integrata;
- rafforzamento dei sistemi di controllo del territorio, anche attraverso interventi straordinari diretti ad assicurare l'efficienza delle strutture delle Forze di Polizia;
- implementazione dei sistemi di videosorveglianza.

A corredo delle attività sviluppate in seno all'accordo, in un'ottica di approfondimento dell'andamento dei principali delitti registrati sul territorio regionale e tenuto conto delle migliori esperienze sviluppate a livello europeo in materia di sicurezza urbana, l'**Osservatorio regionale sulla sicurezza urbana** porrà in essere azioni per approfondire gli aspetti e i dati più rilevanti registrati nel medio e lungo periodo rispetto al tema. Lo scopo sarà triplice:

- far emergere i punti di forza dell'azione svolta fino ad oggi;
- individuare le aree dove intervenire con maggiore attenzione anche sperimentando nuove tipologie di azione;
- individuare potenziali strategie d'intervento che abbiano un orizzonte temporale di più anni.

Tutto questo non potrà prescindere dal **potenziamento della professionalità e dei modelli operativi degli appartenenti alle Polizie locali** attraverso diverse azioni:

- sostegno dei progetti di prevenzione, anche trasversali tra servizi comunali, altre istituzioni nonché forme di cittadinanza attiva, in un'ottica di coinvolgimento, sensibilizzazione, responsabilizzazione della società civile rispetto al tema della sicurezza inteso come bene comune;
- messa a regime dei nuovi meccanismi di reclutamento e formazione del personale, anche mediante una maggiore qualificazione dei corsi e dei docenti, in grado di consentire l'innalzamento del livello qualitativo dei Corpi e dei Servizi;

- sostegno alla collaborazione tra Enti locali finalizzata all'implementazione di strutture di Polizia locale, anche intercomunali, al fine di assicurare l'erogazione di maggiori servizi e, contestualmente, generare economie di scala utili a produrre valore per la collettività locale.

Continueranno le azioni volte alla crescita professionale dei responsabili delle strutture di Polizia locale, mediante iniziative tese ad accrescerne la consapevolezza del ruolo.

Con riferimento al percorso segnato dalla LR 9/2023 “**Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione**” continuerà l'attuazione delle previsioni normative, con particolare attenzione ai riflessi che l'aggiornamento della normativa e l'applicazione dei regolamenti ha avuto nel corso della prima applicazione concreta. Particolare attenzione continuerà ad essere prestata ai progetti di rilievo caratterizzati da interventi di tipo urbanistico, sociale, culturale e di rigenerazione urbana, anche di carattere sperimentale, in un'ottica di migliore convivenza e coinvolgimento della cittadinanza locale e straniera. L'azione complessiva continuerà ad essere incentrata sulle tre finalità definite dalla legge:

- promuovere in ogni settore della società il pieno rispetto delle norme che regolano la civile convivenza;
- rafforzare la coesione sociale locale sulla base dei principi costituzionali, al fine di garantire il rispetto dei diritti di ciascuno e l'adempimento dei doveri individuali e collettivi;
- sviluppare azioni positive per contrastare l'illegalità.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 7 della citata legge regionale (Tutela dei minori stranieri non accompagnati), l'azione della Regione sarà orientata a **garantire un controllo efficace e una gestione sicura del sistema di accoglienza**, in un'ottica di razionalizzazione e presidio del territorio. In particolare, si intende rafforzare la capacità di risposta del sistema regionale mediante interventi strutturati e coerenti, che assicurino un monitoraggio costante dei flussi migratori e la tracciabilità dei percorsi dei minori stranieri non accompagnati, al fine di prevenire situazioni di rischio sociale.

La programmazione regionale sarà pertanto volta a garantire non solo l'accoglienza, ma anche la sicurezza e la legalità, nonché l'applicazione dei nuovi criteri vincolanti regionali per l'autorizzazione, unitamente al controllo delle strutture presenti sul territorio. In tale ambito verrà data piena applicazione alla DGR 403/2025, avente ad oggetto “Legge regionale 3 marzo 2023, n. 9 (Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione) art. 7, comma 2. Criteri per l'espressione del parere di compatibilità con il complessivo fabbisogno regionale e con la localizzazione territoriale delle strutture presenti sul territorio regionale”.

Tale atto definisce parametri precisi per valutare la **compatibilità delle strutture di accoglienza con il fabbisogno effettivo e la tenuta dei territori coinvolti**, limitando la proliferazione non coordinata delle sedi e garantendo una distribuzione controllata ed equilibrata dei posti di accoglienza sul territorio. Saranno inoltre rafforzate le verifiche ispettive e i meccanismi di vigilanza, in collaborazione con gli Enti locali e le altre istituzioni, per assicurare che tutte le strutture rispettino gli standard previsti dalla normativa vigente. La Regione continuerà inoltre a investire in strumenti di analisi e tracciamento, promuovendo la condivisione di dati tra gli Enti competenti, al fine di garantire un governo informato, tempestivo e trasparente del fenomeno.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Linea strategica: 4 – FVG è economia e lavoro

Programmi

- 01 Istruzione prescolastica
- 02 Altri ordini di istruzione
- 03 Edilizia scolastica
- 04 Istruzione universitaria
- 05 Istruzione tecnica superiore
- 06 Servizi ausiliari all'istruzione
- 07 Diritto allo studio

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
- Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

In materia di istruzione e diritto allo studio proseguono gli interventi descritti nei seguenti documenti di programmazione:

- il **Piano annuale di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa** nel Friuli Venezia Giulia, da ultimo approvato con DGR 2009/2024, che definisce la geografia degli Istituti Scolastici statali, sia sotto il profilo dell'autonomia scolastica che per quanto riguarda i singoli punti di erogazione del servizio (plessi scolastici) e aggiorna l'offerta formativa delle Scuole secondarie di secondo grado, mediante l'autorizzazione all'avvio o alla soppressione di indirizzi di studio;
- il **Piano triennale per lo sviluppo dell'offerta formativa** e riparto delle risorse, la cui approvazione definitiva dell'ultimo aggiornamento è avvenuta con DGR 589/2025 a valere per gli anni scolastici 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028, che include anche i bandi per le lingue minoritarie e per le lingue comunitarie;
- le **Linee guida per il diritto allo studio scolastico**, approvate con DGR 320/2024, per il triennio 2024-2026 e aggiornate con DGR 256/2025;
- le **Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale**, approvate con DGR 491/2024;
- le **Linee guida per il diritto allo studio universitario**, approvate con DGR 757/2024, per il triennio 2024-2026 ed aggiornate con DGR n. 667/2025;
- il **Piano Territoriale concernente gli Istituti Tecnologici Superiori (I.T.S.) Academy** Anni 2024-2025 e 2025-2026 e il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Anno 2024-2026. Approvato con DGR 456/2025;
- il **Programma regionale per la scuola digitale** del Friuli Venezia Giulia, si è attuato con l'obiettivo di sostenere l'innovazione digitale nelle scuole. Approvato con DGR 1392/2021 e successivamente aggiornato con DGR 534/2023 e infine con DGR 493/2024. La conclusione del Programma è stata prorogata al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'articolo 144 della LR 3/2024. E' in fase di approvazione il nuovo Programma regionale per la scuola digitale 2025-2028;
- il **Programma triennale delle attività regionali di orientamento 2025-2027**, approvato con DGR 72/2025.

In materia di **istruzione non universitaria**, si intende riprendere con la neo costituita Commissione Paritetica il confronto per giungere all'approvazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione, dopo l'approvazione da parte della precedente Commissione paritetica del testo del disegno di legge nel corso della seduta

dell'11 ottobre 2021. È iniziata la stesura del nuovo testo delle norme di attuazione e sono riprese le interlocuzioni con il Ministero dell'istruzione e del merito.

Relativamente alla rete scolastica regionale, in base alle disposizioni del Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 127/2023, a partire dall'anno scolastico 2024/2025 le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento della rete medesima, nei limiti del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi loro assegnati dallo Stato per il triennio 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027.

Con DGR 1221/2023 sono state quindi approvate le **“Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per il triennio 2024 – 2027 (anni scolastici 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027)”**, per permettere a tutti i portatori di interessi una programmazione di largo respiro relativamente alle scelte in materia di istruzione ed organizzazione delle istituzioni scolastiche. Le Linee di indirizzo sono state aggiornate per il biennio 2025-2027 con DGR 1098/2024 e saranno ritoccate nel corso del 2025, per l'a.s. 2026-2027, alla luce delle novità normative annunciate a livello nazionale. Nel 2026 saranno approvate le nuove Linee di indirizzo per il successivo triennio.

Alla fine di un articolato percorso, condiviso principalmente con i Comuni, le scuole e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, con il Piano di dimensionamento approvato con DGR 1922/2023 si è inoltre provveduto alla riorganizzazione della rete scolastica regionale, disponendo le fusioni fra autonomie scolastiche necessarie al fine di ottemperare alla normativa statale e riducendo il numero complessivo delle autonomie regionali di lingua italiana da 153 a 143. Il percorso è proseguito nel 2024 con la fusione di ulteriori quattro autonomie scolastiche. Il processo di organizzazione della rete scolastica continuerà nei prossimi anni e sarà l'occasione per ripensare l'intero sistema scolastico dal punto di vista di una migliore e più efficace distribuzione dell'offerta formativa sul territorio regionale. A tal riguardo, prenderà forma definitiva, con il rilascio della prima versione della piattaforma integrata dei dati alla fine del primo semestre 2025, il progetto **“FORMAZIONE 360 FVG. Integrazione tra sistemi educativo, dell'istruzione, dell'istruzione e formazione professionale e della formazione terziaria professionalizzante in Friuli Venezia Giulia”**, ai sensi dell'articolo 7, comma 15 e seguenti, LR 14/2023 (Misure finanziarie multisettoriali).

Tale progetto è finalizzato a supportare i processi e le attività di programmazione dell'offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale, nonché dell'offerta educativa e del dimensionamento della rete scolastica e dei servizi educativi del sistema integrato di educazione e di istruzione per l'infanzia, tenendo conto dell'interconnessione di tutte le variabili e governando in maniera consapevole gli impatti sul territorio, sui servizi e sulla comunità, anche in una logica di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Il progetto si fonda sulla collaborazione della Regione con i due Atenei regionali di Trieste e di Udine e con la Sissa.

Nell'ambito delle misure sul diritto allo studio, ai sensi della LR 13/2018 viene data continuità alla misura prevista dall'articolo 9 e denominata **“Dote scuola”**, anche a favore dei nuclei familiari con studenti iscritti a scuole secondarie di primo e di secondo grado, in possesso di un ISEE fino a 35.000 euro, a sostegno dei costi sostenuti per le spese scolastiche.

Sempre in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale, incrementi ai contributi regionali vengono introdotti per l'attivazione di servizi integrativi extrascolastici nelle scuole statali dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado situate in comuni rientranti nelle quattro Aree interne del Friuli Venezia Giulia.

Continua anche la misura denominata **“Bonus psicologo studenti FVG”**, disciplinata dall'articolo 13 bis, LR 13/2018. L'intervento prevede la concessione di contributi a sollievo dei costi sostenuti dai nuclei familiari per attività di consulenza e supporto psicologico nei confronti degli studenti iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie, o ai percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP). Il Bonus può essere fruito per interventi specialistici attivati da un professionista psicologo iscritto alla sezione A dell'Albo degli psicologi del Friuli Venezia Giulia e accreditato nella piattaforma regionale dedicata.

Prosegue anche nel 2026 l'intervento a favore degli studenti appartenenti a nuclei familiari in possesso di un ISEE fino a 35.000 euro, quale contributo per l'abbattimento dei costi di iscrizione e frequenza alle scuole paritarie, primarie e secondarie di primo e di secondo grado. L'intervento riguarda circa 1.300 famiglie. Dal 2025 sono stati aumentati gli

importi dei contributi, distinti in relazione alla tipologia di scuola frequentata. Vengono inoltre erogati i contributi per il **comodato gratuito dei libri di testo** a favore delle istituzioni scolastiche statali e paritarie secondarie di primo grado e delle istituzioni scolastiche statali e paritarie secondarie di secondo grado, limitatamente al primo e secondo anno di queste ultime, che effettuano il servizio di comodato gratuito dei libri di testo. Le scuole interessate dall'intervento sono circa 180, mentre gli studenti che beneficiano del comodato gratuito dei libri di testo sono quasi 52.000. Vengono anche erogati contributi per l'acquisto di libri di testo da destinare agli alunni non vedenti o con disabilità visiva.

Per quanto riguarda l'offerta educativa secondaria scolastica rivolta ai giovani dai 14 ai 18 anni, essa viene integrata con un'offerta di **percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** erogata da dodici Enti di formazione professionale accreditati e raggruppati nell'Associazione Temporanea Effe.Pi. Si prevede, in continuità con le annualità precedenti, che nell'ambito dei percorsi di durata triennale e quadriennale venga promossa la modalità di formazione duale attraverso il rafforzamento degli istituti dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato per la qualifica di cui al DLgs 81/2015. In particolare nel quadro complessivo del Programma GOL è stato previsto, al fine di sostenere la riqualificazione di giovani e adulti, uno specifico intervento denominato **"Modulo Duale - GOL"** che troverà attuazione a partire dall'a.f. 2025/26 e vedrà coinvolti circa 1.700 allievi frequentanti i terzi e quarti anni dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Nell'ambito dei suddetti percorsi di **Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**, sono previste azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto e per le spese di fornitura del vitto e del convitto. Sono altresì previsti interventi a supporto degli allievi con disturbi specifici dell'apprendimento attraverso il riconoscimento del ruolo degli insegnanti di sostegno.

Nell'anno scolastico 2023-2024, a seguito di un accordo sottoscritto con INAIL FVG, Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine, è stato altresì avviato un percorso formativo-informativo dedicato agli studenti delle classi III, IV e V delle scuole secondarie di secondo grado, con lo scopo di diffondere la cultura della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, al fine di educare cittadini consapevoli favorendo l'acquisizione di competenze spendibili in future attività lavorative. Anche per l'anno scolastico 2024-2025 sono stati realizzati percorsi formativi-informativi dedicati principalmente agli studenti delle classi III degli istituti secondari di secondo grado, utilizzando innovativi approcci esperienziali in grado di facilitare l'apprendimento.

Per quanto riguarda il **diritto allo studio universitario** sono erogate le borse di studio con finanziamenti della Regione e dello Stato a studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, iscritti alle Università, agli Istituti superiori di grado universitario, alle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale, con sede legale in Friuli Venezia Giulia. Nell'anno accademico 2024/2025 sono state concesse 6.672 borse di studio (10,6% in più rispetto all'anno accademico precedente) a favore di tutti i richiedenti idonei, garantendo così la copertura del 100% dei richiedenti aventi diritto. Nell'anno accademico 2025/2026 saranno innalzati i limiti ISEE e ISPE e gli importi delle borse di studio, per le quali, è prevista anche una quota a valere sui fondi del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027. Si precisa che la programmazione delle misure sin qui descritte è di competenza della Regione, mentre l'attuazione delle stesse è in capo all'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDiS).

Sempre in conformità agli obiettivi di sostegno del diritto allo studio, ed al fine di acquisire la disponibilità di nuovi posti letto per studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, continua il supporto con finanziamenti a sostegno dell'housing universitario. I posti letto saranno destinati prioritariamente agli studenti individuati sulla base di apposite graduatorie del diritto allo studio, in coerenza con quanto già avviene per i servizi abitativi messi a disposizione degli studenti.

Continua il sostegno finanziario per il supporto psicologico a favore degli studenti in tutte le sedi universitarie, così come il servizio di orientamento con attività di consulenza individuale ed il sostegno economico alle attività culturali e delle associazioni studentesche.

Viene inoltre garantito un contributo per le spese di trasporto che amplia la platea dei beneficiari rispetto al contributo già erogato dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio.

In tale ambito inoltre, nel 2025 con DGR 189/2025 è stato approvato il nuovo Programma triennale 2025-2027 e con DGR 190/2025 è stato approvato il Piano programmatico degli interventi 2025-2027 ai sensi della LR 2/2011, a sostegno delle attività del **sistema universitario regionale** con misure che si integrano con gli investimenti previsti

nel PNRR fino al 2026, e con le opportunità offerte dalla programmazione dei fondi strutturali 2021 – 2027 e dei finanziamenti europei, in primis del programma Horizon Europe a sostegno della ricerca. In particolare l'Amministrazione regionale integra le misure di sostegno al sistema universitario previste dalla LR 2/2011 con il supporto a dottorati di ricerca, tecnologi, assegni di ricerca, ricercatori a tempo determinato e interventi extracurricolari, attraverso le risorse del PR FSE+ 2021-2027.

L'approvazione della L. 99/2022 **“Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore”** ha comportato, a partire dal 2023, la riforma parziale degli Istituti tecnici superiori (ITS), che ora assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (ITS Academy). L'applicazione dei decreti attuativi emanati a partire dal 2023 dal Ministero dell'Istruzione a seguito dell'entrata in vigore della suddetta norma, ha richiesto un aggiornamento dei requisiti e dei contenuti dei percorsi ITS, il recepimento delle nuove aree tecnologiche di riferimento e dei relativi profili professionali, l'adozione di una disciplina regionale per il riconoscimento e l'accREDITAMENTO degli ITS Academy.

Con DGR 2010/2024 sono state approvate le *“Linee guida in materia di istituzione delle filiere formative tecnologico-professionali”* in attuazione della L. 121/2024, che prevedono la programmazione dei percorsi di filiera coinvolgendo i percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione tecnica e professionale, degli Istituti tecnologici superiori (Fondazioni ITS Academy), di Istruzione e Formazione professionale (leFP) e di quelli di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). È stata riconosciuta la costituzione di 11 filiere formative tecnologico-professionali, ciascuna costituita dalla presenza di tre soggetti (la scuola secondaria di secondo grado, il sistema dell'istruzione e della formazione professionale leFP, il sistema ITS Academy) nei settori metalmeccanica e mecatronica, energia, servizi digitali, turismo, edilizia, servizi commerciali e agroalimentare, che a partire dall'anno formativo 2025/2026 avvieranno la sperimentazione della nuova filiera in Regione.

Nel 2025 è stato approvato il **Piano Territoriale concernente gli Istituti Tecnologici Superiori (I.T.S.) Academy** Anni 2024-2025 e 2025-2026 **e il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)** Anno 2024-2026, approvato con DGR 456/2025. La durata del Piano di programmazione delle attività formative ITS è stata limitata ad un anno, in attesa delle determinazioni (Linee guida ministeriali) previste dalla L. 99/2022 relativamente agli indirizzi per la stesura del Piano triennale.

Il Piano tiene conto della L. 121/2024 recante *“Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale”* e della DGR 2010/2024 che approva il documento *“Linee Guida in materia di istituzione delle filiere formative tecnologico-professionali”*, con cui si è disposta la programmazione dei percorsi della filiera medesima prevedendo un percorso di Istruzione, un percorso di leFP e un percorso ITS. Il Piano di programmazione tiene conto infine delle priorità regionali e, quali criteri di orientamento, delle citate filiere tecnologico-professionali, del Piano regionale di dimensionamento scolastico e dei fabbisogni formativi e occupazionali, in relazione alla vocazione economica del territorio, espressa dai Cluster FVG.

In linea con gli obiettivi del PNRR di raddoppio del numero di iscritti e di diplomati negli ITS Academy, l'Amministrazione regionale conferma inoltre l'obiettivo di aumentare l'offerta formativa (biennio 2020-2022 e biennio 2021 – 2023: 15 corsi attivati; biennio 2022-2024: 23 corsi approvati e 17 attivati; biennio 2023-2025: 23 corsi approvati e 21 avviati; biennio 2024-2026: 29 corsi approvati) nell'arco del medio periodo, nonostante il trend demografico regionale non sia favorevole e sia presente un progressivo calo della popolazione scolastica.

Per quanto concerne i **percorsi IFTS** si prevede altresì di continuare a garantire un'offerta formativa annuale, su base regionale, pari a 20 percorsi. Inoltre, sempre in linea con le previsioni del PNRR e con le disposizioni contenute nella sopracitata L. 99/2022, si intende promuovere forme di raccordo tra gli ITS Academy, il sistema dell'istruzione e universitario per lo scambio di buone pratiche e la condivisione di laboratori. A tal fine si conferma il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Associazioni datoriali, le Fondazioni ITS e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia con l'intento di favorire un maggiore raccordo tra le Fondazioni per armonizzare e potenziare l'offerta formativa, nonché garantire alle Fondazioni stesse una maggiore visibilità e incisività rispetto alle azioni di orientamento dei giovani e una maggiore efficienza ed efficacia operativa del sistema ITS regionale. In particolare, il raccordo tra i sistemi IFTS e ITS si potrà realizzare attraverso la costruzione congiunta di percorsi curriculari che permettano il riconoscimento di crediti formativi utili alla differenziazione della durata dei percorsi ITS, l'attività di orientamento e promozione condivisa della formazione tecnologica, nonché tramite la realizzazione di laboratori e attrezzature per la realizzazione dei percorsi IFTS e ITS.

Un ulteriore obiettivo è quello di mantenere il tasso di occupazione a 12 mesi dalla conclusione dei percorsi ITS in linea con il trend degli ultimi anni. A tal proposito si precisa che, con riferimento ai diplomati dell'anno 2021, nel 2023 il citato tasso di occupazione a 12 mesi è stato del 95%. Dal monitoraggio 2023, relativo ai percorsi conclusi nel 2021, emerge che a livello nazionale l'87% dei diplomati ha trovato lavoro a un anno dal diploma, di questi il 93,8% in un'area coerente con il percorso concluso.

Proseguirà inoltre e si rafforzerà il sostegno dell'Amministrazione regionale al ruolo primario delle istituzioni scolastiche nella definizione delle progettualità territoriali e nella costruzione della **rete dei servizi per l'orientamento educativo e l'accompagnamento degli studenti**, in coerenza con le "Linee guida per l'orientamento" del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Tenuto conto della necessità di attuare un coordinamento con le misure attivate dal Ministero con le risorse del PNRR, si prevede di costituire un sistema strutturato di interventi a favore degli studenti, rafforzando la collaborazione dei servizi regionali di orientamento con le istituzioni scolastiche, in particolare con i docenti orientatori e i docenti tutor in esse individuati, e di favorire la creazione di reti con i soggetti del territorio con i quali gli studenti potranno interagire ed essere coinvolti in progettualità connesse ai temi dello sviluppo sostenibile.

La realizzazione della suddetta strategia regionale sarà sostenuta anche dal programma "**AttivaScuola 2023-2026**" (P.S. 12/23 FSE+) che ha come oggetto "Percorsi di orientamento educativo", rivolti alle scuole, progettati attraverso il coinvolgimento attivo degli attori del territorio attraverso un accordo aperto di partenariato. I destinatari degli interventi sono gli studenti (dalla classe V della scuola primaria al V anno della secondaria di secondo grado e CPIA minorenni), i dirigenti, i docenti, il personale della scuola e le famiglie. Le aree tematiche trattate sono la prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (benessere e relazioni) e il supporto alla fase di transizione tra cicli. Il programma ha preso avvio nella primavera 2024 e ha visto l'avvio, al 31 gennaio 2025, di 137 percorsi (14 strettamente formativi, 123 a carattere laboratoriale) per un totale di 1.810 destinatari.

Inoltre, in continuità con analoghe esperienze già realizzate negli scorsi anni, è stato avviato il programma "**Attivagiovani 2023/2026**" (Il P.S. 33/23 FSE+) che si rivolge a giovani spesso al di fuori del mercato del lavoro e dal circuito educativo, non facilmente reperibili attraverso i canali e gli strumenti tradizionali di politiche attive per il lavoro, con una scarsa tenuta nei percorsi formativi, in particolare disoccupati, inattivi, NEET e studenti di età compresa tra 18 e 35 anni non compiuti, residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia. Sono previste 7 progettualità territoriali e 4 azioni regionali con l'obiettivo di perseguire uno o più dei 17 obiettivi di Agenda 2030 e di sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo. Le attività riguardano la realizzazione di operazioni non formative di tipo esperienziale, interventi seminariali e attività di accompagnamento al tirocinio come un pacchetto di servizi flessibile e personalizzato. I progetti sono articolati nelle seguenti tipologie d'intervento: Giovani talenti in azione: attività formative formali e non formali, attraverso seminari, laboratori in piccolo gruppo, visite in aziende ecc.; Giovani verso il futuro: attività di accompagnamento e tutoraggio, attraverso interventi di coaching, mentoring ecc.; Giovani pronti per il lavoro: attività propedeutiche all'attivazione di tirocini extracurricolari limitatamente allo sviluppo di competenze tecniche.

Il programma prevede inoltre azioni di coordinamento e attivazione della rete territoriale, azioni di formazione degli operatori territoriali, azione di comunicazione per far conoscere e promuovere il programma. Le azioni hanno preso avvio a partire dagli ultimi mesi del 2024 e proseguiranno fino a dicembre 2026. Hanno riguardato in particolare incontri di diffusione del programma rivolti agli stakeholder del territorio e azioni volte a favorire il potenziamento della rete di servizi sul territorio regionale. Sono in fase di realizzazione i percorsi rivolti ai destinatari del programma.

Si ricorda inoltre che dall'anno 2022 è stata avviata una fattiva **collaborazione con le scuole di musica non statali** della regione e con le loro associazioni, volta alla definizione di un nuovo testo di legge regionale sull'attività didattica musicale di base. Il percorso si è concluso con l'approvazione della LR 19/2022 (Istituzione dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e altre disposizioni in materia di attività didattica musicale di base) e del suo Regolamento attuativo.

Nell'anno 2024 è stato istituito il primo Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e sono stati pubblicati i bandi per il finanziamento dei corsi di studio pre-AFAM, dei progetti didattici musicali realizzati da associazioni di rete tra Enti gestori di scuole non statali di musica e dei corsi di studio con programma didattico di tipo libero in uno strumento musicale o in canto. Nell'anno 2025 l'Elenco è stato aggiornato. Per l'anno 2026 si prevede l'approvazione di un aggiornamento al predetto Regolamento, al fine di perfezionarlo alla luce dell'esperienza fin qui maturata.

Si intende altresì dare continuità alla collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia attraverso la sottoscrizione del **Protocollo d'Intesa "Pacchetto Scuola"**, tendente a sostenere il potenziamento delle ore del personale docente per far fronte alla presenza di alunni con bisogni educativi speciali, alunni disabili o con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), ma anche per promuovere corsi di lingua tedesca, insegnamento CLIL (Content and Language Integrated Learning) e progetti per piani di miglioramento, nonché il potenziamento delle ore del personale ATA (amministrativo, tecnico e ausiliario) per supportare le segreterie delle scuole. Si evidenzia che dal 2024 la Regione ha ottenuto dal Ministero dell'Istruzione il riconoscimento del servizio reso dal personale docente e ATA a valere sulle misure del Protocollo d'Intesa.

Infine con l'annualità 2025/2026 si darà avvio alla **programmazione dei percorsi scolastici e formativi, previsti dalla L. 121/2024 "Istituzione delle filiere tecnologico-professionali"**, che rispondono all'istanza di una offerta formativa integrata in cui venga favorito il raccordo tra i percorsi di istruzione e formazione secondaria e degli ITS Academy, le istituzioni, i contesti produttivi, il mondo delle imprese, delle professioni e i diversi stakeholder. Le filiere tecnologico professionali saranno costituite da tutte le tipologie di offerta secondaria e terziaria non accademica afferenti ad un ambito tecnologico-professionale, nello specifico: percorsi quadriennali sperimentali del secondo ciclo di istruzione tecnica e professionale, percorsi quadriennali di leFP, percorsi degli ITS Academy e di IFTS. Caratteristica e condizione vincolante di tutti i percorsi di secondo ciclo è la quadriennalità. Per gli alunni dei percorsi di leFP che partecipano alle filiere, in deroga alle attuali disposizioni normative, è possibile l'accesso diretto agli ITS e all'esame di Stato, previa validazione dei percorsi stessi attraverso un sistema di valutazione dell'offerta formativa erogata, basato sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti predisposte da INVALSI.

Per quanto riguarda l'**istruzione prescolastica**, saranno assicurate le risorse a sostegno delle scuole d'infanzia e delle sezioni Primavera previste dalla LR 13/2018 che costituiscono una componente del Sistema integrato di educazione e istruzione da zero a sei anni delineato dal DLgs 65/2017. Anche le Linee pedagogiche nazionali indirizzano l'attenzione sulle dimensioni di qualità delle politiche per l'infanzia tra le quali: l'accesso generalizzato all'istruzione prescolastica anche grazie a una diffusione capillare delle scuole sul territorio nazionale; la professionalità degli operatori, un corpus di norme nazionali, regionali e locali per garantire la qualità dell'offerta, i diritti dei bambini, del personale e dei genitori e un sistema di finanziamenti strutturali adeguati per consolidare i servizi esistenti, nonché incrementare e qualificare l'offerta.

Le risorse con le quali la Regione sostiene le scuole dell'infanzia paritarie, pubbliche e private, grazie alle misure previste dalla LR 13/2018, raggiungono 171 strutture che offrono servizi a 9.487 bambini e coprono il 40% del servizio. Da questo punto di vista, le scuole dell'infanzia paritarie integrano efficacemente il sistema scolastico regionale di istruzione scolastica per l'infanzia, che in Friuli Venezia Giulia raggiunge un tasso di copertura del 94%.

La Regione manterrà altresì il supporto alle due principali organizzazioni associative che affiliano più del 75% delle scuole paritarie dell'infanzia, per sostenerne le spese organizzative, di gestione e di supporto alla formazione.

Per quanto riguarda il processo di progressiva **integrazione dei servizi all'interno del sistema ZeroSei**, la costituzione e l'insediamento dei coordinamenti pedagogici territoriali presso i 18 Comuni capofila è ormai quasi del tutto completata. Pressoché in tutti gli ambiti (17 su 18) sono stati approvati i primi piani formativi territoriali ed organizzate le prime iniziative formative per gli operatori del sistema integrato, educatori e docenti dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, pubblici e privati, (potenzialmente 860 istituzioni educative e scolastiche) che accolgono quasi 31.500 minori di età compresa tra i 3 mesi e i 6 anni.

La Regione ha supportato il processo aggregativo e l'insediamento dei coordinamenti pedagogici territoriali con la collaborazione di ANCI e del suo Centro di competenza ZeroSei, affiancando i Comuni capofila nelle nuove funzioni previste dal DLgs 65/2017. L'attività di supporto all'attività dei coordinamenti pedagogici ed alla costituzione del sistema regionale integrato avviata nel 2025 si consoliderà nel biennio 2026-2027 con l'apporto della neocostituita Fondazione "Scuola di formazione del comparto unico della regione Friuli Venezia Giulia e Centro di Competenza – ComPA FVG", alla quale, nell'ambito del complessivo programma di attività, è stata affidata la realizzazione anche di due programmi di attività espressamente dedicati al sistema integrato ZeroSei, indirizzati rispettivamente al supporto istituzionale e alla formazione del personale.

Al fine di ampliare le opportunità di crescita, formazione e socializzazione degli alunni e nel contempo intervenire con misure di sostegno alle famiglie in quelle aree del territorio regionale a rischio marginalizzazione e spopolamento, saranno concessi, inizialmente in via sperimentale, finanziamenti ai Comuni situati nelle Aree interne del FVG che realizzano attività integrative extrascolastiche nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado aventi sede nel proprio territorio. Successivamente si intende ampliare la tipologia di servizi integrati extracurricolari complementari all'offerta scolastica.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

L'importante e strutturale calo demografico della popolazione in età scolastica rende necessaria una graduale e ponderata **riforma dell'attuale distribuzione dei punti di erogazione del servizio scolastica**, per l'elaborazione della quale si attiverà un processo partecipato con la Direzione competente in materia di istruzione, l'Ufficio Scolastico Regionale e gli amministratori locali, tenendo ben presente la necessità di tutelare studenti, famiglie, lavoratori e comunità. In quest'ambito si valuteranno sia la situazione complessiva degli edifici che contengono scuole, pubbliche e private, che gli interessi coinvolti.

Per la programmazione regionale di edilizia scolastica si terrà in considerazione l'andamento della popolazione scolastica, gli investimenti sugli immobili scolastici, gli spazi esistenti, i servizi scolastici offerti, sia con riferimento agli edifici di ciascun Comune che su quelli dello stesso ambito territoriale, come per esempio l'istituto comprensivo. Sarà comunque sostenuta l'**attuazione di interventi indifferibili ed urgenti**, di messa in sicurezza di edifici scolastici allo scopo di evitare interruzioni nel servizio didattico.

Verranno monitorati gli interventi finanziati dalle varie **linee contributive del PNRR relative alle scuole**, fornendo assistenza agli Enti anche attraverso la Task Force Edilizia Scolastica.

La Direzione, punto di raccordo della programmazione degli interventi di competenza degli EDR, deputati alla realizzazione degli interventi di edilizia scolastica negli istituti di scuola secondaria superiore, continuerà il monitoraggio dello stato di avanzamento delle risorse assegnate anche attraverso sistemi di business intelligence ed evolutive dell'Anagrafe edilizia scolastica.

A seguito dell'attivazione della programmazione comunitaria **POR FESR 21-27**, proseguiranno le attività di monitoraggio degli interventi complessi finanziati e gestiti dagli EDR di Gorizia e Udine rispettivamente per la realizzazione del nuovo Campus di Gorizia e la ristrutturazione dell'istituto tecnico Malignani di Udine.

In attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni, previsto dal DLgs 65/2017, con la finalità di consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, continuerà l'attività di gestione del **Piano di Azione regionale per sostenere gli investimenti a favore dei servizi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia** in raccordo con gli interventi finanziati con fondi regionali, ricompresi nella missione 12, e i fondi del PNRR.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Linea strategica: 7 – FVG è cultura e turismo

Programmi

- 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
- 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale cultura e sport
- Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
- Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale cultura e sport

Nel corso del 2026 la Regione prevede di dare continuità al sostegno, finanziamento e promozione di **nuove produzioni ed eventi culturali** organizzati dagli operatori culturali regionali, tanto attraverso bandi di finanziamento di nuove produzioni nel campo dello spettacolo dal vivo e delle arti figurative, quanto nell'ambito di **"GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025"**, anche per la realizzazione di iniziative e interventi strategici finalizzati a consolidare gli obiettivi di sviluppo di GO!2025 e a rafforzare il capitale e l'attrattività culturale di tutto il territorio regionale, quanto – infine – nel percorso di avvicinamento a **"Pordenone Capitale italiana della cultura 2027"**.

La Regione intende confermare l'emanazione di bandi per la concessione di incentivi, sia annuali che triennali, per la realizzazione, da parte di soggetti privati senza fini di lucro, comprese le società cooperative culturali e le associazioni giovanili, e di soggetti pubblici, di **iniziative nei diversi settori delle attività culturali (spettacolo dal vivo, attività espositive, cinema, divulgazione umanistica e scientifica, ecc.)** che, per temi affrontati e modalità organizzative, si pongono l'obiettivo di offrire occasioni di lavoro ai lavoratori del settore culturale, e, in coerenza con il PNRR, di rafforzare il sostegno alle famiglie e di affrontare efficacemente i casi di fragilità sociale del territorio di riferimento, di favorire il benessere psico-fisico delle persone e le politiche di sviluppo sostenibile. In particolare, a partire dal 2026, verrà dato avvio al nuovo triennio di finanziamento 2026-2028 per gli operatori culturali e gli eventi culturali più strutturati e di ampio respiro.

Verranno, in particolare, emanati bandi per la concessione di incentivi a progetti che favoriscano l'incontro tra il mondo culturale e creativo e il mondo dell'imprenditoria tradizionale (**bando c.d. "creatività"**), e gli sviluppi progettuali delle imprese culturali e creative già finanziate con i fondi destinati alle stesse dal PR FESR 2021-2027. I bandi riguarderanno inoltre progetti di ricerca e di attività culturali relativi ai temi della storia e dell'etnografia della regione. A tale ultimo proposito, proseguiranno i lavori del Tavolo di lavoro tra Regione e PromoturismoFVG, in cui verranno successivamente coinvolte le Università della regione, l'Agenzia del Demanio ed altri soggetti pubblici e privati, finalizzato a sviluppare attività di valorizzazione delle strutture difensive presenti sul territorio regionale e realizzate nel secolo scorso. A tal fine, verranno finanziati nuovi progetti a regia regionale **di manutenzione, di messa in sicurezza e di allestimento sulle strutture difensive** che potranno essere oggetto di valorizzazione e fruizione turistica.

Nell'ambito del PR FESR 2021-2027 proseguirà la realizzazione dei progetti volti a valorizzare il ruolo che i musei, le collezioni artistico-culturali e altri prodotti culturali possono svolgere come attori dello sviluppo locale (c.d. **"contenitori culturali e creativi"**), finanziati con i bandi (O.S. 4, O.S. 4.6, Azione d6.1.1.) dedicati alle Aree Interne. Con tali bandi, riconoscendo alla cultura un ruolo di sviluppo non solo nella dimensione economica del settore turistico-culturale, ma anche in quella della coesione sociale, che contribuisce in modo significativo all'integrazione e all'inclusione sociale, all'innovazione e al benessere delle comunità, si intende agevolare la realizzazione di progetti di rigenerazione, riattivazione e riqualificazione dei luoghi della cultura e altri spazi pubblici dismessi, o che si trovano in stato di

sottoutilizzo, di degrado o di abbandono, realizzando in essi iniziative in campo culturale e creativo con finalità di inclusione e di innovazione sociale. Per le medesime finalità, proseguirà il sostegno ai **progetti di creazione o consolidamento di contenitori culturali e creativi** in cui realizzare attività formative, rivolte alle nuove professioni artistiche e di produzione culturale, finanziate con il **Bando per il finanziamento** regionale relativo al **triennio 2025-2027**.

La Regione continuerà anche nel 2026 a sostenere la **tutela e la valorizzazione dei beni culturali**. In questa prospettiva, al fine di perseguire l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), continuerà a supportare i **Musei di interesse regionale**, il **Sistema bibliotecario regionale** e gli **Ecomusei** riconosciuti di interesse regionale con incentivi a sostegno delle loro attività, e continuerà a supportare altresì i piccoli musei della Regione con contributi destinati a sostenere sia le attività che gli investimenti degli stessi. Nel corso del 2026 si lavorerà per la costituzione del Sistema museale regionale e per l'approvazione del nuovo sistema di finanziamento ai musei regionali. Inoltre, a supporto dell'applicazione, da parte dell'ERPAC, del regolamento per la costituzione e gestione della rete museale etnografica storica e sociale del Friuli Venezia Giulia (MESS), saranno confermate le linee di sovvenzione esistenti.

Nell'ottica di coinvolgere i privati nella valorizzazione del patrimonio storico e culturale e nel sostegno alle attività culturali, anche per il 2026 saranno confermati i finanziamenti per la concessione di contributi nella forma del credito d'imposta denominati **"Art bonus FVG"**. Sarà, altresì, sperimentata la gestione di tutto il processo di accreditamento e valutazione su un portale informatico dedicato, ai fini della maggiore semplificazione delle modalità di accesso alla misura.

Nel 2026 proseguiranno le attività del progetto regionale di promozione della lettura **LeggiAMO 0-18**. Con il 2026 si conclude il triennio votato al focus **"Lettura come motore di cambiamento"**, che ha guidato le iniziative formative multiprofessionali e interdisciplinari, di aggiornamento e di sensibilizzazione per l'intera comunità educante, e quelle di promozione della lettura, suddivise per fasce d'età. Proseguiranno le attività di promozione delle buone prassi e dei consolidati progetti in essere, nonché la collaborazione con festival, quali Palchi nei parchi, Festival del Coraggio, La notte dei Lettori, Pordenonelegge e **"LeggiAMO! a Scuola"**, che raggiunge ormai oltre 50.000 studenti. I progetti speciali principali saranno inclusi nel più ampio contenitore "Nessuno escluso", dedicato a contesti urbani di fragilità socio culturale con specifiche progettualità a carattere territoriale, come "Su e giù per le Storie", e tematiche, tra cui "Mamma Lingua. Storie per tutti", "Libri per Tutti" e "Storie da toccare", orientati alla promozione della bibliodiversità. Nel 2026 si consoliderà anche il contenitore **"La cura della lettura"**, indirizzato ai luoghi della cura e agli operatori sanitari, finalizzato a incentivare l'uso della lettura per l'impatto che può avere sul benessere dell'individuo e della società. Non mancherà una nuova edizione della **"Summer School"**, la giornata di formazione e confronto, intensiva e multitarget, organizzata in sinergia tra tutti i partner e rivolta a docenti, bibliotecari, operatori e amministratori regionali, per stabilire e rafforzare relazioni e alleanze educative.

Nel 2026 l'Amministrazione regionale rinnoverà la sua **strategia culturale integrata** attraverso la progettazione europea, al fine di rafforzare e consolidare il settore, anche in considerazione della convinzione che rappresenti un driver per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio, in sinergia con le risorse regionali e nazionali dedicate a cultura e creatività. Grazie ai progetti di cooperazione territoriale e alle politiche di supporto alle **imprese culturali e creative (ICC)** e al patrimonio culturale, nel 2026 verranno implementate importanti attività previste dai progetti finanziati, finalizzate al potenziamento del ruolo delle ICC e dei luoghi della cultura regionali, in tema di innovazione e sostenibilità, alla crescita economica e delle comunità e del loro ruolo nel turismo culturale.

Il sostegno alle ICC sarà garantito anche nel 2026, attraverso l'organizzazione della terza edizione di **Eureka 2026**, la Fiera della cultura e creatività, che offrirà una nuova occasione di promozione e valorizzazione del settore delle imprese culturali e creative. Sarà rinnovata l'opportunità per le ICC regionali di entrare in contatto con altre imprese e potenziali interlocutori, provenienti anche da altri contesti nazionali ed internazionali, con cui sviluppare collaborazioni, sinergie e nuovi progetti, specialmente attraverso i tradizionali incontri B2B tra le imprese partecipanti, e momenti di approfondimento sui temi di rilevanza per il settore.

La collaborazione inter-istituzionale tra il Ministero della Cultura, le Regioni e le Province autonome intende sviluppare e valorizzare la funzione specifica delle Residenze nel sistema dello spettacolo dal vivo come fattori di innovazione, dedicate a sostenere e accompagnare le pratiche e i processi di creazione artistica, a prescindere dagli esiti produttivi,

anche attraverso forme di relazione virtuosa degli artisti con i luoghi e con le comunità che li abitano. Il tavolo tecnico tra Direzione generale Spettacolo del Ministero e Regioni e Province autonome sta definendo i contenuti dell'Intesa e del successivo Accordo di Programma interregionale per il triennio 2025-2027, al quale si intende partecipare. Tra il 2015 ed il 2024, gli avvisi pubblici per il finanziamento di progetti per artisti nei territori hanno consentito la diffusione delle Residenze su larga parte del territorio regionale, offrendo ospitalità e spazi di lavoro ad artisti del settore culturale e consentendo loro di dedicarsi all'attività creativa, a progetti di ricerca e a scambi culturali e professionali. Visto il successo dell'iniziativa, nel triennio 2025/2027 si intende istituire un Centro di residenza con sede a Villa Manin di Passariano.

All'interno della strategia regionale, relativamente ai programmi operativi FESR e FSE+ del periodo di programmazione UE 2021-2027, verrà dato seguito, attraverso la realizzazione dei progetti di cui all'avviso approvato con DGR 2113/2023, alla costruzione di un modello di governance in grado di supportare e rafforzare, grazie al civic engagement, il ruolo della cultura, anche quale attivatore del processo di trasformazione urbana sostenibile e quale elemento di sviluppo del benessere delle persone.

Nell'ambito del PNRR la Regione proseguirà, nel 2026, nella realizzazione degli interventi ivi previsti, con particolare riguardo alla Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “**Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale**”, per i seguenti interventi:

- Intervento 1.1 “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale”;
- Intervento 2.1 “Attrattività dei Borghi”, linea di intervento A, quale progetto pilota regionale a seguito dell'individuazione di Borgo Castello a Gorizia, quale soggetto attuatore esterno;
- Intervento 2.2 “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale”.

Infine, con i conferimenti alla Fondazione Aquileia, la Regione conferma la centralità attribuita al progetto di valorizzazione delle aree di interesse archeologico della Città di Aquileia e delle aree urbane ad essa correlate, nonché allo sviluppo turistico e culturale del sito. A questo fine la Regione prosegue nell'azione di **sostegno al sito UNESCO di Aquileia**, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e il Comune di Aquileia, mediante l'azione di ausilio dell'Ufficio Unico per Aquileia per la realizzazione di importanti interventi sul territorio.

La Regione proseguirà altresì nel rafforzamento della linea di sostegno alle attività e agli investimenti delle città UNESCO della nostra regione, anche grazie all'operatività del tavolo di coordinamento, che offre uno spazio di incontro ove monitorare attività, coordinare iniziative, condividere istanze nonché individuare azioni di valorizzazione comuni, elaborando una strategia di comunicazione della Rete regionale dei Siti UNESCO.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico, che per loro natura rientrano nella categoria del **demanio culturale**. Nel 2026 proseguirà l'attività di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili, oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria e di restauro volti a garantire la sicurezza e la funzionalità dei beni di rilevanza storico-architettonica.

Più in particolare, nel 2026 verranno completati i lavori di sostituzione dell'impianto di rilevazione incendi dell'intero complesso architettonico di Palazzo Antonini Belgrado di piazza Patriarcato n. 3 a Udine, riguardante sia gli ambienti monumentali sia le aree ad uso uffici. Inoltre verrà completata la progettazione dei lavori di adeguamento antincendio delle **barchesse e di altri annessi facenti parte del compendio monumentale di Villa Manin a Passariano** e del complesso di interesse storico-artistico di proprietà regionale sito in **via Diaz n. 5 a Gorizia**.

Ai fini della tutela del patrimonio di rilevanza storico-architettonica di proprietà regionale, si provvederà, altresì, alla progettazione di interventi di messa in sicurezza di un padiglione all'interno di Parco Basaglia a Gorizia e di due padiglioni all'interno del parco dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Giovanni a Trieste, oltre all'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento sismico dei due immobili di proprietà regionale adibiti a **Museo della Storia contadina a Fontanabona di Pagnacco**.

E' prevista, inoltre, l'esecuzione dei lavori di risanamento conservativo delle coperture e di sostituzione dei serramenti di Villa Panfili, immobile di proprietà regionale di interesse storico-artistico sito in **Strada del Friuli n. 54** a Trieste, attuale sede del Consolato della Repubblica di Serbia, e l'avvio dei lavori di consolidamento e restauro degli intonaci dei soffitti degli immobili di interesse storico-artistico di **Corso Italia n. 55** e dell'adiacente immobile denominato **"Villa Olivo" a Gorizia**.

Ricordato che con l'art. 1, commi 618 e 619, della L 190/2014 è stata disposta la sdemanializzazione delle aree, costruzioni e altre opere appartenenti al demanio marittimo del **Porto Vecchio di Trieste** comprese nel confine della circoscrizione portuale, escluse le banchine, l'Adriaterminal e la fascia costiera del Porto, nonché la facoltà di provvedere allo spostamento del regime giuridico internazionale di punto franco dal Porto Vecchio ad altre zone opportunamente individuate, funzionalmente e logisticamente legate alle attività portuali, le attività conseguenti sono state e previsionsalmente saranno quelle di seguito indicate.

Per quanto attiene al Piano Stralcio "Cultura e Turismo", periodo 2014-2020, di cui alla scheda-intervento n. 11 "Porto Vecchio di Trieste" (finanziamento di 50 milioni di euro finalizzato alla riqualificazione dell'area portuale), nel corso del 2025 proseguirà l'assegnazione dei contributi ai soggetti attuatori e il monitoraggio delle attività di competenza per quanto riguarda l'avanzamento progettuale e realizzativo degli altri interventi.

Si segnala che il 4° intervento, ossia il **recupero e la musealizzazione del Pontone URSUS**, per la cui realizzazione era stato assegnato all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (ASPMO), si è di fatto interrotto in quanto, per ben tre volte, la procedura di gara per l'individuazione di un soggetto contraente per i lavori di recupero-ristrutturazione dello scafo è andata deserta. Conseguentemente il finanziamento di 3 milioni di euro dei 50 milioni iniziali non potrà più essere utilizzato, in quanto sono scaduti i termini previsti dalla norma.

È tutt'ora in atto una riflessione complessiva sull'ubicazione del manufatto, se a terra o, come in origine, in acqua. Da tale decisione ne conseguirà il progetto e la definizione della relativa spesa. Nell'ipotesi di una collocazione dello scafo in mare, da una stima di massima la spesa potrebbe aggirarsi sui 15 milioni di euro.

Per la promozione e sviluppo della medesima area, un primo passo di concreto impulso è stato compiuto con la LR 26/2020, modificata successivamente dalla LR 13/2022, con la quale il Consiglio regionale ha ribadito la volontà di realizzare i nuovi uffici dell'Amministrazione regionale in un unico polo, ed ha definitivamente individuato gli immobili di interesse regionale: Edificio n. 118; Magazzino n. 7; Magazzino n. 10 e Hangar n. 21. Con la stessa legge ha stanziato 10,5 milioni di euro quale contributo al Comune di Trieste per concorrere alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione dell'area del Porto Vecchio ed in particolare per rendere operativa la porzione afferente agli edifici interessati dal trasferimento di proprietà alla Regione, oltre che per concorrere alla manutenzione straordinaria dell'Edificio n. 117 per finalizzarlo all'insediamento del Centro per l'impiego di Trieste.

La spesa complessiva stanziata per l'acquisto di detti immobili è pari ad euro 10.673.680,00 comprensiva delle spese.

Con DGR 1695/2022 è stato disposto di approvare lo schema di Accordo di programma rubricato **"Accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto Vecchio di Trieste per l'insediamento in sede unica dei nuovi uffici regionali"** tra il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Sindaco del Comune di Trieste, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, il Presidente del Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio "URSUS" e il Direttore del Segretariato regionale del Ministero della cultura per il Friuli Venezia Giulia.

Il suddetto Accordo di programma è stato sottoscritto il 29.11.2022 e con DPR 161/2022 è stato approvato dal Presidente della Regione e successivamente pubblicato sul BUR (Supplemento Ordinario n. 46 del 15.12.2022) talché lo stesso ha acquisito efficacia ai sensi dell'art. 17 dello stesso. In attuazione dell'Accordo di programma su richiamato si è provveduto:

- con contratto di compravendita del 28.12.2022 ad acquisire gli immobili denominati Magazzino n. 7, Magazzino n. 10 ed Edificio n. 118 per un importo complessivo di euro 7.719.000,00;
- con contratto di compravendita del 20.01.2023 ad acquisire l'immobile denominato Hangar n. 21 per un importo di euro 2.073.000,00;
- per un totale di euro 9.792.000,00, oltre le spese di registrazione degli atti.

L'intervento di ristrutturazione dei 4 fabbricati, come sopra individuati, è stato inserito nel programma triennale dei lavori pubblici di competenza regionale per gli anni 2023-2024-2025, approvato con DGR 585/2023 per un costo stimato complessivo pari ad euro 150.000.000,00.

In considerazione delle caratteristiche dell'intervento di cui trattasi, ossia quelle di grande opera di interesse pubblico da realizzarsi nel più breve tempo possibile, è stato reputato che la procedura più idonea ed efficace per accelerare i tempi di realizzazione sia la procedura dell'appalto integrato. Con DGR 775/2023 è stato approvato, in relazione all'intervento denominato "Nuovi uffici regionali - Restauro e risanamento conservativo dell'Edificio n. 118, del Magazzino n. 7, del Magazzino n. 10 e dell'Hangar n. 21 di Porto Vecchio a Trieste", il documento tecnico contenente il quadro esigenziale dell'Amministrazione, il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) e il documento tecnico. Il **progetto di ristrutturazione**, così come illustrato nel documento tecnico approvato con la citata DGR 775/2023, porta al seguente quadro riepilogativo dell'intervento: Incarichi professionali (per euro 14.414.954,77), Appalto integrato (per euro 115.674.534,02) e Altre spese (per euro 19.910.511,21) per un totale di euro 150.000.000,00.

Si è provveduto ad indire una procedura aperta in ambito comunitario per l'**affidamento dei servizi tecnici**, finalizzati alla realizzazione dell'intervento denominato "Nuovi uffici regionali - Restauro e risanamento conservativo dell'Edificio n. 118, del Magazzino n. 7, del Magazzino n. 10 e dell'Hangar n. 21 di Porto Vecchio a Trieste", aggiudicata il 14.09. 2023 al raggruppamento RTP ALFONSO FEMIA per un corrispettivo di euro 6.699.629,39 (oneri previdenziali ed IVA esclusi). Parallelamente si è provveduto ad indire una procedura aperta in ambito comunitario per l'affidamento dei servizi tecnici di verifica ai fini della validazione ai sensi dell'art. 26 del DLgs 50/2016 del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo, aggiudicata il 19.10.2023 all'ATI Rina Check - Bureau Veritas Italia per un corrispettivo di euro 450.004,39 (oneri previdenziali ed IVA esclusi).

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica (con le caratteristiche di cui alle linee guida MIMS ex art. 48, comma 7, del DL 77/2021, detto anche "rafforzato"), rilasciato dai Progettisti nel maggio 2024 per un quadro economico di spesa aggiornato di euro 160.000.000,00, è stato sottoposto ad una prima fase di verifica a cura dei Verificatori e quindi oggetto di Conferenza di servizi finalizzata all'acquisizione delle autorizzazioni, dei pareri, dei nulla-osta e degli assensi comunque denominati da parte degli Enti ed Organi tutori e/o controllori interni ed esterni alla Regione. Nello specifico, il progetto è stato oggetto di due Conferenze di servizi: la prima, decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, si è conclusa con esito positivo condizionato giusto decreto numero 51476 dd. 25.10.2024 e la seconda, decisoria, in forma simultanea e in modalità sincrona, si è conclusa con esito positivo giusto decreto numero 65815 dd. 23.12.2024. Il progetto così assentito è stato adeguato dai Progettisti in base alle prescrizioni ricevute dagli Enti ed Organi tutori e/o controllori per una spesa complessiva aggiornata di euro 170.000.000, di cui euro 123.278.351,22 a base di gara ("appalto integrato") ed euro 46.721.648,78 quali somme a disposizione dell'Amministrazione, con un aumento dell'importo a base di gara del 6,6% rispetto al DIP approvato con DGR 775/2023. Il progetto è in fase di verifica finale a cura dei Verificatori. Non appena verificato dai Verificatori e validato dal RUP, il progetto verrà formalmente approvato dalla Giunta regionale e successivamente verrà indetta la gara per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori.

Con specifico **protocollo d'intesa** tra Regione autonoma FVG, Comune di Trieste, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Consorzio URSUS, Segretariato Generale del MIC FVG, Prefettura UTG di Trieste, Agenzia del Demanio e Comando Legione dei Carabinieri FVG, si procederà alla vendita del fabbricato n. 111 ex "Ufficio postale" all'Agenzia del Demanio, affinché questa realizzi una stazione dei Carabinieri nell'ambito dell'area del Porto Vecchio. Nel corso del 2022 e 2023, sulla base delle perizie di stima dell'Agenzia delle Entrate è stato elaborato il Piano Operativo di Valorizzazione (POV), successivamente sottoposto all'assemblea dei Soci che hanno formulato l'ipotesi di procedere, per i magazzini non di pertinenza dell'ASPMAO o in utilizzo del Comune o ancora quelli sopra descritti della Regione FVG, con le valutazioni finalizzate ad avviare un'operazione di project financing complessiva.

Sull'area del Porto Vecchio, ai fini della razionalizzazione dell'uso dell'energia, è prevista la realizzazione e gestione di una centrale tecnologica unica che alimenti tutti i fabbricati; nel 2025 si continuerà con le valutazioni tecniche necessarie a definire le soluzioni tecnico-economiche del caso.

A quanto sopra si aggiunge il fatto che, per effetto delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia (DLgs 265/2001 e DLgs 111/2004), la Regione gestisce il **demanio marittimo**, rilasciando le concessioni per le finalità di diporto, turistico ricreativo e altri usi. Si tratta di una funzione che la Regione esercita direttamente (oltre 300

concessioni) o mediante delega a Comuni costieri o tramite società in house ed enti di cui alla LR 8/2015 (Riorganizzazione di enti del sistema turistico regionale) (circa 225 concessioni), con introito diretto dei relativi canoni concessori da parte dell'Ente gestore.

Fatta eccezione per le aree demaniali marittime di Lignano e Grado, a vocazione prettamente turistico-ricreativa, la finalità di utilizzo principale del demanio resta quella **diportistica**, che conta il maggior numero di concessioni attive, pari a 216, per un'estensione media per concessione di circa 6.200 mq e una superficie complessiva di circa 1.345.000 mq, capace di ospitare oltre 12.200 posti barca di competenza regionale. A fronte dell'intervenuto rilascio da parte della Regione di 121 rinnovi al 31.12.2033, nel rispetto del principio di trasparenza e concorrenza, rimangono, allo stato attuale, ancora da definire circa 40 posizioni concessorie, che l'Amministrazione regionale ha differito al 31.12.2025, con puntuali provvedimenti amministrativi, e per le quali sono state avviate le previste procedure di evidenza pubblica in attuazione delle linee di indirizzo per il rilascio di concessioni demaniali marittime approvate dalla Giunta regionale con DGR 897/2024 e della successiva DGR 1008/2024, che ha definito gli indirizzi agli uffici per l'avvio delle procedure selettive. Alla luce delle ulteriori modifiche normative successivamente intervenute con il DL 131/2024, le suddette linee di indirizzo sono state nuovamente aggiornate e condivise nell'ambito del tavolo tecnico con i Comuni costieri e gli Enti statali interessati, già avviato nel 2024 su impulso dell'Assessore regionale al demanio. A seguito dell'approvazione delle suddette linee di indirizzo regionali, gli Enti concedenti della Regione hanno proceduto in alcuni casi con la pubblicazione dell'istanza di concessione pervenuta ai sensi dell'articolo 37 del Codice della navigazione e dell'articolo 18 del Reg.es. al Codice della navigazione al fine della concorrenza (Regione e Comune di Trieste), mentre in altri casi sono stati pubblicati bandi di gara, con il dettaglio completo della lex specialis per la comparazione delle offerte (Lignano Sabbiadoro).

Il Comune di Trieste e la Regione stanno perfezionando gli adempimenti necessari al rilascio delle concessioni demaniali marittime richieste, nei casi in cui, in esito alla pubblicazione delle istanze di nuova concessione, non sono state presentate istanze concorrenti da parte di soggetti terzi.

In presenza invece di istanze concorrenti, l'Amministrazione regionale è in procinto di avviare le procedure comparative per l'assegnazione delle concessioni, preliminarmente valutate le diverse finalità di utilizzo del demanio marittimo proposte. Già in questa sede si ritiene di dare priorità, in quanto maggiormente rispondente all'interesse pubblico, allo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura professionale, riservando quindi gli ambiti demaniali marittimi oggetto di istanze con finalità diversa all'utilizzo per pesca e acquacoltura.

L'approvazione del DL 131/2024, che ha rappresentato un elemento novativo della disciplina di riferimento, ha portato ad una revoca per ragioni di opportunità dei bandi di gara pubblicati e non ancora scaduti alla data del 16.09.2024 da parte del Comune di Lignano Sabbiadoro, al fine di consentire una rivalutazione di merito della documentazione di gara e un aggiornamento delle relative clausole. In esito al conseguente contenzioso e all'annullamento da parte del Consiglio di Stato della suddetta revoca con sentenza 1750 dd. 4.4.2025, il Comune di Lignano Sabbiadoro ha provveduto a riavviare le procedure di evidenza pubblica precedentemente revocate, con l'individuazione di un nuovo termine per la presentazione delle offerte.

Sono inoltre in corso le procedure di incameramento dei beni insistenti su mappali del demanio marittimo sia statale che regionale, realizzati in pendenza delle concessioni ad oggi scadute, e la cui acquisizione sia valutata di interesse pubblico da commissioni istituite ad hoc.

A seguito dell'approvazione dell'art. 10, commi 7 e 8, della LR 15/2023 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2024-2026), che ha richiamato la disciplina dettata dal libro IV del DLgs 36/2023 da applicarsi nel caso di interventi di pubblico interesse realizzati su beni del demanio marittimo statale o regionale gestito dalla Regione o dai Comuni costieri, l'Amministrazione regionale si propone quale stazione appaltante qualificata nell'ambito della gestione di procedure di partenariato pubblico privato per interventi di sviluppo sul demanio marittimo di competenza comunale.

Si prevede di convocare periodicamente il tavolo tecnico con i Comuni costieri e gli Enti statali interessati (Autorità marittima, Agenzia del Demanio, Provveditorato Opere pubbliche e Agenzia delle dogane), che si è già rivelato quale contesto idoneo a raccogliere le esigenze del territorio, a garantire un aggiornamento costante degli Enti gestori sulla disciplina di settore e ad assicurare un'azione uniforme a livello regionale nella gestione del demanio marittimo.

In particolare, nel corso delle suddette interlocuzioni con i Sindaci dei Comuni costieri, è emersa la **necessità di aggiornare il vigente Piano di utilizzo del demanio marittimo statale con finalità turistico ricreativa (di seguito PUD)**, rispetto alle sopravvenute normative regionali e nazionali e alle nuove esigenze territoriali manifestate, percorso al quale è stato dato avvio con DGR 1432/2024, che sarà perfezionato entro i primi mesi del 2026. Analogamente si procederà al perfezionamento del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo Regionale (PUDMAR), finalizzato alla migliore gestione e valorizzazione dei beni demaniali della laguna di Marano e Grado.

Nell'ambito degli incontri propedeutici all'aggiornamento del Piano di utilizzo del demanio marittimo statale, in fase di analisi delle aree demaniali e delle loro caratteristiche, è emerso il ruolo strategico per il turismo regionale in termini di attività sportive, impianti e attività ricettiva che riveste l'area demaniale marittima attualmente affidata in concessione alla GE.TUR. Gestioni Turistiche Assistenziali Società Cooperativa A.R.L. e gestita in delega di funzioni da parte del Comune di Lignano Sabbiadoro. Trattasi di un'area dedicata ad un utilizzo di carattere ricreativo e socio-assistenziale che si ritiene possa essere meglio valorizzata attraverso una gestione da parte della Regione, con l'eventuale avvallo di PromoTurismoFVG, quale Ente regionale deputato ad uno sviluppo integrato dell'intero territorio.

All'interno del processo di riordino della disciplina normativa delle concessioni demaniali statali e regionali si sta continuando a mappare il patrimonio a livello cartografico, anche delle concessioni demaniali marittime esercitate mediante delega ai Comuni costieri. Tale mappatura dovrebbe inoltre garantire la **digitalizzazione del processo di gestione del demanio** sia idrico che marittimo, anche al fine di individuare una soluzione per l'interscambio dei dati tra gli Enti concedenti (Regione e Comuni costieri) e Ministero delle Infrastrutture e trasporti.

A seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel novembre del 2023, è stata attivata con LR 16/2023 una linea contributiva straordinaria a favore dei concessionari del demanio marittimo di competenza regionale a ristoro delle spese di investimento necessarie al ripristino della situazione originaria. Entro i primi mesi del 2026 sarà quindi completata la fase della rendicontazione dei contributi concessi.

Accanto all'esercizio delle funzioni amministrative relative al demanio marittimo, si proseguirà nella gestione dei beni del **demanio idrico**, per una superficie complessiva occupata di circa 333 milioni mq, con 2.388 concessioni con utilizzi vari, di cui oltre 300 con finalità agricole, 30 concessioni per diporto, 1.489 concessioni attraversamenti. Si proseguirà con il processo di trasferimento dei beni del demanio idrico dallo Stato alla Regione.

In attuazione delle indicazioni della Giunta regionale, assunte nel corso della seduta del 29.12.2023, nel triennio 2024/2026 saranno perfezionate, di concerto tra la Direzione centrale competente in materia di energia e ambiente e la Direzione centrale competente in materia di demanio, le procedure finalizzate ad acquisire al demanio idrico della Regione **le opere cd. bagnate relative alle grandi derivazioni ad uso idroelettrico** scadute o in scadenza, procedendo, se del caso, all'individuazione dell'indennizzo dovuto al concessionario uscente ai sensi di legge e all'effettuazione di tutti i necessari adempimenti, per valutare se esercitare la facoltà di immissione nel possesso delle opere c.d. asciutte ritenute funzionali all'intero sistema di derivazione, valorizzandone il prezzo in base alla normativa vigente.

Nel corso del prossimo triennio proseguiranno inoltre gli adempimenti volti all'affidamento in concessione delle **aree demaniali marittime** per la realizzazione di un approdo nautico-turistico in zona ex SA.FI.CA in Comune di Grado, località Riva Brioni, e saranno, inoltre, gestite le concessioni demaniali marittime trasferite dal Comune di Grado alla Regione in attuazione dell'Accordo sottoscritto in data 5.5.2022, relativo ai beni demaniali insistenti in tutto o in parte su beni intavolati a nome del Comune di Grado o a nome della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – demanio marittimo, nella Laguna di Marano – Grado.

Al fine di garantire una gestione efficace delle suddette concessioni, nel 2025 è stato completato - con risorse interne all'Amministrazione regionale e la collaborazione di Insiel SpA – il nuovo gestionale che raccoglie in un'unica banca dati tutta la documentazione amministrativa e tecnica connessa alle pratiche del demanio marittimo e idrico di competenza regionale, con pubblicazione su WebGIS tematico della Regione FVG delle principali informazioni delle concessioni. Saranno inoltre implementate le funzionalità necessarie per garantire l'integrazione col Sistema informativo del demanio per rendere condivisibile con lo Stato la mappatura delle concessioni demaniali marittime.

Continuerà la **collaborazione con l'Agenzia del Demanio** finalizzata a porre in essere strumenti condivisi di valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso l'individuazione di beni immobili che non abbiano un vincolo di destinazione ad uso governativo e che abbiano pertanto le caratteristiche per essere trasferiti dallo Stato ai Comuni interessati, per il tramite di norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento alla Regione di beni dello Stato attraverso la competente Commissione paritetica.

In tale ambito, la Regione ha avviato due percorsi paralleli che interessano il trasferimento dei beni statali. Da un lato ha dato avvio alla ricognizione dei beni del demanio militare, cosiddetti "INA" (**Immobili Non Attivi**), al fine di creare un database cartografico che rappresenti lo stato dell'arte di quanto già trasferito e di quanto potenzialmente trasferibile in proprietà alla Regione, per poi effettuare una valutazione su scala regionale dell'impatto e della pressione territoriale di detto patrimonio immobiliare e delle opportunità di rifunzionalizzazione, riqualificazione e valorizzazione urbana. È stata quindi attivata una linea contributiva a favore delle Amministrazioni locali interessate a valorizzare i beni statali dismessi presenti sul proprio territorio.

Parallelamente, è stata definita una proposta normativa da recepire in termini di norme di attuazione allo Statuto di autonomia per il tramite della competente Commissione paritetica e finalizzata a semplificare il processo amministrativo di trasferimento dei beni dallo Stato ai Comuni per il tramite della Regione.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

A seguito della stipula, in data 18.12.2017, di apposito Accordo di collaborazione tra la Direzione centrale infrastrutture e territorio e l'Università degli Studi di Udine (Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura), finalizzato all'avvio di una fase preliminare di un progetto unitario e coordinato di recupero, studio, archiviazione, e valorizzazione della **documentazione tecnico amministrativa relativa alle opere della ricostruzione delle zone colpite dagli eventi tellurici dell'anno 1976** nel territorio della Regione, volta alla costituzione di un archivio storico, si sono svolte le seguenti principali attività:

- la ricostruzione degli aspetti normativi essenziali che hanno individuato sotto il profilo tecnico una serie di casi di studio rilevanti;
- la predisposizione di una versione prototipale di portale di consultazione dell'archivio, popolato con materiale tecnico-amministrativo.

Ai sensi della LR 16/2023 in vista del cinquantennale del Terremoto nell'anno 2026, la Direzione centrale a ottobre 2024 ha stipulato con la stessa Università (Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale) un nuovo accordo finalizzato ad una collaborazione tecnica per la conclusione del progetto avviato nel 2017, con l'obiettivo di portare a compimento nell'anno 2026 l'aggiornamento del portale "Archivio della ricostruzione Friuli '76" previa attività di individuazione, raccolta, adattamento, traduzione e caricamento della documentazione tecnico-scientifica e fotografica più rappresentativa e utile alla narrazione, relativamente agli eventi tellurici dell'anno 1976 nel territorio della Regione FVG.

Sempre al fine di valorizzare l'esperienza della ricostruzione delle zone colpite dal sisma nell'anno 1976 e il relativo patrimonio documentale, la Direzione centrale infrastrutture e territorio, quale struttura competente ai sensi dell'art.5 della LR 14/2016, provvederà nel corso del 2025 ad affidare il servizio relativo al **"progetto di digitalizzazione dell'archivio documentale della ricostruzione post terremoto-Friuli 1976"**. Per la digitalizzazione della parte più simbolica del patrimonio tecnico conservato nell'ex archivio della Segreteria Generale Straordinaria ora facente parte del patrimonio archivistico della Regione.

In base allo stesso Accordo, tale documentazione sarà selezionata dal Dipartimento in accordo con la Direzione centrale con la finalità di costituire una banca dati che permetta all'utenza di accedere al predetto patrimonio tecnico-amministrativo della ex Segreteria Generale Straordinaria.

Il Comitato per l'istituzione dell'archivio storico del terremoto e della ricostruzione costituito con DPR 8/2025 viene progressivamente consultato sia per la selezione della documentazione di maggiore interesse da rendere oggetto di digitalizzazione e soprattutto per la implementazione del Portale "Archivio della ricostruzione Friuli '76" con l'obiettivo di addivenire entro le scadenze del 2026 alla disponibilità di un portale arricchito da documentazione organizzata sulla

base della sintesi di quanto prodotto in questi 50 anni (in particolare in occasione degli anniversari dei 30 e 40 anni) e con l'aggiunta delle testimonianze definitive dei protagonisti del periodo della ricostruzione.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Linea strategica: 7 – FVG è cultura e turismo

Programmi

01 Sport e tempo libero
02 Giovani

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport

Politiche da adottare

Direzione centrale cultura e sport

Per realizzare un'azione di promozione e di sviluppo delle attività motorie e sportive, a carattere amatoriale e agonistico, su tutto il territorio regionale, in tutte le discipline sportive e per tutte le fasce di età, anche promuovendo la collaborazione con le istituzioni del territorio regionale e l'associazionismo sportivo, la Regione continuerà anche per l'anno 2026 a supportare il mondo dello sport attraverso il sostegno all'organizzazione delle **manifestazioni sportive**, agonistiche e amatoriali.

Per l'anno 2026 proseguirà l'attuazione della misura denominata "**Sport bonus FVG**" tramite l'accreditamento dei soggetti promotori e l'implementazione dell'elenco dei progetti d'intervento finanziabili tramite erogazioni liberali rilevanti per la concessione di contributi nella forma del credito d'imposta. Si prevede la creazione e l'avvio di un portale internet dedicato all'intera misura.

Nel corso del 2026 verranno altresì sovvenzionati interventi di **manutenzione** ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ampliamento o di ristrutturazione edilizia e acquisto di attrezzature relativi ad impianti sportivi di proprietà pubblica o di proprietà di associazioni sportive dilettantistiche, al fine di mantenere in buono stato le strutture e di consentire di praticare le attività sportive in sicurezza.

La Regione Friuli Venezia Giulia sosterrà inoltre i grandi eventi sportivi a carattere internazionale, con valenza anche turistica, che si svolgeranno sul territorio regionale, anche con riferimento al settore paralimpico.

Infine, la Regione continuerà a sostenere le **associazioni sportive dilettantistiche che si occupano di atleti disabili**, con contributi per l'acquisto di attrezzature specializzate, equipaggiamenti e automezzi, per l'organizzazione di manifestazioni sportive sul territorio del Friuli Venezia Giulia, oltre al sostegno delle attività sportive delle associazioni affiliate agli organismi sportivi paralimpici e delle associazioni sportive che si occupano di sport inclusivi.

Verranno **implementate diverse azioni di sostegno alle associazioni e società sportive** dilettantistiche operanti sul territorio regionale, **attraverso il Comitato regionale del CONI FVG**, finalizzate alla valorizzazione del talento sportivo, all'abbattimento dei costi per le trasferte degli atleti e al sostegno delle squadre di vertice, maschili e femminili, in ambito dilettantistico.

Missione 7: Turismo

Linea strategica: 7 – FVG è cultura e turismo

Programmi

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive e turismo

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale attività produttive e turismo

Nell'ambito della programmazione 2026, elemento qualificante sarà l'entrata in vigore della legge regionale **"Disciplina del commercio e del turismo nella Regione Friuli Venezia Giulia"** recante la riforma della normativa nei settori del commercio e del turismo nella prospettiva di creare una straordinaria occasione di promozione e di sviluppo del tessuto imprenditoriale del territorio.

Il disegno di legge propone un nuovo sistema di classificazione delle strutture ricettive turistiche basato su caratteristiche qualitative e quantitative dei servizi offerti e su un'ulteriore valutazione qualitativa definita da un disciplinare per l'inserimento delle strutture aderenti nel circuito promozionale di PromoTurismoFVG.

La disciplina di PromoTurismoFVG viene ricondotta nell'alveo della disciplina dedicata all'organizzazione turistica regionale.

Viene valorizzato il ruolo dei consorzi turistici per la gestione, promozione e commercializzazione del prodotto turistico, mediante la proposta di un piano strategico di marketing turistico in conformità con il piano del turismo di PromoTurismoFVG.

Vengono accorpate, in un unico articolo di legge, quindici misure incentivanti il settore turistico, la cui attuazione è demandata ad un unico regolamento (le misure gestite da PromoTurismoFVG, il finanziamento dei consorzi di promozione turistica, le misure incentivanti per il turismo lento, per le agenzie di viaggio e turismo nonché per il sostegno all'utilizzo del voucher TUResta in FVG).

Pertanto, la nuova organizzazione delle linee contributive diverrà rilevante per la programmazione 2026.

Nel perseguire l'obiettivo di creare una sinergia di filiera tra la Regione, PromoTurismoFVG, gli Enti locali, i consorzi turistici e le reti di impresa, assume un ruolo importante l'adeguamento ai nuovi istituti nazionali come il **CIN (codice identificativo nazionale)** da assegnare a ciascuna struttura ricettiva e ad ogni immobile oggetto di locazione breve e turistica.

A fronte dell'introduzione del CIN a livello nazionale, la banca dati regionale WEB TUR sarà oggetto di un'evoluzione funzionale continua e puntuale, volta a cogliere le nuove esigenze informative e di programmazione anche mediante la collaborazione con gli enti interessati (Ministero del Turismo, Enti locali, INSIEL spa, PromoTurismoFVG e gli utenti titolari/gestori di strutture ricettive e locazioni turistiche e brevi) al fine di rendere sempre più completo ed efficiente il monitoraggio delle attività di ricettività turistica, con particolare attenzione ed impegno verso le grandi destinazioni turistiche regionali impegnate nella difficile gestione del notevole numero di strutture e locazioni presenti sul territorio.

Nelle more della definizione del disegno di legge di riforma del settore terziario, continuerà anche per i prossimi anni l'attività di **sostegno ad agenzie di viaggio e tour operator**, tramite il CATT FVG, allo scopo di contribuire all'abbattimento delle spese di gestione, alla creazione di pacchetti idonei a generare ulteriore incoming.

Parimenti si protrarrà l'operatività della linea contributiva ex articolo 34 della LR 3/2021, volta a favorire il rinnovo e l'incremento dei livelli qualitativi dell'offerta turistica mediante la concessione di contributi a favore dei proprietari di **unità abitative ammobiliate ad uso turistico**, che nel triennio successivo alla relativa attivazione avvenuta nel 2021, ha registrato un costante aumento delle domande di finanziamento presentate e accolte in misura pari a più di due terzi.

Nel 2026 si proseguirà, infatti, con le nuove modalità introdotte nel 2025 con l'adozione di apposita modifica regolamentare che ha esteso ulteriormente il bacino di potenziali beneficiari, al fine di riqualificare ed ampliare la proposta ricettiva delle unità abitative ad uso turistico.

Con riferimento ai contributi di cui all'articolo 2 della LR 13/2022 (Assestamento del bilancio per gli anni 2022-2024), finalizzati al **sostegno degli insediamenti di strutture ricettive alberghiere**, aventi requisiti qualitativi sufficienti alla classificazione non inferiore alle quattro stelle, con LR 8/2024 sono state modificate le modalità atte ad individuare l'ambito territoriale di applicazione, abrogando l'individuazione della localizzazione delle strutture solo nell'ambito dei Comuni siti nei comprensori sciistici e demandando alla Giunta regionale la definizione delle aree regionali sede degli insediamenti turistico alberghieri che possono beneficiare di detti contributi, mediante quindi una programmazione degli interventi diffusa su tutto il territorio regionale e non limitata alla zona montana, rendendo in tal modo appetibile al turismo di livello medio-alto l'intero territorio regionale.

Tali modifiche, unitamente alle intervenute modifiche regolamentari, permetteranno di portare a regime, nelle nuove modalità, nel 2026 la linea contributiva, uniformando all'intero territorio regionale la possibilità di detti insediamenti, nel rispetto della vigente normativa in materia urbanistica, di edilizia e ambientale, consolidando pertanto la positiva ricaduta economica, sociale e occupazionale nelle aree regionali interessate e promuovendo altresì l'incremento del livello qualitativo della ricettività alberghiera.

Con la LR 11/2024 "**Sviluppo, promozione e primo supporto finanziario del settore nautico**", la Regione Friuli Venezia Giulia ha riconosciuto l'importanza strategica del settore nautico per la crescita economica e occupazionale del territorio, la promozione dello sviluppo ecosostenibile e competitivo della nautica regionale sia in ambito marittimo che lagunare e delle acque interne, mediante altresì l'adozione di strumenti efficaci per lo studio e il monitoraggio del settore e definendo un primo supporto finanziario al comparto nautico, in un'ottica di promozione, innovazione, sostenibilità e valorizzazione delle risorse locali, favorendo lo sviluppo di un modello economico circolare nel medio periodo, in coerenza con gli obiettivi di salvaguardia della biodiversità e dell'ambiente marittimo, costiero e delle acque interne.

Tale legge pone le basi di un quadro normativo e finanziario favorevole alla crescita del settore nautico regionale, valorizzando le risorse marine, promuovendo l'innovazione e la sostenibilità e garantendo un sostegno efficace alle imprese e ai lavoratori del comparto. L'obiettivo è contribuire alla costruzione di un'economia del mare solida, dinamica e inclusiva, capace di generare benefici duraturi per l'intera comunità regionale.

In tale ambito, al fine di sviluppare e promuovere le attività di studio e analisi del settore nautico e del suo indotto, ed al fine di valutare gli interventi futuri per il supporto e lo sviluppo dell'economia del mare, sarà messa a regime, come previsto dalla legge, la stipula di una convenzione con gli Istituti universitari e gli enti di ricerca pubblici per l'attività di studio, di analisi e di mappatura del settore stesso, indirizzata alla proposta di azioni concrete per la valorizzazione e lo sviluppo di un sistema turistico di settore sostenibile e competitivo. Si evidenzia inoltre che con DGR 272/2025 è stato istituito il Tavolo permanente del settore nautico e dell'economia del mare.

L'applicazione a regime della recente legge regionale in materia, mediante il regolamento di attuazione che verrà adottato entro il 2025 e la pubblicazione dei relativi Avvisi, permetterà altresì di incentivare e promuovere diversi settori del comparto nautico, e diverse tipologie di beneficiari, in particolare, tra l'altro, imprese appartenenti alla filiera della cantieristica e della nautica da diporto, proprietari e gestori, pubblici e privati, di porti turistici, darsene, marine e ormeggi nautici.

Per promuovere il turismo legato al settore è affidata a PromoTurismoFVG la redazione del **“Programma annuale di promozione della nautica e dei settori emergenti dell’economia del mare”**, oltre che la concessione di contributi per la realizzazione di eventi e manifestazioni finalizzati allo sviluppo e promozione del settore.

Inoltre dal 1° gennaio 2025 è stata attribuita a PromoTurismoFVG l’area demaniale della Darsena Porto Vecchio di Lignano che l’Ente gestisce direttamente, provvedendo anche alla manutenzione e all’ammodernamento dell’infrastruttura. A tal fine l’Amministrazione regionale con la DGR 1981/2024, ha approvato uno stanziamento complessivo 3,5 milioni di euro per il miglioramento della darsena, di cui 1,2 milioni già trasferiti a PromoTurismoFVG a gennaio 2025.

Con la medesima DGR 1981/2024 la Giunta regionale, approvando il Programma triennale degli investimenti, adottato da PromoTurismoFVG a novembre 2024, ha definito gli interventi per lo sviluppo dei Poli montani per il triennio 2025 - 2027.

Nell’ambito delle azioni previste dal Governo nazionale mirate a favorire l’accettazione delle diversità, l’inclusione sociale e il complessivo miglioramento della qualità della vita delle persone disabili, è stato istituito il **“Fondo unico per le persone con disabilità”**.

Con decreto del Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro del turismo del 1° agosto 2024 sono stati approvati i criteri di riparto della quota parte per il finanziamento di interventi e progetti per il turismo accessibile e inclusivo per le persone con disabilità, da destinarsi alla finalità “turismo accessibile”.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha aderito al finanziamento nazionale (anche tenuto conto della positiva esperienza attuata nel 2022 con il progetto, sempre regionale, “A-MARE IL MARE”) presentando in partenariato con PromoTurismoFVG, il progetto **“I AM FVG” - Inclusione e Accessibilità per Montagne Facili da Vivere e Godere** finalizzato al miglioramento dell’accessibilità dei turisti portatori di handicap alle risorse turistiche proprie del territorio montano della Regione procedendo innanzitutto alla mappatura e alla valutazione degli attuali livelli di accessibilità alle attività e alle strutture turistiche presenti sul territorio. Con decreto del 10 aprile 2025, il progetto è stato ammesso al finanziamento di euro 1.706.171.

Tra le azioni in corso di implementazione vi è l’intervento di **riqualificazione e messa in sicurezza della Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro**, avviato nel mese di aprile 2024 e previsto concludersi nell’estate del 2026. Le opere di ampliamento strutturale dell’immobile si sono già concluse – circostanza questa che renderà possibile restituire lo specchio acque e l’arenile ai fruitori della Località balneare già nella seconda metà del 2025 – e le lavorazioni si concentreranno sulla manutenzione straordinaria dell’immobile esistente, sulle opere impiantistiche e sulle finiture.

Si è concluso l’iter parlamentare avente a oggetto il trasferimento della titolarità dell’immobile dal demanio dello Stato, ramo marina mercantile, a quello regionale.

Nel corso del 2026 proseguirà l’iter finalizzato al rimborso, a valere sul Programma Regionale FESR 2021-2027, dei fondi anticipati dal bilancio regionale per la realizzazione dell’opera. L’intervento è stato infatti individuato quale “Operazione di importanza strategica” del Programma, che concorrerà al finanziamento dei costi relativi all’adeguamento antisismico e all’efficientamento energetico della struttura.

Anche nel 2026 continuerà la strategia di sviluppo, operata da PromoTurismoFVG, per la promozione del brand **“IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA”**, che non si limiterà a consolidare l’immagine del marchio ma mirerà a coinvolgere attivamente le località del territorio oltre che a posizionare la regione come destinazione per un turismo lento e sostenibile, riconoscibile, a livello nazionale e internazionale. Le strategie di comunicazione dovranno puntare sulla declinazione del marchio “IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA”, verso target di riferimento per ogni prodotto e mercato sia nazionale che estero, proseguendo le campagne promozionali già attivate negli Stati Uniti e in Giappone, mettendo in atto attività di digital marketing, campagne media on e off line, nonché attraverso i social, il portale web regionale e attività di visual branding, anche con la realizzazione del merchandising destinato alla vendita presso i punti informativi e sulla nuova piattaforma online.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel 2026 si proseguirà con lo sviluppo e l'attuazione di azioni volte alla promozione del territorio e al sostegno del comparto turistico correlate all'utilizzo dei **servizi di trasporto pubblico regionale e locale**.

Tra i servizi ricompresi nella programmazione rientrano i **servizi ferroviari con materiale storico** (ferrovia turistica Sacile-Gemona e altre linee ferroviarie), finalizzati alla promozione del trasporto pubblico ferroviario di persone, e dell'importante patrimonio storico, ambientale, enogastronomico, culturale e artigianale del Friuli Venezia Giulia. Saranno inoltre riproposte la sperimentazione dei servizi bici+bus, i servizi transfrontalieri verso Austria e Slovenia, finanziati anche grazie ai piloti previsti dai progetti di cooperazione territoriale europea in corso di attuazione CYROS (Italia-Croazia) e Trans-border+ (Central Europe), i collegamenti marittimi, anche sperimentali, e le azioni di miglioramento dell'accessibilità e valorizzazione del territorio tramite TPL legate ad eventi di rilievo. Saranno altresì svolti a supporto dell'evento Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027, servizi ferroviari con materiale storico valorizzando ulteriormente con arrivi e partenze da Pordenone, sia la ferrovia Turistica Sacile Gemona sia gli altri territori regionali utilizzando altresì l'opportunità derivante dal previsto completamento dei lavori del **Museo Ferroviario di Campo Marzio**, previsto per il 2026, quale volano per promuovere il tema della cultura e del turismo ferroviario.

Per quanto riguarda l'attivazione di **servizi TPL automobilistici flessibili** correlati con il sistema turistico in area montana, verrà data attivazione via via ai contesti che saranno progettualmente aggiornati e definiti.

Con riferimento ai servizi ferroviari e automobilistici di Trasporto Pubblico Regionale e locale, anche transfrontalieri, tra il 2025 e il 2026, in esito a quanto attivato per l'**evento GO!2025**, saranno definite le attività da proseguire anche successivamente alla conclusione dell'evento valutando altresì le azioni per la connessione funzionale tra Pordenone, sede della Capitale italiana della Cultura 2027, e Trieste Airport.

Proseguirà nel 2026 la **sperimentazione MaaS FVG**, attivato nel 2025, che consente la gestione, attraverso un'unica piattaforma tecnologica, delle soluzioni di viaggio ottimali in base all'esigenza concreta dell'utente, consentendo l'integrazione tra le diverse opzioni di mobilità disponibili, a partire dai sistemi di TPL gomma e ferroviario, fino al sistema della micromobilità (bike sharing) e della sosta presso il citato parcheggio scambiatore di Trieste Airport.

La sperimentazione avviata in correlazione con l'evento GO!2025 Capitale Europea della Cultura per facilitare e per **ottimizzare l'esperienza di viaggio dell'utente** sia in termini di pianificazione e scelta della soluzione (percorsi, distanze e orari in tempo reale) di viaggio, tra le diverse possibili opzioni che di utilizzo concreto del TPL attraverso la prenotazione e pagamento dei servizi con un'unica operazione, consentirà di disporre di uno strumento significativo, da valutare in ulteriori implementazioni relative all'area pordenonese (es. bike sharing, parcheggi, ecc.) per valorizzare ulteriormente tale strumento in ottica della Capitale italiana della cultura 2027.

Saranno avviate nel 2025 e proseguiranno nel 2026 le azioni sull'assetto dei servizi di TPL e infrastrutturali nonché sulla mobilità ciclabile, finalizzate a supportare e valorizzare, **l'evento Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027** in chiave intermodale e di accessibilità alla città di Pordenone e agli altri territori della Regione interessati.

Sono attualmente in corso di attuazione i progetti CYROS, finanziato dall'Interreg Italia-Croazia, e lo strategico ADRIONCYCLETOUTOUR, finanziato dall'Interreg Italia-Slovenia, il cui principale obiettivo è contribuire alla definizione dell'**itinerario ciclabile che corre lungo la costa del Mare Adriatico** in Italia (rete costiera), compresi i suoi principali collegamenti ciclabili con le aree dell'entroterra (rete interna), e di contribuire a sviluppare, a livello EUSAIR, un prodotto turistico transfrontaliero/transnazionale innovativo e attraente sulla Ciclovía adriatico-ionica.

A metà aprile 2026 è programmata l'organizzazione di un evento congiunto tra i tre progetti strategici dell'Interreg Italia-Slovenia, durante il quale verrà data evidenza dei risultati delle Operazioni di Importanza Strategica e valorizzate le sinergie con altri importanti progetti di Cooperazione Territoriale Europea, anche nel settore del cicloturismo e dell'intermodalità. L'evento sarà coordinato anche dal lead partner del progetto strategico ADRIONCYCLETOUTOUR, che finanzia parzialmente l'evento.

Nel 2025 si darà attuazione alle previsioni contenute all'articolo 3 della LR 7/2019, che prevede il sostegno ad interventi edilizi di manutenzione straordinaria o di adeguamento alle normative vigenti su immobili o impianti destinati a sagre, feste locali o fiere tradizionali, ad opera di Pro Loco, Fondazioni e Associazioni senza fini di lucro o su immobili di proprietà pubblica destinati a sede dei medesimi soggetti.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea strategica: 5 – FVG è infrastrutture e mobilità

Programmi

- 01 Urbanistica e assetto del territorio
- 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Si procederà alla **revisione della disciplina in materia di politiche abitative**, continuando nel contempo a sostenere le azioni agevolative destinate a edilizia sovvenzionata (ATER), edilizia convenzionata, edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (cd. "contributi per la prima casa"), installazione di ascensori e sostegno alle locazioni. La revisione dovrà considerare nuove esigenze abitative, anche in coordinamento con il Piano di Governo del Territorio, confrontandosi con i portatori di interesse e i fabbisogni che i diversi territori esprimono in ragione delle loro peculiari caratteristiche socio-demografiche, economiche, e urbanistiche.

Per la **sicurezza sismica e statica e l'efficientamento energetico sugli alloggi ERP** le risorse fino ad ora stanziare dal Fondo complementare al PNRR e dal Fondo opere indifferibili, unitamente a risorse regionali e delle ATER, ammontano ad oltre 85 milioni di euro divise sui 27 interventi finanziati. Fermi restando i monitoraggi periodici per la verifica delle tempistiche stabilite dal Programma, sarà un periodo molto impegnativo per le stazioni appaltanti in quanto entro il mese di marzo dovranno giungere all'ultimazione dei lavori.

Peraltro in coerenza con i principi proposti anche dalla riforma in materia urbanistica saranno privilegiati e si fornirà supporto anche nel 2026 prioritariamente ad interventi di rigenerazione urbana nell'ambito di una programmazione straordinaria a lungo termine riguardante l'edilizia residenziale pubblica.

In linea con gli obiettivi del Piano di Governo del Territorio e con l'intento di giungere alla rigenerazione del territorio urbano, nel 2026 saranno attivate azioni atte a supportare la riqualificazione del patrimonio immobiliare privato esistente previa approvazione di una specifica disciplina normativa.

In attuazione del disegno di legge n. 36/2024 saranno previsti contributi per Interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia a favore di persone fisiche residenti nel Friuli Venezia Giulia, condomini, imprese e professionisti. I bandi attuativi saranno emanati già nel 2025 per un impegno economico stanziato di 30 milioni di euro, con approvazione di una graduatoria che potrà essere oggetto di scorrimento negli anni successivi.

Con riferimento a **contributi per soggetti pubblici** nel corso del 2026 si continuerà a dare attuazione alle iniziative di sostegno economico a favore di Enti locali:

- per la riqualificazione dei centri minori con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, ai sensi della LR 2/2000, per opere relative a immobili comunali, viabilità, arredo urbano ed edilizia scolastica, con priorità agli obiettivi di **transizione ecologica** contenuti nella programmazione nazionale e agli obiettivi di rigenerazione urbana che stanno a cuore all'Amministrazione regionale, proseguendo nella concessione dei finanziamenti anche nel corso del 2025;
- per la **prevenzione del rischio sismico**, attraverso interventi di rafforzamento locale, miglioramento, adeguamento strutturale su edifici pubblici strategici e rilevanti, ai sensi delle Ordinanze della Protezione Civile

nazionale del 2009 e seguenti; in particolare nel corso del 2025 si darà seguito all'impegno ed erogazione delle risorse disponibili;

- attraverso la LR 10/2018 si continueranno a sostenere gli interventi per **l'eliminazione delle barriere architettoniche**;
- per le **opere concertate** nelle politiche di sviluppo tra la Regione e gli Enti locali ai sensi dell'articolo 17 della LR 20/2020 e nelle deliberazioni attuative della Giunta regionale, attraverso nuovi impegni e il proseguimento dei procedimenti già avviati.

Si continuerà nel processo di **digitalizzazione degli interventi contributivi in materia di edilizia**, digitalizzando sia la fase di front-office che quella di back-office, con opportune semplificazioni degli adempimenti a carico delle parti istanti.

In materia di accessibilità e, in particolare, proseguendo nell'impegno di rendere i contesti urbani del territorio regionale sempre più accessibili, la Regione continua nel percorso di supporto ai Comuni per la predisposizione dei **Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)**, per continuare ad ampliare e consolidare il progetto di mappatura generale dell'accessibilità, giunto, oramai in una fase molto avanzata. A inizio 2025, i Comuni che si sono dotati o che si stanno dotando di un PEBA rappresentano più del cinquanta per cento del totale (110 su 215). Si rileva, inoltre, un costante progresso nella diffusione del software PEBAFVG, sviluppato dalla Regione per il rilievo delle criticità (rilasciato a marzo 2024); ciò è dovuto non solo all'obbligo del suo impiego, per i Comuni che richiedono i contributi destinati ai PEBA (LR 10/18 art. 8 bis), ma anche alle sue molteplici funzionalità, molto apprezzate dai professionisti in sede di rilievo, che hanno suscitato anche l'interesse di soggetti diversi dai Comuni, in Regione (ATER) e fuori Regione (per un eventuale riuso).

Con riguardo al **"Recupero organico del castello di Colloredo di Monte Albano"**, nel corso del 2024, è stato dato il riavvio del cantiere, i cui lavori risultavano, a causa tra l'altro anche del fallimento dell'impresa esecutrice, sospesi da circa 4 anni.

Relativamente al primo lotto, ad inizio ottobre 2024 si è dato riavvio ai lavori mediante l'approvazione di una perizia di variante, resasi necessaria principalmente per stralciale le lavorazioni relative alle opere di finitura in attesa della definizione delle destinazioni d'uso, prevedendo la realizzazione degli edifici ad un livello di definizione di grezzo avanzato. Il predetto lotto a fine 2024 è arrivato, per quanto riguarda gli edifici, al completamento delle lavorazioni, salvo alcune piccole opere di dettaglio, mentre sono in fase di realizzazione le lavorazioni che interessano parte delle opere di viabilità esterna, che potranno proseguire anche nei primi mesi dell'anno 2026.

Per quanto riguarda il secondo lotto, riguardante l'edificio denominato Mastio, le uniche lavorazioni eseguite riguardavano il consolidamento delle strutture esistenti, i cui lavori risultavano terminati nel 2021. Nel mese di luglio 2024 si è dato avvio ai lavori di ricostruzione, mediante un affidamento riguardante le opere fondazionali e alcune porzioni delle strutture in elevazione. A fine 2024 si è dato prontamente avvio ai lavori per il completamento del secondo lotto, per un importo di circa 8,5 milioni di euro, e la conclusione dei lavori viene stimata entro la prima metà di maggio 2026.

Nel 2024 inoltre, è stato dato avvio, da parte della Direzione Centrale, al percorso di definitiva assegnazione delle aree private, prevista per la fine del 2025, e della condivisa assegnazione di quelle pubbliche, al fine di poter compiutamente definire le destinazioni d'uso degli edifici. Tale attività consentirà di concludere la progettazione del lotto finale entro settembre del corrente anno.

Successivamente, si potrà procedere all'intervento che comprenderà le opere di finitura di tutti gli edifici, la ricostruzione della Casetta Nievo e la relative opere di viabilità rimanenti, in vista del Cinquantesimo anniversario del terremoto e dell'evento commemorativo degli eventi tellurici del 1976 già programmato per settembre 2026 presso lo stesso compendio castellano.

Con l'introduzione dell'art. 1-bis alla LR 22/2009, che ha disciplinato la procedura per **l'aggiornamento del Piano del Governo del Territorio**, hanno preso avvio le attività prodromiche alla definizione della prima Variante al Piano, con la revisione del quadro conoscitivo e del quadro di riferimento, condotti anche con il contributo scientifico dei gruppi di ricerca delle Università di Trieste, Udine e IUAV Venezia. La Variante dovrà aggiornare le politiche territoriali regionali al

fine di affrontare le sfide imposte anche alla nostra regione dai cambiamenti demografici, dai cambiamenti climatici e dalla competizione economica globale.

Il cronoprogramma relativo all'iter di approvazione della variante si sviluppa in diverse annualità. Per l'anno 2026 si prevede di elaborare una proposta di **Variante del PGT** al fine di intraprendere il procedimento di adozione preliminare preceduto dall'entrata in vigore della legge di riforma urbanistica.

Con la Variante, il Piano, in coerenza anche con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, dovrà immaginare un nuovo modello di regione, che risulti attrattivo per le persone e per le attività economiche, capace di generare ricchezza ed assicurare il benessere delle persone, in un quadro di sostenibilità ambientale. Il Piano si muoverà nella direzione di una maggiore resilienza del territorio e delle comunità locali, ponendo al centro delle politiche territoriali l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico e, in armonia con gli obiettivi dell'Agenda urbana per la UE 2030, mettendo in discussione le politiche territoriali che sino ad oggi hanno governato l'espansione orientandole verso la rigenerazione territoriale per arrestare il consumo e il degrado del suolo.

La Variante dovrà essere preceduta da una **legge organica di riforma della materia del governo del territorio**, che completi il disegno riformatore della LR 22/2009 e supporti adeguatamente le strategie del Piano del Governo del Territorio (PGT). La legge dovrà adottare la **rigenerazione urbana e territoriale unitamente al contrasto del consumo di suolo** come le principali strategie per tutelare suolo e servizi ecosistemici; ordinare il territorio in sistemi di area vasta; riconoscere il processo di co-pianificazione tra Regione e Comuni; attribuire agli strumenti di governo del territorio la responsabilità di garantire e potenziare i servizi ecosistemici e al tempo stesso di rinnovare i sistemi di infrastrutture per uno sviluppo sostenibile nella direzione dell'economia circolare, ed infine innovare fortemente il contesto operativo e gestionale della pianificazione.

A tali interventi seguirà una revisione dell'**ordinamento regionale in materia di edilizia**, per adeguarlo al Piano di Governo del Territorio, per semplificare ulteriormente i procedimenti e ridurre gli oneri amministrativi.

Si lavorerà quindi alla riprogettazione degli attuali processi urbanistici per implementare servizi informatici che semplifichino l'attività di pianificazione del territorio.

L'Amministrazione regionale continuerà ad essere impegnata sui molti fronti correlati all'attuazione del **Piano Paesaggistico Regionale** (approvato con DPR 111/2018). Tra questi, prioritaria è l'attività di conformazione sia degli strumenti urbanistici dei Comuni che dei Piani di Conservazione e Sviluppo dei parchi regionali. Proseguiranno quindi anche nel 2025 le attività di co-pianificazione con il Ministero della Cultura – SABAP, i Comuni e gli Enti Parco, che con il contributo regionale a sollievo delle spese tecniche, stanno procedendo alla predisposizione dei progetti di variante generale ai rispettivi strumenti urbanistici. La misura contributiva a sollievo delle spese di progettazione sarà ancora a disposizione dei Comuni.

Si proseguirà anche nell'attuazione dei processi di **monitoraggio dei procedimenti paesaggistici**, verso una maggiore **digitalizzazione delle procedure stesse**, sia nella fase di front-office che di back-office, con l'obiettivo di giungere alla **semplificazione** degli adempimenti.

Per quanto attiene alla materia della concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali relativa alle **servitù militari**, una volta chiusa la fase transitoria di cui alla novella disposta dall'articolo 60, LR 2/2024, si provvederà alla redazione e approvazione del nuovo Regolamento di attuazione.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea strategica: 6 – FVG è agricoltura e ambiente

Programmi

- 01 Difesa del suolo
- 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- 03 Rifiuti
- 04 Servizio idrico integrato
- 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Prima di illustrare le azioni più significative che, in ciascun Programma, caratterizzeranno le politiche adottate dalla Direzione centrale nel 2026, è opportuno precisare che le attività della Direzione centrale sono nel complesso mirate a perseguire gli obiettivi di neutralità climatica e di gestione sostenibile delle risorse naturali enunciati nella LR 4/2023 (**FVGGreen - Disposizioni per lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica del Friuli Venezia Giulia**).

Pertanto, in attuazione della stessa, nel 2026, proseguirà l'elaborazione della **Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici**, quale strumento destinato a orientare le politiche regionali in tale ambito volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra o climalteranti, nonché quelle di adattamento ai cambiamenti climatici finalizzate a ridurre la vulnerabilità del territorio regionale e i relativi rischi connessi. La Strategia offrirà il quadro conoscitivo e il modello organizzativo, gestionale e metodologico per il raggiungimento sia degli obiettivi strategici, sia per la valutazione delle implicazioni dei cambiamenti climatici nei settori strategici interessati, nonché per la selezione di obiettivi specifici di settore.

Le indicazioni della Strategia saranno attuate con le modalità indicate dal **Piano regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici (Piano clima regionale)**, cui è demandata la traduzione sotto il profilo operativo, del modello organizzativo, gestionale e metodologico stabilito dalla Strategia medesima e l'indicazione delle misure e delle azioni prioritarie, dei soggetti attuatori e responsabili, dei tempi e delle risorse necessarie per dare attuazione ai relativi obiettivi, nonché gli indicatori di monitoraggio dello stato di attuazione di Strategia e Piano e di monitoraggio ambientale.

Inoltre, proseguono le attività di sviluppo della **Piattaforma IRGAS** che, in attuazione a quanto previsto dall'articolo 9 della LR 4/2023, realizzerà un dominio di conoscenza a livello regionale a supporto della Strategia e del Piano Clima, in particolare per quanto riguarda gli inventari di emissioni dei gas climalteranti (GHG).

Sarà altresì attuato l'accordo stipulato con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'attuazione dei vettori di sostenibilità della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, nel cui quadro saranno realizzate delle azioni di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile in riferimento alla **Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile**.

La Direzione centrale continuerà ad essere impegnata in molteplici attività che interessano iniziative esterne alla Regione, tra le quali per la loro maggiore significatività, si segnalano:

- l'attuazione del **Memorandum di Trieste per la sostenibilità, l'energia e l'ambiente**, sottoscritto nel 2023 a conclusione degli "Stati generali dello sviluppo sostenibile dell'Alto Adriatico e del Centro Europa", tra le Regioni Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Veneto, gli Stati di Slovenia e Croazia e il Land della Carinzia, con il quale i soggetti firmatari intendono promuovere collaborazioni, scambi e progettualità condivise;
- la Missione per l'adattamento ai cambiamenti climatici promossa dall'Unione Europea nell'ambito di **Horizon Europe** Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027, che si concretizzeranno nella partecipazione ai forum europei per l'adattamento ai cambiamenti climatici e alle attività del programma MIP4Adapt;
- il **progetto MountResilience** finanziato dal programma Horizon, il cui obiettivo è sostenere le regioni europee e le comunità situate nelle zone montuose nel potenziamento della loro capacità di adattamento e transizione verso una società resiliente ai cambiamenti climatici; tali attività sono svolte in collaborazione con l'Ufficio di gabinetto;
- il **progetto Refinee**, finanziato dal programma LIFE, le cui finalità sono supportare le PMI nella transizione verso tecnologie a basse emissioni di carbonio, fornendo supporto tecnico per accedere a schemi finanziari innovativi pubblico-privati, che premiano gli approcci collaborativi delle aziende;
- lo sviluppo della filiera dell'idrogeno ed in particolare:
 - la costruzione della Valle dell'idrogeno transnazionale in collaborazione con gli Stati di Slovenia e Croazia;
 - il progetto bandiera del PNRR della Regione FVG "Valle dell'idrogeno";
 - il progetto Horizon North Adriatic Hydrogen Valley, finanziato con 25 milioni di euro dall'Unione Europea.

A corollario delle azioni strategiche in tema di adattamento ai cambiamenti climatici, continueranno a essere finanziate e gestite le **linee contributive** destinate, in particolare, ai Comuni per la realizzazione e la riqualificazione di **aree verdi in zone urbane** al fine di mitigare gli effetti delle ondate di calore e delle piogge intense (bombe d'acqua) e per la realizzazione di **parchi tematici** finalizzati alla formazione di una cultura d'impresa verde, innovativa e sostenibile nonché alla realizzazione di programmi internazionali di divulgazione e di sensibilizzazione sulle problematiche ambientali e sul risparmio energetico.

La **difesa del suolo** consiste nel bilanciamento di misure strutturali e non strutturali mirate alla prevenzione, alla mitigazione e alla riduzione dei rischi naturali legati all'incremento degli insediamenti, alla pressione antropica e ai sempre più severi fenomeni climatici, che rendono il territorio vulnerabile e, in alcuni casi, pericoloso.

Le politiche per la difesa del suolo, aventi quale obiettivo finale la tutela dell'incolumità delle persone e la conservazione di beni e infrastrutture e, in generale, il presidio della sicurezza del territorio, saranno condotte in attuazione della LR 11/2015 la quale, sulla base della classificazione dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche, attribuisce la realizzazione dei relativi interventi di manutenzione alla Regione, ai Comuni e ai Consorzi di bonifica e, inoltre, autorizza la Regione a finanziare tali interventi.

Ai fini dell'attuazione degli interventi di prevenzione e di mitigazione del rischio idrogeologico per la messa in sicurezza del territorio regionale contro i fenomeni di dissesto idrogeologico, è stato realizzato il **Sistema integrato per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico** sul territorio regionale e con DGR 1421/2023 è stata istituita la Cabina di regia per la gestione del rischio idrogeologico, la quale propone e coordina l'inserimento degli interventi di prevenzione e di mitigazione di tale rischio nel Programma triennale dei lavori pubblici. Tutto ciò in conformità alle indicazioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del distretto idrografico delle Alpi orientali e del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) che indica altresì il fabbisogno finanziario necessario alla loro realizzazione.

Nel 2026, gli **interventi strutturali** previsti in tale settore, saranno costituiti essenzialmente dalla manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua prevista e disciplinata dal **Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)**. Nel 2026 è previsto anche l'adeguamento da parte dei Comuni alle modifiche al PGRA, approvate il 3 dicembre 2023.

All'esito delle modifiche al PGRA, sono stati individuati due presidi necessari a garantire la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Tagliamento, che comportano la realizzazione di opere del costo complessivo stimato in oltre 300 milioni di euro. Con specifico decreto del Ministero dell'Ambiente del 2024 è stato finanziato un primo stralcio con oltre

30 milioni di euro che consentirà di redigere il DOCFAP (documento di fattibilità delle alternative progettuali) dell'intera opera ed il DIP (documento informativo precontrattuale), il PFTE (Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica) e la realizzazione delle arginature a protezione dei centri abitati. Fermo restando il reperimento delle risorse finanziarie necessarie per i restanti stralci, come emergeranno dal DOCFAP, nel 2026 potranno essere concluse le procedure a evidenza pubblica per l'affidamento degli incarichi di progettazione di tali opere.

Quindi, a seguito della stipula del Protocollo di intesa con lo Stato per l'utilizzo dei finanziamenti del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), avvenuta nel 2024 e della conseguente messa a disposizione di un cofinanziamento pari a 80 milioni di euro per la realizzazione di interventi finalizzati alla **sicurezza del fiume Isonzo**, nel 2025 con un ulteriore contributo della Regione per 11 milioni di euro, sono stati affidati gli incarichi per i progetti esecutivi dei primi 3 lotti. Nel 2026 si procederà con gli affidamenti della progettazione dei secondi 3 lotti e con gli ulteriori affidamenti dei lavori, con l'obiettivo di ultimare interamente i lavori entro il 2031.

Inoltre, in attuazione della convenzione stipulata nel 2020, la Regione continuerà a fornire al Commissario straordinario per il rischio idrogeologico, il supporto per l'attuazione degli interventi finanziati dall'**"Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico"**, stipulato nel 2011 con successive modifiche, per un importo di circa 26 milioni di euro. Il recente Decreto 524/2024 ha ridisegnato le funzioni Commissariali, attribuendo al Commissario maggiori poteri, sia in termini di riutilizzo delle economie che di responsabilità, in particolare in termini di sicurezza sul lavoro e di lotta alla corruzione. Nel 2026 si prevede la nomina di un soggetto attuatore che possa supportare meglio il lavoro di attuazione dei piani stralcio sicurezza idraulica.

Relativamente alle **misure non strutturali**, nel 2026, si procederà alla messa a regime del nuovo portale per le autorizzazioni idrauliche, sviluppato con uno specifico progetto PNRR, che consentirà una notevole riduzione dei tempi per il rilascio delle autorizzazioni idrauliche, una mappatura completa del territorio ed una maggior precisione progettuale finalizzata a ridurre il carico derivante da insediamenti antropici sui corsi d'acqua.

Nel 2026, dopo oltre cinque anni di lavoro, la Regione assieme agli Enti locali interessati, proseguirà altresì con il finanziamento delle azioni previste dai sette contratti di fiume attivi in regione di cui all'articolo 12 della LR 11/2015.

Dopo il completamento del primo lotto delle opere di protezione della costiera Triestina nella zona di Barcola, nel 2026 si procederà con le opere di rispristino delle protezioni nella zona da Miramare a Duino, secondo il progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) già approvato: in parallelo proseguiranno i dettagli della progettazione relativa all'intervento di riqualificazione e di difesa della linea geomorfologica della costa che si estende lungo il litorale di Barcola, finanziato dalla Regione ai sensi dell'articolo 4, comma 19 della LR 22/2022 e della stipula tra la Regione e il Comune di Trieste, dell'accordo di programma in variante allo strumento urbanistico comunale. La Direzione centrale, per quanto di competenza, sarà coinvolta nel procedimento di approvazione della variante urbanistica.

A seguito del completamento delle valutazioni ambientali utili al procedimento di approvazione della variante urbanistica, la Direzione centrale, per quanto di competenza, approverà il progetto preliminare.

Il territorio regionale continuerà a essere salvaguardato e difeso dai danni provocati dai dissesti di natura geologica attraverso l'attività di prevenzione e tramite investimenti per la realizzazione di **interventi di sistemazione e di mitigazione dei dissesti franosi** a difesa dei centri abitati e delle infrastrutture, previsti dalla LR 11/2015. In tal senso, proseguirà e sarà ottimizzata dall'uso di strumenti digitali, l'attività di rilascio dei **pareri di compatibilità geologica** sugli strumenti urbanistici comunali e loro varianti ai sensi della LR 16/2009, innovata dall'articolo 92 della LR 3/2024.

Inoltre, proseguirà in accordo con l'IPSRA il contributo della Regione al progetto nazionale **Cartografia Geologica Italiana (CARG)**, affiancato da ulteriori studi a carattere regionale, quali la carta geomorfologica applicata nell'ambito del progetto Carta Geologico-Tecnica (CGT) e la stratigrafia di tutta la Regione, la carta geologica del territorio del Comune di Sappada e sarà implementato il Catasto dei sinkhole di cui alla LR 11/2015 a supporto della pianificazione territoriale e della progettualità tecnica per le pubbliche amministrazioni e per gli ordini professionali.

Il trasferimento all'Istituto di protezione e ricerca ambientale (ISPRA) dei dati relativi ai fenomeni franosi, ai fini dell'inserimento nell'**Inventario dei fenomeni franosi in Italia (IFFI)**, sarà ottimizzato attraverso l'utilizzo di nuove

interfacce informatiche che consentiranno un aggiornamento dei dati pregressi e la sincronizzazione di quelli che via via verranno raccolti ed inseriti.

Nel 2026 si procederà all'aggiornamento del **Piano di assetto idrogeologico (PAI)** in coordinamento con l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali.

Il Programma "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale" si articola in una molteplicità di azioni tra le quali di seguito sono riportate quelle ritenute maggiormente significative.

Un tema di sicuro rilievo è rappresentato dalle **bonifiche di siti inquinati** presenti sul territorio in merito al quale sono stati approntati una serie di strumenti che guidano l'azione regionale e che sono costituiti dal "Piano regionale di bonifica dei siti contaminati" approvato con DPR 39/2020, dalle "Linee guida relative ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati" approvate con DGR 1222/2021 e dal "Regolamento concernente la definizione dei criteri e delle procedure per la valutazione di cui all'articolo 242 ter del DLgs 152/2006 con le relative modalità di controllo nonché l'individuazione delle categorie di interventi esentate" emanato con DPR 4/2023.

Nel 2026 proseguiranno i lavori del **tavolo tecnico, interno alla Regione, previsto dal Piano regionale di bonifica dei siti contaminati**, obiettivo generale "OG1: Bonifica delle aree contaminate e restituzione agli usi legittimi delle stesse", obiettivo specifico "OB3: Individuazione e previsione delle risorse economiche per la bonifica e il risanamento ambientale", Azione di piano: "A 3.1 Individuazione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare individuati". Il tavolo tecnico, cui è demandata la definizione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare e la stima economica degli interventi da eseguire, è composto da soggetti competenti in materia (ARPA FVG, Aziende sanitarie, Università, Enti di ricerca, Capitanerie di Porto, Ordini professionali, A.U.S.I.R., Autorità di bacino, Consorzi Industriali, ecc.) e dai Comuni tramite l'ANCI.

La Regione continuerà altresì a dare il suo contributo al **Gruppo di lavoro ministeriale "SUOLO"** nell'ambito dell'Osservatorio sull'attuazione della strategia nazionale economia circolare. Insieme alle altre Regioni, al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), all'ISPRA, all'ENEA, all'Autorità di bacino, al CNR e al Ministero dell'istruzione, collabora al raggiungimento dell'obiettivo fondamentale di condividere le misure, soprattutto quelle normative, per un uso più sostenibile della risorsa e di analizzare la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul monitoraggio e la resilienza del suolo, pubblicata il 5 luglio 2023 e approvata dal Parlamento Europeo il 10 aprile 2024. La proposta di direttiva individua le misure volte al raggiungimento dell'obiettivo della salute del suolo al 2050, che si articolano in azioni finalizzate al monitoraggio e valutazione della salute del suolo, alla gestione sostenibile dei suoli e alla definizione, identificazione e valutazione del rischio dei siti contaminati.

A corollario delle azioni di pianificazione e di regolamentazione continueranno a essere attive le **linee contributive** destinate ai Comuni per la **bonifica dei siti inquinati** inseriti e di quelli non inseriti nella graduatoria di priorità di intervento di cui all'Allegato 1 del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati, nonché la Regione continuerà a cofinanziare la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati finanziati nell'ambito degli accordi di programma previsti dal Decreto dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 269 del 29 dicembre 2020, recante "Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani".

In particolare, in attuazione dell'accordo sottoscritto in data 2 maggio 2022 con il Ministero della transizione ecologica ai sensi del citato DM 269/2020, il 2026 vedrà realizzate le maggiori opere di cantiere finalizzate al risanamento ambientale relative al sito orfano individuato con il codice regionale UD/BSI/133 in comune di Premariacco.

Nel 2026 è prevista anche la conclusione delle opere relative a ulteriori **tre siti orfani** presenti, rispettivamente, nei **comuni di Precenico, Porcia e Monfalcone**, che hanno invece trovato copertura finanziaria a valere sulle risorse del PNRR, Misura M2C4, Investimento 3.4, in attuazione dell'accordo sottoscritto il 3 novembre 2023, tra il MASE, la Regione (soggetto beneficiario) e i Comuni (soggetti attuatori esterni). Per il solo progetto relativo al comune di Monfalcone sarà avviata anche la gara per il secondo lotto del sito a valere su fondi regionali. Il cofinanziamento si è reso necessario in corso d'opera per dare completa attuazione a fronte di ingenti costi sopravvenuti.

Nel 2026 continuerà l'attività di alimentazione del sistema informativo nazionale **MOSAICO**, la Banca dati nazionale per i siti contaminati realizzata nel 2020, nella quale sono inseriti i dati di tipo amministrativo, gestionale, tecnico ed economico, relativi ai procedimenti di bonifica, censiti nell'anagrafe regionale SIQUI.

Nel 2026, a conclusione di un complesso iter di formazione del **Piano regionale delle attività estrattive (PRAE)**, quale strumento di programmazione volto ad assicurare una gestione sostenibile della risorsa mineraria e mirato a contemperare le esigenze di tutela e di conservazione dell'ambiente con le richieste di materiali naturali provenienti dalle attività economico-produttive, sarà data applicazione dei criteri di piano relativamente alla gestione delle attività estrattive in essere, alla gestione della pianificazione della zonizzazione urbanistica D4, alla pianificazione del consumo e ripristino del suolo.

Nel 2026 proseguirà e si concluderà la collaborazione transfrontaliera finalizzata alla valorizzazione della geodiversità sul territorio del Carso mediante la realizzazione del progetto strategico del programma INTERREG ITA-SLO Kras-Carso II, il cui obiettivo principale è rappresentato dalla costituzione del Gruppo Europeo per la Cooperazione Territoriale - GECT Kras-Carso per lo sviluppo del turismo transfrontaliero e il finanziamento e gestione del geoparco stesso. Parallelamente, procederà la gestione dell'attività finalizzata alla candidatura del citato geoparco transfrontaliero, a far parte della Rete globale dei geoparchi dell'UNESCO, nell'ambito della quale è compresa la gestione del Geoparco regionale del Carso, istituito con DGR 77/2025.

Al fine di ottimizzare l'aggiornamento del **Catasto regionale dei geositi e dei geoparchi regionali** e del **Catasto speleologico regionale**, saranno aggiornati infine gli strumenti di incentivazione della predisposizione di progetti di gestione e valorizzazione dei geositi e dei geoparchi e di sostegno alle attività di studio, conservazione e valorizzazione che vi si svolgono.

Continueranno a essere attive le linee contributive previste dalla LR 15/2016 destinate alla promozione dell'attività speleologica, alla valorizzazione della geodiversità, anche ai fini della fruizione del territorio regionale in chiave culturale, sociale e turistica.

Per quanto riguarda le attività di **vigilanza ambientale** e di gestione dei procedimenti sanzionatori che sono state riorganizzate attraverso la reingegnerizzazione e la digitalizzazione dei processi, esse proseguiranno anche in coordinamento con gli altri organi di controllo ambientale operanti sul territorio regionale, anche sulla base di eventuali protocolli d'intesa.

Le attività più salienti comprese nel **Programma "Rifiuti"** per il 2026 consisteranno, in primo luogo, nella valutazione della necessità di aggiornamento del **Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani** all'esito delle risultanze del primo monitoraggio previsto dal Piano stesso nell'ambito del quale sarà analizzata l'efficacia delle azioni intraprese per le eventuali conseguenti ricalibrature.

Sarà quindi avviata la definizione della disciplina relativa alla determinazione e alla prestazione delle garanzie finanziarie a copertura dei costi degli interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione e della chiusura degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, che comprenderà anche le garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla gestione di impianti mobili di recupero o di smaltimento dei rifiuti e dei soggetti operanti con le procedure semplificate, ai sensi degli articoli 214 e 216 del DLgs 152/2006, come introdotte nell'articolo 26, comma 7 della LR 34/2017, dall'articolo 75 della LR 3/2024.

Ai sensi della lettera m bis), del comma 1, dell'articolo 12 della LR 34/2017, come aggiunta dall'articolo 70 della LR 3/2024, sarà, inoltre, dato avvio alla predisposizione del **Piano regionale di gestione delle macerie e dei materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione di edifici e di infrastrutture a seguito di un evento sismico o di altri eventi calamitosi**, in collaborazione con la Protezione civile della Regione, quale ulteriore sezione autonoma del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Nel 2026, sulla base del Programma nazionale in corso di approvazione, sarà altresì completato l'aggiornamento del **Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti**, approvato con DPR 34/2016, nel quale saranno, in buona parte, confermate le misure già individuate nell'attuale Programma e saranno declinate con maggiore dettaglio le azioni per la loro attuazione. Sarà poi condotto un approfondimento sotto il profilo tecnico e normativo sulle nuove misure indicate dall'UE in materia di diritto alla riparazione dei prodotti e di promozione dei centri di riparazione, finalizzate a ridurre la produzione di rifiuti e a procedere verso l'obiettivo di realizzare un modello di economia circolare entro il 2050 nel quadro del Patto Verde europeo, la tabella di marcia dell'UE per raggiungere la neutralità climatica per il 2050.

A corollario delle azioni di pianificazione e di regolamentazione, coerentemente rispetto alle azioni indicate dal Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti e agli obiettivi di educazione e di sensibilizzazione, continueranno a essere attive le linee contributive destinate ai Comuni e al settore della ristorazione per la **riduzione della produzione di rifiuti in plastica e per la riduzione della plastica monouso**, nonché la linea contributiva destinata alle associazioni e ai comitati senza scopo di lucro, alle società e alle associazioni sportive professionistiche e dilettantistiche e alle parrocchie per **eventi ecosostenibili "EcoEventiFVG"**. Permangono altresì le linee contributive destinate ai Comuni per la realizzazione e l'allestimento dei **centri di raccolta** di cui all'articolo 183, comma 1, lettera mm) del DLgs 152/2006, dei **centri di riuso** di cui all'articolo 180-bis, comma 1, lettera b) del DLgs 152/2006 e di progetti di **autocompostaggio** di cui all'articolo 183, comma 1, lettera e) del DLgs 152/2006. Sarà altresì valutata l'opportunità di apportare modifiche di livello operativo ad alcuni regolamenti per la concessione di contributi.

Continuerà, inoltre, la gestione dei numerosi canali contributivi per la **rimozione dell'amianto** da edifici pubblici di proprietà comunale, da edifici privati adibiti a uso residenziale, da edifici sedi di imprese, da edifici a destinazione industriale o artigianale di proprietà di persone fisiche o giuridiche (art. 4, c. 84, LR 7/2024), da edifici sedi di associazioni senza scopo di lucro, da edifici di culto, nonché da edifici o manufatti di proprietà privata nel caso di inottemperanza del proprietario all'ordinanza del Sindaco. Inoltre si proseguirà nell'attività di **mappatura** del territorio mediante analisi di immagini iperspettrali, estendendo il rilevamento a ulteriori 60 comuni e la verifica e l'implementazione dell'Archivio Regionale Amianto.

Nell'ambito delle azioni volte alla bonifica e rimozione dell'amianto la Regione proseguirà inoltre il Progetto Amianto avviato con ARPA FVG, la formazione e informazione di Comuni, Enti e imprese, nonché le attività di mappatura georiferita sia delle condotte in cemento amianto, che delle coperture, mediante l'utilizzo e l'analisi di immagini iperspettrali, con l'obiettivo finale di coprire l'intero territorio regionale nel prossimo triennio.

Per quanto concerne il **Programma "Servizio idrico integrato"**, nel 2026 si prevede di dare applicazione alla normativa regionale sugli incentivi per l'aggregazione delle gestioni del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani la quale, al fine di dare concreta attuazione al principio di unicità della gestione, enunciato dalla normativa statale di settore e ripreso dalla LR 5/2016, consente alla Regione di incentivare i processi di aggregazione delle gestioni esistenti nell'Ambito territoriale ottimale, volti a superare la frammentazione delle gestioni esistenti e di razionalizzare le partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche per conseguire la qualità, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità del servizio.

Con tali finalità, è stata introdotta una misura mirata a **incentivare le operazioni societarie di fusione per incorporazione** di cui all'articolo 2501 del codice civile, delle società in house a totale partecipazione pubblica che gestiscono il servizio idrico integrato (e il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani), nell'Ambito territoriale ottimale, consistente nella concessione di incentivi a favore dei Comuni che detengono partecipazioni nella società incorporanda. Gli incentivi saranno finalizzati a mantenere inalterati i rapporti partecipativi, finanziando l'aumento di capitale della società incorporante, determinato dal rapporto di cambio che stabilisce il cosiddetto "prezzo della fusione", ossia la quantità di quote di partecipazione della società incorporante che i Comuni soci della società incorporanda riceveranno a fronte della quantità di quote possedute della società stessa.

Nel corso del 2026, la Regione continuerà a sostenere gli **investimenti su impianti e infrastrutture del servizio idrico integrato** mediante il trasferimento ad AUSIR (Autorità Unica per i servizi idrici e i rifiuti), che riveste un ruolo organizzativo della gestione del servizio idrico integrato e di finanziamenti regionali da destinare a tali finalità.

Si precisa che le azioni incluse nel **Programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche"** perseguono l'obiettivo di promuovere il risparmio idrico, riducendo i consumi e preservando la risorsa e, nel contempo, concorrono a fronteggiare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulla distribuzione e sulla quantità delle piogge.

Nel 2026 la Direzione centrale proseguirà la gestione delle **linee contributive** finalizzate all'efficientamento idrico ed energetico degli impianti sportivi, all'acquisto e all'installazione di dispositivi di regolazione del flusso di pozzi artesiani e di fontanili, nonché alla realizzazione di sistemi di raccolta delle acque meteoriche per il riutilizzo come acque di servizio.

Nel 2026 saranno approfondite **le prime azioni di mitigazione sul breve periodo finalizzate a ridurre le interferenze sul benessere del Lago dei Tre Comuni** (Bordano, Cavazzo Carnico, Trasaghis), causate dalla presenza

sulla sponda nord-ovest del lago, della centrale idroelettrica di Somplago. Le azioni di mitigazione sono state individuate nello studio specialistico affidato dalla Regione ai sensi dell'articolo 4, comma 15 della LR 13/2022 sulla base delle indicazioni del Laboratorio Lago dei Tre Comuni, istituito dall'articolo 4, comma 35 della LR 13/2019 al fine di individuare le criticità del lago e proporre le conseguenti soluzioni volte al recupero delle condizioni di naturalità dello stesso e a garantirne la fruibilità, anche ai fini turistici.

Inoltre, in applicazione delle disposizioni della LR 21/2020, proseguirà la predisposizione degli atti preparatori della procedura a evidenza pubblica per l'assegnazione della concessione di una grande derivazione d'acqua sull'asta del Meduna con l'avvio della fase di acquisizione delle cd. opere asciutte, in attuazione della delibera 501/2025.

A seguito dell'approvazione del **Piano regionale della qualità dell'aria (PRQA)** avvenuta con DPRReg 49/2024, proseguiranno le attività connesse con l'attuazione delle azioni relative ai comparti dell'agricoltura, della combustione civile, dei trasporti su strada e via mare e dell'industria.

Visto il buon esito dell'avviso per la presentazione delle domande di concessione dei contributi destinati alle persone fisiche, a sostegno degli oneri connessi alla dismissione di generatori di calore per il riscaldamento domestico a biomasse legnose di potenza inferiore o uguale 35 kW, con classe di qualità inferiore o uguale a tre stelle o non classificati e il contestuale **acquisto e installazione di generatori di calore a biomassa**, è stato avviato con il MASE un percorso per la stipula di un accordo concernente il **finanziamento di 5 milioni di euro** da utilizzare per attività connesse con il miglioramento della qualità dell'aria nella nostra regione. Considerato il perdurare della criticità legata alla presenza di valori di Benzo[A]Pirene superiori alla soglia di attenzione di 1.0 ng/Nmc in alcune zone occidentali del territorio, si ritiene che tale finanziamento possa essere destinato a misure analoghe a quelle già sperimentate nel 2024 relativamente all'incentivazione dell'acquisto di nuovi generatori a biomassa molto performanti.

Come previsto dall'articolo 88 della LR 3/2024, con deliberazione della Giunta regionale saranno emanate le **linee guida per l'accertamento della valutazione degli impatti e per l'individuazione delle azioni di mitigazione del disturbo olfattivo**, ai fini della prescrizione di misure per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene degli stabilimenti di cui al titolo I della parte quinta del medesimo DLgs 152/2006 nell'ambito delle autorizzazioni di cui all'articolo 272-bis, comma 1 del DLgs 152/2006, che troveranno applicazione nei procedimenti valutativi ed autorizzativi di impianti regionali.

Proseguirà altresì l'intenso ciclo di **procedimenti di riesame e di rinnovo delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA)** disciplinate dalla parte seconda del DLgs 152/2006 che, per il solo comparto degli allevamenti intensivi di pollame e suini, ha interessato più di cento insediamenti produttivi ubicati sul territorio regionale. A seguito dell'approvazione degli Allegati tecnici relativi alle **autorizzazioni generali alle emissioni in atmosfera**, saranno avviate le pratiche di rinnovo per una cospicua serie di comparti produttivi, in un'ottica di uniformità ed omogeneità a livello regionale.

In attuazione dell'articolo 7 del DLgs 105/2015, proseguiranno le **attività ispettive negli stabilimenti di soglia inferiore soggetti a rischio di incidente rilevante** che, ai sensi dell'articolo 9 del medesimo DLgs 105/2015, la Regione svolge avvalendosi di ARPA, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dell'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul lavoro – INAIL.

Si procederà infine alla pubblicazione in piattaforma IRDAT dei dati georiferiti relativi agli impianti industriali oggetto di autorizzazione integrata ambientale, autorizzazione unica ambientale e a rischio di incidente rilevante, mettendo a disposizione dei fruitori esterni un efficace e moderno strumento di consultazione dei dati ambientali.

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Al fine di garantire la **gestione forestale sostenibile** è necessario porre in essere tutte le azioni volte ad aumentare l'efficienza della produzione legnosa, sviluppare i mercati di riferimento e tutelare le risorse forestali valorizzando i servizi ecosistemici, agendo su semplificazione legislativa e amministrativa e sostegno agli investimenti. In questo senso la viabilità forestale resta di primaria importanza anche per garantire gli interventi di manutenzione e prevenzione, un tempestivo ed efficace intervento dei mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e una migliore efficienza nell'estrazione e nell'approvvigionamento della materia prima legno.

Per la valorizzazione della **filiera foresta legno** la Direzione proseguirà le azioni di concerto con la Direzione centrale attività produttive e turismo sia per quanto concerne le iniziative del Cluster Legno Arredo Casa del Friuli Venezia Giulia sia per i sostegni a favore delle segherie di prossimità e del settore manifatturiero in generale. Le azioni di concerto riguarderanno anche la Direzione centrale ambiente ed energia per l'attuazione del nuovo Piano Energetico Regionale e connesso piano di investimenti finalizzato all'impiego del legno di scarto secondo il principio dell'uso a cascata. Sarà aggiornata la programmazione a sostegno della filiera del pioppo dando attuazione al revisionato protocollo interregionale in corso di approvazione e saranno incrementati gli investimenti che riguardano le proprietà silvopastorali intestate alla Regione (secondo soggetto proprietario in FVG). La sinergia con le Comunità di Montagna e i Comuni, l'attuazione di specifiche operazioni attraverso il Consorzio Boschi Carnici e la cooperazione con altre istituzioni pubbliche e private confermano l'indirizzo di procedere verso l'aumento del prelievo legnoso nella regione ed il miglioramento del patrimonio malghivo.

Saranno utilizzate risorse regionali e statali per la valorizzazione di compendi silvopastorali in Val Canale coinvolgendo il Fondo Edifici per il Culto e l'Austria attraverso il Land della Carinzia con cui peraltro proseguirà l'attuazione del protocollo di cooperazione sottoscritto nel 2021 e rinnovato nel 2024. Proseguiranno l'attività formativa e addestrativa del CeSFAM di Paluzza a favore delle imprese forestali nonché quelle a favore del Corpo forestale regionale (CFR). In materia di antincendio boschivo proseguono le azioni di prevenzione svolte direttamente dalla Regione o attraverso specifiche linee di finanziamento a favore di soggetti del territorio quali il complemento di Sviluppo Rurale CSR FVG e i progetti Interreg Italia Slovenia. Sarà monitorato lo stato di attuazione del Piano Regionale antincendio boschivo in via di approvazione.

Nel corso del 2026 è previsto il rafforzamento del Corpo forestale regionale, anche con l'assunzione di nuovo personale nelle varie categorie funzionali, che consentirà di dare attuazione al percorso di riorganizzazione del Corpo che ha avuto inizio con la recente istituzione alla fine del 2024 dell'Unità Organizzativa Specialistica (UOS) Corpo forestale regionale diretta dalla figura del Comandante. Il rafforzamento degli organici consentirà di svolgere al meglio le attività previste dall'art. 23 della LR 6/2021.

Verrà approvata una revisione generale sull'identità di sistema dell'intera **rete delle aree naturali tutelate regionali**, per creare una coerenza territoriale e maggior efficacia comunicativa verso i diversi portatori di interesse.

Proseguiranno e si rafforzeranno le **attività di gestione e ripristino di habitat di interesse comunitario**, che coinvolgeranno personale tecnico ed operaio, aumentando le superfici già oggi gestite e sostenendo con canali contributivi gli interventi da parte di privati ed Enti locali.

In materia di **prati stabili naturali**, a seguito della ricognizione sul campo per l'aggiornamento dell'inventario e della banca dati dei prati stabili regionali, verrà avviato un percorso di attualizzazione normativa.

Verrà data attuazione al **programma PR-FESR** a vantaggio del miglioramento energetico di edifici pubblici a supporto dei parchi regionali e della gestione degli habitat in area montana. In tema di **grandi carnivori**, la progettualità di aree di ricovero darà sostegno alla concomitante azione di organizzazione, formazione e coordinamento di squadre di pronto intervento, tenendo conto delle possibili modifiche normative in tema di tutela. L'attività delle squadre di pronto intervento verrà preceduta dalle necessarie attività formative del personale del CFR che ne farà parte, coinvolgendo personale esperto e specializzato anche di altre Regioni, Associazioni ed Enti di ricerca.

Il contrasto alle specie aliene invasive troverà impulso con interventi coordinati assieme ai Consorzi di bonifica lungo il reticolo idrografico di pianura, migliorando gli habitat naturali e gli habitat di specie di interesse comunitario.

Nel settore della bonifica e irrigazione proseguiranno nel 2026 gli investimenti con fondi regionali destinati alle trasformazioni irrigue ed all'ammodernamento della rete per il contenimento dell'uso della **risorsa idrica**. Attraverso i Consorzi di bonifica regionali si avvieranno a conclusione i cantieri dei lavori finanziati con le risorse stanziare dal PNRR "Investimenti nella **resilienza dell'agro-sistema irriguo**" e con la L.178/2020 per una migliore gestione delle risorse idriche. Proseguiranno inoltre gli interventi programmati di ammodernamento, finanziati con i fondi FSC 21-27, aventi l'obiettivo di perseguire un miglioramento del servizio con contestuale risparmio idrico.

Proseguiranno le attività di rilievo sul territorio previste dal progetto INTERREG Italia-Slovenia "Pratiche comuni per la riduzione del rischio nella gestione dei bacini idrografici dei torrenti - Best common practices for risk reduction in

toRRent watErshed maNagementT” (acronimo TORRENT) con l’obiettivo di definire delle linee guida condivise e transnazionali per monitorare lo stato e la funzionalità delle opere di sistemazione idraulico-forestale e valutare l’efficacia a lungo termine delle strutture, dando priorità di intervento di manutenzione e migliorando le strategie di gestione dei bacini idrografici.

In materia di sistemazione idraulico forestale del territorio montano prosegue la realizzazione dei lavori e delle attività manutentive in amministrazione diretta con l’impiego delle squadre degli operai della Regione con una particolare attenzione agli aspetti legati alla sicurezza sul lavoro ed all’utilizzo delle buone pratiche di tutela e valorizzazione dell’ambiente.

Proseguiranno inoltre le attività per la realizzazione di lavori di sistemazione idraulico forestale finanziati con fondi regionali e fondi PR-FESR per la realizzazione di lavori in appalto finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico anche in attuazione alla pianificazione attuata attraverso la Cabina di regia sul rischio idrogeologico.

La Regione prosegue nell’attività di **sviluppo sostenibile del territorio montano** e di valorizzazione dei comuni più marginali attraverso il sostegno alle quattro Aree Interne della regione. A seguito dell’approvazione delle Strategie si è dato avvio alla fase di attuazione degli interventi finanziati dai fondi europei (FESR, FSE+ e FEASR) e, concluso il negoziato con la Cabina di regia nazionale, nel corso del 2026 prenderanno avvio gli interventi per il miglioramento dei servizi essenziali (salute, mobilità e trasporti) finanziati con fondi statali.

Con riferimento ai finanziamenti regionali per il sostegno degli investimenti comunali relativi alla manutenzione della viabilità, la Regione ha recentemente aggiornato la normativa di riferimento (LR 13/2024, art. 3 c. 94 ss.) aumentando, a valere sulla missione di spesa 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, l’importo del contributo concedibile: nel 2025 verrà approvata la prima graduatoria che nel 2026 si prevede di scorrere almeno oltre la metà delle domande ammissibili.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riferimento alle attività relative alla **variante del Piano di Governo del Territorio** anche nel 2026 particolare attenzione verrà data al coordinamento del **Tavolo di Lavoro Verde e Blu** istituito per approfondire le varie tematiche delle Infrastrutture Verdi e della gestione delle acque all’interno del PGT. Altro aspetto importante è la valutazione delle proposte relative al verde che Comuni ed Enti Parco formulano nell’ambito dei processi di conformazione dei rispettivi strumenti urbanistici (PRCG e PSC) al **Piano Paesaggistico Regionale**.

In materia di valorizzazione degli alberi monumentali e di gestione del verde urbano il **gruppo di lavoro regionale Alberi e Verde Urbano** a composizione mista Regione-Enti locali, nato per omogenizzare i trattamenti sugli alberi monumentali, sugli alberi notevoli e soprattutto sui viali e sugli alberi in ambiente urbano (costituito con Decreto del Direttore generale n. 51925 del 10.11.2023), dovrà essere aggiornato nella sua composizione, soprattutto per ampliarlo alla partecipazione delle Direzioni ambiente, cultura, patrimonio e anche alla Sovrintendenza che comunque si occupano, anche trasversalmente, di problematiche relative alla gestione del verde urbano. Il medesimo gruppo è anche coinvolto nel supporto al Tavolo di Lavoro Verde e Blu.

Dopo due anni di attuazione del regolamento afferente la linea contributiva sugli alberi monumentali, approvato con DPRReg 37/2024, si renderà necessaria una sua revisione per semplificarlo ma soprattutto per poter **informatizzare in maniera adeguata la gestione della linea contributiva**, sulla base di come già si sta operando con il Bando relativo alle infrastrutture verdi (“Interventi di riqualificazione, rivitalizzazione e sviluppo delle infrastrutture verdi di interesse pubblico”), tenuto conto del positivo riscontro che la gestione dello stesso ha ottenuto da parte di molti Comuni della regione.

Per favorire la qualificazione e conoscenza alla cittadinanza degli interventi sviluppati grazie ai contributi di cui sopra, si provvederà alla produzione di una adeguata cartellonistica regionale così che le aree e i viali che verranno riqualificati possano essere immediatamente identificati da cittadini e turisti e quindi essere presi ad esempio per una corretta gestione e cura del verde.

Proseguirà anche nel 2026 **l’aggiornamento degli elenchi degli alberi monumentali e notevoli**. Risulta in corso la posa dei pannelli identificativi dei singoli alberi Monumentali, in ottemperanza alle disposizioni del MASAF, con

l'obiettivo di arrivare a fine 2025 ad oltre 200 alberi muniti di apposito pannello descrittivo e alla quasi totalità degli oltre 500 alberi per la fine del 2026. Sempre per migliorare la conoscenza e rendere edotti i cittadini delle novità introdotte nel campo della tutela dei grandi alberi (e non solo) da parte della Regione si sta predisponendo una edizione di pregio di un **nuovo atlante degli alberi monumentali** della RAFVG, in uscita per la fine del 2026.

Infine, su indicazione del MASAF e con il sostegno in loco dell'Ambasciata in Quito, sono state avviate dalla Regione FVG importanti collaborazioni a livello internazionale, in particolare con alcuni Stati del Sud America, al fine di condividere le rispettive conoscenze sulla gestione degli alberi e poter sviluppare, nella fase attuale caratterizzata da repentini cambiamenti climatici, eventuali progetti di **"migrazione assistita"** di specie arboree. Obiettivo questo che ha già trovato una prima concretizzazione nel **coordinamento da parte della Regione FVG, per il tramite del MASAF, del gruppo di lavoro internazionale CAPAS** (Comitee Arboles Patrimoniales del Sud America) di cui fanno parte attualmente Ecuador, Brasile, Perù e Colombia e nella promozione di rapporti di studio e interscambio tra i rispettivi Orti Botanici (Quito, Udine, Trieste ma non solo).

Trattasi di collaborazioni e studi fondamentali allo stato attuale, poiché potrebbero portare a scoprire specie arboree idonee alla sopravvivenza e coltivazione, anche per scopi economici e non solo ecologici, nei territori regionali, tenuto conto che il FVG è attualmente uno degli hot spot principali in Europa per il surriscaldamento climatico.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Linea strategica: 5 – FVG è infrastrutture e mobilità

Programmi

- 01 Trasporto ferroviario
- 02 Trasporto pubblico locale
- 03 Trasporto per vie d'acqua
- 04 Altre modalità di trasporto
- 05 Viabilità e infrastrutture stradali
- 06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale infrastrutture e territorio
- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Politiche da adottare

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi e ferroviari, proseguiranno nel 2026 le attività finalizzate all'attuazione e valorizzazione dei nuovi contratti di servizio con la Società TPL FVG scarl e Trenitalia. Per quanto riguarda il contratto di Servizio TPL Marittimo nel 2026 si prevede di dare avvio al nuovo affidamento degli stessi, previo scorporo nel 2025 di tali servizi dal contratto con la Società TPL FVG scarl e successiva messa a gara da parte della Regione, al fine di risolvere una situazione di criticità riscontrata negli ultimi anni nel subaffidamento dei servizi da parte della società TPL FVG scarl e di proseguire con le azioni di valorizzazione dei servizi marittimi, volte all'implementazione ed integrazione della rete di trasporto via mare, anche transfrontaliera.

Proseguirà il progressivo **rinnovo del parco autobus** con l'introduzione di mezzi a bassa o nulla emissione, in attuazione del Programma operativo di rinnovo evolutivo del parco autobus TPL (PREPM-TPL) e delle previsioni contrattuali, che per Trenitalia comprendono anche il **rinnovo del parco rotabile ferroviario (treni)** utilizzato per i servizi ferroviari, compreso quello riguardante i cd. "indivisi" sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia, la cui competenza è stata trasferita alla Regione con la legge di bilancio statale 2021.

Anche nell'anno 2026 proseguiranno le azioni di interlocuzione con il territorio finalizzate all'individuazione di modifiche migliorative dei servizi esistenti o di nuovi servizi da attivare al fine di pervenire ad una maggiore attrattività ed utilizzo del trasporto pubblico locale.

Proseguiranno inoltre le azioni di finanziamenti a sostegno delle spese per la realizzazione di servizi **scuolabus** e per il rinnovo del parco scuolabus a favore dei Comuni.

Per aumentare l'attrattività di sistema di TPL, nel 2025 proseguiranno le attività finalizzate **all'integrazione tariffaria ferro-gomma** dei servizi di TPL, che consentiranno via via di ampliare la platea dei servizi e conseguentemente dei viaggiatori potenzialmente interessati, comprese le azioni promozionali riferite al Centro di Interscambio Modale Regionale (CIMR) di Trieste Airport.

Proseguiranno inoltre i tavoli di lavoro con RFI per un coordinamento delle azioni di miglioramento della rete ferroviaria, a partire da quello sul Nodo di Udine, dei CIMR e delle piccole stazioni e proseguiranno le attività del Gruppo di Lavoro tra Regione, RFI e Trenitalia relative alla riattivazione della ferrovia Sacile-Gemona, a partire dalla tratta Maniago-Pinzano al Tagliamento. Proseguiranno inoltre le azioni per l'attuazione della convenzione con RFI volta a definire le **azioni di miglioramento delle connessioni tra le linee Sacile-Gemona e Casarsa Portogruaro con la linea**

ferroviaria Udine-Venezia e quelle per l'attuazione dell'articolo 5, comma 36, della LR 13/2024 relativo agli interventi di installazione di barriere fonoassorbenti lungo la rete RFI. Proseguirà infine l'attività di monitoraggio degli interventi previsti all'interno del CdP RFI-MIT.

Si proseguirà nel sostegno alla realizzazione delle infrastrutture di interscambio previste dal Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale, con particolare riferimento all'ammodernamento ed integrazione delle fermate del trasporto pubblico sia urbano che extraurbano su tutto il territorio regionale e alla prosecuzione nell'attività di completamento e adeguamento al PRTPL dei CIMR.

Si avvieranno azioni di semplificazione procedurale finalizzate alla migliore gestione dei processi autorizzativi o riferiti alle agevolazioni tariffarie. Proseguiranno anche nel 2026 le sperimentazioni in atto di politiche di sostegno alla mobilità delle famiglie con interventi quali **l'Abbonamento scolastico residenti FVG**, nonché di quelli a favore dei **residenti ultra 65enni**, e la valorizzazione della **"Formula Famiglia"**.

Per quanto riguarda la **Società regionale "Ferrovie Udine-Cividale srl"**, nel 2026 il previsto completamento dei lavori sui nuovi impianti di sicurezza lungo la linea ferroviaria Udine-Cividale e gli interventi di potenziamento della linea ferroviaria regionale attivati con risorse PNRR ad opera di RFI, nonché l'attuazione del previsto subentro nella gestione della linea da FUC alla stessa RFI spa, consentirà di poter definire, dopo un necessario contratto di servizio ponte per il periodo 01.09.2025-31.12.2026, lo scenario futuro per la gestione dei servizi ferroviari sulla linea Udine Cividale e "Mi.Co.Tra".

Proseguiranno inoltre le attività di approfondimento volte alla definizione di azioni finalizzate all'incremento della presenza di collegamenti a lunga percorrenza in Regione.

Nello stesso tempo, la Regione proseguirà **nell'azione di presidio degli interventi sulla rete ferroviaria RFI**, a partire da quelli relativi alla velocizzazione della linea Venezia-Trieste, al Nodo di Udine, al raddoppio della Udine-Cervignano e al miglioramento prestazionale delle tratte storiche Bivio San Polo-Trieste, Udine-Mestre e Ronchi-Udine, degli interventi a favore della struttura logistica regionale (lunetta di Gorizia) e delle altre azioni in corso volte al miglioramento prestazionale e di capacità della rete ferroviaria, con particolare riferimento a quella facente parte o correlata ai corridoi Ten-T, promuovendo altresì il confronto tra RFI e la struttura Commissariale per gli interventi alla stessa affidati e il territorio.

Con riferimento al **Piano Regionale delle Infrastrutture di trasporto della mobilità delle merci e della Logistica (PRITMML)**, da ultimo aggiornato con DGR 784/2021, si proseguirà nella implementazione di alcune delle opere strategiche ricomprese nel Piano, quali il completamento della rete stradale – Gronda Nord di Pordenone, la realizzazione del nuovo ponte sul Meduna sulla S.S. 13 "Pontebbana" e la realizzazione della Sequals Gemona.

In generale, si darà comunque corso ad un ulteriore aggiornamento degli interventi individuati nel 2021 sulla base di una nuova valutazione delle priorità, anche tenuto conto degli esiti degli studi di fattibilità nel frattempo intervenuti.

Per **la viabilità e le infrastrutture stradali**, nel 2025 si proseguirà con l'aggiornamento del Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, mobilità delle merci e logistica (PRITMML), attraverso la revisione delle opere programmate e finanziate e l'individuazione di nuove opere, e del Piano Regionale della Sicurezza Stradale (PRSS), mediante l'aggiornamento delle priorità di intervento, sulla base dei nuovi programmi attuativi che saranno definiti e finanziati dal livello centrale.

Per quanto riguarda la **viabilità stradale**, si darà priorità alla messa in sicurezza della S.R. 56 e della S.S. 13 "Pontebbana", comprensiva degli interventi previsti dallo studio di fattibilità attualmente in corso sulla S.S. 13 nel tratto dallo svincolo di Udine sud fino a Gemona.

Di seguito si considerano lo stato di attuazione delle opere strategiche di competenza della Direzione centrale infrastrutture e territorio e le rispettive prospettive di sviluppo:

- **Gronda Nord di Pordenone** (disponibilità in bilancio pari a 31,5 milioni di euro): nell'anno 2025 è stata pubblicata la gara per tutti i livelli di progettazione i cui servizi potranno essere affidati entro il 2025. Entro i primi mesi del 2026 verranno consegnati gli elaborati progettuali per il livello PFTE per la verifica progettuale e le necessarie autorizzazioni.

- **Sequels Gemona** (disponibilità in bilancio pari a 10 milioni di euro): è stato acquisito nel 2024 lo studio di fattibilità "Collegamento stradale tra la SR 464 a Sequels e la SS 13/A4 a Gemona" redatto ai sensi art 23 Dlgs 50/2016, che vede l'utilizzo di dati di traffico e analisi altamente qualificati e che a seguito di un percorso partecipato nell'ottica di pieno ascolto delle istanze del territorio vede oggi la necessità di approfondire tecnicamente il tracciato che da Dignano porta a Gemona. Per questa ragione si sta procedendo all'affidamento di una integrazione. Seguirà la fase di redazione del progetto e conseguentemente ai fini dell'approvazione finale, la fase di acquisizione delle autorizzazioni necessarie.
- **Ponte sul Meduna** (disponibilità in bilancio pari a 40 milioni di euro): opera originariamente in capo al Comune di Pordenone, stante la complessità tecnica e la valenza sovracomunale, l'intervento è stato ricollocato alla Direzione centrale infrastrutture e territorio che, nell'ottobre 2024, ha provveduto all'affidamento dell'incarico di redazione del documento delle alternative progettuali di cui al DLgs 36/2023. Nell'anno 2025 è stata pubblicata la gara per tutti i livelli di progettazione i cui servizi potranno essere affidati entro il corrente anno. Entro i primi mesi del 2026 verranno consegnati gli elaborati progettuali per il livello PFTE per la verifica progettuale e le necessarie autorizzazioni.
- **Bretella di Barbeano** (quadro economico pari a 37 milioni di euro): intervento affidato in delegazione a FVG Strade. A maggio 2025 è stato firmato il contratto con l'impresa aggiudicatrice per la realizzazione. La consegna dei lavori è prevista per ottobre 2025 e i lavori avranno una durata contrattuale di 720 giorni ovvero poco più di due anni.
- **Sentiero del pellegrino da Cividale a Castelmonte**: si sta avviando l'iter di approvazione del livello progettuale PFTE, percorso condiviso con i Comuni di Cividale del Friuli e Prepotto, con l'avvio della conferenza dei servizi per l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni. Entro la fine del 2025 verrà predisposto il progetto esecutivo così da permettere l'avvio dei lavori entro il primo semestre 2026.
- **Infrastruttura di collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano**: in data 19.06.2024 è stato definitivamente aperto al traffico il nuovo ponte sul torrente Torre. Il Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la **A4 (Venezia – Trieste) ed il raccordo Villesse Gorizia** ha approvato i progetti esecutivi del 2° lotto (dall'abitato di Palmanova al ponte sul torrente Torre lungo la SR UD n. 50) e del 3° lotto (dal ponte sul torrente Torre lungo la SR UD n. 50 all'abitato di Manzano). Le restanti attività saranno affidate entro l'anno 2025 in delegazione amministrativa interorganica a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. L'importo totale previsto per la realizzazione dell'intero collegamento è pari a 100 milioni di euro.
- **Variante di Aquileia**: l'intervento vede ad oggi un preliminare risalente al 2021. Vi è la necessità attuale di definire un documento di fattibilità delle alternative progettuali ai sensi del Dlgs 36/2023, che chiarisca la soluzione di tracciato da preferirsi. L'intervento attualmente è articolato in due lotti e vede un finanziamento parziale a bilancio pari a 8 milioni di euro. Entro l'estate 2025 verrà approvato il predetto documento.
- Un intervento necessario per l'area montana è rappresentato dal nuovo **Ponte sul Fella**. Il progetto definitivo/esecutivo ha ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie e non è stata assoggettato a VIA. Tuttavia tale esclusione è stata accompagnata da prescrizioni ministeriali e regionali tra cui la richiesta di un Piano di monitoraggio che prevede approfondimenti e indagini specialistiche ulteriori. La bozza di Piano di monitoraggio si stima sarà completata per giugno 2025 e condiviso con Arpa prima della presentazione al Ministero ragionevolmente entro agosto 2025. Successivamente anche il QE dovrà essere aggiornato con l'obiettivo di ottenere l'approvazione entro fine 2025 e avviare la gara per l'affidamento lavori nel 2026.
- **Tangenziale sud di Udine**: a seguito della conclusione della procedura di VIA statale si sta provvedendo all'aggiornamento del progetto definitivo per addivenire all'affidamento dell'appalto integrato dell'opera, che si prevede possa intervenire nel primo semestre 2026. Con l'assestamento 2025 è previsto lo stanziamento per 62 milioni di euro che garantisce in via preventiva l'intera copertura finanziaria dell'opera che vede già un impegno a bilancio regionale pari a 138 milioni di euro.
- **Circonvallazione Sud di Pasiano di Pordenone**: l'intervento per la realizzazione della circonvallazione sud di Pasiano di Pordenone è stato affidato in delegazione interorganica ad FVG Strade nel 2008 e prevede la

costruzione di una bretella di 3,5 chilometri destinata principalmente al trasporto pesante che raggiunge o parte dalle aziende della cosiddetta "zona del mobile". Questo collegamento consentirà un accesso più agevole alla grande viabilità, migliorando la logistica dell'area. L'intervento stimato di 29 milioni di euro, è afferente alla delegazione area del mobile dell'asse Pasiano-Azzano Decimo che risulta finanziata per oltre 20 milioni. Ulteriori 8 milioni di euro, necessari per completare la progettazione e i primi interventi, sono stati richiesti nell'Assestamento di bilancio 2025. E' già stato individuato il progettista che sta sviluppando la redazione del progetto esecutivo. Si presume di poter mettere a gara i lavori nella prima metà del 2026. I lavori dovrebbero iniziare nella seconda parte del 2026 e concludersi entro il 2029.

- **Riqualficazione della Strada Regionale 355 della Val Degano:** la SS 355 della Val Degano, particolarmente trafficata da mezzi pesanti e turisti, necessita di una riqualficazione per migliorare la sicurezza e la fluidità del traffico. L'intervento è stato affidato in delegazione interorganica ad FVGStrade a fine 2024. E' stato presentato uno studio di fattibilità che propone interventi come la riduzione delle 54 curve verso Forni Avoltri e la realizzazione di una galleria di quasi tre chilometri fino a Sappada. La Regione ha stanziato in assestamento 2024, 5,5 milioni di euro per un primo lotto attuativo per la rettifica del tracciato che da Comeglians sale a Rigolato. Il PFTE è attualmente in fase di redazione ed entro l'estate sarà ultimato. La successiva fase di progettazione sarà sviluppata nel 2026.
- **Variante di Rigolato:** particolare attenzione è rivolta alla variante che sposterà la viabilità fuori dal centro abitato di Rigolato per cui è stata siglata nel 2020 una convenzione tra RAFVG e FVGStrade SpA per la realizzazione di tre rotatorie. Nonostante un ricorso, avanzato da dei cittadini, definitivamente respinto dal TAR e dal Consiglio di Stato a maggio 2025, FVGStrade SpA ha proseguito con l'elaborazione del progetto definitivo, avendo già acquisito il PFTE ai sensi del Dlgs 50/2016. Sono stati richiesti 900 mila euro in assestamento 2025, permettendo di programmare per il 2025 la gara per l'affidamento del progetto esecutivo, seguita dalla gara per i lavori prevista entro la prima metà del 2026. L'ammontare aggiornato del QE è stimato a 15 milioni di euro.

Nel corso del 2025, inoltre, in collaborazione con gli EDR, proseguirà la progettazione e realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza di tratti di viabilità regionale necessari a **garantire l'accessibilità alle aree interne** della regione, in attuazione del Programma degli interventi già condiviso con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, a valere sul Fondo Nazionale Complementare al PNRR.

Sempre nel 2026 proseguirà l'attuazione del programma per la **messa in sicurezza di ponti e viadotti** delle strade regionali con Friuli Venezia Giulia Strade e gli EDR che prevede la realizzazione di 32 interventi a valere sui fondi ministeriali e ulteriori 8 a valere su fondi regionali per un finanziamento stanziato sulle opere di oltre 93 milioni di euro, scelti in funzione della rilevanza di carattere trasportistico e dei relativi impatti socioeconomici, al fine di minimizzare le conseguenze di eventuali carenze strutturali su comunità ed economie locali.

Per quanto riguarda l'intervento di ripristino del collegamento transfrontaliero SS52 bis di **Passo Monte Croce Carnico**, dovuto all'evento franoso del dicembre 2023, pur trattandosi di un collegamento di competenza di Anas SpA, gestore del tratto viario, l'Amministrazione regionale ha recepito il progetto e acquisito prontamente tutte le autorizzazioni, garantendo una copertura finanziaria complessiva per euro 9,15 milioni di euro, ai quali si sommano 7,5 milioni di euro messi a disposizione da Anas SpA.

Nel corrente anno è prevista la conclusione definitiva dell'intervento articolato in tre fasi con una organizzazione di cantiere che consentirà fino al mese di settembre l'apertura del Passo, la cui circolazione sarà per l'ultima volta interrotta negli ultimi tre mesi dell'anno.

Il Piano regionale della **mobilità ciclistica** (PREMOCI), approvato con DPREg 120/2022, è ad oggi pienamente vigente ed operativo e nel 2026 si proseguirà con il completamento della rete ciclabile regionale (RECIR), su fondi PNRR, FSC e PR FESR, sulla base delle priorità individuate dal PREMOCI e degli Accordi di programma ad esso collegati. Nel corso del 2024 sono stati avviati tutti e 5 accordi di programma su altrettante aree che insistono su ogni ambito territoriale della regione, con la previsione di azioni come lo sviluppo della mobilità nei pressi e a servizio del polo intermodale di Trieste Airport e alcuni progetti per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa – lavoro con i consorzi di sviluppo economico locale deputati alla gestione degli agglomerati industriali di interesse regionale.

Nel 2025 sono stati avviati i lavori per la promozione e lo sviluppo della **mobilità ciclistica nell'area afferente al Polo Intermodale di Trieste Airport**, finalizzato al completamento delle reti ciclabili e al miglioramento della sicurezza e dell'accessibilità mediante la realizzazione di sottopassi ciclabili, con riferimento alla "Realizzazione dei collegamenti ciclabili zona aeroporto"; mentre si sono conclusi i lavori di completamento della pista ciclabile lungo il sedime ferroviario dismesso della linea "ex Fincantieri" nel territorio comunale di Monfalcone, parte della ciclovia di interesse regionale FVG 2/d "Variante dell'aeroporto" (Cervignano-Monfalcone) che riveste un ruolo strategico per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola.

Proseguono inoltre le fasi per la realizzazione della ciclovia Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia "**Ciclovia delle Lagune**" /FVG2. Nel corso del 2025 con l'approvazione del progetto definitivo, conseguente dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, si è conclusa la difficile fase autorizzativa del progetto, la cui conferenza dei servizi è stata avviata nel novembre 2024 e conclusa nel gennaio 2025. Nella prima metà del 2025 è stato redatto il progetto esecutivo, successivamente validato e approvato, quindi affidati gli incarichi di collaudatore statico, di collaudatore tecnico amministrativo in corso d'opera. È stata esperita la procedura d'appalto per l'incarico di direttore dei lavori e la procedura d'appalto per l'affidamento dei lavori di realizzazione dei primi lotti funzionali della ciclovia finanziati dal PNRR e dal DM 517/2018, ovvero da Torviscosa a Latisana con un breve tratto tra San Canzian d'Isonzo e Grado. Parallelamente sono state avviate le procedure esproprie.

Nel corso del 2026, conclusa la progettazione, si procederà alla realizzazione della segnaletica lungo la ciclovia Pedemontana FVG3; si darà corso alla progettazione esecutiva della **FVG6** finanziata con fondi PR FESR per il tratto da Casarsa della delizia a Pinzano al tagliamento recuperando proficuamente il sedime dell'ex ferrovia.

Nel corso del 2026 si proseguirà con le attività di progettazione della ciclovia FVG2b del Carso, finanziata dal progetto CYROS (Interreg Italia-Croazia).

Infine nel corso del 2026 si darà seguito, tramite l'EDR di Gorizia, allo studio di fattibilità tecnico economica per la valorizzazione della fruibilità ciclopeditone del territorio di Gorizia, collegato al medesimo Masterplan della Fondazione CaRiGo.

Saranno incentivati e accelerati gli investimenti relativi ai **porti commerciali** regionali e si proseguirà verso la conclusione delle opere già progettate o avviate. Presso **Porto Nogaro** le opere finanziate dalla Regione in parte già in corso di esecuzione, riguardano prevalentemente il rifacimento della pavimentazione della banchina, che troverà conclusione al termine dei lavori di elettrificazione della banchina stessa, realizzata in delegazione amministrativa dal Consorzio di sviluppo economico del Friuli. A seguito degli esiti delle indagini strutturali sulla banchina verranno programmati gli eventuali interventi infrastrutturali necessari per la relativa messa in sicurezza.

I lavori di elettrificazione della banchina portuale di Porto Nogaro iniziati nel 2024 con il relativo impianto fotovoltaico, si concluderanno entro il 2026; nel 2026 proseguiranno le azioni, avviate nel 2025, necessarie a reperire il cofinanziamento necessario alle risorse che la Regione riuscirà a stanziare per **i lavori di realizzazione del nuovo collegamento ferroviario tra l'idrovia del fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia**, che rappresenta un importante intervento atteso da decenni al fine di supportare la portata dell'infrastruttura per il traffico merci e, parallelamente, al fine di eliminare il traffico ferroviario merci dal centro abitato di San Giorgio di Nogaro. Subordinatamente al reperimento delle risorse finanziarie verrà avviata la predisposizione della gara per l'affidamento dei lavori. L'attività regionale sarà inoltre concentrata nella governance del Porto, caratterizzata da una forte sinergia con il Consorzio di sviluppo economico del Friuli nella gestione nella concessione del terminal portuale, anche con riferimento all'individuazione e attuazione della modalità di gestione del nuovo impianto di elettrificazione e dell'utilizzo dell'energia prodotta. Si procederà anche all'aggiornamento del POT – Piano operativo triennale di Porto Nogaro.

Nella Zona industriale Aussa-Corno, usufruendo in parte di un finanziamento statale di cui alla Delibera CIPE 26/2003, è stato avviato l'iter per la realizzazione di un intervento che riguarda la diramazione nord del raccordo Selvata e in particolare il rifacimento completo dell'infrastruttura e il suo prolungamento al fine di permettere a tre aziende interessate di allacciarsi alla rete ferroviaria. Tale intervento consente di convogliare nuove quantità di merci via ferrovia invece che via strada. Nel corso del 2025 si prevede di approvare la progettazione e nel 2026 di avviare i lavori.

Per quanto riguarda il **Porto di Monfalcone**, va evidenziato che, per il raccordo ferroviario a servizio della zona industriale del monfalconese, proseguono costanti interventi di miglioramento e implementazione rivolti a rendere più

efficiente il trasporto mezzi su ferro e il servizio di manovra ferroviaria. Per quanto riguarda il Raccordo ferroviario a servizio della Zona industriale Schiavetti Brancolo, la Regione ha sostenuto l'intervento con contributi al Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia per i lavori, in parte eseguiti anche da RFI, per la riattivazione del raccordo, che nel 2026 entrerà a completo regime, in ragione dell'incrementata strategicità del polo connessa alle urgenti necessità di attivare nuove vie di approvvigionamento di materie prime. A livello pianificatorio la Regione collaborerà con l'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale, nell'ambito dello sviluppo del Documento di programmazione strategica di Sistema, al fine di coordinare le scelte strategiche delle due istituzioni sul territorio regionale.

A favore del **Porto di Trieste**, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale continuerà ad essere finanziariamente supportata per la realizzazione di un programma di interventi di sviluppo di modalità di trasporto merci alternative a quella stradale e forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali, e verranno erogati finanziamenti già concessi su opere puntuali, in corso di realizzazione, attinenti alla cantieristica e alla portualità.

In un contesto in cui il mercato dei beni di consumo sta attraversando una rapida evoluzione, il trasporto e la logistica hanno acquistato sempre maggiore importanza, dapprima con lo sviluppo del concetto di supply chain e successivamente con l'evoluzione del settore della logistica che interessa tutte le fasi del processo produttivo delle imprese. Ecco perché per la Regione la **logistica regionale** continua a rivestire preminente importanza per la sua capacità di interagire all'interno del tessuto produttivo e di rappresentare un elemento fondamentale per gli aggiornamenti sia degli strumenti di pianificazione regionale di governo del territorio, sia della programmazione delle infrastrutture legate alla mobilità.

Le **strutture interportuali** continueranno ad essere potenziate mediante la realizzazione dei seguenti interventi, finanziati anche da contributi regionali, che sostengono l'orientamento verso la sicurezza e l'efficientamento energetico ma soprattutto verso una sempre maggiore specializzazione di ciascun interporto:

- **l'interporto di Pordenone** prosegue nella sua crescita sia di espansione che operativa, fattori sui quali andrà ad incidere ulteriormente ed in maniera positiva innanzitutto l'attuazione della "stazione elementare", per la realizzazione della quale si continuerà a lavorare, in sinergia con l'Interporto stesso e RFI, nella preparazione della fase propedeutica per un eventuale contributo regionale e per la notifica quale aiuto di Stato alla Commissione europea del contributo stesso. In riferimento all'allungamento dell'asta di manovra a 750 m e alla realizzazione di un fascio di binari per la sosta carri, complementari alla "stazione elementare", e del progetto di realizzazione del parcheggio di accesso al terminal, che otterrà la certificazione "parcheggi sicuri" da parte della UE, cofinanziati dalla Regione: si prevede che queste opere saranno ultimate entro il 2026. Sono in fase di realizzazione gli interventi, finanziati dalla regione, relativi al miglioramento dell'accessibilità al Centro Servizi, al fine di rafforzarne la sicurezza e altri dedicati all'ampliamento della capacità di stoccaggio dell'Interporto;
- **l'Interporto di Gorizia/SDAG** continua nel suo impegno di sviluppo quale Polo logistico agroalimentare del fresco e del freddo, specializzandosi nello stoccaggio di prodotti di nicchia. Gli interventi per l'interporto riguardano il rafforzamento della tratta ferroviaria esistente e il potenziamento della capacità di stoccaggio, anche grazie a contributi regionali;
- **l'Interporto di Trieste – Ferneti** continua con il rafforzamento e l'adeguamento infrastrutturale, l'elettrificazione, l'ammodernamento e la messa in funzione di raccordi ferroviari, assistiti da contributi regionali, nell'ambito del comprensorio di Ferneti e dell'area complementare denominata FreeEste presso Bagnoli della Rosandra, svolgendo appieno le funzioni retroportuali;
- **l'Interporto di Cervignano**, infrastruttura collocata in posizione strategica rispetto alle reti TEN-T, continuerà a essere oggetto di interventi di ammodernamento e valorizzazione dell'intero comprensorio, con particolare riguardo alla manutenzione e rinnovamento dell'armamento ferroviario dei fasci di binari in ingresso e all'interno del piazzale intermodale e allo sviluppo degli aspetti di pianificazione.

Proseguirà lo sviluppo dello studio sperimentale teso ad implementare le tecnologie digitali e della sicurezza nello scambio dei dati nel comparto della logistica e della portualità, grazie alla tecnologia quantistica.

Terminerà entro il 2026 l'intervento, avviato nel 2024, di potenziamento dello scalo ferroviario in zona industriale Alto Friuli a servizio della ZIAF, con raddoppio della dorsale di accesso alla stazione di Osoppo, realizzato dal COSEF - Consorzio di sviluppo economico del Friuli, integralmente finanziato con contributo regionale. I lavori, finanziati dalla

Regione, di potenziamento dei raccordi ferroviari regionali di pertinenza del COSEF, avviati nel 2025, troveranno conclusione nel 2026.

Saranno rifinanziati i due canali contributivi a supporto della logistica, autorizzati fino al 2027 dalla Commissione europea, che li ha registrati quali aiuti di Stato, previsti dalla LR 7/2004 “Interventi per lo **sviluppo del trasporto combinato**” e della LR 15/2004 “Interventi per lo **sviluppo dell'intermodalità**”. Il rifinanziamento annuale di regimi di aiuto rimane un punto focale per la Regione per perseguire il proprio intento di distarre il trasporto delle merci dalla strada al ferro o al mare, limitando così il traffico pesante sulle strade, con l'effetto positivo di garantire una maggiore sicurezza viabilistica, una riduzione delle emissioni inquinanti e una minor usura del manto stradale. Nel corso del 2026 inizierà il percorso di notifica alla Commissione europea finalizzato al rinnovo dell'autorizzazione di questi due regimi di aiuti di stato.

Per quanto riguarda la **portualità minore**, nel 2025 verranno avviati i lavori di riqualificazione dei porticcioli di Barcola, Duino, Marano Lagunare. Inoltre, nel corso del prossimo biennio, saranno conclusi interventi manutentivi presso i porticcioli di Marina Nova, Porto Cedas, Villaggio del Pescatore, e avviati nuovi interventi realizzati in delegazione amministrativa al Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia.

Proseguiranno nelle annualità 2025 e 2026 i lavori di riqualificazione del porticciolo di Grignano con ipotesi di ultimazione dell'intervento, per un valore del quadro economico di circa 7 milioni di euro, nell'autunno 2026.

Nell'ambito del predetto intervento di riqualificazione del porticciolo di Grignano nel corrente anno sono stati avviati gli **studi propedeutici alla messa in sicurezza dell'intera scarpata lato sud del porticciolo** al fine di assicurare una migliore e più completa riqualificazione dell'area volta anche a mettere in sicurezza l'area sovrastante lo stesso porticciolo, dove sono allocati immobili di pregio storico, fra i quali il Castello di Miramare. La stima di costo di tale intervento ammonta a circa 3 milioni di euro.

L'istituzione della **Zona Logistica Semplificata Regione Friuli Venezia Giulia (ZLS –FVG) intervenuta nel 2025** a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base del Piano di Sviluppo Strategico elaborato dalla Regione, sarà seguita da un percorso di attuazione che vedrà impegnati soggetti pubblici e privati al fine di realizzare iniziative di insediamento, attuare gli interventi di semplificazione amministrativa e garantire i benefici in termini di credito d'imposta propri della ZLS.

In tema di attività legate alle collaborazioni fra le Regioni e le Province autonome, a seguito della sottoscrizione nel marzo 2023 del protocollo d'intesa per la costituzione di un tavolo di lavoro dedicato alla logistica, tra il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, le Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e le Province autonome di Trento e Bolzano, presieduto nel 2025 dalla nostra Regione, proseguiranno le attività dei tavoli di lavoro e di proposta di iniziative comuni nell'ambito degli **Stati Generali della Logistica del Nord-Est**. In particolare, i lavori del Tavolo tecnico, cominciati a settembre 2023, continueranno a trattare i principali temi inerenti al trasporto delle merci, con la finalità di promuovere in modo coordinato e condiviso le attività della logistica nei territori coinvolti e attinenti alle infrastrutture e ai piani, programmi, strategie e interventi di settore. Le risultanze delle attività del Tavolo saranno portate all'evidenza pubblica nell'ambito delle conferenze annuali degli Stati Generali della Logistica del Nord-Est.

Poiché i trasporti e la logistica rappresentano sempre più un driver fondamentale per tutti i settori e un elemento di forte impatto strategico nell'ambito dello sviluppo economico, sarà operativa la **“Cabina di Regia trasporti e logistica”**, funzionale al Sistema logistico regionale e prevista dal Piano regionale delle infrastrutture, della mobilità delle merci e della logistica (PRITMM), intesa quale centro di competenza logistica a supporto del potere decisionale e quale strumento di coordinamento delle strategie in materia di portualità e logistica regionale, attraverso il metodo della concertazione fra i soggetti interessati.

La Motorizzazione civile regionale, a seguito dell'adesione al **Portale ministeriale dell'Automobilista** che verrà portata a compimento nel corso dell'estate, completerà la procedura di integrazione dei procedimenti adottati in ambito regionale con quelli esistenti a livello nazionale anche per quanto attiene l'adozione di modalità di pagamento in linea con quella adottata a livello nazionale, mediante l'interconnessione con i servizi di pagamento della piattaforma PagoPA, con conseguente semplificazione e snellimento delle procedure in materia di Motorizzazione a beneficio sia dell'utenza privata (in termini di prenotazioni online delle prestazioni erogate dalla Motorizzazione civile) che di quella

professionale (in particolare autoscuole, scuole nautiche e studi di consulenza) operando quasi esclusivamente in maniera telematica e senza attività di sportello.

Al fine di venire incontro alle richieste del mondo dell'autotrasporto per velocizzare le istruttorie sulle pratiche si prevede di rendere operative nel corso del 2025 modalità informatiche su base regionale, anche attraverso percorsi di digitalizzazione dei procedimenti, che realizzeranno, nell'ottica della digitalizzazione della PA un canale di interlocuzione diretto e più immediato tra le imprese e il Servizio.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2 del DLgs n. 111/2004, si proseguirà nell'interlocuzione con il MIT e la Direzione Generale della Motorizzazione civile ai fini della stipula di una convenzione per le materie di competenza ministeriale di cui all'art. 11, lett. e) e h) del medesimo Decreto (ad esempio rilascio di copia conforme di licenza comunitaria, revisione dei veicoli in ADR – servizio di trasporto di merci pericolose), con conseguente indubbio vantaggio per l'operatore professionale (autotrasportatore) che potrà espletare dette attività presso le quattro sedi territoriali della Motorizzazione regionale invece che doversi necessariamente recare presso la sede della Motorizzazione di Venezia per l'espletamento della procedura per il rilascio di copia conforme della licenza di revisione, ovvero attendere l'erogazione dell'attività di revisione da parte di funzionari ministeriali e non di dipendenti della Motorizzazione civile regionale, con un evidente risparmio in termini di tempi di attesa e di costi.

Si prevede, inoltre, di consolidare, lo strumento della contribuzione dei bandi per il conseguimento delle patenti di categoria superiore e della **Carta di Qualificazione del Conducente** per il trasporto merci o persone, al fine di contribuire alla risoluzione della problematica relativa alla cronica carenza di personale abilitato per tali professioni lamentata dagli operatori professionali del settore, con l'adeguamento migliorativo del canale contributivo dedicato al Trasporto pubblico locale al fine di far fronte alla grave carenza di lavoratori qualificati da impiegare presso le aziende del settore, traendo dall'esperienza dell'ultimo triennio le indicazioni emerse per un miglioramento in termini di efficacia e efficienza delle procedure erogative e, a monte, dei criteri di individuazione dei beneficiari.

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Per quanto riguarda il Programma "Trasporto per vie d'acqua", anche nel 2026 proseguiranno le attività previste dal progetto di escavo delle vie di navigazione interna, dei canali lagunari e nei porti, tra le quali l'intervento più strategico è rappresentato dall'esecuzione delle **opere per la valorizzazione dello scalo del Porto di Monfalcone**, consistenti nei lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto a una profondità di -12,5 metri s.l.m. Il 2025 ha visto la predisposizione delle opere della cassa di colmata del Lisert, i cui lavori sono stati rallentati dal rinvenimento di oltre 200 ordigni bellici inesplosi; nel 2026 avverrà il completamento della costruzione della cassa di colmata idonea ad accogliere i sedimenti dragati.

Di assoluto rilievo anche l'intervento avviato nel 2025 e finalizzato a ripristinare la quota di -7,50 metri s.l.m. per l'intera asta di **accesso al Porto di San Giorgio di Nogaro – Margreth**, sulla base di un piano di manutenzione dell'asse navigabile volto a consentire l'adozione delle ordinanze di navigazione da parte della Capitaneria di Porto per l'aumento del pescaggio massimo dei natanti, di cui è previsto il completamento nel 2026.

Relativamente alla portualità minore è prevista l'esecuzione di molteplici interventi consistenti in **attività di dragaggio e ripristino di arenili**, difese spondali e interventi sulla segnaletica marittima, fissa e luminosa, sulla scorta degli importanti interventi di ricostruzione degli arenili di Lignano e Grado eseguiti nel 2025 a seguito dei danni causati dalle mareggiate del novembre 2023, con una spesa di oltre 5 milioni di euro.

Poiché nel 2025 sono stati realizzati i primi lotti degli interventi a favore delle darsene presenti lungo il fiume Corno, nella zona di Muzzana del Turgnano e della darsena di Porto Casoni a Lignano, nel 2026 si provvederà al completamento delle opere relative al **canale di Lignano**, del dragaggio della **foce del Tagliamento** e del **canale la Fosa a Grado**. Infine, sempre nel 2026, una volta completato l'intervento di ripristino dell'accesso al **canale est-ovest di Monfalcone** affidato in delegazione amministrativa al Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia (COSEVEG), saranno realizzate le opere di consolidamento e di ulteriore protezione per evitare altri interramenti.

Missione 11: Soccorso civile

Linea strategica: 2 – FVG è sicurezza e protezione civile

Programmi

- 01 Sistema di protezione civile
- 02 Interventi a seguito di calamità naturali

Strutture organizzative interessate

Protezione civile della Regione

Politiche da adottare

Protezione civile della Regione

La Direzione sarà impegnata nel garantire **l'attività di messa in sicurezza del territorio** a seguito del verificarsi di eventi calamitosi, consentendo la salvaguardia della pubblica incolumità in particolare per gli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle infrastrutture e dei centri abitati.

Nel 2026 verrà organizzato il **raduno nazionale di Protezione civile in occasione del 50esimo anniversario del terremoto del 1976**, con l'obiettivo di concentrare nei luoghi simbolo del sisma oltre 5000 volontari, per una celebrazione che metta al centro del raduno il modello Friuli come esempio sia per il passato che per il futuro.

Per quanto riguarda la **formazione dei volontari**, durante il corso dell'anno entrerà a regime il nuovo assetto con il passaggio ad una formazione continua obbligatoria: si prevede l'avvio di 23 nuovi corsi specialistici destinati ai volontari dei Gruppi comunali e delle Associazioni di volontariato, nonché l'avvio dei corsi residenziali all'interno del campus di Palmanova per le figure chiave del volontariato di PC, quali i coordinatori e capi squadra.

Si provvederà inoltre alla **manutenzione evolutiva della rete radio regionale**, sia al servizio del sistema di volontariato che del Corpo Forestale Regionale per tutto il territorio regionale. Questa comporterà la definitiva transizione ad un sistema di trasmissione a microonde tra i ponti radio che costituiscono l'infrastruttura realizzata sul territorio regionale e mediante tecnica DMR di diffusione terminale, consentendo di passare al digitale sfruttando la stessa banda a disposizione, ma disponendo di due canali anziché uno solo.

In tema di **gestione efficiente dei soccorsi**, a supporto del sistema NUE112 per prevenire errori durante la fase emergenziale di richiesta intervento, verrà sfruttata l'Intelligenza Artificiale per la georeferenziazione dei numeri civici.

Ai fini altresì del potenziamento della capacità di risposta alle emergenze del Sistema integrato di protezione civile, si darà seguito a quanto iniziato nel 2025 attuando la **politica di formazione e addestramento rivolta agli Enti locali** concernente le strategie di gestione delle emergenze, sia sotto l'aspetto strategico-pianificatorio, che operativo. Tali attività formative verranno realizzate in sinergia con gli Enti locali medesimi e coinvolgendo le Istituzioni statali.

Sarà infine ulteriormente implementato il piano regionale delle emergenze con la prosecuzione dell'iter per l'approvazione dei **Piani di Emergenza Dighe** (PED), documenti da predisporre in collaborazione con le Prefetture-UTG ai sensi della Direttiva PCM 8/7/2014, in particolare relativamente alle dighe Ca Zuc, Ca Selva e Ponte Racli.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea strategica: 1 – FVG è famiglia e salute

Programmi

- 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 02 Interventi per la disabilità
- 03 Interventi per gli anziani
- 04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
- 05 Interventi per le famiglie
- 06 Interventi per il diritto alla casa
- 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- 08 Cooperazione e associazionismo

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Politiche da adottare

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Si prosegue nel sostegno alle misure di **agevolazione della domiciliarità della persona anziana** nel suo contesto familiare e territoriale, promuovendo servizi di domotica e teleassistenza per limitarne l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali, in linea con l'approccio proattivo e integrato di assistenza sanitaria e sociale promosso dal PNRR, perseguendo inoltre l'innovazione del sistema dei servizi per le persone non autosufficienti finalizzata all'inclusione sociale.

In tale ambito, la Regione FVG partecipa, in seno alla Rete della Protezione e dell'Inclusione Sociale, ai lavori del Comitato tecnico per l'elaborazione del nuovo **Piano nazionale per la non autosufficienza 2025-2027**, che sarà operativo nel 2026 e comporterà la definizione degli indirizzi programmatori regionali per l'utilizzo delle risorse e l'attuazione del Piano sul territorio regionale.

Per quanto concerne l'innovazione e il riordino del sistema dei **servizi per le persone con disabilità**, il processo di attuazione della legge di riforma (LR 16/2022 "Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia") si completerà entro il 31.12.2025, con il termine della fase transitoria dal vecchio modello istituzionale a quello nuovo. Tale riforma degli assetti istituzionali e organizzativi del sistema della disabilità, pienamente attiva nell'anno 2026, si fonda sul principio di completa integrazione tra l'operato delle Aziende del Sistema sanitario regionale (ASS) e quello dei Comuni, anche per il tramite dei propri Servizi sociali: ne consegue che l'attuazione della legge di riforma ha impatto sia sulla componente sanitaria che su quella sociale.

Nel 2026 è prevista, peraltro, anche l'entrata a regime della disciplina prevista dalla citata LR 16/2022, con il proseguimento da parte della Direzione delle attività di supporto ed accompagnamento a tutti gli attori del Sistema, nonché con la prosecuzione dell'operato della Cabina di regia regionale e dei Tavoli tematici.

Inoltre, in attuazione del DLgs 62/2024 di riforma della disabilità, la Regione FVG sarà impegnata nel corso del 2026 nelle attività di supporto e coordinamento ai territori coinvolti nella sperimentazione (provincia di Trieste), nelle attività di monitoraggio della sperimentazione rispetto ai debiti informativi nei confronti del Ministero, nonché nelle attività di formazione su tutto il territorio regionale in vista dell'entrata in vigore della nuova normativa su tutto il territorio nazionale (2027).

Proseguirà, nel 2026, l'attuazione del **Piano triennale regionale degli interventi per la valorizzazione del caregiver familiare** previsto dalla LR 8/2023 (Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno dei caregiver familiari).

La Direzione proseguirà altresì, in vista del raggiungimento dei target finali, l'attività di **supporto e accompagnamento dei Servizi sociali dei Comuni (SSC)**, impegnati nella realizzazione delle linee progettuali della Missione 5, Componente 2, del PNRR e nell'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEPS) da garantire su tutto il territorio regionale, in conformità con quanto previsto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in particolare dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 e dal correlato Piano nazionale per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà.

In tale contesto, si prevede di garantire il costante accompagnamento degli SSC e lo sviluppo dei sistemi informativi a supporto dell'attività di programmazione, monitoraggio e valutazione e nell'implementazione dell'Osservatorio di protezione sociale, anche in raccordo con gli obblighi di assolvimento del debito informativo e di rendicontazione delle risorse previsti a livello nazionale dal Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS) e in particolare dal Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS).

In materia di politiche di **contrasto alla povertà e per l'inclusione delle persone vulnerabili**, anche nell'anno 2026 verrà garantita la prosecuzione dell'intervento di integrazione regionale agli importi della Carta acquisti nazionale che prevede un contributo economico aggiuntivo alle persone anziane e alle famiglie con minori di tre anni per l'acquisto di generi alimentari, farmaci e per il pagamento delle utenze.

La Regione altresì, a seguito di partecipazione in qualità di soggetto proponente e capofila all'Avviso del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Integra", rivolto a finanziare interventi a favore di persone in situazione di grave marginalità, accompagnerà i SSC che si sono candidati come partner di progetto nella realizzazione delle azioni e degli interventi programmati.

Nell'ambito della programmazione del **Fondo sociale europeo Plus (FSE+) 2021-2027**, la Direzione, in qualità di struttura regionale attuatrice, proseguirà nella gestione di tre specifiche progettualità già avviate nel corso del 2025 che riguardano interventi in materia di sostegno alla genitorialità fragile e di avvio all'autonomia di persone svantaggiate, nonché l'avvio di servizi di domiciliarità svolti nell'ambito di rapporti con realtà di volontariato a favore della popolazione anziana e la promozione di cooperative di comunità, in particolare nelle aree interne. Inoltre sono in programma due ulteriori Avvisi in materia di servizi di supporto domotico a favore di persone con disabilità e di interventi per il potenziamento del personale in forza ai Servizi sociali dei Comuni.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In materia di **lingue minoritarie**, la Regione continuerà a cooperare con le Comunità linguistiche, anche in considerazione di quanto emerso nel corso delle Conferenze regionali linguistiche relative alle Comunità friulana, slovena e tedesca, tenutesi nel 2025.

Con riferimento alla Comunità linguistica friulana, fondamentale permane il ruolo dell'ARLeF - Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane (Agenzia Regionale per la lingua friulana), quale artefice di un sistema di coordinamento che consenta di migliorare l'efficacia dell'azione per la tutela e la **valorizzazione della lingua friulana**, sviluppando la sinergia tra il settore pubblico e quello privato.

Consueta attenzione sarà prestata nei confronti della **Rete per l'uso della lingua slovena nella Pubblica Amministrazione** del Friuli Venezia Giulia, di recente rinnovata, attuando il necessario monitoraggio di verifica delle attività svolte sia dalle Amministrazioni aderenti alla Rete che dagli Enti beneficiari dei finanziamenti per l'uso della lingua slovena nella Pubblica Amministrazione.

In materia di corregionali all'estero, si proseguirà il lavoro di revisione degli interventi in tale settore al fine di proporre nuovi indirizzi in linea con gli sviluppi degli ultimi anni. Il fine principale permane quello di **sviluppare i rapporti tra i corregionali all'estero e la Regione**, conservare e tutelare presso le loro comunità le diverse identità culturali e

linguistiche della terra d'origine, nonché promuovere il coinvolgimento delle suddette comunità dei corregionali nelle attività di promozione economica e culturale della Regione all'estero.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

La Regione Friuli Venezia Giulia promuove, incentiva e sostiene il sistema di servizi per la prima infanzia che oggi può raggiungere il 45% della popolazione appartenente alla fascia di età 0-3 anni (386 strutture educative per 9.910 posti, tra nidi d'infanzia, servizi integrativi e sezioni primavera). Il programma di **investimenti strutturali** finanziato da risorse statali, regionali e locali porterà inoltre alla realizzazione di più di 1.200 nuovi posti.

In linea con le indicazioni nazionali e regionali sullo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dai zero ai sei anni, verrà data continuità agli interventi finalizzati a garantire l'accesso al sistema, a costi sostenibili, contribuendo **all'abbattimento rette dei servizi per la prima infanzia** attraverso la misura di cui all'articolo 15 della LR 20/2005. La misura dell'abbattimento delle rette garantisce mediamente all'80% dei nuclei familiari con un figlio dai 3 ai 36 mesi che frequenta un servizio educativo per la prima infanzia accreditato, di fruire di una importante riduzione della retta mensile. La misura è co-finanziata complessivamente dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), che intende sostenere, da un lato, la conciliazione lavoro – famiglia e, dall'altro, i nuclei familiari in condizioni di svantaggio. Le risorse FSE+ concorrono con il Fondo Abbattimento Rette a dare copertura a tutte le domande presentate e di raggiungere il contributo massimo possibile per le famiglie, contribuendo a rendere la misura complessivamente più sostenibile dal punto di vista finanziario.

Parallelamente si darà continuità alle linee contributive rivolte ai gestori dei servizi pubblici e privati di servizi educativi per l'infanzia (bambini da 0 a 3 anni) e in particolare:

- contributo **contenimento rette**, rivolto a più di 200 gestori di nidi di infanzia accreditati (211 nel 2025, 205 nel 2024);
- contributo alle **sezioni primavera**, rivolto a più di 50 strutture per minori dai 24 ai 36 mesi (57 nel 2025, 54 nel 2024).

La Regione, con gli interventi di supporto affidati alla Fondazione ComPA, accompagnerà i Comuni capofila, investiti di una nuova funzione di coordinamento sovracomunale, e le istituzioni scolastiche ed educative nel processo di progressiva integrazione dei servizi ZeroSei, con progetti orientati ad una progressiva estensione, diversificazione e qualificazione dell'offerta educativa, anche in risposta ai cambiamenti socio-demografici in atto, li supporterà nella gestione dei coordinamenti pedagogici territoriali e, laddove lo richiedano, anche nell'erogazione dei piani formativi.

Ancora nel 2026 la Regione erogherà, in collaborazione con l'INPS, il sussidio economico annuale approvato con l'articolo 7, commi da 59 a 65, della LR 7/2024 (Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026, ai sensi dell'articolo 6 della LR 26/2015) per **sostenere i titolari di pensioni INPS**, il cui importo risulti inferiore o pari al trattamento minimo e con un'attestazione di ISEE pari o inferiore a 15.000 euro: nel primo biennio di applicazione il sussidio è stato erogato a più di 12.000 pensionati. Si tratta di una misura introdotta per il triennio 2024-2026, che si intende rendere strutturale e per la quale si sta valutando l'introduzione di eventuali miglie.

In materia di **politiche familiari** si prosegue nel dare attuazione alla LR 22/2021 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità" e alle misure a favore dei progetti di vita della famiglia.

Si prevede di dare attuazione al **Programma triennale di politiche integrate per la famiglia**, previsto dall'art. 3 della LR 22/2021, la cui approvazione è calendarizzata entro il 2025. Il Programma sarà uno strumento nuovo con il quale ci si propone di raccogliere e coordinare, in un quadro strategico condiviso anche con il Tavolo delle politiche familiari, obiettivi ed interventi rivolti alle famiglie.

Prosegue la gestione di **Carta Famiglia** e delle misure ad essa collegate introdotte con la LR 22/2021, che sono state implementate e si sono consolidate nel primo triennio di applicazione. Nel 2024 ne è stata estesa l'applicazione alle famiglie con ISEE fino a 35.000 euro, confermandosi come uno strumento di sostegno delle famiglie con figli a carico, per promuoverne i progetti di vita e facilitarne l'accesso a servizi di conciliazione, di cura e di sostegno alla funzione

genitoriale ed educativa. Nel 2024 oltre 34.000 famiglie, con più di 67.300 minori, hanno beneficiato di “**Dote Famiglia**”, la misura rivolta ai nuclei familiari e finalizzata a garantire ai minori l’opportunità di accedere a contesti educativi, ludici e ricreativi extra scolastici, nonché a favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro, ricevendo un contributo medio annuale di circa 700 euro. Il contributo per la **previdenza complementare** è entrato a regime con il 2024, incontrando l’interesse di un numero crescente di famiglie. Si intende rafforzare altresì la rete degli esercizi commerciali che intendono raccogliere l’invito della Regione a sostenere le famiglie della regione, partecipando con una propria offerta di **riduzioni di costi per la fornitura di beni e servizi** significativi nella vita familiare, in attuazione dell’articolo 6, comma 7, della medesima LR 22/2021.

A rafforzamento della strategia regionale di promozione della famiglia, si proseguirà anche con la misura di sostegno ai progetti promossi dagli Enti del terzo settore rivolti alle famiglie per la **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro** e di sostegno alla genitorialità, individuando i settori di intervento di prioritario interesse per le famiglie stesse (doposcuola, centri estivi, sostegno alla capacità genitoriale ed altri individuati dalla Giunta Regionale).

Proseguirà anche la gestione della linea contributiva introdotta con la Legge di Stabilità 2024 e disciplinata con la regolamentazione attuativa nel 2024, finalizzata a sostenere i titolari di Carta Famiglia in occasione della **nascita di ogni figlio ulteriore oltre il secondo**, con un contributo che va ad abbattere il capitale residuo del **finanziamento per la prima casa di abitazione**. La misura intende promuovere la natalità, contrastando il declino demografico che contraddistingue il territorio regionale: nei primi mesi dalla sua inaugurazione le famiglie hanno mostrato un interesse rilevante (333 domande da ottobre 2024 a maggio 2025), ma solo dal 2025 sarà possibile osservarne l’andamento e verificarne la concreta capacità di rispondere ai bisogni delle famiglie, sostenendone la crescita ed il benessere.

Riprenderanno le attività dirette a promuovere una “**rete famiglia**” quale network di Pubbliche Amministrazioni, Enti del terzo settore e soggetti privati che mettono a sistema le pratiche più virtuose in materia di promozione della famiglia e a sostenere quei Comuni che anche a livello locale intendano darsi una politica per le famiglie ed un piano famiglia che metta a sistema e renda visibile tutti gli interventi adottati a livello locale per promuovere e sostenere la natalità e il benessere delle famiglie.

Nell’ambito delle azioni in materia di **politiche giovanili** previste dalla LR 22/2021, in attuazione della nuova disciplina regionale, verranno sostenuti interventi in ambito educativo e di promozione della salute rivolti ai giovani, al fine di promuovere la piena realizzazione dei loro progetti di vita, dando anche attuazione ai progetti finanziati con le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili.

Proseguirà inoltre la gestione della “**Dote finanziaria per l’autonomia dei giovani**”, introdotta con la Legge di Stabilità 2024, allo scopo di incentivare la natalità e la crescita demografica della comunità regionale; la misura sarà innanzitutto incoraggiata dall’adesione degli Istituti bancari, con la sottoscrizione della relativa Convenzione per l’erogazione dei prestiti alle giovani coppie e quindi promossa tra i giovani perché possano cogliere questa nuova opportunità.

In attuazione della nuova disciplina regionale in materia di **pari opportunità**, verranno sostenuti progetti diretti a diffondere e sensibilizzare la cultura per la parità di genere e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale.

E’ inoltre attivo, in attuazione del PR FSE+ 2021-2027, il programma specifico PS 5/23, unitamente all’Avviso a valere sui fondi ministeriali, che propongono alle aziende del territorio regionale seminari e percorsi formativi in materia di pari opportunità, anche propedeutici all’acquisizione della certificazione di parità di genere.

Sono altresì confermati i contributi ai famigliari di vittime degli incidenti sul lavoro e i contributi a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale.

In continuità con i precedenti interventi, nell’ambito degli obiettivi specifici di inclusione sociale, con la finalità di promuovere le pari opportunità, la non discriminazione, la partecipazione attiva nonché migliorare l’occupabilità delle persone in condizione di fragilità, saranno finanziati percorsi formativi destinati alle **persone che sono in carico ai servizi sociali e sanitari**, mediante l’utilizzo di risorse a valere sul FSE plus 2021-2027. Continueranno inoltre ad essere sostenuti ulteriori percorsi formativi dedicati alle persone con disabilità a valere su specifiche risorse regionali (LR 22/2007).

Per tutte le misure di carattere formativo che intervengono per il **rafforzamento dell'inclusione attiva** dei cittadini in condizione di fragilità, sarà altresì garantito il finanziamento di azioni di supporto e sostegno (tutoraggio, trasporto, ecc.) alla partecipazione attiva dell'utenza alle attività formative.

Particolare attenzione, inoltre, sarà rivolta alla realizzazione di percorsi formativi destinati alle persone in esecuzione penale, nell'ottica del miglioramento delle condizioni di vita all'interno degli istituti penitenziari e dell'accrescimento delle competenze per rendere più agevole il reinserimento sociale.

Peraltro, nell'ambito del Progetto di integrazione per lo svantaggio, come previsto dal Piano per l'Apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia "**Apprendiamo&lavoriamo in FVG**", approvato con DGR 1422/2021 e s.m.i., gli interventi formativi e di sostegno alla formazione delle persone in condizione di vulnerabilità sociale e sanitaria, ivi comprese le persone in esecuzione penale, sono stati avviati mediante il programma INTEGRA, finanziato con risorse FSE+ 21-27, in cui confluiranno tutti gli interventi formativi per la particolare utenza in argomento, con l'obiettivo di garantire una filiera degli interventi, nonché tempi rapidi di attivazione dei percorsi formativi per rispondere in maniera adeguata ai fabbisogni espressi dai Servizi del territorio e dalle persone.

Al fine inoltre di rafforzare l'autonomia e sviluppare abilità e competenze di carattere trasversale mediante l'inserimento in ambiente lavorativo, si proseguirà nel sostegno di operazioni formative riguardanti l'attuazione di tirocini inclusivi, modulati sui bisogni e sulle potenzialità della persona.

Per quanto riguarda la formazione degli **Operatori Socio Sanitari (OSS)**, viene garantita anche per il 2026 un'ampia offerta formativa per il conseguimento della qualifica di OSS, con l'obiettivo sia di rispondere alla costante richiesta di operatori qualificati da parte del Servizio Sanitario Regionale e dei Servizi e Strutture socio sanitarie e socio assistenziali, sia di offrire alle persone interessate concrete opportunità di inserimento lavorativo in un settore caratterizzato da una costante e significativa crescita.

Sempre nell'ambito degli operatori di interesse sanitario, ad esito di una sperimentazione triennale positiva di finanziamento dei percorsi formativi per il conseguimento della qualifica di **Assistente studio odontoiatrico (ASO)** conclusa nel 2025, anche per il 2026 è assicurato il finanziamento dei citati percorsi ai fini di un inserimento occupazionale sia negli studi privati che nell'ambito del sistema sanitario nazionale.

Infine, con lo scopo di consolidare il raccordo tra i soggetti che a vario titolo operano nel settore socio assistenziale, socio educativo, e dei servizi pubblici per l'impiego e per l'orientamento, saranno sostenute azioni di formazione e seminariali per il rafforzamento delle competenze professionali degli operatori riguardanti anche le problematiche specifiche dell'utenza.

Missione 13: Tutela della salute

Linea strategica: 1 – FVG è famiglia e salute

Programmi

- 01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Politiche da adottare

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

La Direzione consolida e rafforza la collaborazione con il **Ministero della Salute** per quanto attiene le attività di interesse dell'Area delle classificazioni internazionali, strutturando e consolidando la funzione, nonché con **l'Organizzazione Mondiale della Sanità** e altri organismi e partner pubblici, in particolare con le Università regionali, e privati di riferimento nazionale e internazionale, in particolare con l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, anche al fine di migliorare i processi di programmazione e valutazione dei risultati e degli impatti delle politiche adottate. Nell'ambito della sanità digitale viene rafforzata la collaborazione con Insiel S.p.A. per l'implementazione di progetti innovativi in ottica di trasferibilità al sistema sanitario.

Prosegue l'impegno per lo sviluppo di progetti strategici innovativi che possano portare ricadute positive al comparto in termini di trasferibilità e sostenibilità, e che prevedano l'adozione di nuovi processi, approcci e modelli operativi, anche con l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale. Inoltre sono previsti interventi per la formazione dei professionisti sanitari, per il miglioramento delle attività di promozione della salute, della prevenzione, della qualità delle cure e della riabilitazione, nonché interventi volti all'ottimizzazione delle risorse dedicate a tali ambiti, tenuto conto degli investimenti in fase di attuazione con riferimento al PNRR e al Programma regionale dell'assistenza territoriale approvato con DGR 2042/2022 per quanto riguarda la figura dell'infermiere di comunità. Nel corso del 2026 prosegue la realizzazione degli interventi PNRR compresi nel Piano Operativo Regionale (POR), che prevede la realizzazione di Case della Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità e il miglioramento anche tecnologico delle infrastrutture sanitarie.

Si prosegue nello **sviluppo e rafforzamento dell'assistenza territoriale** e nella riorganizzazione dei servizi ospedalieri attivando le modalità e le strutture organizzative e operative del modello inquadrato nel PNRR e declinato nello specifico dal DM 77/2022, consolidando e rafforzando il modello organizzativo "Hub e Spoke" e delle Reti cliniche, con particolare attenzione alla Rete Oncologica Regionale e alla Rete per le Cure Palliative e Terapia del dolore. La revisione dei modelli territoriali e ospedalieri avrà anche lo scopo di affrontare l'attuale importante problema delle liste d'attesa che sono una delle principali priorità all'attenzione della Direzione.

Nello stesso ambito, così come declinato dal DM 77/2022, sarà potenziata l'integrazione delle farmacie nel Sistema Sanitario Regionale (SSR), riconoscendone il ruolo di punti salute e di fornitori di servizi, sia relativamente all'erogazione dei farmaci che di servizi a carattere sanitario e sociosanitario. Si conferma quindi l'importanza della Farmacia dei Servizi, quale elemento integrante del SSR e supporto fondamentale per il miglioramento dell'aderenza terapeutica ai farmaci e della risposta alla richiesta di servizi sanitari, in particolare negli ambiti territoriali disagiati. Parallelamente in un'ottica di rafforzamento dell'integrazione ospedale-territorio, sarà data attuazione da parte degli Enti del SSR ai percorsi di presa in carico e gestione del paziente delineati nel documento *"Linee di indirizzo regionali per l'impiego dei medicinali nella continuità ospedale territorio e somministrazione di farmaci H-OSP in assistenza residenziale e domiciliare"*, approvato dalla Giunta regionale con DGR 2051/2024, quale strumento di buone pratiche.

Si prevede inoltre un ulteriore sviluppo delle modalità organizzative dei servizi territoriali, anche alla luce dei nuovi Accordi Collettivi Nazionali (ACN) della medicina convenzionata. Particolare attenzione verrà posta al modello organizzativo delle **Case della Comunità** e alla definizione di un modello organizzativo e gestionale regionale per le Centrali Operative Territoriali (COT), con revisione dei protocolli di presa in carico e di valutazione dei bisogni di assistenza nel rispetto del principio di appropriatezza, ovvero bilanciamento dei benefici attesi in relazione ai costi e rischi correlati. Il modello organizzativo delle Case della Comunità prevede altresì la valorizzazione e il coinvolgimento del Terzo settore per favorire una ottimizzazione dei servizi pubblici offerti e maggiore qualità di vita alla Comunità di riferimento.

Specificata attenzione verrà dedicata **all'utenza fragile e alla gestione della cronicità**, anche attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare, oggetto del Piano approvato con DGR 745/2023, supportato altresì dai fondi del PNRR previsti per l'investimento afferente all'assistenza domiciliare integrata. Tale potenziamento si realizzerà tramite il miglioramento dei protocolli di presa in carico integrata, tenuto conto del corrispondente target di incremento, e dei servizi di tele monitoraggio e di telemedicina, nonché con l'ausilio delle COT e della Centrale operativa per cure non urgenti 116117. Per assicurare il monitoraggio e la vigilanza clinico-assistenziale delle persone e promuovere l'integrazione socio sanitaria, si intende inoltre sviluppare e mettere in uso su tutto il territorio regionale nuovi servizi informatici per la gestione della presa in carico territoriale, prevedendo il coinvolgimento, in un'ottica di rete, degli ospedali e del territorio per monitorare i pazienti, assisterli con continuità e favorire la prevenzione.

Parallelamente si prosegue sia nel processo di accreditamento dei servizi residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti, al fine di incrementare la qualità degli stessi, sia nell'introduzione di un nuovo sistema di finanziamento, modulato sui bisogni degli utenti e finalizzato ad assicurare equità e omogeneità di accesso alle prestazioni sociosanitarie, nonché la libera scelta consapevole e responsabile delle persone.

Inoltre, si prevede - nell'ambito del processo di riforma di settore e in linea con le previsioni nazionali in materia (L. 33/2023 e DLgs 29/2024) – la revisione dell'attuale legge regionale quadro in materia di anziani (LR 10/1998).

Prosegue l'attivazione di interventi nell'ambito della domiciliarità attraverso forme di **"abitare inclusivo"** e interventi sperimentali a favore di persone non autosufficienti con problemi di demenza, prese in carico a domicilio, sostenuti con budget di salute o budget personale sociosanitario (*Domiciliarità comunitaria*).

Si procede con l'attivazione dei previsti **Ospedali di Comunità** e con l'azione di sorveglianza attiva e di monitoraggio della popolazione target delle **residenze sanitarie assistite e delle altre strutture residenziali, semiresidenziali e socio-sanitarie**.

Per quanto concerne l'innovazione e il riordino del sistema dei **servizi per le persone con disabilità**, il processo di riforma (LR 16/2022) degli assetti istituzionali e organizzativi del sistema sulla disabilità si fonda sul principio di piena integrazione tra l'operato del sistema sanitario e sociosanitario con quello sociale; l'attuazione della LR 16/2022 ha, di conseguenza, come già emerso in precedenza, impatto su entrambi i contesti. Il 31 dicembre 2025 segna la fine della fase di transizione della citata legge e la piena entrata a regime della disciplina ivi prevista; la Direzione proseguirà, pertanto, le attività di supporto ed accompagnamento a tutti gli attori del sistema e proseguirà, inoltre, anche l'operato quale componente stabile della Cabina di regia regionale e dei correlati Tavoli tematici.

Inoltre, come già evidenziato, in attuazione del DLgs 62/2024, la Regione FVG sarà impegnata anche nel corso del 2026 nelle attività di supporto e coordinamento ai territori coinvolti nella sperimentazione prevista a livello nazionale (Provincia di Trieste).

Si prosegue con le attività del **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore** (RUNTS), compresa l'attività di relazione con professionisti e il Ministero competente; verrà avviata e messa a regime l'attività di controllo sul territorio a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale in materia.

Prosegue e si rafforza l'attività progettuale in materia di **Giustizia** e la collaborazione istituzionale con il Ministero della Giustizia, la Magistratura, il Garante, Cassa delle Ammende e le Università regionali.

Per quel che concerne la **prevenzione**, verranno sperimentati nuovi modelli operativi al fine di migliorare le attività e gli interventi legati alla prevenzione primaria e alla promozione della salute, utilizzando anche strumenti innovativi di "Smart Health", al fine di analizzare in maniera integrata le dimensioni e i determinanti della salute **con particolare**

attenzione alle attività di screening, oncologici, epatite C, neonatali di cui devono essere migliorati tempestività e livelli di adesione.

In tale ambito, si intende altresì rafforzare ulteriormente le attività che mirano ad aumentare le conoscenze e potenziare le competenze nel fare scelte di salute e adottare stili di vita sani fin dalla più tenera età. A tal fine sarà realizzata un'iniziativa finalizzata al benessere digitale con il coinvolgimento dei pediatri di libera scelta, nonché saranno offerte alle scuole della regione, tramite il documento regionale di buone pratiche, progettualità validate che rispondono alle evidenze scientifiche in termini di efficacia, rivolte ai docenti e ragazzi e relative alla conoscenza delle emozioni, promozione del movimento e sana alimentazione, salute mentale, prevenzione del bullismo e della dipendenza da sostanze.

Sarà altresì attivato, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale del FVG, un monitoraggio, su apposita piattaforma informatica, delle attività realizzate dalle scuole in tema di prevenzione e promozione della salute.

Particolare attenzione sarà volta a promuovere il movimento e l'attività fisica, contrastando la sedentarietà, e favorendo il benessere anche mentale in tutte le età incluso nei soggetti con malattie croniche e fragili, con il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali e istituendo la rete delle palestre della salute del FVG.

Si intende inoltre dedicare particolare attenzione ad attività in tema di prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, (MCNT) cardiovascolari e respiratorie, tumori, diabete, problemi di salute mentale, disturbi muscolo scheletrici, che restano le principali cause di morte e di disabilità con conseguente invecchiamento in cattiva salute. Intervenire sui correlati fattori di rischio e stili di vita modificabili, ai quali si può ricondurre il 60% del carico di malattia (Burden of Disease), risulta strategico.

Per quanto riguarda le malattie infettive, si conferma sul territorio il già attivo sistema di sorveglianza e di alert al fine di **identificare e contrastare tempestivamente in regione le patologie infettive emergenti** (Dengue, West Nile, virus monkeypox...); a tal proposito si intende implementare le azioni specifiche di prevenzione e contenimento anche in ambito ambientale, nonché l'offerta delle specifiche vaccinazioni al fine di aumentare le coperture delle malattie infettive prevenibili. A tal fine è prevista l'individuazione delle categorie a maggior rischio di sviluppo di complicanze, nonché percorsi specifici e protocolli condivisi fra i diversi servizi e operatori che si interfacciano con gli utenti.

In tale contesto, l'offerta delle vaccinazioni sarà aggiornata in base ai dati di sorveglianza epidemiologica raccolti sul territorio e sarà inoltre offerta attivamente durante la stagione epidemica la prevenzione contro il virus respiratorio sinciziale, al fine di proteggere dall'infezione tutti i neonati e a tutti i bambini di età 6 – 24 mesi con fattori di rischio.

In linea con le indicazioni nazionali e internazionali, al fine di ridurre l'incidenza e l'impatto delle infezioni resistenti agli antibiotici, in ambito umano e veterinario, saranno inoltre rafforzate le misure di prevenzione e di sorveglianza delle infezioni correlate all'assistenza in ambito ospedaliero e comunitario, nonché la sorveglianza delle malattie infettive e delle zoonosi.

Inoltre, sulla base dei rapporti relativi ai cambiamenti climatici in atto e degli effetti sulla salute, si rende necessaria l'implementazione di strategie di adattamento e di formazione degli operatori coinvolti in maniera intersettoriale e multidisciplinare secondo l'approccio One Health, anche con riferimento agli impatti sulla salute mentale.

Necessario altresì realizzare, nell'ambito del Piano di Comunicazione del Sistema salute regionale, attività di informazione della popolazione sul tema dell'esposizione a radon naturale per l'implementazione di quanto previsto dalla DGR 1622/2024 adottata per l'individuazione delle aree prioritarie a rischio radon in Friuli Venezia Giulia.

Nel campo delle malattie infettive degli animali, infine, si conferma il già attivo piano di controllo nei confronti della **Peste Suina Africana (PSA)**, malattia dei suidi (suino e cinghiale) che, seppur non trasmissibile all'uomo, provoca ingenti danni nel comparto suinicolo, nelle produzioni delle carni e nell'export di alcuni tra i prodotti più importanti per l'economia agroalimentare della nostra Regione.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Linea strategica: 4 – FVG è economia e lavoro

Programmi

- 01 Industria, PMI e Artigianato
- 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
- 03 Ricerca e innovazione
- 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità
- 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale attività produttive e turismo
- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, e famiglia
- Direzione centrale infrastrutture e territorio
- Direzione centrale patrimonio demanio servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare

Direzione centrale attività produttive e turismo

Come già si è avuto modo di illustrare nell'ambito del Documento riferito alla Missione 7, l'elemento centrale della programmazione 2026 sarà rappresentato dalla **riforma del terziario** il cui iter è ad oggi in corso.

L'intervento di complessiva rivisitazione della materia afferente l'ordinamento del commercio e del turismo propone precise misure dirette a rafforzare il ruolo dei soggetti pubblici e privati operanti nei comparti.

Nella materia del **commercio**, gli aspetti innovativi attengono precipuamente al settore dell'urbanistica commerciale.

Viene introdotto lo strumento del Masterplan, quale forma di ricognizione delle strutture commerciali, contenente indirizzi e criteri funzionali alla successiva pianificazione degli insediamenti commerciali.

Con riferimento ai **distretti del commercio**, continuerà l'azione di sostegno per il loro sviluppo in un'ottica di sempre maggior valorizzazione delle realtà economiche territoriali anche finalizzata alla creazione di nuovi distretti ed al consolidamento e potenziamento dei distretti esistenti in un'ottica di diffusione sull'intero territorio regionale.

Viene confermata l'azione amministrativa regionale a sostegno dei servizi di prossimità offerti dagli esercizi commerciali (cd. **Contributo al vicinato**), la cui misura incentivante viene tuttavia parzialmente riscritta nell'ambito della riforma del terziario.

Nelle more dell'adozione degli strumenti attuativi della misura novata, proseguirà l'intervento rivolto agli esercizi commerciali di vicinato operanti nei comuni del Friuli Venezia Giulia con una popolazione non superiore a 5.000 abitanti nonché nelle frazioni dei comuni con una popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti.

Al fine di sostenere un'importante categoria di esercizi di vicinato che più di altre si ritiene idonea a conciliare l'attività commerciale con lo sviluppo di percorsi turistici dedicati, viene reintrodotta una misura dedicata all'incentivazione degli interventi di restauro e conservazione dei **locali e delle attività storiche** inseriti nell'elenco regionale. Sempre in tale ambito d'intervento si prevede anche la valorizzazione di vie storiche e di itinerari turistici e commerciali, al fine di dare un segnale concreto di attenzione allo sviluppo di strategie congiunte per entrambi i settori.

Merita particolare attenzione anche la nuova formulazione dell'articolo 100 della LR 29/2005, che demanda al regolamento la definizione puntuale degli interventi finanziabili e che prevede tre misure di intervento specifiche per i Distretti del commercio, per il commercio di prossimità e per i locali e attività storici.

Al **CATT FVG** continuerà ad essere demandata l'attività di divulgazione e promozione nei confronti delle imprese riguardo alle agevolazioni disponibili e la collaborazione con le Amministrazioni comunali ai programmi connessi ai Distretti del Commercio. Nell'ambito del ripensamento complessivo delle misure incentivanti oggetto di delega, si prevede di riportare alla gestione interna all'Amministrazione regionale il Fondo turismo mentre continuerà sempre per il tramite del CATT FVG, l'attività di sostegno alle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio anche programmando un nuovo bando nel 2026.

Proseguendo in materia di sviluppo economico, la Direzione centrale attività produttive e turismo intende portare a compimento il **Piano "Agenda FVG Manifattura 2030"**, già delineato nel corso dell'evento tenutosi il 18 luglio 2024 a Trieste e presentato ufficialmente ai rappresentanti delle categorie economiche il 18 ottobre 2024 a Martignacco.

L'Agenda FVG Manifattura 2030 è il frutto dell'articolato studio redatto da The European House-Ambrosetti sul settore manifatturiero che traccia importanti linee di sviluppo a vantaggio delle imprese del Friuli Venezia Giulia e che la Direzione centrale attività produttive e turismo intende incrementare nel corso del triennio 2025-2027.

Allo scopo di rendere sempre più forte il sistema economico regionale, infatti, è necessario sostenere la crescita del sistema produttivo manifatturiero, favorendo sia i processi di aggregazione e di crescita dimensionale delle imprese sia la loro competitività sui mercati internazionali. Fra le traiettorie strategiche per sostenere il tessuto imprenditoriale regionale, vi sono anche la transizione digitale, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, la transizione energetica e sostenibile, l'attrazione di figure professionali qualificate, l'attuazione dei processi di upskill, reskill.

Proseguendo nell'ambito dello sviluppo economico, con riferimento alla programmazione comunitaria 2021-2027, nel corso del 2025 continuerà l'attuazione delle azioni FESR rientranti nel policy mix 2021-2027 della **Strategia regionale per la specializzazione intelligente del FVG (S4)**, che concorreranno al perseguimento del Cambiamento atteso definito per il 2030: *Un tessuto produttivo trasformato: più innovativo, resiliente e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale.*

Nel corso del 2026 proseguirà l'attuazione del regolamento per la concessione di contributi con fondi regionali a fondo perduto alle imprese del settore del manifatturiero per **interventi di riduzione dei consumi energetici** mediante l'autoproduzione ed eventuale accumulo di energia rinnovabile, approvato con il DPR 077/2024 ai sensi dell'articolo 77 bis della LR 3/2021 – Sviluppoimpresa.

Il regolamento, in continuità con il bando comunitario emanato nel 2023, mira a rendere strutturale una misura che promuova interventi volti alla realizzazione di investimenti finalizzati a ridurre l'impronta energetica delle imprese del manifatturiero, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi strategici fissati dalla LR 4/2023, dall'Agenda FVG Manifattura 2030 (DGR 107/2025), dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e dal Piano energetico regionale della Regione Friuli Venezia Giulia, che si pone di raggiungere nel 2030 circa 6720 GWh di produzione di energia elettrica da FER, corrispondente ad una copertura del 79% (44% nel 2021) sul totale dell'energia elettrica prodotta in Regione.

Nel quadro degli interventi che la Regione intende attivare con il PR FESR 2021-2027 nell'ambito della priorità 1 "Ricerca e innovazione, competitività e digitalizzazione":

- proseguirà negli anni 2025 e 2026 l'attuazione del bando emanato nel primo quadrimestre 2025 che prevede la concessione di incentivi alle imprese per attività collaborativa di **"ricerca industriale e sviluppo sperimentale"**;
- proseguirà negli anni 2025 e 2026 l'attuazione del bando emanato nel 2024 per supportare i progetti di **innovazione di processo e dell'organizzazione** in PMI e Grandi imprese (Tipologia d'intervento a1.2.1.) e nel secondo quadrimestre 2026 sarà emanato un nuovo bando;
- nel secondo quadrimestre 2026 sarà emanato un nuovo bando per la realizzazione di progetti di **industrializzazione** dei risultati della ricerca industriale e sviluppo sperimentale da parte delle PMI (Tipologia d'intervento a3.3.1.).

Nel quadro degli interventi che la Regione intende attivare con il PR FESR 2021-2027 nell'ambito della priorità 2 "Transizione energetica, sostenibilità, biodiversità e resilienza" concorrendo al raggiungimento degli obiettivi strategici fissati dalla LR 4/2023, dall'Agenda FVG Manifattura 2030, dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e dal PER FVG:

- sarà emanato nel secondo quadrimestre 2025 un bando diretto a "**Promuovere l'efficienza energetica** e ridurre le emissioni di gas a effetto serra" (Tipologia d'intervento b1.1.1.), al fine di accompagnare le imprese del manifatturiero verso la riduzione dell'impatto ambientale dei propri sistemi produttivi attraverso la riduzione dei consumi energetici ed il recupero di energia o la cattura dei gas serra dai cicli produttivi. Nel biennio 2025-2026 si darà corso all'attuazione di tale bando;
- sarà emanato nel terzo quadrimestre 2025 un bando diretto a "**Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse**" (Tipologia d'intervento b6.1.1.), al fine di un uso efficiente delle risorse, capace di favorire modelli di consumo e di produzione tali da:
 - consentire, anche attraverso l'ecodesign, un minore consumo di risorse nel processo produttivo, sostituendo materie prime vergini con materiali riciclabili, rinnovabili, biodegradabili e compostabili;
 - minimizzare o ridurre la produzione degli scarti al fine di ridurre il conferimento di rifiuti agli impianti di smaltimento, anche attraverso l'estensione della durata dei prodotti e la riparabilità degli stessi;
 - valorizzazione come materia dei residui di produzione (sottoprodotti).

Sarà nuovamente possibile attuare il cofinanziamento delle misure nazionali previste a favore delle imprese industriali localizzate nella regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di "**Programmi di sviluppo**" e "**Accordi per l'innovazione**" (LR 14/2018 e LR 20/2018).

Proseguirà l'attività amministrativa concernente gli aiuti a fondo perduto alle **imprese artigiane** a valere sui seguenti canali contributivi la cui gestione amministrativa è affidata al CATA, per i quali si continua a registrare un elevato numero di domande di contributo presentate che testimonia la bontà della misura: imprese di nuova costituzione; artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura; ammodernamento tecnologico; analisi di fattibilità e consulenza economico – finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche; partecipazione a mostre e fiere; commercio elettronico; contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni.

Il Servizio industria e artigianato sta seguendo i lavori di attuazione del DLgs 219/2024, che disciplina la costituzione dell'Albo nazionale delle attività commerciali, delle botteghe artigiane e degli esercizi pubblici, tipizzati sotto il profilo storico – culturale o commerciale, ai fini della valorizzazione turistica e commerciale di dette attività, in attuazione dell'articolo 27, comma 1, lettera 1 bis della L. 118/2022. Lo scopo è di realizzare, in aggiunta a quanto già previsto dalla normativa regionale, un ulteriore strumento per la tutela e valorizzazione delle produzioni artigiane, con particolare riferimento alle imprese artigiane storiche e di qualità.

Per quanto riguarda il percorso di attuazione della L. 206/23 e del Regolamento (UE) 2023/2411, sono state interpellate le associazioni del comparto artigiano più rappresentative a livello regionale per la redazione dell'elenco delle imprese che potrebbero beneficiare del riconoscimento europeo delle indicazioni di origine geografica per i prodotti artigianali, come previsto dalla suddetta disciplina. La condivisione dell'elenco rappresenta un passo importante per verificare se i requisiti, previsti dal Regolamento UE, sono effettivamente presenti e poter procedere con gli adempimenti successivi, quali la costituzione dell'associazione dei produttori e la stesura del relativo disciplinare.

Con il procedere della realizzazione dei progetti di investimento finanziati nel 2025, nel corso del 2026 si intensificherà l'erogazione dei contributi a fondo perduto a valere sull'Azione A2.1 "**Sostegno alle pratiche e tecnologie digitali nelle imprese**" del PR FESR 2021-2027. Tali progetti riguardano: l'adozione di nuove tecnologie digitali in tutti i processi aziendali e con riferimento agli assetti organizzativi, gestionali, di vendita e logistici delle PMI, sia mediante la realizzazione di investimenti che l'acquisizione di consulenze specialistiche.

Alla luce dell'emergere di nuovi fattori di incertezza del contesto economico internazionale e della costante richiesta di credito agevolato, nel 2026 continuerà l'attività di sostegno alle imprese regionali nella **concessione di finanziamenti a tasso agevolato** da parte dei Fondi di rotazione amministrati dal Comitato di gestione del FRIE per la realizzazione di iniziative di investimento produttivo. L'obiettivo è mantenere la funzione di punto di riferimento per l'accesso al credito agevolato da parte del tessuto produttivo regionale nei settori industriale, artigianale, turistico, commerciale e

dei servizi, perseguendo una sempre maggiore semplificazione e digitalizzazione dei processi gestionali e rapidità d'intervento. Al fine di sostenere **il mantenimento e lo sviluppo delle realtà produttive regionali nei processi di successione nella gestione d'impresa**, si consoliderà la nuova linea agevolativa diretta a sostenere processi di successione nella gestione d'impresa finalizzati al mantenimento e allo sviluppo dell'attività economica relativa a complessi aziendali attivi in Friuli Venezia Giulia mediante operazioni di acquisizione da parte del *management* e dei lavoratori (*management buy-out* e *workers buy-out*).

Sempre al fine del sostegno dell'accesso al credito delle imprese, grazie alle ingenti risorse regionali assegnate ai Confidi, nel 2026 sarà possibile per le imprese ottenere il rilascio di garanzie a condizioni agevolate e la concessione di contribuzioni integrative per l'ottenimento di credito bancario sia a fronte di esigenze di investimento che di liquidità e consolidamento finanziario. Nell'ambito del perseguimento della generale finalità di garantire il maggiore aiuto possibile alle imprese con più elevanti ostacoli di accesso al credito, saranno agevolati, in particolare, gli interventi diretti a sostenere la concessione di microcredito alle start up e alle imprese di minori dimensioni.

Nel 2026 si procederà a efficientare l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni spettanti alla **FVG Plus Spa**, società in house costituita ai sensi della LR 2/2022. In tale contesto, sarà ottimizzata la gestione dei vari strumenti agevolativi con funzioni di supporto al tessuto economico del territorio, in particolare nell'ambito della promozione della cultura finanziaria delle microimprese e dell'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria e la concessione di garanzie a favore degli investitori nel capitale sociale delle imprese in fase di avviamento.

In particolare, sulla base di apposito bando che sarà approvato dalla Regione, FVG Plus amministrerà un fondo di garanzia, alimentato da risorse del PR FESR 2021-2027, da costituire in pegno a copertura di un'operazione di *basket bond* per il finanziamento di investimenti orientati all'efficienza energetica delle PMI emittenti. A valere su tale Fondo, per il tramite di FVG Plus, si prevedrà la concessione della garanzia a favore della società veicolo e nell'interesse delle imprese emittenti. Sarà altresì potenziata l'operatività dei contributi Sabatini FVG, la cui funzione di abbattimento degli oneri finanziari delle operazioni di mutuo e *leasing* per l'acquisizione di beni strumentali di impresa, si dimostra particolarmente efficace alla luce dell'andamento del mercato creditizio.

Nel 2026, con la realizzazione dei progetti presentati nel 2025 dai soggetti richiedenti, saranno erogati i contributi **a sostegno della creazione delle start-up e per l'accompagnamento degli imprenditori**. Si tratta di contributi a fondo perduto concessi a valere sul PR FESR 2021-2027 (Azione A3.4. "Sostegno alle imprese nelle fasi della nascita e crescita dimensionale"), la cui concessione avrà luogo, una volta approvata la graduatoria unica regionale, per il tramite delle Camere di commercio.

Nel contesto del modello di collaborazione amministrativa tra Regione e Camere di commercio, nel 2026, sulla base dei bandi emanati dalla Regione saranno erogati contributi diretti a **sostenere e promuovere lo sviluppo e l'innovazione delle PMI**, con particolare riferimento alle seguenti misure:

- contributi a sostegno di iniziative di sviluppo di adeguate **capacità manageriali delle microimprese e delle piccole e medie imprese**, mediante l'acquisizione di servizi di temporary management o l'assunzione di personale manageriale altamente qualificato;
- contributi a fondo perduto a favore di **imprese o di start-up costituite da giovani** che non hanno ancora compiuto 40 anni di età, comprese le spin-off della ricerca, a sostegno delle spese di primo impianto, delle spese per l'acquisizione di servizi forniti da centri di *coworking*, nonché per le spese di investimento;
- contributi a fondo perduto per **l'internazionalizzazione a sostegno delle imprese** per la realizzazione di progetti diretti allo sviluppo della presenza delle stesse sui mercati esteri in relazione all'attività economica esercitata in Friuli Venezia Giulia.

Nell'ambito della Programmazione comunitaria 2021-2027, a valere sull'Obiettivo specifico PR – RSO 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (Azione a3.2. "Sostegno agli investimenti produttivi nelle imprese che valorizzano l'adozione delle tecnologie, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la transizione verso forme di produzione", Tipologia di intervento a3.2.3 "Interventi a sostegno della filiera bosco legno in aree interne") è stato approvato (nel corso del 2024) il bando per la concessione di incentivi a fondo perduto a favore delle PMI che operano nella filiera bosco-legno, situate nelle aree

interne del territorio regionale (“Alta Carnia”, “Dolomiti Friulane”, “Val Canale-Canal del Ferro” e “Valli del Torre – Valli del Natisone”).

L’obiettivo perseguito è quello di spingere le PMI della filiera alla valorizzazione dell’uso delle tecnologie, all’innovazione, all’internazionalizzazione e alla transizione verso forme di produzione “green” del ciclo produttivo, all’ammodernamento dei processi produttivi e all’ottimizzazione e alla modernizzazione della capacità produttiva, dei modelli organizzativi e di business, delle linee di prodotto e di servizio. L’iniziativa, che ha trovato piena attuazione nel corso del 2025 con la concessione degli incentivi e l’avvio della fase esecutiva degli investimenti, vedrà nel corso del 2026 la gestione dei procedimenti finalizzati alla conclusione di parte delle iniziative nonché all’effettiva liquidazione degli incentivi stessi.

Parallelamente, nei medesimi termini, è stata attivata analoga misura con fondi regionali a favore delle imprese con sede al di fuori dalle Aree interne, come previsto dalla Legge di stabilità 2024 (articolo 2, commi da 31 a 34, LR 16/2023) che ha introdotto gli incentivi per le predette finalità. L’iniziativa, che ha trovato piena attuazione nel corso del 2025 con la concessione degli incentivi e la fase esecutiva degli investimenti, vedrà nel corso del 2026 la gestione dei procedimenti finalizzati alla conclusione di parte delle iniziative nonché all’effettiva liquidazione degli incentivi stessi. Dalla seconda apertura del Bando, nel 2025 e a seguire nel 2026 e per gli anni successivi, la misura sarà estesa alle imprese di tutto il territorio regionale (comprese anche le Aree Interne). La procedura valutativa a sportello permetterà di concedere con immediatezza gli incentivi richiesti secondo l’ordine cronologico di presentazione delle istanze fino all’esaurimento delle risorse regionali stanziare.

Con riferimento allo **sviluppo economico locale**, le attività saranno mirate da un lato al consolidamento delle azioni e delle misure volte a promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree industriali al fine di incrementarne l’attrattività per le imprese, dall’altro al potenziamento delle azioni mirate rivolte alle cosiddette “Aree industriali minori” e/o alle aree artigianali (zone D2 e D3), con l’obiettivo di cogliere e stimolare le opportunità di crescita del tessuto produttivo.

L’ambito di applicazione della tradizionale misura dedicata agli **incentivi all’insediamento**, estesa anche alle zone D2 e D3, continuerà ad interessare anche i complessi produttivi degradati individuati dal Masterplan, di cui all’articolo 81 della LR 3/2021. La misura sarà inoltre estesa anche alle zone D2/D3 dei Comuni facenti parte della compagine consortile dei Consorzi previa intesa tra il Comune e il Consorzio interessati.

Con particolare riferimento a quest’ultima iniziativa, che trova riferimento nella recente LR 7/2025 (Disposizioni multisettoriali), in coerenza con gli obiettivi programmatici e le linee di indirizzo del Piano “Agenda FVG Manifattura 2030” che negli specifici ambiti prioritari d’intervento ha individuato quello relativo a “favorire processi di aggregazione e crescita dimensionale delle imprese”, si intende rafforzare ulteriormente il ruolo dei Consorzi di sviluppo economico locale nell’attuazione delle politiche regionali legate al sistema produttivo, in una coordinata logica di sistema, capace di valorizzare tanto le peculiarità quanto gli elementi di omogeneità territoriale.

Per quanto riguarda il Masterplan, che delinea le linee strategiche per il **riuso e il recupero dei complessi produttivi degradati**, attuata la fase di implementazione, nell’autunno 2024, dell’elenco dei siti dismessi definita nell’ambito della ricognizione operata dai Consorzi, continuerà il consolidamento delle misure dedicate al recupero dei siti stessi, indirizzate a privati, imprese e Consorzi di sviluppo economico locale.

Accanto a tali misure, il sostegno allo sviluppo sostenibile delle aree industriali sarà perseguito attraverso la creazione e il consolidamento delle **APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate)**, finalizzate a facilitare l’orientamento verso uno sviluppo sostenibile e il contenimento del consumo di suolo, coerentemente con i contenuti di Agenda FVG Manifattura 2030. L’azione dell’Amministrazione regionale sarà supportata dal nuovo regolamento attuativo, la cui revisione terrà conto degli esiti della sperimentazione che si concluderà nel 2025: l’approvazione di tale revisione regolamentare è prevista negli ultimi mesi del 2025, in tempo utile per la presentazione da parte dei Consorzi dei progetti da attuare nel 2026.

Nel merito delle più significative azioni attivate nel contesto delle aree industriali gestite dai Consorzi di sviluppo economico locale, che troveranno esecuzione nel 2026, assumono rilevanza le seguenti iniziative: in ambito COSEF, nella zona industriale Aussa-Corno in comune di San Giorgio di Nogaro, le iniziative di potenziamento e rilancio, da sostenersi attraverso un pacchetto articolato di azioni finalizzate all’efficientamento della rete infrastrutturale e logistica posta a servizio delle realtà insediate e delle imprese di futuro insediamento; in ambito COSELAGE, nell’area industriale di Trieste, il rilancio e potenziamento del contesto insediativo e in particolare della logistica mediante la

realizzazione di una infrastruttura ferroviaria, con l'obiettivo di orientare il sistema verso modalità di trasporto da gomma a ferro in un'ottica di sostenibilità e di efficientamento; in ambito COSEVEG, in Comune di Staranzano, il potenziamento dei collegamenti viari con la zona industriale Schiavetti – Brancolo ed il miglioramento della viabilità lungo la SS 14, intervento che si inserisce nel più ampio piano di sviluppo territoriale, che coinvolge i Comuni di Monfalcone, Staranzano e Ronchi dei Legionari.

A partire dal 2026 si intende potenziare e valorizzare ulteriormente **il sistema dei cluster regionali** introducendo una nuova azione finalizzata a sostenere attività e iniziative di carattere istituzionale a supporto dell'Amministrazione regionale, con il fine di sostenere la crescita del sistema produttivo della Regione FVG anche esplorando nuovi mercati di sbocco, attraverso azioni e strumenti funzionali allo sviluppo della manifattura regionale negli ambiti prioritari di intervento del Piano "Agenda FVG Manifattura 2030", individuati con DGR 107/2025, e in armonia con le linee strategiche individuate nei documenti strategici di programmazione regionali.

Per quanto riguarda in particolare lo sviluppo e il rafforzamento della presenza delle imprese regionali operanti nei settori del legno arredo e della metalmeccanica nei mercati internazionali, nel corso del 2025 verrà monitorata l'attuazione delle misure previste dall'articolo 2, commi da 53 a 57 della LR 7/2024, "Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026, ai sensi dell'articolo 6 della LR 10 novembre 2015, n. 26". In particolare, sarà monitorata l'attuazione, da parte dei succitati Cluster, anche per il tramite dell'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, di progetti volti a supportare interventi di consulenza strategica per l'internazionalizzazione, a sviluppare attività propedeutiche agli investimenti su specifici mercati target, nonché forme di presidio costante dei mercati internazionali.

Proseguiranno inoltre le attività di interazione con i soggetti gestori dei cluster regionali per le funzioni proprie individuate dalla LR 37/2017 afferenti la strategia di specializzazione intelligente, le piattaforme europee e l'adesione ai cluster tecnologici nazionali nonché il sostegno a specifici ambiti settoriali quali la diffusione della cultura digitale, lo sviluppo di progetti di Open technology e lo sviluppo e il rinnovamento del comparto arredo.

La Giunta regionale con DGR 495/2022 ha approvato il Piano di Sviluppo Strategico **della Zona Logistica Semplificata della Regione Friuli Venezia Giulia (ZLS-FVG)**. Successivamente a seguito della richiesta di integrazioni da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata adottata la DGR 1468/2024 con la quale è stata data risposta alle richieste. Successivamente con DPCM 3 febbraio 2025 il Governo ha istituito la Zona Logistica Semplificata della Regione Friuli Venezia Giulia secondo il Piano di Sviluppo Strategico approvato dalla Regione. Nell'ambito della ZLS le imprese godranno, tra l'altro, di benefici amministrativi (semplificazioni) e di agevolazioni fiscali nelle aree riconosciute dalle carte degli aiuti a finalità regionale.

L'Amministrazione regionale dovrà gestire l'attuazione delle azioni previste per la ZLS del FVG.

Il PNRR è intervenuto con una misura finalizzata a produrre idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse (Misura M2C2 Investimento 3.1 **"Produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse"**). Tale iniziativa prevedeva inizialmente un finanziamento di 500 milioni di euro da ripartire tra le Regioni, la quota per il Friuli Venezia Giulia ammontava a 14 milioni di euro. Il Servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale nel 2023 ha emanato il bando ed ha adottato il decreto di concessione delle risorse al beneficiario primo classificato in graduatoria, rispettando la milestone e il target previsti dal PNRR. Nel corso del 2024 con l'attuazione del programma RePower EU, sono state assegnate, da parte del Ministero per l'ambiente, ulteriori risorse che sono state oggetto di un addendum all'accordo con il Ministero stesso. Nel corso del 2026, l'ufficio proseguirà il monitoraggio dell'investimento che attualmente risulta in linea con il cronoprogramma e verranno anticipate parte delle risorse al beneficiario come richiesto dal beneficiario.

L'Amministrazione regionale ha previsto con LR 13/2023 la realizzazione di progetti innovativi legati alla **decarbonizzazione del sistema produttivo** attraverso l'utilizzo dell'idrogeno e/o fonti rinnovabili.

A tal fine, come previsto dalla norma, l'Amministrazione ha indetto un'indagine esplorativa sull'idrogeno in Friuli Venezia Giulia i cui esiti hanno evidenziato un forte interesse da parte del tessuto imprenditoriale regionale: sono pervenute 13 manifestazioni di interesse da parte di imprese, per un valore complessivo di circa 130 milioni di euro. La fase esplorativa ha fatto da base per il bando ufficiale da 15 milioni di euro, in fase di stesura e destinato a finanziare progetti per la produzione di idrogeno da fonti rinnovabili. I fondi provengono in parte da risorse statali (progetti bandiera MASE per 10 milioni di euro) e in parte da risorse regionali (5 milioni di euro). I progetti selezionati dovranno includere impianti con

elettrolizzatori alimentati da energie rinnovabili, come il fotovoltaico, e prevedere anche una componente di ricerca e innovazione.

Nel 2026 proseguirà l'attività dell'**Accordo per l'internazionalizzazione del Sistema Nord Est** sottoscritto tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento ai sensi della Legge 19/1991 "Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe", avvalendosi di FINEST S.p.A quale soggetto coordinatore delle attività deliberate dai sottoscrittori e di SPRINT - FVG (Sportello Unico per l'Internazionalizzazione) per l'attuazione delle iniziative. L'Accordo verrà rinnovato per ulteriori tre anni, prorogabili per ulteriori tre anni e le procedure di funzionamento verranno semplificate. Sarà valutata l'adesione di ulteriori partner all'Accordo.

In particolare, tra i compiti previsti dall'Accordo, si intendono sviluppare le attività legate all'organizzazione di missioni di accompagnamento imprenditoriale, le attività tendenti alla conoscenza dei mercati internazionali da parte delle PMI, il miglioramento della cultura d'impresa tramite la realizzazione di video promozionali per le aziende e lo sviluppo delle attività dell'**Osservatorio per l'internazionalizzazione del Sistema Nord Est** che costituisce uno strumento di analisi economica finalizzato a supportare gli organismi competenti nell'elaborazione di strategie e politiche di rafforzamento della presenza delle imprese sui mercati esteri, nonché di attrattività dei territori di riferimento nei confronti di investitori, imprese e talenti provenienti dall'estero.

Per quanto riguarda lo sviluppo e il rafforzamento della presenza delle imprese regionali operanti nei **settori del legno arredo e della metalmeccanica nei mercati internazionali**, nel corso del 2025 verrà monitorata l'attuazione delle misure previste dall'articolo 2, commi da 53 a 57 della LR 7/2024, "Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026, ai sensi dell'articolo 6 della LR 26/2015". In particolare, sarà monitorata l'attuazione, da parte dei succitati Cluster, anche per il tramite dell'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, di progetti volti a supportare interventi di consulenza strategica per l'internazionalizzazione, a sviluppare attività propedeutiche agli investimenti su specifici mercati target, nonché forme di presidio costante dei mercati internazionali.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Proseguono le azioni volte alla **valorizzazione del sistema scientifico regionale** attraverso misure coerenti con gli obiettivi definiti nell'Accordo tra la Regione, il MUR e il MAECI, definite nel piano operativo 2024-2026 approvato con DGR 934/2024, in partnership con Area Science Park, concernenti la valorizzazione del "Sistema Scientifico e dell'Innovazione" - SIS FVG e finalizzate a rafforzare la rete tra le istituzioni scientifiche e gli Enti di ricerca che operano nel Friuli Venezia Giulia, aumentandone la visibilità nazionale e internazionale.

Nell'ambito dell'innovazione prosegue il sostegno a favore di azioni volte alla valorizzazione della ricerca, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo dell'innovazione, al fine di sostenere la crescita della competitività del territorio regionale.

A maggio 2024 è stato stipulato il nuovo Protocollo di intesa con il MUR e il MIMIT per la realizzazione del **"#INNOVATION HUB FVG - #IHUB FVG"**, naturale prosecuzione del sistema denominato "ARGO", concluso nel 2023, già individuato quale strumento operativo volto a generare incrementi di produttività e occupazione attraverso l'interazione tra ricerca e industria. Il nuovo Sistema #IHUB FVG sarà costituito da un insieme di progetti, frutto di accordi attuativi affidati a uno o più soggetti denominati soggetti attuatori. Trattasi di progetti integrati finalizzati a supportare il sistema produttivo e scientifico regionale nei processi di transizione ecologica e digitale per un futuro sostenibile, equo e competitivo, negli ambiti caratterizzanti la Strategia di Specializzazione Intelligente del Friuli Venezia Giulia.

Dal 2025 tale intesa entra in una fase di piena attuazione con progettualità definite nell'ambito degli accordi operativi, che hanno previsto l'attivazione da novembre 2024 di una collaborazione con il neocostituito Polo Nazionale della dimensione Subacquea (PNS), dando avvio alla sperimentazione di un partenariato multilivello tra Regioni, PNS e Ministeri, nell'interesse di rafforzare il settore della blue economy sul territorio regionale, proseguendo sul solco già segnato, mediante lo sviluppo di tecnologie in ambito subacqueo.

Nel 2025 invece è stato sottoscritto un accordo operativo con il MUR e AREA Science Park per sviluppare nell'arco del biennio 2025-2026 progettualità legate a ricerca, sviluppo, innovazione e infrastrutture di ricerca su tre asset: Idrogeno e Filiere energetiche; Digitale per le Imprese e Piattaforme Life Science + Data Center.

Prosegue inoltre il sostegno della Regione al progetto di Polo europeo di innovazione digitale “**EDIH IP4FVG**”, insignito del marchio Seal of Excellence nel quadro della valutazione del secondo bando del Programma Europa Digitale, a cui la Regione partecipa con un rappresentante all'Assemblea di Progetto, organo che garantisce l'interazione e la condivisione di informazioni tra tutti i componenti dell'ATS, e designando un esperto nelle policy di supporto all'innovazione e alla digitalizzazione nel Technical Advisory Committee, organo di supporto tecnico al progetto con funzione consultiva.

Nel quadro delle tematiche afferenti la transizione ecologica e digitale, la Regione sostiene altresì progetti, supportati dagli Enti gestori dei Parchi scientifici e tecnologici regionali Polo Alto Adriatico e Tech4I, finalizzati al rafforzamento delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, al sostegno alla digitalizzazione delle imprese, allo sviluppo di centri di sperimentazione su tecnologie abilitanti o applicate a settori strategici dell'economia regionale, nonché alla nascita di nuove imprese. Nel 2025 sono state approvate le due nuove progettualità che si svilupperanno nell'arco del triennio 2025-2027.

Al fine inoltre di incentivare lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione nel settore regionale delle **scienze della vita**, proseguono nel 2025 gli interventi attivati nel 2024 e finalizzati a creare maggiore occupazione di qualità, attrarre investimenti ad alto valore aggiunto e contribuire all'integrazione dei sistemi produttivo e socio-sanitario attraverso finanziamenti a favore di imprese innovative, start up innovative, spin off, università, organismi di ricerca e altri soggetti che operano nel sistema socio-sanitario regionale. Si prevede inoltre il sostegno a infrastrutture di prova e sperimentazione, nonché l'avvio di nuovi bandi sulla base delle risorse stanziare a bilancio 2025. Le attività finanziate grazie alla LR 22/2022, articolo 7, commi 56 – 61 hanno portato, nei primi 18 mesi di attività a partire dal 2024, al finanziamento di 22 idee innovative, a cui poi seguirà lo sviluppo di potenziali progetti congiunti, di 3 progetti di infrastrutture di prova e sperimentazione e di 50 progetti cosiddetti “booster for life sciences” nei primi due sportelli aperti per la validazione di idee e tecnologie innovative che prevedano il raggiungimento di un livello di maturità tecnologica (Technology Readiness Level TRL) pari a 6, 7 o 8, con un ammontare complessivo di contributi concessi di circa 15 milioni di euro.

In tale contesto, sono altresì in fase realizzativa i progetti finanziati con risorse FESR 2021-2027, relativi ad attività di ricerca, sviluppo e innovazione sviluppati in forma collaborativa tra imprese regionali e sistema della ricerca e innovazione, al fine di contribuire alla realizzazione di prodotti, processi o servizi innovativi da introdurre sul mercato nell'ambito dell'**area di specializzazione delle Tecnologie Marittime** della Strategia per la specializzazione intelligente della Regione (S4). Sono in fase attuativa i progetti di Proof of Concept (POC) in tutte le aree di specializzazione della menzionata S4 regionale, finanziati con risorse FESR nel 2024 grazie all'apertura di sportelli periodici. L'obiettivo di tale misura è quello di consolidare e implementare il potenziale innovativo di risultati ottenuti da precedenti attività di ricerca e sviluppo tramite l'innalzamento del TRL, per giungere a prodotti e servizi innovativi finalizzati all'ingresso sul mercato.

Saranno funzionalmente connesse al mondo della ricerca e del settore industriale anche le attività di costituzione di una **Hydrogen Valley in Friuli Venezia Giulia e nell'area Adriatico settentrionale (Valle dell'Idrogeno del Nord Adriatico – North Adriatic Hydrogen Valley)**. Per ampiezza di tematiche trattate, le attività ricadono nelle competenze di più direzioni dell'Amministrazione regionale, le quali operano in maniera coordinata grazie al Gruppo di lavoro interdirezionale istituito a dicembre del 2021, con coordinamento in capo alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia. Si consolida una collaborazione con alcuni privilegiati stakeholder, quali le Confindustrie della Regione, il sistema scientifico e l'Autorità di sistema portuale.

Prosegue infatti nel 2025 la realizzazione del progetto “Hydrogen Valley del Nord Adriatico – NAHV”, presentata a valere sul bando europeo HORIZON-JTI-CLEANH2-2022-06-01 “Hydrogen Valleys – Large scale” del Programma “Horizon Europe” 2021-27 e sostenuta da un vasto partenariato in rappresentanza dei tre territori, a cui anche l'Amministrazione regionale è chiamata a contribuire in qualità di Partner effettivo.

Il progetto Horizon Europe “NAHV”, attraverso la realizzazione di infrastrutture pilota, banchi di prova integrati che coprono l'intera catena del valore dell'idrogeno, intende contribuire allo sviluppo della Hydrogen Valley transnazionale mostrando la capacità dell'idrogeno e delle tecnologie ad esso associate, di decarbonizzare diversi settori (trasporti, industria, energia), nonché dimostrando come l'idrogeno consenta l'accoppiamento tra settori e l'integrazione efficiente ed efficace delle energie rinnovabili nei territori selezionati.

Il progetto, avviato a settembre 2023, intende raggiungere una capacità di produzione di 5.000 tonnellate di idrogeno rinnovabile all'anno e garantire almeno il 20% di scambio transfrontaliero nei tre territori, nonché utilizzare l'idrogeno rinnovabile prodotto per rifornire più di un settore finale o per applicazioni nei settori della mobilità, dell'industria - dove si prevede la maggior parte del consumo di idrogeno e dell'energia. Prosegue pertanto la fase realizzativa del progetto, mentre si delinea una **strategia regionale sull'idrogeno**, fondata sugli obiettivi di:

- potenziamento dell'introduzione dell'idrogeno nel sistema energetico regionale a partire dai settori più maturi, prevedendone la progressiva estensione in un orizzonte di lungo periodo, per conseguire un miglioramento dal punto di vista della qualità, mitigazione e recupero ambientale;
- sostegno della ricerca industriale e potenziamento delle infrastrutture di ricerca, anche al fine di creare, attraverso laboratori di sperimentazione, una specializzazione territoriale che risponda alla vocazione degli Enti scientifici e di ricerca della regione;
- valorizzazione di percorsi di formazione e riqualificazione dei profili professionali, per creare nuove opportunità occupazionali dirette e indirette a servizio delle nuove dinamiche produttive;
- attrazione di investimenti privati;
- potenziamento, su scala europea e internazionale, della collaborazione già in essere tra Enti scientifici e di ricerca insediati sul territorio, nonché tra questi e la componente industriale, in un'ottica di Valle regionale di Innovazione di scala già transnazionale, capace di mettersi in connessione con altre Valli a livello europeo e internazionale, e garantendo un impatto degli investimenti.

In tale ambito, nel 2024 con l'avviso approvato con DGR 1032/2024 sono stati concessi contributi a fondo perduto per il sostegno alla creazione o all'ammodernamento di infrastrutture di ricerca nel settore dell'idrogeno rinnovabile. Nel corso del 2025 i cinque progetti finanziati che coinvolgono complessivamente sette Enti di ricerca sono entrati nella fase realizzativa.

Prosegue la partecipazione a bandi europei, direttamente o tramite i partner territoriali, con l'obiettivo di consolidare la presenza di nuove filiere produttive riguardanti il vettore idrogeno: a tal proposito si prevede l'approvazione di un Piano operativo regionale di medio periodo, trasversale alle varie direzioni centrali con competenza in materia.

Infine, gli Enti gestori dei cluster regionali delle scienze della vita – Polo tecnologico Alto Adriatico e delle tecnologie marittime – Mare FVG beneficiano annualmente di un finanziamento regionale a supporto delle attività istituzionali. A partire dal 2026 si prevede che l'Ente gestore del cluster delle tecnologie marittime abbia completato la sua fase di trasformazione in Ente gestore di un cluster multitematico, che opererà nel campo della blue economy, dell'aerospazio e delle energie rinnovabili con un focus sull'idrogeno da fonti energetiche rinnovabili.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel corso del 2024, è stata approvata la LR 2/2024 per l'allineamento della norma regionale al DLgs 36/2023 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici come integrato e modificato dal DLgs 209/2024) con riferimento alle disposizioni ritenute di più urgente recepimento e, al fine di dare seguito alla norma, si proseguirà con la predisposizione dei regolamenti attuativi e gli atti amministrativi necessari per dare piena operatività alla norma.

In particolare, la predetta legge ha introdotto significative modificazioni alla LR 14/2002 nel settore dei lavori pubblici anche potenziando il valore di alcuni istituti peculiari dell'ordinamento regionale, con particolare attenzione alla Rete delle Stazioni appaltanti FVG.

Al fine di perseguire il rafforzamento della capacità amministrativa delle Stazioni appaltanti nell'esecuzione di lavori pubblici, si procederà nell'attività di potenziamento dei **servizi offerti alla Rete delle stazioni appaltanti regionali**,

una volta rinnovata la qualificazione ai sensi dell'art. 63 del DLgs 36/2023 che scade il 30/06/2025, al fine di supportare gli Enti in tutte le fasi di realizzazione delle opere pubbliche anche tenuto conto dei termini stringenti imposti per l'esecuzione delle opere finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), dal Piano nazionale complementare (PNC) o da altri fondi comunitari.

In particolare, per il conseguimento del predetto obiettivo istituzionale, si darà avvio nel 2025 ad apposito riassetto organizzativo nell'ambito della Direzione centrale infrastrutture e territorio con la finalità primaria di dotare la Rete delle Stazioni appaltanti FVG di una struttura organizzativo-amministrativa di livello adeguato, tale da garantirle la possibilità di espletare le funzioni proprie derivanti dalla stessa sua qualificazione di Centrale di committenza e garantire agli uffici di Rete il necessario supporto amministrativo nell'espletamento delle procedure di gara di lavori superiore al proprio livello di qualificazione per la fase dell'affidamento.

Nel contesto di tale rafforzamento, alla luce dell'obbligo di utilizzo della **metodologia Building Information Modeling (BIM)** dall'anno 2025, ai sensi dell'art. 43 del DLgs 36/2023, per le nuove opere pubbliche di valore superiore a due milioni di euro, assumono rilievo le disposizioni della LR 2/2024, che all'articolo 14 ha introdotto nell'ambito dell'art. 44 bis della LR 14/2002 la messa a disposizione a favore delle stazioni appaltanti aderenti alla rete una piattaforma informatica per lo sviluppo del processo di introduzione della metodologia BIM, intesa come sistema informativo digitale per la gestione delle informazioni lungo l'intero ciclo di vita di una struttura edilizia, dalla fase di progettazione iniziale attraverso la costruzione, la manutenzione, fino allo smaltimento finale.

Con la norma succitata, in linea col processo di transizione digitale dei procedimenti amministrativi ed in coerenza con quanto previsto a livello nazionale dal PNRR, nelle more dell'acquisizione da parte dell'Amministrazione regionale della suddetta piattaforma informatica di comune utilizzo, la Direzione centrale prevede di avvalersi di un portale telematico per la gestione delle procedure relative alla realizzazione delle opere strutturali di propria competenza, interessate dal regime della novella legislativa.

Inoltre, la Direzione centrale favorirà tutte le azioni necessarie ai fini di un progressivo sviluppo della propria struttura organizzativa nell'ottica di un'adozione continuativa dei processi BIM per avviare quel percorso evolutivo che la stessa metodologia BIM prevede, con l'obiettivo di accrescere le competenze tecniche sia all'interno della stessa Direzione che al di fuori, per l'avvio di affidamenti che prevedano l'applicazione del citato art. 43 del nuovo Codice.

La Direzione centrale competente in materia di infrastrutture e territorio garantisce il **coordinamento del monitoraggio** procedurale, finanziario e fisico degli interventi finanziati con risorse a valere sul **PNRR e PNC**: gli interventi a gestione diretta sono due, per un importo totale pari a 27,4 milioni di euro; gli interventi a regia regionale sono 41, per un importo totale pari a 175,2 milioni di euro.

Il supporto relativo al monitoraggio e alla rendicontazione degli interventi proseguirà anche nel 2025, oltre che a beneficio delle strutture attuatrici interne, che gestiscono sia interventi a titolarità diretta sia a regia regionale, anche nei confronti degli Enti locali/Soggetti Attuatori di interventi riguardanti l'edilizia scolastica (circa 150 interventi). Si proseguirà inoltre nel supporto agli Enti locali attuatori di interventi finanziati con fondi PNRR/PNC attraverso la concessione di contributi dedicati alla copertura dei quadri economici e ad interventi di completamento per garantire la piena funzionalità delle opere.

Direzione patrimonio demanio servizi generali e sistemi informativi

La diffusione della banda ultra larga su tutto il territorio regionale rappresenta un obiettivo strategico per garantire la più ampia partecipazione dei cittadini e delle imprese alle politiche di sviluppo e formazione e costituisce una condizione necessaria per l'inclusione territoriale delle aree soggette a digital divide infrastrutturale. La strategia regionale si concretizza attraverso l'azione sinergica di due componenti principali: l'estensione della Rete Pubblica Regionale (RPR) e il coordinamento dei Piani Nazionali attivi sul territorio.

Nel 2025 sono previste la conclusione dei lavori e dei collaudi e la liquidazione finale del **Piano Banda Ultra Larga (BUL)**, frutto dell'Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - già Ministero dello Sviluppo Economico - firmato in data 21.07.2016. L'Accordo ha infatti l'obiettivo di coprire con tecnologia NGA (Next Generation Access) e velocità di

connessione maggiore di 30Mbps tutte le Aree Bianche del territorio. Alla sua conclusione il Piano avrà connesso più di 208.000 unità immobiliari, di cui più di 155.000 con velocità ad almeno 100Mbps e il rimanente ad almeno 30Mbps. Nel 2026 proseguiranno le attività di verifica e monitoraggio degli interventi con lo scopo di identificare le eventuali aree rimaste scoperte da segnalare al livello centrale, al fine di contribuire allo sviluppo dei nuovi piani nazionali di copertura.

Nel 2025 si concluderanno anche le attività del **Piano Scuole Infrastrutture**, che interessa 930 scuole ed è frutto dell'Accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga relativo al piano di espansione scolastica, in attuazione della delibera CIPE 65/2015, sottoscritto il 22.01.2021 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la società Infratel Italia SpA e Insiel SpA, del valore di 10,2 milioni di euro a valere su fondi FSC, il cui obiettivo è quello di connettere con velocità a 1Gbps tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado della regione. Il Piano prevede inoltre interventi su fondi regionali ad estensione della RPR in 42 comuni per realizzare nuove infrastrutture, oltre che a servizio delle scuole secondarie di primo e secondo grado, anche per il collegamento di tutte le scuole primarie. Il Piano prevede infine un'azione volta a realizzare i cablaggi strutturati interni degli edifici scolastici, secondo una logica strategica orientata alla qualità del servizio per l'utente finale.

Nei citati 42 comuni proseguirà, in maniera integrata rispetto al Piano Scuole Infrastrutture, il **Piano Scuole Estensione PA** per la realizzazione di tutti i collegamenti che mancano alle sedi sanitarie e della Pubblica Amministrazione. Tale intervento, approvato dalla Giunta regionale nel 2021 con uno stanziamento complessivo di 18,4 milioni di euro, che interessa circa 460 sedi, consente di ottimizzare l'onere amministrativo, la progettazione e la realizzazione degli interventi, dato che, sia gli edifici scolastici sia le sedi pubbliche, insistono sui medesimi territori e costituiscono diverse derivazioni della medesima rete di accesso. Nel corso del 2025 sono previste la conclusione dei lavori, aggiudicati nel 2023, e i relativi collaudi. Le attivazioni proseguiranno contestualmente nel corso del 2026.

L'**estensione della Rete Pubblica Regionale (RPR)** proseguirà inoltre con l'attivazione di ulteriori sedi della Pubblica Amministrazione e il potenziamento, in termini di velocità e affidabilità, dell'infrastruttura di proprietà regionale per favorire la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. In particolare proseguiranno le attività di collegamento delle sedi ospedaliere in alta affidabilità.

Con la DGR 437/2023 la Giunta regionale ha approvato un primo intervento pilota, con uno stanziamento di 2 milioni di euro, per la realizzazione di **infrastrutture per la telefonia mobile e la connettività a banda larga nelle aree del territorio regionale sprovviste di adeguata copertura** ai sensi dell'art. 17 bis della LR 3/2011. Le procedure sono state avviate nella seconda metà del 2023. Nel corso dei primi mesi del 2024 è stato individuato un primo punto fattibile ai sensi della DGR 226/2023, per il quale si è concluso il progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE). Attualmente è in corso la conferenza dei servizi che vedrà la sua conclusione ad agosto 2025. Il servizio vedrà la sua attivazione entro i primi mesi del 2026. Inoltre, con DGR 1986/2024, la Giunta regionale ha approvato un secondo lotto funzionale nei comuni di Chiusaforte, Lusevera, Montenars, Prepotto, Savogna, Torreano, Tramonti di Sopra e Vito d'Asio, la cui realizzazione è stata affidata alla Società in-house Insiel SpA. Entro il primo semestre del 2025 è previsto l'avvio dei tavoli tecnici con gli operatori, ai sensi della DGR 226/2023, con lo scopo di identificare i punti fattibili entro il 2025. Nel corso del 2026 proseguirà la progettazione, realizzazione e attivazione dei punti individuati.

Sempre sul tema della connettività mobile, con la DGR 1844/2023, la Giunta regionale ha autorizzato l'affidamento in delegazione amministrativa interorganica ad Insiel SpA dell'intervento di realizzazione di infrastrutture per telecomunicazioni con sistema **DAS (Distributed Antenna System)** per la connettività wireless multi-operatore e a banda larga lungo la SR14 nel tratto da Sistiana a Grignano per un valore di euro 393.000,00. La società in-house Insiel SpA, nel corso del 2024, ha prodotto lo studio di indirizzo alla progettazione (DIP). I primi mesi del 2025 hanno impegnato la società Insiel SpA nelle analisi tecniche necessarie per avviare la progettazione di dettaglio e la realizzazione dell'intervento. Al contempo è stata avviata un'azione mirata ad anticipare una prima attivazione del servizio in due punti critici entro il primo semestre del 2025.

Si prevede di concludere la realizzazione dell'intervento entro il 2025, per proseguire con la gestione della concessione nel corso del 2026. La tecnologia DAS potrebbe essere utilizzata per migliorare la connettività in altre situazioni particolari dove la copertura mobile risulta particolarmente difficile come, a titolo esemplificativo, percorsi ciclabili, sentieri escursionistici, gallerie o strade montane particolarmente impervie. Sul tema sono in corso delle analisi di fattibilità, anche basate su segnalazione dal territorio, con l'obiettivo di identificare un modello di intervento efficace

rispetto alle caratteristiche dei casi tipo. Sulla scorta delle analisi di fattibilità in corso, nel 2026 si prevede di avviare delle progettualità sperimentali su alcune zone del territorio.

Particolarmente rilevante è l'Azione e2.1.1 - **Connettività ciclabili smart** - del Programma FESR 2021-2027, da ultimo approvata con DGR 658/2024 per 4,8 milioni di euro, che ha l'obiettivo di estendere la RPR per garantire connettività a banda larga, fissa e wireless, lungo le piste ciclabili a supporto degli obiettivi "Smart village, valorizzazione delle risorse naturali e culturali, fruizione dolce dei territori e rivitalizzazione delle Comunità locali" previste dalla Strategia di sviluppo locale delle Aree Interne. Con DGR 525/2025 la Giunta regionale ha autorizzato l'affidamento in delegazione amministrativa interorganica alla Società Insiel SpA delle attività finalizzate a realizzare l'intervento "Connettività Wireless lungo le piste ciclabili delle Aree Interne per servizi smart" nell'ambito del PR FESR 2021-2027, secondo quanto descritto nella relazione tecnica allegata alla stessa deliberazione. Il 2026 vedrà la progettazione dell'intervento e l'affidamento dei lavori, la cui conclusione è prevista entro il 2028.

Nel corso del 2026 continuerà inoltre la partecipazione a progetti innovativi sul tema delle TLC cofinanziati dall'Unione Europea nell'ottica di aumentare la competitività del territorio. A questo proposito si evidenziano i temi del 5G e del quantum computing, già oggetto di cofinanziamento ovvero di partecipazione alle relative call da parte della Regione in qualità di partner beneficiario o di coordinatore.

Con riferimento ai Piani Nazionali sono operativi i seguenti interventi finanziati sul PNRR:

- **Piano Italia a 1 Giga** il cui obiettivo è quello di fornire connettività a 1Gbps a 46.734 numeri civici della regione posizionati nelle c.d. Aree Grigie entro il 2026, come da esiti delle verifiche in campo (c.d. walk-in), distribuiti in 181 comuni. Il cronoprogramma prevede di raggiungere la copertura del 90% entro il 2025 e la chiusura dell'intervento entro il 30 giugno 2026;
- **Piano Scuole Connesse Fase 2**, che per la nostra regione prevede il rilegamento a 1Gbps di 201 scuole non connesse dagli interventi precedenti (principalmente infanzia e primarie) distribuite su 52 comuni entro il 2026;
- **Piano Sanità Connessa**, che offre la possibilità di usufruire di un servizio di connettività a banda ultra larga, assistenza tecnica e servizio di manutenzione per 450 possibili sedi sanitarie distribuite in 37 comuni da connettere entro il 2026;
- **Piano Italia 5G** per incentivare la diffusione di reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato, al fine di soddisfare pienamente il fabbisogno di connettività mobile e di fornire servizi mobili innovativi e ad elevate prestazioni. L'obiettivo è quello di incentivare investimenti per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di siti radiomobili esistenti e per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete mobili (fibra, infrastrutture e componenti elettroniche) con velocità di trasmissione di almeno 150 Mbits in downlink e 30 Mbits in uplink. Il Piano si sviluppa in due interventi realizzati da Infratel Italia per conto del Dipartimento per la Trasformazione Digitale: Backhauling e Densificazione. Il primo prevede il rilegamento in fibra ottica di 266 siti radiomobili esistenti entro il 2026 e il secondo prevede la realizzazione, sempre al 2026, di nuovi siti per la copertura di aree risultate prive di reti idonee a fornire connettività a 30 Mbit/s in condizioni di punta del traffico entro il 2026, distribuite in 541 pixel di 100x100mt.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Linea strategica: 4 – FVG è economia e lavoro

Programmi

- 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- 02 Formazione professionale
- 03 Sostegno all'occupazione

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Politiche da adottare

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Nell'ambito delle politiche per il lavoro, viene confermato il consueto **sostegno a favore dei lavoratori disoccupati attraverso contributi per assunzioni** anche a tempo determinato (PAL), rivisitati in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e delle opportunità che si possono ravvisare in un'attenta analisi del mercato del lavoro, privilegiando, laddove possibile, l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato a scapito dei contratti a tempo determinato, nonché la trasformazione di contratti ad alto rischio di precarizzazione in contratti a tempo indeterminato. Un ulteriore obiettivo sul quale si intende focalizzare l'attenzione è il **contrasto all'eccessiva precarietà** che notoriamente interessa i giovani e le donne: per queste categorie, seppure l'incentivazione nello specifico riguardi il tempo determinato, è stato imposto un limite di durata del contratto non inferiore all'anno, salva la possibilità poi di accedere all'ulteriore contribuzione in caso di stabilizzazione degli stessi. In tale contesto, in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione dell'attività, si intende inoltre continuare nell'attività di semplificazione del sistema informatico a supporto dell'intervento.

Il **disegno di legge sul welfare territoriale** contribuirà a potenziare e incrementare gli interventi già previsti dalla legge di settore al fine di tutelare il potere d'acquisto di lavoratori e famiglie, nonché di attrarre, mantenere e valorizzare i talenti nel territorio. Particolare attenzione continuerà ad essere data ai giovani e alla formazione all'estero.

In quest'ambito vengono attivate le risorse del **Fondo Sociale Europeo plus (FSE+)**, al fine di garantire sostegno al tessuto sociale, produttivo e al mondo dell'istruzione e della formazione. L'Amministrazione regionale nel corso del 2025 è impegnata nella attuazione del Programma regionale del Fondo sociale Europeo plus 2021-2027, nonché nella rendicontazione dei risultati di medio periodo alla Commissione Europea. Entro i primi mesi del 2025 l'Autorità di gestione provvede alla chiusura del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo del FVG del periodo di programmazione 2014-2020.

In particolare, ulteriori attività che si intende intraprendere riguardano l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso i progetti qualificati come **Lavori di Pubblica Utilità - LPU**, nonché il finanziamento ai Comuni o loro forme associative finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati (come i c.d. cantieri di lavoro).

Prosegue inoltre la concessione di contributi adottati a valere su risorse del FESR, che, **promuovendo l'imprenditorialità** tramite facilitazioni volte alla valorizzazione economica di nuove idee e la creazione di nuove aziende, sostiene l'occupazione anche nell'ambito della Programmazione 2021-2027.

La Regione riconosce altresì il potenziale imprenditoriale dei liberi professionisti e favorisce lo spirito di impresa tipico delle libere professioni, anche nella prospettiva del raggiungimento di ancora più alti livelli occupazionali, sostenendo coloro che avviano un'attività professionale con sede legale o sede operativa in Friuli Venezia Giulia. Attraverso la normativa di settore, l'Amministrazione regionale attua infatti una serie di interventi contributivi, a fondo perduto, rivolti ai liberi professionisti, tra cui quello previsto per l'abbattimento (pari al 50%) delle spese di avvio e di funzionamento sostenute nei primi tre anni di attività professionale, esercitata in forma individuale, associata o societaria.

Per quanto riguarda l'apprendimento permanente, alla base della nuova programmazione 2021 – 2027 del FSE+, vi è il programma **Apprendiamo & Lavoriamo in FVG**. Questo programma dà esecuzione ai principi e alle previsioni di cui alla LR 27/2017 e riprende le politiche regionali per l'apprendimento permanente in un modello integrato che rimanda alla visione strategica di Learning Regione, fondata sulla centralità della persona e sul raccordo permanente con il partenariato.

In questo ambito, sono attivi dei programmi specifici, a valere sul FSE+ e sul FESR, relativi alla formazione continua rivolta ai lavoratori delle imprese del territorio. I progetti **Formazione continua per le imprese – ConImpresa” (FSE+) e Competenze per la transizione industriale (FESR)**, attraverso percorsi formativi strutturati in cataloghi, vogliono sostenere l'adattamento dei lavoratori e degli imprenditori allo sviluppo e all'innovazione dei processi produttivi aziendali, con il riallineamento delle competenze e delle conoscenze. Hanno quindi lo scopo di sensibilizzare le imprese rispetto all'importanza dell'apprendimento dei lavoratori al fine di una crescita professionale continua che permetta, da un lato una maggiore stabilizzazione o una più facile ricollocazione e, dall'altro, funzioni come leva strategica per garantire la competitività dell'impresa. Di fondamentale importanza la **formazione continua degli imprenditori** al fine di migliorare le proprie capacità gestionali e professionali per affrontare al meglio il mercato, gli imprevisti e le sfide future. Le tematiche variano dal Green deal, alla digitalizzazione, alla strategia di specializzazione intelligente della Regione.

In tale contesto, la diffusione della cultura imprenditoriale prosegue nel corso della programmazione 2021-2027 anche grazie all'avvio del programma **NuovaImpresa**, finalizzato a sostenere l'occupazione e lo sviluppo del tessuto produttivo regionale favorendo la promozione della cultura imprenditoriale, i processi di creazione di impresa e lavoro autonomo oltreché il consolidamento delle nuove imprese, con un focus per quanto concerne il recupero dei mestieri artigianali e il sostegno all'imprenditorialità femminile. Esso mira ad incrementare il numero di imprese sul territorio, nonché il ricambio generazionale, con specifica riserva a favore delle Aree Interne e delle Aree Urbane.

Il Progetto NuovaImpresa prevede la realizzazione di diverse attività formative e non formative, finanziate dal Fondo Sociale europeo Plus 21-27 (FSE+ 21-27). Le azioni sono strutturate per rispondere in modo mirato alle esigenze di specifici destinatari. I target coinvolti in NuovaImpresa comprendono: studenti, laureati, dottorati, dottorandi, disoccupati, inattivi, lavoratori che per situazione di crisi rischiano di fuoriuscire dal mercato del lavoro occupati, imprenditori e lavoratori autonomi. Il progetto prevede anche azioni rivolte agli imprenditori conduttori di start-up innovative ed è realizzato da un incubatore di impresa certificato sia con riferimento all'attività di pre-accelerazione che con riferimento all'accelerazione. Entrambe le attività, se pur riferite a fasi differenti di start-up (early/stage/seed), si caratterizzano per l'accompagnamento, a titolo esemplificativo, allo sviluppo dell'idea imprenditoriale, alla presentazione del *pitch* davanti ad esperti, oltreché a momenti di incontro e confronto.

Altri interventi nel periodo 2024-2025, con focus sui lavoratori e sulle imprese, riguardano i programmi specifici 5/23 e 6/23, a valere sul FSE+, sui temi della **sicurezza sul lavoro, del welfare aziendale e della responsabilità sociale d'impresa**. Le finalità di questi programmi sono:

- aumentare il livello di sicurezza nelle imprese diffondendo la cultura e i principi relativi alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro, accompagnando le imprese verso modelli avanzati di prevenzione e sicurezza sul lavoro oltre gli obblighi di legge;
- migliorare la qualità della vita lavorativa nelle imprese, diffondendo la cultura e i principi relativi alla RSI (Responsabilità Sociale d'Impresa) e al welfare aziendale, accompagnando le imprese verso nuovi modelli attuativi o societari (società benefit) anche sperimentali;
- aumentare il bagaglio di conoscenze dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale e dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo;
- sensibilizzare le imprese sui temi del lavoro irregolare, dei soggetti vulnerabili e sulla sicurezza di genere;
- rendere di conseguenza le imprese del territorio più attrattive per le lavoratrici e i lavoratori;
- aumentare la sicurezza degli allievi nei percorsi di tirocinio curriculare ed extracurricolare, attraverso la formazione specifica dei tutor aziendali e degli organismi di formazione.

Proseguirà nel 2025 l'impegno per promuovere le società benefit, anche attraverso l'attivazione di un elenco e di un registro di progetti di welfare territoriale che istituzioni pubbliche, private e del privato sociale saranno invitate a implementare. Per facilitare la realizzazione di progetti di welfare territoriale verrà istituito un tavolo tecnico.

Particolare attenzione verrà data al tema del passaggio generazionale e del trasferimento delle competenze dai lavoratori senior ai lavoratori più giovani, attraverso l'attuazione delle iniziative formative e seminariali previste nel programma specifico 7/23.

Infine, sempre in ambito di **Apprendiamo & Lavoriamo in FVG**, a partire da ottobre 2022, ha preso avvio il "Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento **PiAzZA 2022/2024**", anch'esso a valere sulle risorse della nuova programmazione del PR FSE+, integrato con il **Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori – GOL 2022/2025**, a valere sulle risorse del PNRR - Misura 5, Componente 1, Investimento 1.1, finanziato da NextGenerationEU.

Si tratta di un sistema integrato di interventi finalizzato ad accrescere le competenze delle persone occupate, inoccupate e disoccupate, con un focus su interventi volti all'*upskilling*, al *reskilling* e alla formazione per l'inclusione. In tale ambito viene data particolare attenzione allo sviluppo delle competenze digitali, sia come competenze professionalizzanti, sia nei corsi rivolti a tutta la cittadinanza finalizzati all'alfabetizzazione digitale e al contrasto all'analfabetismo funzionale.

Verrà data continuità alla formazione in materia di professioni regolamentate, utile all'ottenimento delle abilitazioni professionali previste (cd. Patenti di mestiere) dalla normativa nazionale, anche tramite il sostegno finanziario dei corsi.

Inoltre, in attuazione del PS 9/23 e delle Linee guida per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze approvate con DGR 2019/23, prosegue a regime l'attività di **Identificazione Validazione e Certificazione delle competenze (IVC)** che permette il riconoscimento di competenze dei cittadini acquisite in modo informale e non formale. Il Servizio di IVC rappresenta, infatti, uno strumento per l'innalzamento dei livelli di qualificazione e occupabilità degli individui, per la competitività e produttività delle imprese, delle professioni, nonché per l'ammodernamento e l'efficacia dei Servizi e delle misure di politica attiva del lavoro. Concorre inoltre all'innovazione dei sistemi educativi e formativi, favorendo la personalizzazione degli apprendimenti anche al fine di ridurre l'insuccesso e la dispersione e facilitando le transizioni dallo studio al lavoro.

Nel corso del 2026, a conclusione del programma GOL, continueranno altresì le attività svolte dai servizi per il lavoro nell'ambito delle politiche del lavoro, e finalizzate ad accompagnare gli utenti dei centri per l'impiego a trovare occupazione. Nel contempo **l'attività di recruiting con le aziende**, messa in campo dal Servizio imprese del Servizio interventi per i lavoratori e le imprese, in stretta sinergia con i Centri per l'impiego, al fine di specializzare e rendere sempre più mirata la risposta alle esigenze occupazionali delle aziende stesse, è ormai diventata una modalità di reclutamento molto apprezzata, tanto che il Servizio è costantemente ingaggiato dalle aziende. Si stanno studiando anche nuove forme di *recruiting* che possano coinvolgere direttamente i lavoratori che fuoriescono dalle crisi e gli appartenenti alla L. 68/99.

In tale contesto continua **l'attività di formazione co-progettata** assieme alle aziende che decidono di individuare percorsi di formazione specifici e non attivabili direttamente da catalogo: tali aziende possono quindi avere un ruolo attivo non soltanto nella progettazione dei contenuti della proposta formativa, ma anche nella messa a disposizione di proprio personale per svolgere l'attività di docenza. Inoltre in tali corsi co-progettati è previsto un periodo di formazione in stage, a completamento della parte più propriamente teorica, che consente ad azienda e utente di sperimentare sin da subito e concretamente le competenze ed attitudini a quel tipo di attività lavorativa: grazie a tale sperimentazione, la maggior parte degli utenti che frequentano i corsi in argomento vengono poi assunti o nella stessa azienda o in aziende che svolgono attività simili.

Sarà sempre più importante, alla luce della positiva esperienza e fidelizzazione delle aziende attraverso l'attività di *recruiting*, comprendere quale può essere uno strumento di continuità rispetto all'evento *recruiting*, per poter individuare ambiti di risposta ulteriori, sia alle aziende che agli utenti rispetto ai posti che a seguito dei *recruiting* restano comunque scoperti. Un altro ambito di analisi sarà focalizzato sull'*incoming* di lavoratori dagli Stati dell'Unione Europea ma non solo, alla luce anche delle nuove indicazioni che la stessa Commissione Europea sta dando agli Stati membri, cercando anche di sfruttare al meglio la piattaforma Eures, già collaudata per utilizzi più flessibili e mirati anche ad eventi specifici di possibile reclutamento dall'estero. Inoltre la Regione attualmente continua ad essere impegnata in particolare nel Progetto Euradria - biennio 2024/2026.

Per quanto riguarda la misura contributiva finalizzata all'**attrazione dei giovani talenti**, la stessa verrà estesa nella sua portata rispetto i titoli di studio: al fine infatti di favorire quanto più possibile l'attrattività di professionalità

massimamente richieste dal nostro territorio, i titoli di studio non saranno più solo quelli indicati inizialmente, che riguardavano prioritariamente lauree STEM, ma anche coloro che sono in possesso di diploma di ITS Academy e IFTS potranno accedere alla misura. Per favorire inoltre la permanenza e l'attrattività del territorio rispetto a giovani talenti, se questi ultimi sono già residenti in Friuli Venezia Giulia e si spostano all'interno del territorio regionale, specie se in aree montane, costituendo un nuovo nucleo familiare, potranno anch'essi beneficiare della maggiorazione contributiva.

Continua anche nel 2026, la misura contributiva volta a valorizzare ed incentivare le imprese nella realizzazione e promozione della competitività e l'attrattività del tessuto economico regionale nei confronti delle **giovani professionalità altamente specializzate**, tramite il miglioramento dell'immagine aziendale grazie a piani di comunicazione interna ed esterna, la partecipazione a *career day* presso fiere ed Università, l'organizzazione di *recruiting day*, anche all'estero e con la collaborazione delle organizzazioni di corregionali all'estero, in collaborazione con il Servizio a ciò dedicato.

Per far fronte alla crescita esponenziale dei cambiamenti in atto e al fine di rispondere a un mercato che chiede un rapido adeguamento e specializzazione delle competenze professionali, si avvierà inoltre un nuovo strumento contributivo finalizzato ad offrire l'opportunità di accedere a voucher finanziati dal FSE+ per facilitare l'accesso a **percorsi formativi di alta formazione**. Questi ultimi saranno organizzati dagli Enti di formazione professionali accreditati in partenariato con soggetti privati, specializzati nel settore di riferimento e riconosciuti a livello nazionale e internazionale.

Le esigenze formative sono legate alle transizioni energetica e digitale, del turismo e della ristorazione, ma anche a settori economici produttivi di rilievo e strategici per lo sviluppo economico del territorio regionale e per la competitività delle imprese.

Per quanto riguarda i **servizi erogati dai Centri per l'Impiego regionali (CPI)**, oltre a quanto già sopra riportato, si sta completando il lavoro di svecchiamento degli attuali sistemi informatici a disposizione dei Centri per l'impiego, in modo da garantire un incrocio domanda offerta sempre più performante, anche analizzando l'introduzione di sistemi di intelligenza artificiale per supportare l'attività degli operatori in modo da assicurare un matching più funzionale e mirato.

Continua altresì l'attività di interlocuzione con le realtà territoriali locali, finalizzata al rafforzamento dei Centri per l'Impiego a livello infrastrutturale e di presenza capillare sul territorio in vista della conclusione entro giugno 2026 dei lavori di ammodernamento delle sedi individuate e non ancora concluse nel 2025. A tal proposito si evidenzia che sono stati resi operativi sul territorio gli sportelli di Duino Aurisina, di Comeglians e si è riaperto lo sportello di Manzano.

Inoltre, per quanto riguarda in particolare lo specifico ambito del **collocamento mirato**, con l'ottica di maggior salvaguardia per le condizioni di vulnerabilità di questa particolare utenza, è stato adottato il nuovo Masterplan, sulla base dell'importante esperienza maturata con il primo documento, ed in continuità con quanto realizzato in attuazione del precedente programma, che ha consolidato, ampliato e qualificato ulteriormente le progettualità e le opportunità da rendere disponibili alle persone, individuando al contempo ulteriori ambiti di azione e sperimentazione, per ampliare gli strumenti da mettere a disposizione delle persone con disabilità.

L'attuale Masterplan si è orientato infatti anche nel senso di rendere l'attività funzionale già in un momento precedente all'inserimento lavorativo vero e proprio, il che costituisce uno dei focus principali di questa nuova programmazione. Quest'ultima infatti, pur avendo le finalità dell'inclusione lavorativa, che rappresenta la ratio dell'intero documento, è improntata sulla consapevolezza che per raggiungere l'obiettivo finale è necessario programmare queste finalità iniziando da un momento precedente a quello dell'ingresso nel mondo del lavoro. Questo in una visione di medio periodo e di coordinamento delle politiche per le persone con disabilità. Il focus viene quindi spostato sui diversi ambiti di intervento regionale, quali l'istruzione e la formazione, in un'ottica finalizzata all'inclusione lavorativa, essendo questo il core del collocamento mirato. Ciò permetterà di sviluppare azioni ed iniziative organiche, colmando, laddove possibile, eventuali ambiti al momento non completamente valorizzati, nonché favorendo la complementarietà degli interventi e delle risorse investite, attraverso un'incentivazione del raccordo fra gli stessi in modo da creare sinergie trasversali che, però, abbiano come obiettivo ultimo l'inclusione lavorativa.

In attuazione inoltre della LR 18/2005, attraverso il **rafforzamento della rete degli sportelli SIConTE**, si darà risposta alla necessità di informazione e orientamento alle famiglie in materia di accesso alle misure e servizi di armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro. Verrà dato supporto per la ricerca di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare

riguardo a profili di assistenza alla persona (colf, baby sitter, assistenti per anziani). In raccordo con le parti sociali e datoriali di categoria, si proseguirà l'attività di promozione della regolarità e della qualificazione del lavoro domestico, promuovendo in particolare l'accesso ai percorsi di formazione e ai servizi di certificazione delle competenze da parte dei lavoratori e delle lavoratrici del settore.

Continua inoltre a trovare attuazione la **misura di accompagnamento intensivo alla ricollocazione** di soggetti disoccupati o a rischio di disoccupazione, che vede affiancati nel sostegno ai lavoratori fuoriusciti da specifiche situazioni di crisi, sia i Centri per l'Impiego che i soggetti accreditati per i servizi al lavoro.

Tra gli altri temi di rilevanza, nel corso del 2025 verrà portato a termine l'iter di chiusura del Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020, mentre la programmazione a valere sul Fondo Sociale Europeo plus entra nella sua fase di verifica intermedia, con la necessità di raggiungimento dei target di spesa al 31 dicembre.

Si prevede inoltre di confermare l'offerta formativa assicurata ai giovani assunti con **contratto di apprendistato** professionalizzante.

Si incentivano infine i tirocini extracurricolari previsti dalla normativa regionale, inclusi quelli finanziati con risorse del Fondo sociale europeo plus 2021-2027 e i tirocini extracurricolari in mobilità professionale, che prevedono una indennità di partecipazione a favore del tirocinante, coperta in parte dalla Regione FVG attraverso il Fondo Sociale Europeo plus e in parte dal soggetto ospitante.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programmi

- 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- 02 Caccia e pesca

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Politiche da adottare

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Per sostenere le imprese agroalimentari regionali nel perdurare di una situazione economica sfavorevole, verrà data continuità alle misure di aiuto già attivate con un nuovo **Programma regionale di interventi anticrisi**. Tramite il Fondo di rotazione in agricoltura, il sostegno sarà finalizzato, in particolare, alla liquidità aziendale e a misure di investimento per l'acquisto di terreni da parte di giovani agricoltori o a supporto di particolari filiere produttive strategiche regionali.

All'interno del Programma di interventi Anticrisi si continuerà a sostenere, tramite il Fondo di rotazione in agricoltura, il completamento dei progetti di **sviluppo delle filiere** del comparto lattiero-caseario, delle carni, dell'olivo e della canapa biologica. Saranno, inoltre, favoriti: l'insediamento dei **giovani residenti in territorio montano** che conducono imprese agricole, al fine di contrastare l'abbandono del territorio montano e, al tempo stesso, rafforzare il tessuto produttivo delle aree più svantaggiate e marginali; la realizzazione di **nuovi impianti per la frutticoltura** al fine di diversificare le produzioni aziendali e valorizzare prodotti di qualità in ambito regionale; la realizzazione di **nuovi impianti di microirrigazione** a bassi volumi per colture in pieno campo e per colture arboree al fine di un utilizzo migliore e più efficiente delle risorse irrigue. Nel corso dell'anno 2026 saranno inoltre confermati i finanziamenti a favore delle imprese agricole per l'abbattimento del costo delle commissioni dovute sulle garanzie e a sostegno dei costi delle polizze assicurative stipulate a copertura delle perdite provocate da calamità naturali e avversità atmosferiche.

In coerenza a quanto previsto all'articolo 3, comma 1, della LR 13/2024 (Legge di stabilità 2025), anche per l'anno 2026 l'Amministrazione regionale attiverà un programma di interventi denominato **Programma Valore Agricoltura (PVA)** per potenziare la competitività, la redditività e la sostenibilità ambientale delle imprese agricole. In particolare, in tale ambito:

- in continuità con il PVA 2025, il **settore zootecnico** proseguirà a far parte dei settori produttivi da rafforzare, con interventi dedicati ad aziende da latte di medio-piccole dimensioni in grado di garantire nel tempo la continuità aziendale (ad es. nel caso di aziende condotte da giovani e aziende che intendono aumentare il numero di capi e garantire così la continuità produttiva);
- tra i settori produttivi da rafforzare nel corso del 2026 si intende inserire i settori **orticolo e floricolo** per favorire lo sviluppo di idee progettuali innovative finalizzate a migliorare il rendimento globale delle imprese, soprattutto in termini di efficienza, automazione e modernizzazione.

Nel corso del 2026 sarà data continuità agli interventi contributivi previsti per le imprese attive nella produzione agricola destinati all'**installazione di impianti fotovoltaici** sulle coperture dei fabbricati e manufatti rurali; con questi strumenti si vuole promuovere l'impiego di fonti energetiche rinnovabili anche da parte del settore primario e, al contempo, creare uno strumento di resilienza per le imprese che possono produrre anche energia solare. In aggiunta a queste iniziative, saranno studiate nuove misure, anche attraverso gli strumenti finanziari, per promuovere e incentivare la produzione di **energia da fonti energetiche rinnovabili** compatibili con le produzioni agricole.

Verranno inoltre attivate tutte le procedure necessarie al fine di concedere **indennizzi** alle imprese agricole che hanno subito **danni a causa di eventi climatici avversi**, anche tramite gli strumenti regionali finanziabili attraverso il Fondo regionale per le emergenze in agricoltura.

Al fine di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole, verranno assegnate in gestione ai Confidi selezionati, cui aderiscono imprese agricole e che operano in regione, risorse finanziarie per l'erogazione di **garanzie** a favore dei soci in relazione ad operazioni bancarie e di finanziamento.

A favore del **comparto zootecnico** proseguiranno i finanziamenti all'Associazione Allevatori FVG per il programma di controllo della BVD dei bovini e bufalini in regione, per i programmi di attività presentati dalla citata associazione allevatori e dall'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana per il miglioramento, la valorizzazione e il potenziamento della produzione zootecnica, la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame allevato e relative attività connesse. Resteranno confermati inoltre i finanziamenti per i servizi di consulenza per accrescere e migliorare le condizioni di gestione degli allevamenti e garantire la sicurezza alimentare dei consumatori. È inoltre previsto un contributo straordinario a favore dell'Associazione Allevatori FVG per la realizzazione di un'indagine conoscitiva a livello regionale, basata sull'approccio Life Cycle Assessment (LCA), per stimare l'impronta ambientale delle produzioni zootecniche, con particolare riferimento alla zootecnia da latte.

Per quanto riguarda la **Direttiva Nitrati**, nel 2026 sarà mantenuto l'impegno teso alla riorganizzazione e semplificazione degli adempimenti connessi da parte delle aziende agevolando anche i percorsi di informatizzazione dei processi.

Proseguirà il **supporto al settore dell'apicoltura** tramite la concessione ai competenti Consorzi tra gli Apicoltori di appositi finanziamenti per l'attività di formazione, assistenza tecnica e consulenza agli apicoltori, per l'acquisto e distribuzione di farmaci veterinari per la lotta alla varroasi, nonché per attività di divulgazione e comunicazione rivolte alle scuole e al pubblico. Nel corso del 2026 saranno, inoltre, confermati i finanziamenti a favore degli apicoltori sia per la realizzazione di investimenti che per l'acquisto di famiglie di api.

In materia di **danni da fauna**, per favorire lo snellimento e la velocizzazione nel riconoscimento dei ristori dei danni alle coltivazioni agricole, è stata prevista apposita procedura per favorire l'esecuzione di sopralluoghi da parte di soggetti esterni all'Amministrazione, al fine di garantire l'effettuazione dei rilievi entro i termini normativi previsti, applicare criteri uniformi per l'esecuzione dei sopralluoghi sul territorio regionale, favorendo l'impiego del personale interno per le attività amministrative connesse alle istruttorie sollevandolo il più possibile dai compiti esterni di rilievo dei danni.

Verranno sostenute le iniziative di prevenzione e di prelievo in deroga delle specie danneggianti. In particolare, l'incremento della specie Cinghiale, oltre a provocare ingenti danni all'agricoltura, ha creato un pericolo di espansione del virus della Peste Suina Africana. Per tale motivo, oltre all'attuazione sotto il coordinamento degli Ispettorati forestali dei provvedimenti di prelievo in deroga della specie, risulta di fondamentale importanza **l'attività di sorveglianza passiva sulla Peste Suina Africana** svolta dal personale del Corpo forestale regionale con la percorrenza quindicinale di transeetti per la ricerca di cinghiali morti o feriti al fine di una rapida individuazione e delimitazione di eventuali focolai. In materia di gestione faunistico-venatoria si concluderà la procedura di approvazione delle modifiche del **Piano faunistico regionale** e verrà dato avvio all'iter di approvazione dei nuovi Piani venatori distrettuali.

Il 2026 vedrà l'ultimazione delle attività correlate alla chiusura del Programma di sviluppo rurale 2014-2022.

Proseguirà l'attuazione del **Complemento per lo sviluppo rurale al Piano strategico della Politica Agraria comune 2023 - 2027**, finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Saranno pertanto approvati i bandi di conferma del terzo anno di impegno degli interventi **a superficie e a capo** relativi: alla produzione integrata, all'agricoltura biologica, alle tecniche di lavorazione ridotta dei suoli, ai cover crops, alla gestione prati e pascoli permanenti, alla gestione attiva delle infrastrutture ecologiche, agli impegni specifici di gestione effluenti zootecnici, al sostegno per il mantenimento della forestazione o imboschimento e sistemi agroforestali, avviati nel 2024. Proseguirà, per il secondo anno di impegno, l'attivazione dei bandi per gli interventi, a superficie e a capo, per agricoltura biologica e per la gestione dei prati e pascoli permanenti, avviati nel 2025. Proseguiranno i bandi annuali a favore delle superfici agricole ricadenti in zone montane con svantaggi naturali e alle superfici prative situate all'interno dei siti natura 2000 o riguardanti prati stabili naturali di cui alla LR 9/2005. Sarà adottato un bando, a capo, a favore del benessere animale.

Per quanto concerne gli interventi a **investimento** si prevede la pubblicazione del bando a sostegno dell'agroindustria. Sarà emanato il bando a cadenza annuale a sostegno dei giovani che si insediano in agricoltura e saranno pubblicati alcuni bandi inerenti al sostegno del settore forestale. Proseguirà l'attuazione delle strategie di sviluppo locale LEADER, con la pubblicazione dei bandi dedicati all'avvio di nuove imprese e sostegno alle filiere locali. Entrerà nel vivo il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation System) utile alla diffusione delle conoscenze in agricoltura. Verrà inoltre avviato il bando inerente ai PEI (partenariato per l'innovazione).

I procedimenti saranno gestiti tramite il sistema informativo dell'**Organismo Pagatore Regionale (OPR FVG)** riconosciuto a fine 2023 dal competente Ministero e istituito nell'ambito dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA. Proseguiranno, inoltre, le attività previste per l'evoluzione del nuovo portale AgriFVG Open Platform, con le quali si intende continuare nel lavoro di efficientamento del sistema per rispondere adeguatamente alle varie esigenze di **informatizzazione del comparto agricolo regionale**. Una forte azione sarà dedicata alla configurazione dei sistemi di interscambio dei dati con il sistema informativo dell'Organismo Pagatore Regionale.

Proseguirà il progetto avviato nel 2023 per la realizzazione del **Sistema Informativo del Capitale Naturale e dei Servizi Ecosistemici del settore agricolo e forestale** della Regione, come previsto dalla LR 13/2022, con il quale si intende dare supporto alle decisioni amministrative e programmatiche e monitorarne gli effetti nell'ambito della PAC e per quel che riguarda l'adattamento al cambiamento climatico.

Il **sostegno al settore vitivinicolo** proseguirà con l'attuazione del Programma Nazionale di Sostegno, nelle consuete tre misure utilizzate con l'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) Vino: Promozione sui mercati dei Paesi terzi, Riconversione e ristrutturazione vigneti, Investimenti.

La **misura di Promozione sui mercati dei Paesi terzi** è volta a finanziare azioni di promozione e pubblicità, partecipazione a fiere di importanza internazionale e campagne di informazione nei mercati extra UE per i vini a Denominazione di Origine Protetta e altre tipologie di vini. La **misura di Riconversione e ristrutturazione vigneti** punta a finanziare attività di riconversione varietale, miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti, reimpianto del vigneto stesso in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico con lo scopo di migliorare i vigneti dal punto di vista produttivo e ambientale. La **misura Investimenti** è volta all'adeguamento delle strutture aziendali per migliorare il rendimento globale delle imprese, soprattutto in termini di adeguamento alla domanda di mercato e al conseguimento di una maggiore competitività in termini di risparmi energetici, efficienza globale nonché processi sostenibili. In regione, vengono finanziati gli investimenti di attrezzature di cantina destinate a vario titolo alla vinificazione.

Nel 2026 proseguiranno le attività riguardanti l'allineamento dello schedario viticolo grafico, iniziate nel 2025. Anche nell'anno 2026 sarà possibile richiedere l'iscrizione nell'"Elenco dei vigneti eroici e storici" ai fini dell'inserimento nell'elenco stesso. Tale riconoscimento è propedeutico anche all'accesso ad alcune misure previste dall'OCM Vino, in particolare riconversione e ristrutturazione vigneti.

Continueranno le attività di interazione con la **Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG (FAB FVG)**, anche soggetto gestore dei cluster per l'agroalimentare e la bioeconomia, sia per le funzioni proprie individuate dalla LR 37/2017 (Strategia di specializzazione intelligente e sostenibile regionale, Partenariati europei S3 e Cluster Tecnologici Nazionali), sia per le attività del programma triennale di cui alla LR 13/2022, riferito al secondo ciclo 2026-2028, comprensivo del supporto al marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia" rispetto alle competenze della Direzione centrale. Sul tema della **Bioeconomia circolare e resiliente**, anche tramite il coordinamento e la partecipazione al Gruppo di lavoro interdirezionale "Coordinamento Bioeconomia FVG" e la presenza nel "Gruppo di Coordinamento Nazionale per la Bioeconomia" in seno al Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si procederà al rafforzamento delle interazioni, regionali e nazionali, al fine di favorirne la crescita e il consolidamento.

Proseguirà, inoltre, il percorso per il riconoscimento dei **Distretti del cibo** e dei **Distretti biologici**, ai fini dell'iscrizione ai rispettivi registri nazionali (tenendo anche conto delle potenzialità connesse all'istituzione dei Distretti del prodotto tipico italiano, L. 206/2023), la cura delle relazioni con la Sanità pubblica veterinaria regionale sui temi che coinvolgono le produzioni e trasformazioni del settore primario riferite alle **Piccole Produzioni Locali** e la partecipazione ai **Gruppi di lavoro interdirezionale** trattanti argomenti di competenza o interesse della Direzione centrale (es.: energia,

territorio, idrogeno, sostenibilità). Per promuovere il consumo dei prodotti agricoli biologici, tipici e tradizionali all'interno della ristorazione collettiva, proseguiranno i finanziamenti a favore degli Enti pubblici e delle strutture private che erogano il servizio mensa negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Sarà data attuazione ed implementato il **progetto CRADLES "Creazione di aree resilienti per lo sviluppo dei cicli biologici e dei servizi ecosistemici"**, finanziato dal I bando del Programma IPA ADRIION 2021-2027. Di rilievo il valore pubblico espresso sul territorio a seguito di azioni concrete di valorizzazione ambientale delle valli da pesca lagunari che praticano una itticoltura estensiva tradizionale, attuate grazie al fondamentale supporto operativo e logistico da parte degli operatori del settore. Le azioni e gli interventi per lo sviluppo del comparto, in un contesto di aree naturali e zone umide tutelate dalla rete Natura 2000, saranno condivisi con le altre istituzioni partner di progetto afferenti all'area Adriatico-Ionica, concretizzando l'opportunità di esportare un modello di produzione ittica caratterizzato da rilevanti caratteri socio-economici e contraddistinto da una spiccata sostenibilità ambientale.

Si procederà inoltre all'aggiornamento delle conoscenze sulla diffusione dei gamberi di acqua dolce nella zona transfrontaliera tramite l'esecuzione di monitoraggi e l'acquisizione di maggiori conoscenze sugli effetti dei diversi habitat e dei frequenti lavori in alveo che vengono realizzati, finanziando anche attività di eradicazione e controllo delle popolazioni. Tali attività sono inquadrare all'interno del **progetto PALLIPES ("Il gambero di fiume A. PALLIPES nell'area tra Italia e Slovenia: sentinella dell'ecosistema")** finanziato dal P.O. Italia-Slovenia 2021-2027 nel cui ambito il Servizio è stato chiamato ad operare in subentro all'Ente Tutela Patrimonio Ittico.

Il Servizio caccia e risorse ittiche sarà anche coinvolto quale Partner associato nelle attività e nel partenariato del **progetto BLUE CRAB "Interventi di controllo, mitigazione e gestione del Granchio Blu: un approccio transfrontaliero"**, finanziato dal P.O. Interreg Italia-Slovenia 2021-2027, rafforzando il contributo concreto degli operatori della piccola pesca nelle attività di monitoraggio e gestione della specie garantendo al contempo uno spiccato valore pubblico espresso sul territorio, grazie alla definizione di un approccio comune pubblico-privato alla valutazione, gestione e contenimento di questa specie alloctona che sta arrecando danni ingentissimi alle attività produttive nelle aree costiere dell'alto Adriatico.

Sarà presentato a bando inoltre il **progetto strategico ADRIECOMARE (P.O. Italia-Croazia 20201-2027)** con capofila la Regione del Veneto il quale mira a fornire una serie di soluzioni e strumenti congiunti per aumentare la capacità degli stakeholder (istituzioni, ricercatori e attività produttive) nel proteggere le risorse marine e prevenire la perdita di biodiversità dovuta alle pressioni antropiche in mare, attraverso azioni di miglioramento della conoscenza degli habitat, di gestione ambientale e di mitigazione dell'inquinamento.

Per quanto riguarda il **programma comunitario per la pesca e l'acquacoltura FEAMPA 2021-2027**, oltre ai bandi per gli aiuti alle imprese di pesca e acquacoltura si prevede l'approvazione di un avviso a favore di Enti pubblici e organismi scientifici per promuovere progetti di monitoraggio, studio ambientale e di ripristino e miglioramento degli habitat e della biodiversità acquatica. Anche il Piano inerente lo Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD Community Local Led Development) proseguirà con la finalità di valorizzare le produzioni, creare occupazione, sostenere la diversificazione, migliorare il patrimonio ambientale anche a fini produttivi, promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale legato alla pesca, rafforzare il ruolo delle comunità locali di pescatori.

Infine si segnala che proseguiranno le attività relative al sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale – SISSAR di monitoraggio fitosanitario, produzione di bollettini di difesa integrata e/o biologica, divulgazione, formazione, informazione e incremento del sistema di assistenza tecnica aziendale.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Linea strategica: 6 – FVG è agricoltura e ambiente

Programmi

01 Fonti energetiche

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

A seguito dell'approvazione del **Piano energetico regionale (PER)**, proseguirà la fase attuativa delle azioni di Piano tramite le quali si mira a conseguire gli obiettivi prefissati dal Piano per il 2030, contribuenti al più ampio processo di transizione energetica che troverà compimento nel 2045, così come stabilito dalla LR 4/2023 che anticipa, per il Friuli Venezia Giulia, di cinque anni gli obiettivi al 2050 fissati dall'Unione Europea.

Nell'ambito di attuazione del PER, al fine di supportare la diffusione delle **comunità energetiche rinnovabili (CER)**, la Direzione sarà impegnata nella realizzazione di due importanti progetti. Il primo concernente la **CER regionale IO SONO FVG** sviluppato in collaborazione con l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), ai sensi dell'art. 4 comma 19 della LR 7/2024. La CER regionale avrà una prima configurazione nella cabina primaria di Spilimbergo, con un impianto fotovoltaico sito nell'ex sito militare di Istrago e finanziato dalla Regione stessa ai sensi dell'articolo 5, comma 36, LR 26/2020. Dopo che il progetto definitivo dell'impianto fotovoltaico avrà ottenuto l'autorizzazione unica energetica, nel 2026 la Direzione centrale procederà all'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori. Nel frattempo, la Regione e il Comune proseguiranno nello studio della configurazione della CER.

Lo sviluppo della CER regionale porterà alla costituzione del soggetto giuridico della CER entro aprile 2026, e la progettazione della prima configurazione entro giugno 2026.

Il secondo progetto "**CAVALIERI del VOLO**" concerne la riqualificazione del compendio regionale denominato "ex Aerocampo di Udine, Campoformido e Pasian di Prato" finanziato ai sensi dell'articolo 4, comma 27, LR 22/2022, che prevede la riqualificazione dell'area mediante la progettazione e la realizzazione di un parco energetico e di una CER.

Nel progetto CER "Cavalieri del volo" la Direzione centrale, dopo un'analisi dei possibili scenari di finanziamento del progetto di riqualificazione e nella preparazione di quanto necessario, intende **sviluppare un Partenariato Pubblico Privato (PPP)** per la realizzazione degli interventi previsti. Contestualmente, verrà messa in sicurezza una zona del compendio, al fine di renderla in parte fruibile per lo svolgimento di attività che possano dare inizio al processo di rigenerazione.

La Direzione inoltre, con particolare riferimento all'azione 4.1 del Piano energetico ed in ossequio all'Accordo attuativo di collaborazione con l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA, sottoscritto a novembre 2024 per l'elaborazione e la redazione di uno studio volto all'individuazione di misure idonee allo sviluppo energetico sostenibile del territorio montano della regione, ai fini dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili, per l'indipendenza energetica e la decarbonizzazione nelle aree di interesse, continuerà la collaborazione con ENEA per la finalizzazione di tale studio avviato nel 2025. In particolare, saranno esaminate le **soluzioni energetiche attuabili nei tre territori montani tipo**, identificati ai fini della loro transizione verso un mix energetico più sostenibile e presentati i risultati dello studio attraverso l'organizzazione di eventi dedicati ai territori.

Ai fini altresì del conseguimento del burden sharing regionale, che prevede il raggiungimento di 1,96 GW di potenza di installazione di **impianti a fonti energetiche rinnovabili (FER)** entro il 2030, proseguirà l'attività di gestione dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni uniche alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da FER, a fronte di un crescente numero di istanze e del conseguente aumento delle potenze autorizzate e installate sul territorio regionale, considerando che, tra il 2024 e il 2025, sono state presentate istanze (in corso di autorizzazione a maggio 2025) per **una potenza complessiva pari a 710,9 MW, dei quali 65,0 MW in batterie di accumulo**.

Anche il processo di informatizzazione e di digitalizzazione del procedimento per il rilascio delle **autorizzazioni uniche energetiche**, rientra tra le azioni del PER e nel 2026 vedrà il completamento, il collaudo e la messa in esercizio di un **portale regionale** a supporto degli utenti e della struttura regionale competente, che sarà costituito da due componenti principali:

- Front-End presentazione istanze: componente applicativa che consente al pubblico la presentazione delle istanze di rilascio dell'autorizzazione unica energetica;
- Back-End gestione istanze: componente applicativa che consente la gestione del procedimento amministrativo in tutte le sue fasi, compresa la gestione delle conferenze di servizi ai sensi della L. 241/1990 per la quale verrà predisposto un punto d'accesso rivolto agli Enti terzi coinvolti.

Sarà, quindi, reso disponibile un ulteriore spazio interattivo dedicato agli utenti, in grado di indirizzare la scelta del corretto procedimento autorizzatorio, indicando l'Ente competente e i riferimenti alla normativa di settore. Inoltre, tutte le comunicazioni in uscita dalla Regione, saranno standardizzate tramite la predisposizione di modelli pre-generati. I dati verranno convogliati in uno strato informativo in IRDAT, disponibile per la consultazione pubblica; tale strato sarà costantemente alimentato dai dati georeferenziati relativi alle istanze di autorizzazione unica energetica presentate tramite il portale. Si prevede la divulgazione di tale strumento agli Enti locali e la realizzazione di un webinar illustrativo.

Tra le azioni previste dal PER che proseguiranno nel 2026, rientrano anche le **linee contributive e i bandi** a sostegno:

- degli interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei Comuni, degli Enti di ricerca e delle Università statali;
- degli interventi di efficientamento energetico degli impianti sportivi e degli edifici delle associazioni culturali;
- degli interventi di efficientamento energetico, riqualificazione delle aree verdi di pertinenza, progettazione e realizzazione di interventi di risparmio idrico a favore di Enti del Terzo settore dedicati alla cura degli animali selvatici e di affezione;
- della realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e il potenziamento di impianti esistenti ai fini dell'inserimento nelle comunità energetiche rinnovabili (CER) e per la costituzione e la progettazione di CER di cui al Regolamento n. 1814 del 29/11/2024 e alla LR 16/2023;
- della realizzazione di impianti e reti di teleriscaldamento da biomassa;
- della redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) e del Piano di contenimento dell'illuminazione pubblica (PICIL).

Con riferimento al **Piano regionale per la mobilità elettrica**, nel corso del 2026 giungerà a regime il servizio di noleggio a lungo termine di veicoli elettrici a favore di Amministrazioni pubbliche della Regione, denominato **NOEMIX**. Il servizio, che coinvolge un parco auto di circa 500 veicoli, integrato dalla realizzazione delle attrezzature per la ricarica e dalla fornitura di un sistema di gestione e monitoraggio dei mezzi, è volto a promuovere la mobilità sostenibile contribuendo alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. L'energia rinnovabile necessaria a muovere la flotta Noemix è garantita dalla produzione dell'impianto fotovoltaico realizzato presso Trieste Airport a Ronchi dei Legionari, con cofinanziamento regionale.

Nel corso del 2026, la società in house **FVG Energia S.p.A.**, creata a supporto delle politiche energetiche regionali a favore del territorio, proseguirà in coerenza con gli obiettivi del piano d'azione societario definito di concerto con la Regione, nel processo di graduale adeguamento del proprio assetto tecnico e organizzativo finalizzato all'attivazione e all'integrazione delle funzioni attribuite dall'art. 3 della LR 18/2022 tra le quali, secondo il piano stesso, la gestione del **Catasto regionale delle attestazioni di prestazione energetica (APE)** e delle relative procedure di ricezione, registrazione e deposito, riveste il più alto grado di priorità.

In merito alle gare d'ambito per la **distribuzione del gas naturale negli Ambiti Territoriali Minimi Udine 1-Nord e Udine 3-Sud**, a seguito dell'individuazione del soggetto idoneo ai sensi dell'art. 2 del DM 226/2011 a subentrare alla Regione nel ruolo di stazione appaltante e di controparte del contratto di servizio, nel 2026 la Direzione centrale darà supporto alla stazione appaltante nella predisposizione del bando di gara.

Infine, relativamente alla contribuzione alle persone fisiche residenti sul territorio regionale per l'**acquisto di carburanti**, la gestione dei contributi proseguirà anche nel 2026, preservando così la presenza di un servizio verso i cittadini e riducendo gli effetti della volatilità del prezzo dei carburanti sull'attività dei gestori degli impianti di distribuzione. Il 2026, grazie anche all'ausilio di un'intensa campagna di comunicazione, a mezzo social media, segnerà l'abbandono del sistema di accesso ai contributi mediante la carta a microprocessori e il passaggio definitivo al **sistema di accesso digitale ai contributi**, introdotto dalle modifiche apportate dalla LR 20/2022 alla LR 14/2010.

Il sistema digitale tramite app è in continua evoluzione: nel 2026 sarà resa possibile la presentazione della domanda per il rilascio del titolo atto a ricevere il contributo in modalità online, con accesso autonomo da parte del cittadino. Al fine di recepire gli aggiornamenti sopra indicati, è necessaria la riscrittura della LR 14/2010 volta, tra l'altro, a riportare la gestione del contributo nell'ambito delle attività regionali, in particolare le attività di front e back office legate al rilascio e alla gestione dell'identificativo digitale nonché nella fase sanzionatoria; tali attività verranno gestite dagli uffici regionali per i rapporti con il pubblico nonché dal Servizio per la transizione energetica.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel corso del 2026 si proseguirà a dare attuazione alle previsioni contenute nella LR 1/2023 (**Ecobonus regionale**) che, grazie ad uno stanziamento degli anni 2023, 2024 e 2025 di circa 285 milioni di euro, a seguito dell'attivazione dei bandi per tutte le tipologie di interventi previsti dalla normativa, ha permesso di sostenere l'efficientamento energetico di oltre 34.000 unità immobiliari di tipo abitativo abbattendo il costo per l'installazione di impianti con pannelli fotovoltaici, accumulatori e solare termico, garantendo un autoapprovvigionamento energetico e la riduzione in maniera consistente del costo dell'energia.

Famiglie e parrocchie potranno usufruire della misura anche nel 2026.

Con LR 13/2024 art. 5, commi da 46 a 52, è stato attivato inoltre un bando per incentivi a sostegno delle spese per la realizzazione di impianti fotovoltaici, impianti di accumulo di energia elettrica o impianti solari termici ad associazioni con uno stanziamento iniziale nel 2025 di 689 mila euro. Le domande potranno essere finanziate fino al 31 dicembre 2026.

È in corso di approvazione il disegno di legge 36/2024 che prevede contributi a favore di persone fisiche residenti nel Friuli Venezia Giulia, condomini, imprese e professionisti per **lavori di efficientamento energetico** che portino al miglioramento della prestazione energetica degli edifici o alla diffusione dell'autoconsumo dell'energia elettrica. I bandi attuativi saranno emanati già nel 2025 per un impegno economico stanziato di 20 milioni di euro e si prevede di assicurare l'accesso ai finanziamenti anche negli anni successivi, in coerenza con quanto stabilito nel piano energetico regionale.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Linea strategica: 3 – FVG è autonomie locali e lingue minoritarie

Programmi

01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Il 27.05.2025, con l'approvazione da parte del Senato del disegno di legge costituzionale "Modifiche alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, recante Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia" (A.S. n. 1279) già approvato dalla Camera dei deputati, nel medesimo testo, in data 23.10.2024 (A.C. n. 976), si è conclusa la prima delle due deliberazioni previste dall'articolo 138, primo comma, della Costituzione.

L'iter di approvazione da parte delle due Camere potrà riprendere, per la seconda deliberazione, trascorsi almeno tre mesi dalla conclusione della prima.

Nelle more della **conclusione del procedimento di revisione dello Statuto regionale**, oltre all'avvio del disegno dell'architettura e dell'**ordinamento dei nuovi Enti locali di area vasta che subentreranno agli EDR** nell'esercizio delle funzioni da essi esercitate, si procederà alla ricognizione del vigente quadro normativo, ordinamentale e funzionale, e alla valutazione di un suo riordino, anche in un'ottica di semplificazione.

Parallelamente, si procederà a valutare l'individuazione di ulteriori funzioni da conferire ai nuovi Enti locali di area vasta, dopo che saranno subentrati agli EDR. In particolare, oltre alla possibilità di assunzione di funzioni comunali tramite delega volontaria, i nuovi Enti potranno avere tra le proprie finalità una funzione di supporto amministrativo ai Comuni nelle materie che verranno successivamente individuate con la collaborazione di ANCI.

Quanto all'assetto del governo, verranno disciplinati gli organi dei nuovi Enti, la cui composizione terrà conto delle diverse realtà territoriali e demografiche. Proseguirà il lavoro per giungere alla definizione della disciplina per l'elezione degli organi a suffragio universale e diretto.

Tra gli obiettivi più rilevanti delle politiche in materia di autonomie locali rientra sicuramente il **rafforzamento amministrativo degli Enti locali**.

Con DGR 1094/2024 erano state impartite alla delegazione trattante di parte pubblica le direttive per l'avvio della contrattazione collettiva regionale di lavoro dei dipendenti del Comparto unico - area non dirigenziale – triennio 2022/2024. Nel corso del 2026, a seguito del presumibile intervenuto rinnovo del Contratto collettivo regionale di lavoro (CCRL), entrerà in vigore il **nuovo ordinamento professionale** del personale del Comparto unico del pubblico impiego. La Regione prevede di fornire a tutti gli Enti il supporto necessario all'applicazione del nuovo ordinamento professionale e alla **ridefinizione e attualizzazione dei profili professionali**, avuto riguardo, da un lato, ai nuovi contesti organizzativi e, dall'altro, a un modello organizzativo basato sulle competenze possedute dal capitale umano. Ciò consentirà una più efficace gestione delle politiche del personale nella programmazione dei piani dei fabbisogni per le nuove assunzioni, nei percorsi di mobilità interna e nell'adozione di piani formativi coerenti con i gap di competenze emersi.

In occasione del rinnovo contrattuale, l'Amministrazione regionale intende altresì dedicare particolare attenzione alla necessità di **implementare il welfare integrativo**, ritenuto leva strategica per l'"attrattività" dei nuovi talenti e per l'incremento della motivazione ed il miglioramento del clima organizzativo per il personale già in servizio. In tale contesto, è intenzione supportare gli Enti del Comparto unico nell'individuazione e nella concreta implementazione di

adeguate misure di welfare, che, tenendo conto anche delle caratteristiche dimensionali delle singole Amministrazioni e della loro collocazione geografica, consentiranno di assicurare uniformità di azione tra tutti gli Enti e potranno rappresentare un fattore determinante per il rilancio della loro attrattività, sia rispetto al settore privato che ad altri comparti della Pubblica Amministrazione che lo hanno già introdotto.

Si prevede, infine, di proseguire e dare ulteriore slancio al monitoraggio dei risultati derivanti dall'introduzione dell'indennità di cui all'art. 43 del CCRL sottoscritto in data 19.07.2023, rubricato "**Indennità per il personale dei piccoli Comuni caratterizzato da attività e responsabilità multidisciplinare**", al fine di poterne valutare, alla luce di un arco temporale di medio periodo, i concreti benefici apportati alla continuità quali/quantitativa dell'azione amministrativa erogata dai Comuni interessati; infatti i dati e le informazioni raccolte, anche attraverso la somministrazione in modalità digitale di appositi questionari, potranno rappresentare elementi utili per valutare le effettive ricadute in termini di attrattività degli Enti di minori dimensioni e di auspicata maggiore stabilità delle professionalità in servizio presso i medesimi, rispetto alle attese iniziali sia degli Enti che dei dipendenti coinvolti.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 34 della LR 21/2019, così come modificato dalla LR 4/2024, la Regione nel corso del 2024 ha fatto ingresso nella **Fondazione ComPA FVG**. Secondo una logica integrata e sinergica delle diverse azioni da porre in essere, la Regione continuerà ad avvalersi della stessa, tra l'altro, per:

- erogare percorsi formativi volti alla diffusione di modalità operative uniformi negli Enti del Comparto unico;
- colmare i *gap* di competenze rilevati attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti gli Enti del Comparto unico, mediante la progettazione di **percorsi formativi** e di **aggiornamento**, differenziati per *target* di riferimento, finalizzati da un lato all'arricchimento professionale e all'accrescimento delle competenze non solo tecnico specialistiche, ma anche digitali, manageriali e trasversali, e dall'altro a sostenere la motivazione del personale, ritenuta leva strategica per lo sviluppo di conoscenze, competenze, saperi, capacità e attitudini indispensabili per accompagnare la modernizzazione della Pubblica Amministrazione e le transizioni digitale, amministrativa ed ecologica già in atto;
- attivare percorsi di formazione dedicati al personale neo-assunto, affinché ciascuno di essi sia messo nelle condizioni di lavorare proficuamente all'interno di una Pubblica Amministrazione moderna ed efficiente. In tale contesto, l'Amministrazione regionale prevede la possibilità di valorizzare le competenze interne, individuando nell'ambito del proprio organico, personale qualificato da impiegare, sia durante che oltre il normale orario di lavoro, quale formatore nei percorsi di aggiornamento sopra descritti;
- realizzare iniziative formative e azioni dirette alla promozione dell'attrattività del lavoro all'interno degli Enti appartenenti al Comparto unico;
- fornire supporto alle amministrazioni del Comparto unico nello svolgimento delle loro attività istituzionali, per **la modernizzazione e l'innovazione dei processi e delle strutture organizzative** in funzione dello sviluppo economico, sociale e occupazionale del territorio.

È previsto, altresì, il rafforzamento e miglioramento dei rapporti tra il **Consiglio delle autonomie locali** e gli organi istituzionali regionali, quali il Consiglio regionale e la Giunta regionale, nell'ottica di **implementare la dialettica tra Regione e autonomie locali**, per incentivare i flussi comunicativi e creare un sistema virtuoso, trovando contestualmente soluzione ad alcuni *vulnus* che si sono registrati nel corso degli ultimi anni. Il tutto, al fine di costruire un percorso consapevole e condiviso fra le Istituzioni, le Amministrazioni locali e le Comunità. In tale ottica, è in corso l'elaborazione di un cronoprogramma per giungere alla revisione di un oramai datato protocollo di intesa con la Giunta regionale, e alla definizione, per la prima volta, di un protocollo di intesa con il Consiglio regionale o di altro strumento ritenuto utile.

Con riferimento all'obiettivo di **potenziamento degli strumenti di governo del Sistema integrato Regione - Enti locali**, verrà portato avanti e perfezionato il percorso di definizione degli obblighi di finanza pubblica delle Comunità obbligatorie e volontarie, valorizzando ulteriormente il metodo partecipativo.

In relazione, inoltre, ai trasferimenti regionali agli Enti locali, si provvederà ad una **rivalutazione globale dei criteri di riparto del fondo unico comunale, nonché del contributo alla finanza pubblica**, al fine di operare eventuali riequilibri delle quote, laddove se ne evidenziassero le necessità, anche tenendo conto di possibili nuove modalità di determinazione della quota garantita di cui all'articolo 13, comma 2, della LR 18/2015 e dei necessari interventi di

manutenzione sulla stessa LR 18/2015 in un'ottica di riordino dei fondi, nonché degli effetti di medio-lungo periodo sui bilanci comunali dell'istituzione dell'Imposta Locale Immobiliare Autonomia (ILIA).

In tale contesto verranno altresì definiti i fabbisogni dei futuri Enti locali di area vasta, nonché disciplinati i principali istituti afferenti alla finanza locale, parallelamente alla loro istituzione.

Dopo un primo periodo di applicazione, anche le soglie di sostenibilità del debito e della spesa di personale per i Comuni potranno essere oggetto di analisi, anche in rapporto alle risultanze degli studi condotti sugli obblighi di finanza pubblica delle Comunità e dell'impatto sui Comuni delle modifiche apportate alla disciplina dei trasferimenti.

Con riferimento all'ambito dei **revisori dei conti degli Enti locali**, si verificherà l'impatto delle procedure di sorteggio 2025 per la nomina dei nuovi organi monocratici e collegiali, al fine di evidenziare eventuali necessità di revisione della regolamentazione vigente.

Infine, in materia di tributi locali immobiliari, nel 2026 si proseguirà il percorso intrapreso per l'attuazione delle norme contenute nella LR 17/2022 in materia di **Imposta Locale Immobiliare Autonomia (ILIA)**, e degli interventi normativi di politica tributaria approvati nel 2024, in particolare:

- proseguendo nell'attività di consulenza a favore degli Enti locali, in particolare in relazione all'applicazione delle disposizioni normative ILIA innovative rispetto alla precedente normativa nazionale in materia di IMU;
- valutando e attuando attività di perfezionamento del **portale unico ILIA**, in particolare in relazione alle funzionalità di:
 - comunicazione telematica per l'individuazione del primo fabbricato ad uso abitativo diverso dall'abitazione principale o assimilata;
 - pubblicazione dei regolamenti comunali e delle delibere dei Consigli comunali di approvazione delle aliquote relative all'ILIA;
 - caricamento dei dati dei sistemi di gestione dell'ILIA dei Comuni nella Banca dati regionale, prevista dall'articolo 17 della citata legge regionale;
- definendo le modalità e i criteri per la copertura degli effetti finanziari in termini di minor gettito derivanti dalla riduzione delle aliquote massime del primo fabbricato ad uso abitativo diverso dall'abitazione principale o assimilata e dei fabbricati strumentali all'attività economica, a cui si aggiungeranno gli effetti derivanti dall'esenzione dall'imposta per gli immobili occupati e non disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria.

Tutte le attività sopra esposte prevedono il costante coinvolgimento del sistema delle autonomie locali, come peraltro già verificatosi nel corso degli anni precedenti.

Missione 19: Relazioni internazionali

Programmi

- 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
- 02 Cooperazione territoriale

Strutture organizzative interessate

Ufficio di Gabinetto

Politiche da adottare

Ufficio di Gabinetto

Il Piano di Ripresa **"Next Generation EU"**, che ha fortemente caratterizzato la programmazione europea per il settennato 2021-2027, entrerà nel 2026 nella fase conclusiva, contraddistinta dalla realizzazione degli investimenti del PNRR sul territorio regionale. Nel 2026 si concluderà quindi l'**Investimento 2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance**, il primo investimento del PNRR avviato a livello nazionale. Le attività di reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi complessi inclusi nel Piano Territoriale del Friuli Venezia Giulia traguarderanno il raggiungimento dei target finali di azzeramento degli arretrati e di riduzione percentuale dei tempi dei procedimenti amministrativi, attraverso un importante percorso di digitalizzazione, in particolare delle pratiche autorizzative.

Resterà altresì essenziale il ruolo della **Cabina di regia regionale**, istituita per affrontare le sfide poste con il PNRR e per dotarsi di una governance regionale strutturata e in raccordo con l'intero sistema integrato territoriale, al fine di assicurare il massimo supporto nella realizzazione degli investimenti in tutte le varie fasi attuative e di monitoraggio.

Nel corso dell'anno 2026 entrerà nel vivo anche il negoziato sul futuro della politica di coesione post 2027. L'obiettivo è perseguire una **programmazione unitaria delle politiche europee**, promuovendo il coinvolgimento delle Autorità di gestione regionali nella definizione e nell'attuazione dei programmi per massimizzare l'impatto a livello territoriale delle strategie di coesione.

Con riferimento alla **Cooperazione territoriale europea (CTE) 2021 - 2027**, l'obiettivo è di proseguire nel coordinamento della partecipazione di istituzioni, enti ed imprese del territorio regionale ai vari programmi a carattere **transfrontaliero, transnazionale e interregionale**, per i quali il Friuli Venezia Giulia risulta essere area eleggibile (Interreg Italia-Austria, Interreg Italia-Croazia, Interreg Europa Centrale, Interreg Spazio Alpino, Interreg Euro Med, Interreg IPA Adria, Interreg Europe, Urbact, Espon e Interact). In particolare, proseguirà l'azione di informazione e assistenza ai beneficiari del territorio regionale, per facilitare l'attuazione dei progetti e garantire concrete e positive ricadute. Proseguiranno anche le attività di animazione e comunicazione per favorire la conoscenza e la partecipazione di potenziali beneficiari del territorio regionale a valere sugli ultimi bandi che saranno pubblicati dai vari programmi nel corso del 2026, anche al fine di capitalizzare quanto finora realizzato.

Nel quadro del sistema di governance complessivo di livello europeo e nazionale, adottato per l'attuazione delle **strategie macroregionali dell'Unione Europea**, si continuerà a partecipare e fornire il proprio supporto all'implementazione delle due strategie europee, rispettivamente per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR) e per la Regione Alpina (EUSALP), nonché nel coordinamento della partecipazione del territorio regionale all'implementazione dei rispettivi piani di azione.

Per quanto riguarda la strategia macroregionale per la Regione Adriatico-ionica, la Regione FVG partecipa in qualità di Partner al Progetto di supporto alla governance della strategia stessa denominato **"EUSAIR Facility Point - Supporting the EUSAIR Governance for improved cooperation"** (Programma Interreg IPA-ADRION 21-27). Le attività che verranno poste in essere avranno un duplice obiettivo: 1. supportare tecnicamente le azioni del Pilastro 2 "Connettere la Regione" sui trasporti ed energia, settori strategici anche in vista del processo di adesione dei Balcani

occidentali all'Unione europea; 2. coordinare le azioni previste a livello nazionale nell'ambito della Presidenza italiana della strategia macroregionale che si avvierà nel 2026, per concludersi con il XII Forum internazionale EUSAIR programmato per maggio.

Per quanto riguarda infine gli **interventi di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale**, oltre all'ordinaria attività istituzionale che si estrinseca nella pubblicazione del bando annuale ex LR 19/2000 per progetti di cooperazione allo sviluppo ed al finanziamento di iniziative dirette di cooperazione internazionale a regia regionale sempre ai sensi della medesima norma, per il 2026 l'Ufficio vede come prioritari due ulteriori interventi:

- supportare la Comunità di pratiche della cooperazione decentrata del Friuli Venezia Giulia, piattaforma di incontro, collaborazione e co-progettazione tra i numerosi soggetti che in regione operano su queste tematiche, già avviata nel corso degli anni 2024-2025 anche su raccomandazione dello studio OCSE finanziato negli anni 2022-2023 nell'ambito della LR 19/2000;
- attuare il progetto di cooperazione internazionale finanziato dal bando 2023 dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS): un'iniziativa che ha avuto un finanziamento di oltre 2 milioni di euro per il sostegno alle piccole cooperative della filiera del caffè in Tanzania.

Il quadro delle entrate

Le entrate tributarie costituiscono il perno del bilancio della Regione Friuli Venezia Giulia rappresentando mediamente l'86 per cento delle entrate complessive dell'Ente. Nell'ambito delle entrate tributarie, poi, decisivo è il peso delle entrate da compartecipazione ai tributi erariali che rappresentano l'86 per cento del titolo 1 del bilancio.

L'andamento delle entrate tributarie è influenzato dall'andamento dell'economia e da eventuali interventi normativi che innovano la disciplina delle singole imposte o intervengono sospendendo o posticipando scadenze tributarie. Il Documento di finanza pubblica 2025 indica a riguardo una stima di incremento degli incassi tributari che da un lato beneficiano del buon andamento del mercato del lavoro e dall'altro risentono degli effetti fiscali introdotti con la manovra di bilancio 2025.

L'andamento delle entrate tributarie del 2025 è ben rappresentato dal bollettino delle entrate tributarie del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo al mese di aprile 2025 che a livello nazionale riscontra nei primi mesi dell'anno un incremento delle entrate tributarie pari a +4,1 per cento; in particolare le imposte indirette aumentano del 4,2 % e le imposte dirette aumentano del 4,1%.

È utile precisare che l'andamento delle imposte compartecipate dalla Regione con il metodo del "maturato", può essere determinato solo due o tre anni dopo al periodo di riferimento, seguito della definizione della spettanza definitiva regionale.

Gli effetti sulle entrate tributarie nell'anno in corso saranno meglio evidenti in occasione del calcolo dei saldi delle imposte sui redditi e del versamento dei primi acconti 2025.

In occasione dell'aggiornamento dei documenti di programmazione finanziaria e di bilancio previsti dall'art. 7 della L. 196/2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica), quando saranno disponibili dati più completi ed aggiornati, si potrà procedere ad una stima più accurata dell'andamento del gettito degli anni futuri.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione

Pubblicazione a cura della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione generale
Servizio programmazione, pianificazione strategica
controllo di gestione e statistica
Progetto grafico copertina: Struttura stabile Creatività & Design
Finito di stampare nel mese di giugno 2025
©tutti i diritti riservati